* Anno 116 Numero 266 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Dicembre 1982 *

ALLE PAGINE DI SPORT

Italia Romania a Firenze decisiva per l'Europeo

Giancarlo Antognoni

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il rapporto Censis su come cambiamo

Un Paese spugna

L'Italia non è un diamante, è una spugna. Non un cristallo durissimo, compatto, sfaccettato in ordinate geometrie, trasparente e prezioso, ma una massa porosa, molle, elastica, capace di inzupparsi d'ogni umore e resistente: avrebbe infatti «assorbito le paure della crisi attraverso le più diverse forme di vitalismo, garantismo, adattamento, riassicurazione», con ciò rendendo sempre più informi il sistema di imprese, la struttura dei gruppi e dei conflitti sociali».

Il rapporto sulla situazione sociale del Paese che il Censis pubblica ogni anno ha rivelato durante sedici anni (con lo stile degli slogan, con un ottimismo ora datato, con qualche moralismo) l'Italia dell'economia sommersa e del boom immobiliare, l'Italia della divaricazione crescente tra realtà e sistema politico-istituzionale, l'Italia del Mezzogiorno in crescita economica «a macchia di leopardo», l'Italia del neo-individualismo protetto: stavolta propone di «guardarsi dentro», intende analizzare se dietro la nostra identità nazionale e coscienza collettiva ci sia un'anima, e quale anima.

A guardarli invece da fuori, come sono secondo questo rapporto gli italiani 1982? Fisicamente, stanno bene: all'85 per cento si dichiarano sani, e se ricorrono tanto spesso al medico è perché alla cultura della malattia preferiscono il culto della salute. Una casa ce l'hanno, in maggioranza: sono proprietari delle pareti tra cui vivono al 60 per cento, ed è una delle percentuali più alte d'Europa. Hanno meno lavoro: aumentano i disoccupati e i giovani in cerca d'impiego. Producono tanti beni quanti (cattivi) servizi: al 50,9 per cento lavorano nel settore terziario, il cui sviluppo modifica i connotati burocratici del Paese. Sono neo-familisti, per necessità di soldi più che per scelta d'affetti: s'arroccano nella famiglia per difendere il tenore di vita raggiunto, per farsi mantenere sinché trovano un posto, per affrontare «le difficoltà d'un periodo di squilibrio e di instabilità della crescita economica». Spendono parecchio in spettacoli, istruzione, cultura: accrescono i propri consumi d'informazione, frequentano le manifestazioni culturali, non più concentrate soltanto nelle grandi città; s'interessano alla divulgazione scientifica e ai problemi dell'ecologia, non più esclusivi dell'élite politico-culturale. Come piccoli e medi imprenditori hanno grande dinamismo, come impiegati statali sono in numero sempre crescente e lavorano sempre meno, sono sempre più spesso donne (al 66 per cento) e meridionali (al 73 per cento); come grandi imprenditori privati perseguono «una ricerca molto seria di solidità e dinamismo». Oscillano tra incoscienza e spavento, tra il cloroformio dell'ottimismo e la malattia del catastrofismo. Hanno maggiore orgoglio nazionale. Sono governati male.

E nel profondo quale sarebbe l'anima dell'Italia che cambia? Un grande mutamento ha provocato tutti gli altri, analizza il rapporto del Censis: è caduto il Progetto, è caduta l'autorità dello Stato come regolatore dei comportamenti collettivi, è caduta insieme con le ideologie la speranza di trasformare il mondo. Conseguenze? Laicizzazione della società, ma anche «un neo-paganesimo [illegible] che ricerca nuove dominanze e possessioni». Ritorno di antichi fenomeni da «società incivile», in una sorta di «nuovo disordine originario», in un momento «paragonabile all'immediato dopoguerra, all'epoca del mercato nero e del faticoso riformarsi di nuove regole del gioco». Individualismo selvaggio: «La ricerca a volte esasperata di perseguire progetti personali sembra caratterizzare come tratto dominante questa fase di transizione culturale, e rischia di tradursi in degrado complessivo del tessuto sociale».

Altre conseguenze? Rinascita vigorosa dello spirito gregario e delle «società di persone»: famiglie mafiose e camorriste, logge, gruppi di un potere senza consenso, cordate in azienda, correnti nei partiti, aggregazioni corporative o fiduciarie. Un vivere alla giornata: «Abbiamo sempre meno il senso della memoria e del futuro, i riferimenti storici ci stancano, per l'avvenire non proviamo entusiasmo». Rivalutazione della ricchezza («non più colpevole, anzi ostentata»). Ricerca del piacere, dell'emozione, dell'immediato, del [illegible] in ogni sua forma, «quasi in contrapposizione alla dimensione del sacrificio, di sofferenza, di noioso, di "brutto" che un Progetto richiedeva in vista d'un domani migliore». Indifferenza verso quelli che soffrono, verso gli emarginati dalla società, verso quei «principi di giustizia [illegible] dotti in leggi tra le più avanzate del mondo, spesso rimaste inapplicate». Tendenza a comportamenti autonomi irresponsabili, a quel tirare a campare ribattezzato dai sociologhi «galleggiamento».

Frammentata e violenta ma vitale, questa realtà che moltiplica i propri soggetti, i punti di iniziativa, i progetti decisionali, spaventa la classe dirigente come una ingovernabile proliferazione cancerosa: si tende quindi ad ignorarla, o rimuoverla. Ad affrontarla con le armi di sempre: volontarismo di vertice, ristrutturazione dall'alto delle istituzioni, un «io forte» cui delegare ogni controllo e coordinamento. Soluzioni impotenti e armi inutili, sostiene il rapporto del Censis. Ci vorrebbero invece: «Capacità di attenzione, di pazienza, di coscienziosità, capacità non di moda, in un periodo di tentazioni alla semplificazione e al carisma».

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 6

Italia piena di problemi, ma resiste

Il rapporto del Censis sulla situazione economica e sociale

Servizi di G. C. Fossi, B. Ghibaudi, G. Rampoldi, V. Ravizza, C. Roccati, G. Zaccaria

Al vertice di Copenaghen, su uno sfondo difficile per tutta la Comunità

Fanfani espone ai colleghi Cee i guai del «cattivo scolaro» Italia

Il presidente del Consiglio illustra anche i rimedi che il suo governo si propone - Per l'Europa previsioni più nere nell'83: crescita zero, 13 milioni di disoccupati (40% giovani) - Smorzata la «rissa» franco-tedesca sul protezionismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — E' davanti al Consiglio europeo, riunito in questa capitale nordica, che Fanfani è ritornato sulla ribalta politica nella sua non nuova veste di presidente del Consiglio. E come primo atto ha illustrato alla signora Thatcher, a Mitterrand, al Cancelliere Kohl e agli altri partecipanti al vertice la situazione italiana, definendola «*particolarmente fragile*» ed anche «*più divergente rispetto alle altre economie comunitarie*». Fanfani ha usato tinte forti, realistiche, nel tracciare il ritratto: alto tasso di inflazione, alto grado dell'indebitamento pubblico e privato, squilibrio della bilancia dei pagamenti, aumento della disoccupazione.

Poi, anticipando quel che dirà in Parlamento e ripetendo il programma di governo, Fanfani ha enumerato i «*sei seri impegni che la nuova coalizione di centro-sinistra ha assunto come base della sua politica economica*»: primo, ridurre il deficit pubblico attraverso una contrazione delle spese pubbliche e un aumento delle entrate, al fine di scendere a un tasso di inflazione del 13 per cento entro la fine dell'83 e del 10 per cento nell'84; secondo, ridurre il ricorso dello Stato al mercato finanziario e rendere disponibili risorse per il rilancio degli investimenti privati; terzo, rendere coerenti e compatibili con questi obiettivi il costo del lavoro e i meccanismi di indicizzazione. Il governo sollecita le parti sociali per raggiungere un'intesa su quest'ultimo difficile, controverso punto. E se un'intesa non venisse raggiunta, cosa farà il governo? Fanfani non lo ha precisato. Si è limitato a dire che in tal caso il problema «*verrà riesaminato*».

Se l'Italia si presenta come un cattivo scolaro, insieme con la Grecia e l'Irlanda, soprattutto per il suo alto tasso di inflazione, altri ritratti piuttosto cupi sono stati tracciati e altri fermi propositi sono stati espressi durante la prima giornata di un vertice avvolto da un velo di pessimismo. Fanfani, come gli altri nove capi di governo, è arrivato all'appuntamento di Copenaghen, il ventunesimo da quando questi incontri sono stati istituzionalizzati, con un rapporto della commissione Cee in cui si annuncia per l'anno prossimo una crescita zero e un ulteriore aumento della disoccupazione nell'Europa dei Dieci.

I precedenti, già pessimistici pronostici, prevedevano un'espansione dell'1,1 per cento per l'83. Ma poi gli esperti di Bruxelles, constatando che la recessione si è estesa e aggravata a livello degli scambi mondiali, hanno accentuato il loro pessimismo. Dopo tre anni di stagnazione la Comunità si prepara dunque ad affrontare un altro periodo nero. Non stupisce che durante la riunione di ieri si sia parlato di «*situazione pericolosa*», e che sia stata rievocata la crisi del '29, non tanto per stabilire paragoni, ma per ricordare come essa venne affrontata. Alla fine dell'83 si potrebbe arrivare, sempre secondo gli esperti della Cee, a 13 milioni di disoccupati (oggi siamo sulla soglia degli 11 milioni e mezzo), di cui il 40 per cento di giovani.

Il presidente della Commissione di Bruxelles, Gaston Thorn, ha proposto di creare una commissione ministeriale per studiare un rilancio degli investimenti, e il Cancelliere Kohl si è subito associato all'iniziativa. Qualcuno ha parlato, con sarcasmo, di un «*comitato di crisi*». Più concretamente si pensa di portare a tre miliardi di dollari, entro la primavera, il fondo di dotazione del Nic («Nuovo strumento comunitario»), più noto come «sportello Ortoli», dal nome del Commissario che lo ha creato, al fine di favorire gli investimenti comunitari. Un proposito non nuovo che per essere realizzato deve superare la riluttanza della Germania Federale, non troppo disposta a impegnarsi come principale contribuente.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Scandalo petroli

Giudice di nuovo arrestato

TORINO — Nuovo arresto per l'ex comandante generale della Finanza, gen. Raffaele Giudice, sotto processo in questi giorni davanti alla quarta sezione del Tribunale di Torino per la truffa petroli. L'alto ufficiale, in precarie condizioni di salute, si trova da giovedì sera nello speciale reparto detenuti dell'ospedale «Molinette».

Il mandato di cattura era stato firmato dal giudice istruttore dott. Aldo Cuva che indaga su uno dei tanti tronconi del contrabbando di prodotti petroliferi avvenuto in tutta Italia negli Anni Settanta.

Il provvedimento restrittivo del magistrato non è pertanto in relazione al processo che si sta celebrando a Torino. Nell'inchiesta del dott. Cuva, il gen. Giudice è accusato di concorso in contrabbando, corruzione, collusione e falsi. Per analoghi reati era stato arrestato il 23 ottobre '80 per ordine del giudice istruttore torinese Vaudano. In carcere era rimasto fino al 15 dicembre dello scorso anno, quando ottenne la libertà provvisoria dietro il pagamento di una cauzione di 150 milioni.

A mettere nuovamente nei guai l'ex comandante generale della Finanza sono stati due petrolieri «pentiti», Franco Buzzoni di Pavia e Primo Bolzani di Novara.

(Il servizio in Cronaca di Guido J. Paglia)

La difficile vertenza prima prova per il nuovo governo

Bancari, oggi nuove trattative Se falliscono interviene Scotti

Il ministro del Lavoro è pronto lunedì a proporre una mediazione tra le due parti

ROMA — Per lo sciopero delle banche, che sta esasperando il Paese e rischia di mettere in ginocchio il commercio proprio sotto Natale, sta per intervenire il governo ed è già intervenuta la magistratura.

A Siracusa, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica Pavi, la Guardia di Finanza ha compiuto ieri una serie di minuziosi accertamenti in vari istituti bancari della città. Il dottor Pavi sembra deciso ad avviare un'inchiesta per accertare se, nello sciopero dei bancari, si ravvisi il reato di interruzione di pubblico servizio. Analoghe iniziative sarebbero allo studio nelle procure di altre città; la decisione del procuratore siciliano potrebbe quindi espandersi a macchia d'olio.

A Roma, anche per evitare a un governo appena nato nuove ed immediate tensioni sociali, il ministro del Lavoro Scotti, d'accordo con Goria (Tesoro), prima di intervenire concretamente attende i risultati dell'incontro di oggi tra le parti. Se le voci di uno «spiraglio», circolate ieri con insistenza in ambienti politici romani, verranno confermate dall'andamento delle trattative, Scotti non potrà che esserne contento; se invece, anche per colpa della parte più intransigente del sindacato, entro domenica ci sarà un'interruzione, allora il nuovo ministro del Lavoro convocherà i contendenti attorno a un tavolo e avvierà una mediazione.

Per ora, nessun membro del governo, e tanto meno i ministri interessati, hanno pensato ad attuare un piano per la precettazione. Anche se una sentenza della Cassazione (ottobre '81) ha chiarito che l'attività degli istituti di credito è a tutti gli effetti un servizio pubblico, il nuovo governo non ha intenzione, salvo svolte esasperate che la mediazione dovrebbe evitare, di intervenire d'autorità nei confronti di quasi 300 mila dipendenti delle banche.

La precettazione dei bancari è stata chiesta ieri con un'interrogazione al governo da un solo parlamentare su mille, per giunta un transfuga da vari partiti approdato al gruppo misto della Camera. Nonostante il generale malcontento e l'acuirsi delle tensioni, nessuno dei parlamentari ha dunque seriamente pensato alla possibilità di attuare per un esercito sterminato di lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro misure analoghe a quelle prese per i marittimi o per i tranvieri romani aderenti al sindacato autonomo.

In Parlamento (e nel Paese) il governo è comunque atteso con molta curiosità e apprensione.

Non solo le opposizioni, ma settori più o meno «sommersi» della maggioranza sperano che l'impatto con una vertenza sindacale così delicata metta alle corde Fanfani prima ancora d'essere salito sul ring (il presidente si presenterà alla Camera venerdì prossimo). Fanfani ha fiutato l'insidia e, prima di partire per il vertice in Danimarca, ha avuto lunghi colloqui proprio con Scotti e Goria sulla vertenza dei bancari e sul super-problema costo del lavoro-rinnovo dei contratti.

La prima mossa dei due ministri è stata quella di ricevere i presidenti dell'«Assicredito» e dell'«Acri», Corna e Ferrari. Scotti ha detto che «*il contratto va fatto entro le compatibilità contenute nel programma di governo*». Il ministro le ha ricordate: tetto del 13 per cento di inflazione per l'83 e del 10 per l'84. Per Scotti, la flessibilità degli orari di lavoro «*va legata a una maggiore produttività e a un abbassamento dei costi generali*».

Scotti avrebbe avuto ieri un lungo colloquio con Carniti. Goria è stato chiuso per molte ore nel suo studio con il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Il giovane ministro del Tesoro ha cominciato il suo difficile cammino con il pieno appoggio di Fanfani e gli aspri sarcasmi di Donat-Cattin.

Luca Giurato

Un weekend di fuoco

ROMA — La trattativa per il contratto dei bancari riprende oggi pomeriggio e proseguirà anche domani con l'obiettivo di arrivare a sbloccare la vertenza entro lunedì o comunque nei primi giorni della settimana.

Gli scioperi hanno provocato un disagio crescente tra le molte categorie di utenti delle banche; ognuno si arrangia come può; i negozianti hanno visto le vendite scendere a picco, ma sono dolori per tutti i cittadini, costretti a lunghe e estenuanti code per pagare le tasse o l'affitto. Drammatica si va facendo la situazione dei pensionati, molti dei quali ricevono l'assegno mensile direttamente nelle banche.

(Servizi a pagina 12)

I medici soddisfatti: «Ora saremo più umili davanti a Dio e alla scienza»

E' sveglio e ha chiesto da bere l'uomo con il cuore di plastica

Clark ha circa 112 battiti al minuto ma dovrebbero diminuire - Si temono le infezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le condizioni di Barney Clark, il dentista di 61 anni che l'altro ieri ha subito il primo trapianto di un cuore artificiale della storia, continuano a migliorare. Il chirurgo della facoltà di medicina dell'università dello Utah che lo ha operato, William Devries, e il costruttore dell'organo di plastica che lo tiene adesso in vita, Robert Jarvik, hanno detto che ha già bisbigliato qualche parola e porto una nota scritta alla moglie. «*Non abbiamo mai visto un paziente riposare tanto bene dopo un'operazione al cuore*», hanno dichiarato i due medici. Essi hanno spiegato che Clark ha circa 112 battiti cardiaci al minuto, un terzo in più dell'optimum, ma che il fenomeno non è preoccupante, e che dovrebbe finire col passare dei giorni.

Clark non è considerato tuttavia fuori pericolo. Sebbene in teoria non esista il rischio di una crisi di rigetto, non trattandosi di tessuti organici, si temono complicazioni infettive o polmonari, o incidenti alla macchina, che peraltro per ora funziona perfettamente. Il direttore del laboratorio per gli organi artificiali dell'università dello Utah, Wilhelm Kolff, ha annunciato che, in caso di decorso positivo della convalescenza di Barney Clark, un secondo trapianto di un cuore di plastica verrà compiuto tra due mesi, su un paziente di cui si tace il nome. Nessuno osa prevedere per quanto potrà sopravvivere Barney Clark: secondo l'ufficio tecnologico del Congresso, attualmente trapianti come il suo garantirebbero in media 210 giorni di vita.

In una conferenza stampa, Devries e Jarvik hanno affermato: «*Temevamo che andasse peggio. Siamo felici dell'operazione. Ma ci riserviamo un giudizio definitivo per il momento in cui Clark dirà che ne valeva la pena*». Se tutto procederà come previsto, il dentista lascerà la clinica tra due o tre settimane per una casa appositamente allestita per lui a Salt Lake City. «*E' stata quasi un'esperienza spi-*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Salt Lake City. Barney B. Clark è condotto nella sala operatoria del Medical Center dell'Università dello Utah, dov'è stato sottoposto all'impianto del cuore artificiale (Telefoto Associated Press)

Oltre otto miliardi di arretrati

Lo Stato non paga Fiumicino al buio?

ROMA — Il ministero dei Trasporti non paga e la Sogene, la società incaricata della manutenzione e dell'esercizio delle piste due e tre dell'aeroporto di Fiumicino, minaccia di lasciare spente le luci di atterraggio.

I debiti del ministero non sono da poco: 7,3 miliardi di fatture scadute dal 1980, più altri 1,3 miliardi di interessi. Così il 18 novembre la Sogene si è decisa a mandare l'ultimatum con una lettera in cui si elencano le fatture scadute, si fa il conto degli interessi applicati dalle banche sulle somme dovute, si sottolineano i «*danni enormi e non più sopportabili*» arrecati dai pagamenti in ritardo e infine si comunica che nel caso in cui il ministero non si decidesse a pagare, la società «*non sarà più in condizione di prestare il servizio di pubblica necessità*».

Il servizio prestato comprende appunto l'accensione e lo spegnimento delle luci, il mantenimento del macchinari, l'esercizio delle pompe idrovore che raccolgono ventidue metri cubi di acqua al secondo e la manutenzione dei canali. Se il servizio «venisse sospeso non solo quindi le piste rimarrebbero al buio, ma ci sarebbero anche rischi di allagamenti.

Nell'aeroporto internazionale di Fiumicino rimarrebbe, quindi, aperta una sola pista su tre: il traffico degli aeromobili sarebbe praticamente paralizzato, o almeno fortemente ridotto. Per finire la Sogene fa notare un altro particolare: mancano i fondi per l'ultimo strato di «tappetino di usura» delle piste.

A PAGINA 2

Terrorismo: 807 «rossi» e 150 «neri» catturati nell'82

Espulso dalla Gran Bretagna l'addetto navale dell'Unione Sovietica

Londra, il valzer delle spie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'addetto navale sovietico a Londra, capitano Anatoli Pavlovich Zotov, è stato espulso dalla Gran Bretagna per avere svolto attività incompatibili con il suo «*status*» di diplomatico. La decisione, confermata ieri dal Foreign Office, è stata comunicata tre giorni fa all'incaricato d'affari sovietico. L'addetto navale dovrà lasciare la Gran Bretagna con la moglie entro l'8 dicembre.

Il Foreign Office ha rifiutato di fornire dettagli sul tipo di attività svolte da Zotov, anche se la formulazione non lascia dubbi sul fatto che si tratta di spionaggio. In qualità di addetto navale sovietico a Londra il comandante Zotov doveva tenere il Cremlino informato su tutti gli aspetti delle operazioni navali inglesi.

L'espulsione dell'addetto navale sovietico è stata annunciata in un momento molto delicato per i servizi segreti britannici, dopo la scoperta, nelle ultime settimane, di diversi casi di cittadini britannici impegnati in attività di spionaggio a favore dell'Urss, ed è considerata a Londra un tentativo da parte dei servizi di sicurezza britannici di ristabilire la propria credibilità compromessa dalle brutte figure dei giorni scorsi.

Ha suscitato perplessità il fatto che il primo annuncio della espulsione sia stato fatto dall'agenzia di stampa *Press Association* citando «*fonti sovietiche*». Una tesi è che i sovietici abbiano voluto anticipare il Foreign Office nel far trapelare la notizia per attenuare l'impatto sull'opinione pubblica.

Sempre la *Press Association* afferma che l'espulsione di Zotov non appare connessa ai precedenti casi di spionaggio scoperti in Gran Bretagna, ed in particolare non si sarebbero connessioni con il «caso Geoffrey Prime», un tecnico della centrale britannica di intercettazione di Cheltenham condannato di recente a 35 anni di carcere per aver svolto attività spionistica a favore dell'Urss.

Prime lavorò sino al 1977 come traduttore presso la sezione di lingua sovietica del centro di comunicazioni di Cheltenham: il Centro, nel quale operano sia i servizi di sicurezza inglesi sia gli agenti dell'ente americano per la sicurezza nazionale, ha il compito di registrare, decodificare, intercettare e raccogliere tutti i dati di natura segreta trasmessi dai satelliti e dalle stazioni di intercettazione.

L'espulsione di Zotov coincide con il processo per spionaggio in corso contro l'ex esperto economico della Nato, Hugh Hambleton, un cittadino canadese di 60 anni, docente di economia all'università «Laval» di Quebec, che trasmise documenti segreti e riservati della Nato ai sovietici dal 1956 al 1979.

Nel settembre del 1971 la Gran Bretagna aveva espulso 105 cittadini sovietici, inclusi 45 diplomatici, accusandoli tutti di spionaggio. Altri due funzionari dell'ambasciata sovietica furono espulsi per lo stesso motivo nel 1973.

c. st.

A PAGINA 9

Bulgari e turchi dovevano aiutare Ali Agca a lasciare Roma dopo l'attentato

di Liliana Madeo

Un uomo e una donna, sono terroristi

Roma, entrano e sparano in uno studio medico Una dottoressa è grave

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppina Galfo, 36 anni, una dottoressa che si occupa anche della sezione femminile del carcere di Rebibbia, è in gravissime condizioni all'ospedale romano di San Camillo: ieri sera, poco dopo le 20,30, un «commando» è entrato nel suo studio, ha immobilizzato i clienti e poi, dopo aver accusato la donna di aver causato «la morte di una detenuta di Rebibbia», l'ha ferita con un colpo d'arma da fuoco alla fronte.

Dell'assalto, a tarda ora, non si erano ancora potuti apprendere i particolari. Si sapeva solo che, poco dopo le 20,30, dinanzi allo studio della dottoressa Galfo — in via Pian due Torri 18, nel quartiere Monteverde — si è fermata un'«Alfetta» di colore scuro. Dall'auto sono scesi un uomo e una ragazza, mentre un altro giovane rimaneva alla guida. I due sono saliti fino allo studio, nel quale in quel momento, oltre al personale, si trovavano alcuni clienti che sono stati immobilizzati e imbavagliati.

Poi l'uomo — che, come la ragazza, indossava un giubbotto antiproiettile — ha detto di appartenere alle «Unità combattenti comuniste». Sotto la minaccia di un mitra e di una pistola, tre pazienti sono stati costretti a inginocchiarsi e ad ascoltare una serie di slogans sulle carceri. Pochi attimi dopo, è partito il colpo che ha raggiunto la dottoressa Galfo alla fronte.

A primavera un congresso definirà probabilmente politica e struttura

Formica cerca spazio nel partito Sarà forse terzo vicesegretario

Incontro chiarificatore fra l'ex ministro delle Finanze e Martelli - Perché è saltata l'ipotesi di un ingresso al governo degli attuali due vicesegretari - Altra soluzione probabile: un esecutivo con i capi dipartimento

ROMA — Annunciato, invocato, temuto, il grande scossone al vertice del psi non c'è stato. La crisi si è conclusa, il psi ha avuto un ministro in più, ha sostituito tre dei suoi uomini al governo, ha indicato quattro nomi nuovi a Fanfani. Ma questo ampio rimpasto tra governo e partito non ha coinvolto la parte più alta della piramide socialista: Rino Formica ha lasciato il ministero delle Finanze ma non è entrato nella segreteria del psi, Claudio Martelli e Valdo Spini restano i due vicesegretari, a fianco di Bettino Craxi.

Ufficialmente, Formica non ha mai chiesto a Craxi la poltrona di vicesegretario. Ma non c'è dubbio che, fin dall'inizio della crisi, l'ex ministro delle Finanze sembrava indicato per questo incarico. Interprete «spinto» da sempre della linea politica craxiana, da agosto in poi si era trovato esposto in prima fila negli scontri politici con la dc, fino a diventare insieme con Nino Andreatta il protagonista dell'ultima crisi. Appena Spadolini aveva deciso di dimettersi, in un brevissimo colloquio con Craxi, Formica aveva parlato del suo futuro per dire una cosa sola: per lui, l'esperienza di governo era definitivamente conclusa, si era già logorato troppo con il lavoro in prima linea, nel corpo a corpo con la dc, non avrebbe quindi nessuna intenzione di ridiventare ministro.

A questo punto all'interno del psi maturava in più di un dirigente la convinzione di uno scambio di incarichi tra Formica e Martelli: il secondo al governo, in un ruolo di forte rilievo, il primo al partito, in quel ruolo di vicesegretario che sembrava destinato a lui già dai tempi del congresso socialista di Palermo, quando Craxi propose di lasciare in direzione un posto vuoto proprio per Formica, allora ministro. E, di fatto, già da settimane ormai Formica svolgeva un lavoro politico più che ministeriale, denunciando la conflittualità del rapporto con la dc, sostenendo la necessità di arrivare quanto prima ad una verifica dei rapporti di forza con le elezioni anticipate, preparando in gran segreto il terreno all'incontro tra Craxi e Berlinguer, dopo anni di silenzio e di incomunicabilità tra i due segretari.

Perché alla fine lo «scambio» con Martelli non è andato in porto? Perché la posizione di Martelli, in questi mesi, si è fatta molto forte all'interno del partito. Il vicesegretario svolge un gran lavoro a fianco di Craxi, gestisce direttamente contatti e rapporti con le altre forze politiche (dc e pci soprattutto), ha una serie di progetti in corso a cui sta pensando da tempo. Craxi avrebbe richiamato volentieri Formica al lavoro di vertice, ricordandolo bene come organizzatore e come profondo conoscitore del partito, in ogni sua piega. Non voleva però che la sostituzione di Martelli (che avrebbe fatto il ministro, ma in un governo con ogni probabilità a termine, e in una delegazione socialista d'impianto elettorale) sembrasse come una retrocessione.

L'ultima decisione è venuta da un colloquio a due, una settimana fa: davanti alle voci dei giornali, che lo davano come probabile ministro, Craxi ha chiesto a Martelli quali fossero le sue indicazioni. «Se tocca a me decidere — ha risposto Martelli — preferisco restare qui, e continuare questo lavoro». A favore di un «congelamento» della segreteria spingeva intanto anche la sinistra lombardiana. Fin dal momento in cui erano spuntate le prime illazioni su una possibile candidatura di Valdo Spini a ministro, Claudio Signorile, e lo stesso Spini, avevano fatto sapere a Craxi che la sinistra intendeva mantenere la sua responsabilità al vertice del partito, e chiedeva la conferma della vicesegreteria.

A questo punto, l'ipotesi dell'avvicendamento tra Formica e Martelli saltava definitivamente. Mercoledì pomeriggio, al termine di due settimane che avevano visto i due nomi in un'altalena di contrapposizioni, Martelli chiedeva a Formica un incontro di chiarimento. Il colloquio durava più di un'ora. «Non ho intenzione di chiedere posti — spiegava Formica — Non l'ho mai fatto, e non mi metterò certo a farlo ora». L'ex ministro spiegava però che c'erano questioni di linea politica e di gestione che dovevano essere discusse. «In ogni caso — rispondeva Martelli — sono pronto a lavorare insieme con te, quale che sia la combinazione, come abbiamo fatto per molti anni». E Martelli suggeriva un'ipotesi: vicesegreteria a tre, Martelli, Formica e Spini.

E' un'ipotesi su cui Craxi non si è ancora pronunciato, ma non è l'unica sul tappeto. Formica, quindici giorni fa, aveva fatto capire che l'incarico di capogruppo al Senato non lo interessava, in quanto intende tornare al lavoro di partito. Adesso, si parla di una segreteria «larga», con gli attuali vice, e con i due capigruppo: un modo per attribuire a Formica un incarico di prestigio e uno spazio concreto nel partito. Ma si parla anche di un comitato di segreteria, con sei o sette membri, tra cui (oltre ai vicesegretari e Formica) anche Covatta per i lombardiani e Achilli per la sinistra.

L'ultima ipotesi passa attraverso una completa ristrutturazione della direzione, che verrebbe organizzata non più per sezioni di lavoro, ma per grandi dipartimenti (Economia, Società, Cultura, Informazione...). In questo caso, i responsabili dei dipartimenti formerebbero un esecutivo, a fianco dei vicesegretari e di Craxi. Non è esclusa, tuttavia, che non ci sia lo spazio e il tempo per rimpasti interni: il psi, infatti, starebbe pensando ad un congresso di primavera, subito dopo quello del pci, per mettere a punto la linea e la strategia socialista.

Ezio Mauro

Ma i suoi uomini attenuano la polemica

Donat-Cattin attacca il governo De Mita

ROMA — *«Sono stato escluso dal governo perché non sono un beneamato da De Mita, e perché le segreteria dc ha subito pressioni di elementi esterni al partito. Per quanto riguarda gli altri, so che De Mita e Misasi hanno telefonato nella notte tra martedì e mercoledì ad Andreotti, Gava, Bisaglia e Malfatti annunciando loro la nomina a ministri»*: lo afferma il sen. Carlo Donat-Cattin in un'intervista al *Messaggero*.

All'osservazione di non essere mai stato «molto tenero con Fanfani», Donat-Cattin replica: *«Sono sempre stato cortese con Fanfani, per il quale ho coniato la definizione di "cavallo di razza"»*.

Sul nuovo governo, Donat-Cattin afferma che si può definirlo come certe signorine: *«Giovane, ma gracile»*. A suo avviso, nella formazione di questo governo, la tattica della segreteria dc è stata quella di *«lacerare le varie correnti del partito mettendo gli uni contro gli altri, secondo una vecchia tecnica del potere»*.

A proposito di Calogero Mannino, neoministro dell'Agricoltura, Donat-Cattin afferma: *«La scelta di Mannino è stata fatta non tenendo conto dell'indicazione di gruppo. E' quindi chiaro che, all'interno del governo, noi come "Forze nuove" non ci sentiamo rappresentati. Quella di Mannino è una partecipazione personale, non di gruppo»*.

Dopo aver accusato De Mita di seguire una linea neo-liberista e reaganiana, Donat-Cattin, rispondendo ad altra domanda, afferma: *«Non so bene chi sia questo Goria. So che è un ex impiegato della Camera di commercio di Asti. Vedremo come si comporterà»*.

Le polemiche dichiarazioni di Donat-Cattin sono state poi attenuate dall'on. Vito Napoli, di «Forze nuove», il quale *«al fine di evitare strumentalizzazioni»* ha sottolineato che si tratta di battute *«a caldo»*. Napoli afferma che il gruppo è *«d'accordo con Donat-Cattin sui rischi di snaturamento del partito se esso percorresse la strada "reaganiana"; così come siamo d'accordo sui rischi di una conduzione elitaria del partito»*.

«Al di là di ciò — dice Napoli — *ritengo importante che il governo compia tutto il suo dovere sulla linea programmatica decisa, ogni ancora generico, ma certamente corretta negli indirizzi di fondo anche con il nostro contributo. E nel governo siamo certi che continuerà ad operare con capacità l'amico Calogero Mannino che, al di là del metodo seguito per la sua nomina, resta certamente impegnato nell'iniziativa politica della sinistra sociale di "Forze nuove"»*.

Reggio Emilia I socialisti escono dalla giunta

REGGIO EMILIA — Svolta storica nell'amministrazione della città, da molti anni governata da coalizioni socialcomuniste: i socialisti sono usciti ieri dal governo locale. A Reggio, dopo la rottura della giunta modenese, si era fatta più laboriosa la lunga verifica in atto tra le due forze di sinistra.

La settimana scorsa, tuttavia, era stato sottoscritto un accordo che però i comunisti — a parere del psi — hanno immediatamente disatteso. Causa contingente della rottura è la nuova sede del Palazzo di giustizia.

All'Ordine di Milano

Dall'Ora eletto presidente degli avvocati

MILANO — Alberto Dall'Ora, 58 anni, è il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati milanesi. E' stato eletto con 901 voti e prende il posto di Giuseppe Prisco.

Penalista molto noto, Dall'Ora ha legato il suo nome a processi famosi: ha difeso gli studenti del Parini nel caso della «Zanzara», è stato parte civile di Franca Viola, la ragazza siciliana che per prima in Italia rifiutò il «matrimonio riparatore», ha difeso lo scrittore Pantaleone nella causa intentatagli da Giovanni Gioia.

Per diversi anni Alberto Dall'Ora è stato anche professore di diritto penale all'Università. Il suo incarico più importante resta comunque quello, conferitogli dalla Camera, di pubblico accusatore nel processo per lo scandalo Lockheed, tenutosi davanti alla Corte costituzionale.

Cinquantamila pensionati in piazza

PADOVA — Pensionati provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dal Trentino Alto Adige, dall'Emilia Romagna e dal Veneto hanno preso parte ieri a Padova, alla terza manifestazione interregionale. Si calcola che i pensionati presenti in piazza Insurrezione fossero fra i 40 e i 50 mila.

Hanno manifestato per opporsi decisamente alla proposta governativa di raffreddare la scala mobile e all'introduzione di una tassa sotto forma di ticket sulla salute. *«I pensionati* — hanno detto gli oratori in piazza Insurrezione — *si battono invece per una riforma complessiva del settore che redistribuisca equamente i carichi»*.

Gli oratori hanno sottolineato che 7 milioni su 14 milioni di pensionati vivono con la cosiddetta «minima Inps», cioè con meno di 250 mila lire al mese e, infine, che i pensionati non sono pochi perché se nel 1960 erano nel rapporto di uno ogni 4 lavoratori in attività, oggi sono nel rapporto di uno ogni 1,4 lavoratori in attività, percentuale questa che si registra anche nel Veneto.

I guai del «cattivo scolaro» Italia

Copenaghen. Fanfani a colloquio con Margaret Thatcher e il cancelliere tedesco Kohl prima del pranzo offerto dalla regina Margarethe di Danimarca al «summit» dei premier Cee (Upi)

(Segue dalla 1ª pagina)

Molti volti nuovi a questo vertice, e molti vecchi problemi. Il *Financial Times* ha parlato di «new boys», di nuovi ragazzi, riferendosi ai debuttanti del Consiglio Europeo che questa volta sono numerosi. Nel castello di Amalienborg, costruito da un maestro del rococò francese, ospiti della regina Margrethe II, c'erano ieri tra i «principianti» il Cancelliere Kohl, il primo ministro olandese, Rudd Lubbers, e quello danese, che faceva gli onori di casa, Poul Schluter. Anche Fanfani, pur non essendo un volto nuovo, rivela i frequenti cambi della guardia nei governi europei. La signora Thatcher, con tre anni e mezzo di anzianità, è la decana di questo Consiglio Europeo.

I problemi sono invece permanenti e si appesantiscono. Con la crisi si accentuano le spinte protezionistiche, i Paesi tendono a chiudere o a socchiudere le loro frontiere. Nei giorni scorsi la Thatcher era stata messa sotto accusa dalla Germania Federale. La reazione parigina è stata immediata: mettiamo tutto sul tappeto, a Copenaghen, e guardiamoci in faccia. La sfida non è stata raccolta per evitare quella che un ministro tedesco ha chiamato «una inevitabile rissa». Nessuno ha la coscienza pulita. Il dibattito si è dunque limitato ad una contrapposizione delle due tesi estreme: quella francese, che chiede di rendere meno permeabili le frontiere comunitarie («Sono un setaccio», ripete Parigi) e quella tedesca, che punta invece sul libero scambio. Mitterrand ha definito ieri il suo codice di comportamento sulla materia: il protezionismo è ammesso soltanto come misura di ritorsione contro un altro protezionismo.

La «guerra commerciale» fra Europa e Stati Uniti, riaccesasi recentemente a Ginevra, durante la Conferenza sul commercio internazionale (Gatt), ha creato una solidarietà comunitaria, che è stata fermamente ribadita ieri. I Dieci non intendono diminuire le loro sovvenzioni all'agricoltura comunitaria, come chiedono gli americani, e aspettano a piè fermo il contrattacco proveniente d'Oltre Atlantico. Ma al tempo stesso si cercherà di rianimare i negoziati con Washington. Anche su questa materia il presidente francese ha espresso una posizione abbastanza diffusa nella Comunità: ha detto che il sistema atlantico non deve permettere agli Stati Uniti di irreggimentare il commercio europeo. E ha rimproverato i presenti, educatamente, dicendo che manca una coscienza europea, indispensabile per far fronte ai concorrenti difficili.

Spagna e Portogallo, che da anni attendono un lasciapassare per entrare nella Cee, resteranno più a lungo del previsto sulla porta d'ingresso: i loro prodotti minacciano quelli francesi e italiani, e non è tempo di liberalismo. I ministri dell'Agricoltura europei ristudieranno il problema iberico. Ed è un modo per prendere tempo.

Bernardo Valli

L'uomo dal cuore di plastica

(Segue dalla 1ª pagina)

rituale per la nostra intera équipe medica» ha concluso Devries *«nonostante gli esperimenti sugli animali. Il fatto di operare su un essere umano ci ha resi umili davanti a Dio e alla scienza»*.

Il cardiochirurgo e l'inventore del cuore artificiale hanno riferito che l'intervento è durato molto più a lungo del previsto, 8 ore circa. Hanno incontrato un primo ostacolo per una perdita di sangue nella cavità toracica del paziente, e per un rigonfiamento dei polmoni. Uno dei due ventricoli del muscolo cardiaco artificiale si è inceppato, forse per una perdita di tessuti, bloccando l'afflusso del sangue, ed è stato sostituito. Infine, gli atrii superiori a cui Devries lo ha ancorato si sono rivelati così fragili da richiedere infinita attenzione: *«Parevano carta velina* — ha spiegato il chirurgo — *e temevamo che si spezzassero»*.

Il ritorno alla conoscenza del paziente ha commosso tutti. *«Non poteva commentare nulla perché aveva una sonda in bocca»* ha raccontato Jarvik. *«Ma ha preso una penna, ha afferrato la mano della moglie e vi ha scritto una h e una o. Abbiamo capito che voleva bere»*. Barney Clark era entrato in sala operatoria con la consorte al fianco: *«Sei stata una moglie meravigliosa»* le aveva detto abbracciandola. *«Aspettami»*. Ha aggiunto Jarvik: *«Quest'uomo è fatto di ferro, moralmente e fisicamente. E' stato un grande sportivo, è religioso, crede nella scienza, è sorretto da una famiglia molto unita»*.

La signora Clark si è presentata più tardi ai giornalisti. *«Vogliamo vivere ancora a lungo insieme* — ha dichiarato — *anche per i nostri ragazzi»*. La coppia ha tre figli: il primogenito, Stephen, fa il chirurgo a Seattle, il secondo, Gary, è manager in un'azienda, la terza, Karen, studia all'università. Tutti e tre hanno mostrato di essere orgogliosi del padre. *«Capiva benissimo di correre un rischio enorme* — hanno detto — *ma ha voluto dare un ultimo contributo all'umanità dopo una dura vita di lavoro»*.

I tre giovani hanno sottolineato che il dentista è un uomo che si è fatto tutto da solo, e ha sempre lottato per farsi strada. **e. c.**

In libertà un accusato per il Tylenol

WASHINGTON — Kevin Masterson, costituitosi lunedì scorso in California ed estradato nell'Illinois per essere interrogato sull'«analgesico avvelenato» (il Tylenol causò sette morti a Chicago due mesi fa), è stato rimesso in libertà dietro cauzione.

Masterson non sarebbe tra i sospetti per la tragica serie di avvelenamenti, ma era ricercato soltanto per un chiarimento della sua posizione.

Positivo bilancio delle operazioni compiute dalle forze dell'ordine

Terrorismo, 807 «rossi» e 150 «neri» presi dall'inizio dell'anno ad oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il terrorismo italiano è giunto al suo punto di massima crisi: si avvia a scomparire (almeno, in una prospettiva storica), ma proprio per questo, proprio perché sbandato, disorganico, ridotto solo a una serie slegata di gruppi, può riservare ancora clamorosi «colpi di coda». Queste le previsioni e le analisi che si legano all'ultimo consuntivo delle operazioni compiute da polizia e carabinieri dal gennaio al novembre di quest'anno. Nel 1982 gli arrestati per fatti di terrorismo sono già 957: 807 sono i presunti terroristi «rossi» messi in carcere, 150 i «neri». Questa nuova catena di arresti è andata ad ingrossare una popolazione carceraria che già comprendeva 1837 persone, accusate di fatti di terrorismo (1357 «rossi» e 480 «neri»).

I ricercati, a questo punto, restano 353: la maggior parte, 97 persone, sono accusate di far parte delle Brigate rosse, 61 vengono collegati a Prima linea mentre 116 sono ricercati dalle forze dell'ordine per ancora collegate alle attività di formazioni eversive minori.

Ma non sono solo le cifre a dare la portata della sconfitta che il terrorismo continua a subire. Se è vero che, solo nei primi venti giorni di novembre, sono stati arrestati 55 presunti terroristi «rossi» e 9 «neri», sono i nomi delle ultime persone finite in carcere ad indicare l'efficacia delle indagini condotte finora contro l'eversione. In meno di un mese sono stati catturati brigatisti come Sandro Padula, imputato nel processo Moro, Antonio Chiocchi, indicato come il successore di Giovanni Senzani al vertice del «partito della guerriglia», o ancora Giuseppe Scirocco e Marcello Ghiringhelli, due personaggi da tempo ritenuti elementi guida delle Brigate rosse.

Gli ambiziosi progetti di riorganizzazione del «Partito della guerriglia» (la più intransigente tra le formazioni nate dalle scissioni che si sono susseguite nelle Brigate rosse), e i tentativi di ricostituire colonne a Roma e nel Sud Italia, sono stati stroncati sul nascere.

Eppure, c'è qualche dato che sembra contraddire questo bilancio piuttosto incoraggiante. Per la prima volta, quest'anno, se gli attentati di matrice terroristica hanno continuato a diminuire di numero (522 contro gli 849 dell'anno precedente), si è innalzato invece il numero delle vittime. Nel 1981 le vittime di agguati terroristici erano state 28, i feriti 70. Dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno, i morti invece sono già 25, e i feriti ben 84.

Quest'ultimo dato è, in qualche misura, falsato dal fatto che nel computo sono stati inseriti ben 38 persone rimaste colpite nell'assalto dell'ottobre scorso alla Sinagoga di Roma. Certo, un fatto di terrorismo, ma non del terrorismo italiano.

Per la prima volta, poi, quest'anno tra le vittime del terrorismo c'è stato un militare di leva: Antonio Palumbo, ferito a morte dai brigatisti rossi nell'attentato dell'agosto scorso contro un piccolo convoglio dell'esercito che trasportava i militari del corpo di guardia dalla caserma Antonucci al distretto di Salerno.

L'elenco dei lutti si completa con otto agenti di polizia, quattro carabinieri, un agente di custodia e undici civili. Fra i feriti, undici sono agenti della polizia di Stato, cinque appartengono all'Arma dei carabinieri, due sono agenti di custodia, e altrettanti sono militari di leva. I civili sono 64.

Essenziale, per il completamento di quest'operazione, è stato ancora una volta il contributo fornito dai terroristi pentiti: una volta pochi, isolati, minacciati; adesso quasi una legione. Ormai, anche se nessuno è ancora riuscito a tracciare un bilancio esatto, pentiti e dissociati sono centinaia. Alcune sentenze (come quella di Bergamo su Prima linea o quella recentissima emessa a Roma contro le Unità combattenti comuniste) comminando le stesse pene a pentiti e non, sembravano poter bloccare il fenomeno. Ma altri fattori (come le liberazioni di Roberto Sandalo, Enrico Paghera, Vittoriano Mega, Stefano Arenai) hanno avuto invece un'efficacia positiva ben superiore.

Sono sempre di più quei terroristi che, già arrestati o ancora latitanti, continuano a convincersi che le garanzie offerte loro dallo Stato saranno applicate. E' alle loro rivelazioni che restano legate, in buona parte, le speranze di affrontare ed eliminare anche le ultime «isole» del terrorismo italiano.

Criminalità in Calabria un vertice al ministero

ROMA — Il capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas ha presieduto ieri al Viminale una riunione convocata dal prefetto coordinatore dati. Nicastro, alla quale hanno partecipato i questori di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza, per esaminare i risultati finora conseguiti e gli sviluppi delle iniziative avviate per la lotta alla criminalità organizzata in quelle province.

«Nel corso della riunione — ha reso noto un comunicato del ministero dell'Interno — sono stati anche discussi nuovi programmi tecnico-operativi, con riferimento a specifici aspetti della fenomenologia delittuosa e ai criteri dell'impiego di nuove unità della polizia di Stato assegnate alle singole questure».

Per la costruzione del nuovo carcere

A Firenze accuse del psi sui rapporti pci-Pontello

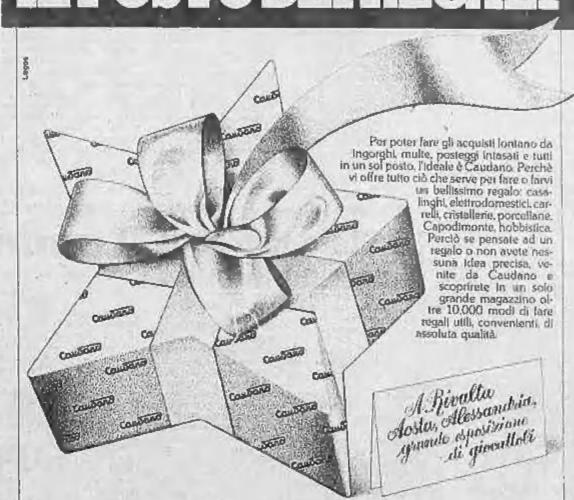
FIRENZE — Il «caso Sollicciano» — il carcere dove il ministero della Giustizia vorrebbe trasferire temporaneamente da Poggioreale seicento detenuti camorristi — sta portando sull'orlo della crisi la giunta pci-psi di Palazzo Vecchio.

I socialisti hanno criticato il comportamento del pci, presentando giovedì sera un'interrogazione sul ruolo esercitato dall'ingegnere Alessandro Chimenti, iscritto al pci, nei rapporti fra l'amministrazione comunale, dalla quale era stato incaricato di seguire i lavori del carcere, e l'impresa costruttrice, la Pontello, per la quale svolgeva attività professionale. Immediata la reazione del pci, che ha accusato Ottaviano Colzi, segretario provinciale e capogruppo psi, firmatario del polemico documento, di fare solo delle insinuazioni.

La questione doveva essere chiarita dalla giunta di ieri, invece la situazione si è complicata. Il sindaco comunista Gabbuggiani ha chiesto che dalla giunta uscisse un documento unitario e chiarificatore. Il psi non ha accettato e la riunione è stata sospesa. Dopo l'interruzione, solo il vicesindaco Giorgio Morales (psi) si è presentato di nuovo in giunta, dicendo che la proposta del pci non era praticabile e che il sindaco avrebbe dovuto preparare una esauriente risposta all'interrogazione di [illegible].

Lunedì prossimo, nuova riunione di giunta; da essa dipenderà l'andamento del Consiglio comunale convocato per martedì. Se la risposta del sindaco sarà ritenuta soddisfacente dal psi, la questione si appianerà.

Il sindaco Gabbuggiani ha commentato: *«Prendo atto con viva sorpresa di queste linee di condotta della delegazione socialista e provvederò alla riunificazione degli elementi necessari per fare un quadro esatto ed esauriente della situazione»*.

le opinioni del sabato

Ancora Walesa addio

di FRANE BARBIERI

Jaruzelski veniva spesso paragonato a Kadar. E noi avevamo qualche dubbio sulla sua capacità di ripetere l'impresa dell'ungherese. Ora viene paragonato addirittura a Mitterrand. E le nostre perplessità crescono. Il disegno di una Repubblica e un di governo presidenziale di tipo francese, riportato con enfasi dalle agenzie come soluzione per la crisi polacca, ci rende sgomenti per due ragioni. La prima è che una piena democrazia parlamentare rimane inconcepibile per la Polonia (e Mitterrand senza quella istituzione non sarebbe Mitterrand, diventerebbe appunto Jaruzelski).

La seconda ragione dello sgomento sta nel fatto che un governo presidenziale non basato sulla democrazia già esiste in Polonia. Jaruzelski è di già Mitterrand, anzi lo supera di molto, se per Repubblica presidenziale si sottintende il potere assoluto del presidente. Il segretario del partito comunista ha avuto sempre nel sistema polacco poteri assoluti. Jaruzelski più di tutti concentrando le massime cariche di partito di governo e militari. Dare la forma di un governo presidenziale a questi poteri non significherebbe cambiarli, tanto meno diminuirli. Sarebbe soltanto dire la verità sull'unico vero ed effettivo potere.

Dell'ultimo paragone, a pensarci bene, non dovrebbero essere contenti né Jaruzelski né Mitterrand: l'uno perché perderebbe in potere, l'altro perché ne acquisterebbe troppo. Non promette di avvicinarli nemmeno l'annunciata aggregazione di cento deputati cattolici nel Sejm di Varsavia. Dal momento che si parte dal principio inalterabile che al partito comunista spetta la funzione guida e di conseguenza deve essere assicurata la maggioranza assoluta nel Parlamento ai suoi rappresentanti, far eleggere i cento e non uno di più cattolici presuppone liste bloccate in anticipo. Se ciascuno si presentasse con liste in proprio i cattolici vincerebbero, i comunisti rimarrebbero spacciati e nel Sejm entrerebbero, con maggioranza corazzata schiacciante, i sovietici.

La sovranità limitata comporta per forza la democrazia limitata. In fondo è il massimo che Jaruzelski può offrire. Il fatto nuovo è che si scopre come diventato anche il minimo che i polacchi siano disposti ad accettare. O per dire meglio: la Chiesa. Si accontenta di una parte relativamente superiore che le spetterà nel sistema bloccato, basato su un compromesso storico sommerso fra la Curia ed il Comitato centrale.

La vittima rimane Walesa, rimesso in circolazione vigilata congiuntamente dalla polizia e dai consiglieri spirituali a comprova della non esistenza piuttosto che dell'esistenza di Solidarnosc. Il terzo polo, per la sua tendenziale laicità, era scomodo ai due poteri escatologici. Per un'altra volta sia la Chiesa che lo Stato socialista offrono alla classe operaia una stessa cosa: il paradiso.

Di fronte alla imminente «normalizzazione» della Polonia non rimane che ripetere il titolo di un nostro editoriale: «Walesa addio». Sfidando un'altra volta le ire profetiche dell'amico K. S. Karol che in quell'occasione ci tacciò di disfattismo. Come se prevedere una sconfitta significasse augurarla. Anzi, la si prepara piuttosto credendola ideologicamente impossibile.

Fermi e il nuovo fuoco

di DIDIMO

Nel dicembre 1942, la guerra imperversa: russi e tedeschi si dissanguano intorno e dentro Stalingrado, gli inglesi avanzano in Libia, gli statunitensi si attestano in Tunisia, nel Pacifico si combatte intorno a Guadalcanal. Cose grandi e rumorose. Ma in quel mese un evento di molta maggior conseguenza passò silenzioso e non ne discorsero i giornali. In un cosiddetto Laboratorio Metallurgico, a Chicago, Enrico Fermi innescava quella che egli denominò pila atomica e oggi si dice reattore nucleare: una invenzione assoluta, quasi il fuoco del Sole e delle stelle portato sulla Terra.

Quel laboratorio era davvero metallurgico, essendone protagonista il metallo uranio. Ma l'operazione non era di quelle consuete: tra gli atomi di quella sostanza per la prima volta si era prodotta una reazione a catena: così come la combustione di una minuta fibra di legno si propaga a quelle vicine.

Il 2 dicembre 1942 doveva perciò portare nel mondo una duplice possibilità. Una di esse benefica: la comparsa di una nuova sorgente di energia; quella che negli anni seguenti trovò corpo in centinaia di centrali. In queste, il calore sviluppato dall'uranio è adoperato per produrre elettricità (e si affianca, questa nuova energia, con minor costo e minor inquinamento, alla molta prodotta con la combustione del petrolio e del carbone).

In secondo luogo, nacque quel giorno la grande paura, perché dopo il primo esperimento di una bomba ad Alamagordo (Nuovo Messico, 1945) e più ancora dopo l'uso fatto in guerra in quello stesso anno di due bombe contro il Giappone e il termine del conflitto, le potenze che emersero antagoniste sulla scena mondiale si sono venute dotando di un numero e di una varietà, crescente fino all'assurdo, di ordigni nucleari di crescente capacità distruttiva; e furono altresì perfezionati i mezzi per portarli, quegli oggetti, sul territorio nemico.

All'equilibrio del terrore così prodottosi forse dobbiamo questi trentasette anni di pace; ma intanto è stata resa credibile una fine del mondo, non più escatologica, ma di fattura umana, forse vicina; e se n'è avuta una sorta di modello con le due città giapponesi distrutte ciascuna da una piccola bomba.

Se le idee ragionevoli avessero un posto in questo mondo, si dovrebbe venire a un accordo per l'abolizione di quelle armi, restituendo all'industria l'uranio o il plutonio o l'idrogeno che esse contengono: sostanze di cui si potrebbero certamente trovare pacifici impieghi. Per adesso, i grandi contendenti si fronteggiano e ogni tanto trattano: il che è già un bene, anche se il reciproco sospetto impedisce di concludere: perché trattare è meglio che mandare missili. Ma questa pace si deve consolidare. C'è chi, con sinceri o segreti proponimenti, tenta ciò con le camminate. Altri pensa che gli Stati di questa parte del mondo dovrebbero rafforzare gli armamenti convenzionali per poter condurre le trattative in condizioni di parità con migliore probabilità di concordare l'abolizione controllata di tutte le armi nucleari.

I gelosi di Superzamb

di FRANCO PIERINI

La sostituzione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti con l'onorevole Loris Fortuna al ministero della Protezione civile è uno di quei casi che mostrano in modo clamoroso la strafottente incuria che la categoria dei politici italiani riserva all'opinione pubblica. Ma non soltanto questa. Risulta abbastanza chiaro, così, che la nostra società politica non ha a cuore nemmeno la sua propria immagine.

E' arcinoto che nessuno è insostituibile a questo mondo ed è facile ricordare che dopo una guerra vinta anche per la sua determinazione leonina, perfino un personaggio monumentale come Winston Churchill dovette andarsene per lasciare il posto al grigio Clement Attlee, ma in Inghilterra fu il voto popolare a determinare il cambiamento e qualche ragione ci doveva essere.

Nel caso di Zamberletti, invece, devono esserci tante poche ragioni per il cambiamento, che nessuno ha avuto il coraggio di fornirne. Chiaro che Giuseppe Zamberletti, ragioniere democristiano di Varese, detto lo Zar del terremoto, Superzamb e anche Paperon de' Paperoni per via delle grandi somme che ha avuto a disposizione per le vittime dei disastri, non è Sir Winston, ma è pur sempre l'uomo che è stato al centro di grandi momenti emotivi e tragici della vita nazionale. Un personaggio del quale la classe politica ha insistentemente sfruttato l'immagine pulita dicendo alla gente: «Fidatevi».

Loquace, vulcanico, un po' enfatico, Zamberletti è stato sostituito al ministero da un politico altrettanto rispettabile e vivace, un ideologo delle libertà civili come Fortuna, che ha un nome scaramantico per il portafogli delle catastrofi imprevedibili. Ma a questo punto sarebbe bene sapere che fine farà la straordinaria esperienza ideativa e pratica che Zamberletti aveva messo nell'inventare il suo ministero inquadrandolo in una legge non ancora approvata, ma piena di competenza.

«*La protezione civile è un servizio interforze*», diceva nel suo gergo militar-manageriale Zamberletti, intendendo che ci voleva la collaborazione dell'Esercito, dei Vigili del fuoco, della Sanità, eccetera, per portare aiuto ai disastrati. Infatti era considerato uno dei pochi politici con stretti rapporti fra i militari, indispensabili in certi casi. Ma l'ideologia interforze non ha funzionato per i rapporti fra la classe politica e il commissario straordinario e poi ministro Zamberletti.

E' accaduto che al ministero dell'Interno hanno sempre manifestato gelosia per quella che hanno chiamato l'armata Brancaleone della protezione civile, non volevano perdere il potere di comandare i pompieri, insomma. E' accaduto anche che il dinamismo della competenza sia apparso minaccioso a certuni nello stesso partito di Zamberletti e alla fine ha prevalso il criterio della lottizzazione, come sempre. Con soddisfazione dei socialisti che sostengono l'insostituibilità dell'uomo giusto al posto giusto.

SI CONCLUDE L'INCHIESTA SU GUERRA E PACE NEGLI ANNI 80

Il censimento del terrore

L'equilibrio nucleare rischia di essere distrutto - Armi di inaudita precisione e potenza potranno far crescere la tentazione di sferrare il primo colpo decisivo - E', per Kissinger, «il nuovo problema dominante» - La crescente pressione dell'opinione pubblica spinge i governi democratici sulla via del disarmo - Ma chi convincerà i capi sovietici? - La proposta Reagan

Se si guarda alla storia delle armi nucleari dopo Hiroshima si potrebbe concludere che siamo ora giunti a un bivio decisivo. A seconda delle scelte che faranno nel prossimo futuro le superpotenze potremmo avviarci verso un graduale smantellamento della «macchina per la fine del mondo» che è stata costruita negli ultimi quattro decenni; ovvero potremmo imboccare la strada di una nuova corsa accelerata al riarmo nucleare con armi così nuove e sofisticate da distruggere anche quell'«equilibrio del terrore», basato sulla reciproca vulnerabilità e reciproca deterrenza, che, bene o male, ci ha dato quattro decenni di pace. Possiamo cioè andare verso una diminuzione, ovvero verso un drammatico aumento del pericolo di una conflagrazione nucleare.

Perché l'equilibrio rischia d'essere distrutto? Fondamentalmente, per un solo sviluppo tecnico, che è la «mirvizzazione», cioè la capacità di collocare su un solo missile un numero elevato (fino a 10, per gli SS-18 sovietici e per i futuri MX americani) di «Multiple Independent Reentry Vehicles», ossia di testate nucleari indipendenti in grado di colpire bersagli diversi con estrema precisione: tanto da poter centrare perfino un missile avversario nella sua rampa di lancio. Contro queste testate multiple superprecise non serve più nemmeno «corazzare» le rampe.

Questo è «il nuovo problema dominante», come l'ha chiamato Henry Kissinger, nel campo della strategia; ed è il fattore che da solo sta distruggendo l'equilibrio del terrore fondato sull'impossibilità di ciascuna delle due parti di distruggere con un primo colpo a sorpresa (un «colpo folgorante e tempestivo», come diceva già il maresciallo Malinovski al XXII Congresso del pcus nel 1961), i missili avversari. Finché c'era una sola testata nucleare per missile bastava, per assicurare un equilibrio stabile, che le due parti si accordassero per avere un numero eguale di missili. Nessuno avrebbe avuto interesse a sacrificare i propri missili per distruggere quelli avversari, tanto più che ci sarebbe stato un certo numero di bersagli mancati. Un «primo colpo folgorante» avrebbe perciò significato solo la distruzione di tutti i propri missili, mentre l'avversario ne avrebbe conservato alcuni.

Questa situazione è drasticamente cambiata in seguito alla mirvizzazione. I sovietici sono stati i primi ad acquistare una teorica capacità di primo colpo grazie ai loro missili SS-19 (6 testate) e SS-18 (10 testate); contro le tre testate del missile americano più moderno, il Minuteman III. Ma anche gli americani finirebbero per acquistare questa capacità di primo colpo grazie alla somma dei nuovi missili MX (mille testate per 100 missili), e dei nuovi missili sottomarini Trident anch'essi estremamente precisi. Ma il giorno (e non è un giorno molto lontano), in cui sia i russi che gli americani avranno una capacità di primo colpo, sia pure teorica, l'equilibrio del terrore diverrà estremamente instabile, perché ciascuna delle due superpotenze (e cito ancora Kissinger) sarà esposta alla «costante tentazione di colpire per prima» in caso di crisi. In una nuova crisi di Cuba l'equilibrio del terrore probabilmente non funzionerebbe più: e sarebbe la guerra.

Come uscire da questa drammatica situazione? La risposta che il movimento pacifista e antinucleare dà a questo quesito è relativamente semplice: attuare anzitutto un «congelamento nucleare» ai livelli attuali; e poi iniziare misure di disarmo unilaterale, sperando che l'avversario, spinto da una universale rivolta delle masse, faccia altrettanto. In realtà il nuclear freeze è già una misura di disarmo unilaterale per la parte che si trova in svantaggio; ed è purtroppo oggi il caso dell'Occidente. Non installare i Pershing-2 in Germania e i Cruise a Comiso significa cioè fare già un gesto di disarmo unilaterale, congelando la superiorità acquisita dall'Unione Sovietica con la costruzione degli SS-20 mentre l'Occidente indugiava. Non stupisce quindi che le proposte di congelamento occidentali suscitino tanti entusiasmi a Mosca. Ma queste proposte non potranno mai essere accolte da governi responsabili; sono soltanto atti di provocazione politica, come tali forse utili, forse anche molto pericolosi.

I governi occidentali si trovano infatti tra l'incudine del pacifismo istintivo (altamente lodevole) delle masse in democrazia, e il martello del riarmo sovietico. I governi si trovano anche presi tra i due corni di un altro dilemma. Per conservare il consenso delle masse, indispensabile se si vogliono realizzare quei programmi militari che sono destinati a mantenere un equilibrio sempre in evoluzione, essi si rendono conto che debbono proporre piani di disarmo; questo lo ha capito anche Reagan che, non a caso, ha trasformato i «Salt» in «Start» e proposto l'«opzione zero» per gli euromissili. Ma come negoziare progetti di disarmo, credibilmente, da una posizione d'inferiorità attuale e emergente? E come portare avanti, insieme, piani di riarmo e negoziati di disarmo?

Queste difficoltà politiche si aggiungono a quelle tecniche, o meglio al problema tecnico fondamentale, che è questo: come eliminare la minaccia all'equilibrio nucleare rappresentata dalla mirvizzazione dei grandi missili intercontinentali, mantenendo l'invulnerabilità dei propri missili? In sostanza, le proposte elaborate da Reagan nel suo primo biennio hanno rappresentato un tentativo di rispondere insieme a tutte queste esigenze. L'«opzione zero» per gli euromissili e il piano di diminuzione del numero dei missili strategici intercontinentali sono stati una risposta alla domanda popolare di disarmo. Con questa risposta Reagan voleva anche assicurarsi il consenso politico necessario per varare, contemporaneamente, quelle misure di riarmo e di riequilibrio che gli apparivano indispensabili (l'aumento generale della spesa militare, la costruzione degli euromissili e degli MX).

Questa piattaforma complessa ha avuto successi parziali; ha rallentato l'ascesa del movimento antimissilistico in Europa, ha favorito l'intesa tra l'Europa e gli Stati Uniti e ha facilitato il sì del Congresso americano ai piani di riarmo. Col passare del tempo, però, le resistenze e le critiche all'insieme dei piani negoziali e di riarmo dell'amministrazione Reagan sono andate aumentando. Vi sono state crescenti proteste di massa e un irrigidimento dell'opposizione democratica.

Vi sono state anche critiche tecniche importanti, anche se meno note, che riguardano soprattutto la proposta con la quale l'America si è presentata al grande negoziato strategico di Ginevra. Essa prevede la distruzione di circa un terzo delle oltre settemila testate atomiche «strategiche» per parte oggi esistenti; queste verrebbero portate a circa 5000 per parte, delle quali non più della metà (2500) installate su missili balistici intercontinentali; mentre il numero di questi missili sarebbe a sua volta ridotto a 850 per parte. Oggi gli americani hanno 1052 di questi missili con un totale di 2152 testate; i sovietici ne hanno 1398, per circa 5800 testate.

Questo piano, però, non soltanto chiede riduzioni diseguali, in quanto i sovietici dovrebbero smantellare buona parte dei loro missili terrestri, mentre gli americani smantellerebbero soprattutto i loro missili sottomarini. Esso non eliminerebbe (ed è la critica di molti esperti americani) la tentazione del primo colpo e la capacità di primo colpo di ciascuna delle due parti. Alla fine, infatti, l'Unione Sovietica si troverebbe con circa 2500 testate «terrestri» accurate, puntate contro 400-600 missili terrestri americani; mentre gli Stati Uniti rimarrebbero con oltre 4000 testate accurate (2500 terrestri e circa 1700 testate dei nuovi missili sottomarini Trident), contro circa 500 missili terrestri sovietici.

Insomma, Reagan va sì nella giusta direzione, verso la riduzione e contro la mirvizzazione, ma non va abbastanza avanti. Ci sono altre soluzioni? Il congelamento proposto dai democratici servirebbe a poco. Sono state avanzate proposte più audaci. Una, molto attraente (dell'esperto americano Jan M. Lodal), è che si lavori subito per un accordo di parità strategica fondato sull'uguaglianza nel numero delle testate, con un meccanismo di conto molto simile alla seconda fase del piano Reagan. Tante testate all'Urss, tante agli Usa. L'effetto automatico sarebbe di obbligare le due parti a rinunciare alla mirvizzazione, costruendo invece tanti missili quante sarebbero le testate consentite, in modo da riacquistare l'invulnerabilità.

Sono realistiche le speranze che si arrivi ad accordi che consolidino gli equilibri strategici e preparino insieme il disarmo? Ovviamente, dipenderà dalle superpotenze; e a noi sembra che l'America stia per lo meno andando nella giusta direzione, con una consapevolezza crescente dell'obiettivo che si deve raggiungere. Che cosa dobbiamo aspettarci da parte sovietica? Finora, le proposte negoziali di Mosca non farebbero altro

Kissinger visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

che sancire e «congelare» la superiorità attuale sovietica.

Questo non significa però che non ci siano valide ragioni che potrebbero indurre Andropov ad essere disponibile ad accordi di riequilibrio e di autentico disarmo. I sovietici sanno bene che anche il più stabile «equilibrio del terrore», o i margini di superiorità acquistati dagli uni o dagli altri, possono essere distrutti nel giro di pochi anni da nuovi progressi tecnologici. Infine, il costo di una nuova corsa al riarmo può apparire loro economicamente intollerabile.

I capi sovietici non sono però sottoposti, come i leaders delle democrazie, alla martellante pressione di un'opinione pubblica che, magari sbagliando (come quando propone misure di disarmo unilaterale), continua però a spingere con forza crescente per il disarmo. Il consenso di queste masse spontaneamente pacifiste è indispensabile ai governi democratici, e per conservarlo essi debbono impegnarsi a fondo in una nuova strategia del disarmo, come elemento necessario di una politica della sicurezza.

Finora poteva sembrare sufficiente difendere equilibri militari stabili, anche se questo voleva dire riarmare, riarmare, riarmare. Oggi è chiaro che, anche per difendere gli equilibri e la sicurezza, bisogna lavorare per il disarmo; lavorare cioè perché la pace del terrore sia gradualmente sostituita da una pace del disarmo. Raggiungere questo obiettivo sarà molto difficile, ed anche rischioso, perché potranno emergere fasi di squilibrio. Ma non battersi a fondo per raggiungere questo obiettivo vorrebbe dire rassegnarsi alla prospettiva disperata della fine del mondo.

Arrigo Levi

Il Popolano di Botticelli

Sandro Botticelli: «Ritratto di Giovanni de' Medici»

Londra: va all'asta il padre di Giovanni dalle Bande Nere

LONDRA — Si è parlato molto di crisi nel mercato d'arte, nelle aste. Ma ecco che nella grande vendita di Christie's, fissata per il dieci dicembre, questa crisi non si fa sentire, tutt'altro. «Questo è una vendita ideale perché tutti i quadri offerti all'asta sono di buona qualità, hanno una storia interessante. E anche perché non c'è il pezzo "enorme", che può intimidire, gelare», dice il direttore del reparto quadri antichi.

Forse il più atteso è il ritratto di Giovanni de' Medici di Sandro Botticelli (Roberto Longhi lo aveva catalogato come Botticini ma per altri critici non c'è dubbio che si tratti del Botticelli degli ultimi anni). Il bellissimo giovane con in mano un medaglione di un santo è il «Popolano» descritto da G. C. Cini in 1The come «giovane bellissimo, di valore e di spirito... ornato di singulare gratia...». Mandato dalla Repubblica Fiorentina ambasciatore a Forlì, si innamorò di Caterina Sforza, la celebrata «virago» del Rinascimento.

I due si sposarono: un matrimonio tenuto segreto per qualche tempo (ma i Medici ci tenevano a fecero sapere a Caterina che doveva firmarsi Caterina Sforza de' Medici). Due anni dopo il matrimonio con Caterina, il giovane Giovanni de' Medici moriva, lasciando un bambino che sarebbe diventato un altro famoso protagonista del Rinascimento: Giovanni dalle Bande Nere, padre di Cosimo de' Medici, primo granduca di Toscana. Questo ritratto del «Popolano» ha una peculiarità: il medaglione del santo che il giovane tiene graziosamente tra le lunghe dita è ricavato da una predella trecentesca abilmente incastonata nel ritratto.

«Sì, è probabile che questo quadro sarà acquistato da un museo — dice il direttore della Christie's — benché non si debbano sottovalutare quanti privati abbiano le possibilità e il gusto di comprare opere d'arte importanti. Anche i Guardi potrebbero benissimo finire in mani private». Ce ne sono quattro in vendita, di Francesco Guardi; uno dei quali, «Il bacino di San Marco, Venezia verso San Giorgio Maggiore con la Giudecca e la chiesa delle Zitelle» (stimato dalle 70 alle 120.000 sterline), è di gran lunga superiore agli altri. Altra tela di grande attrazione è un raro Canaletto che rappresenta una veduta di San Giovanni in Laterano a Roma, dalle luci dorate e secche: c'è difatti chi lo attribuisce al nipote di Canaletto, il Bellotto. Questo quadro, che proviene dalla collezione di Sir Clifford Curzon, ha una stima di vendita che va dalle 80 alle 120.000 sterline (bisognerà qui aggiungere che per il Botticelli non c'è stima alcuna).

Proviene da una famosa collezione scozzese, quella degli Stirling di Keir, un Paris Bordone (che Christie's puntigliosamente cataloga con il nome originale veneto di Paris Bordon), «Il ritorno dalla fuga in Egitto»: la Madonna, vestita di rosso cremisi, è stanca, si è appoggiata alla sella, e legge un libro, mentre San Giuseppe, in lontananza, la base l'asinello in una folta verdura che rievoca il paesaggio veneto e non certo quello del Medio Oriente.

Altro quadro in vendita il 10 dicembre sarà un Lorenzo Lotto dal *pedigree* impeccabile: un piccolo Sant'Antonio Abate nel deserto, un deserto dolcissimo, giorgionesco. Ai piedi del Sant'Antonio vestito di blu cobalto e blu Prussia, saltano mostricini e diavolini che si confondono con la verdura (dalle 80 alle 100.000 sterline; mentre il Bordon tra le 80 e le 120.000).

A parte queste tele, c'è un Luca Cranach il Vecchio, un Bernardino Luini, un bellissimo Jan Vermeyen (una volta attribuito a Holbein) che è un ritratto di un gentiluomo elegantissimo circondato da oggetti d'arte e statuine manieriste: due Hubert Robert, tre Pietro Brueghel il Giovane (uno dei quali, «L'albergo San Michele», rappresenta una taverna decorata, con contadini: dalle 100 alle 120.000 sterline di stima), tre David Teniers il Giovane, un Sassoferrato (Madonna e Bambino), un'altra Sacra Famiglia di Giovanni Bugiardini, un Vernet, un bel Bassano che una volta era stato di William Beckford, l'aristocratico autore del «Vathek», gran collezionista. E c'è anche un'eco alla mostra del Seicento napoletano con un Luca Giordano firmato «Jordanus» e un «Sansone e Dalila» di Massimo Stanzione.

La maggior parte dei quadri in vendita proviene da collezioni inglesi, ma anche da francesi, svizzere e belghe.

Gaia Servadio

Il nuovo premier, etichettato come un falco, ha offerto un'immagine moderata

Nakasone presenta il Giappone Anni 80 «Più armato, non superpotenza militare»

Evitati attacchi all'Unione Sovietica - «Rapporti più stretti con gli Stati Uniti, nostro partner principale» «Rappresentiamo ormai il 10 per cento del prodotto mondiale: la pace è impossibile senza il nostro contributo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Giappone degli Anni 80 promette di non trasformarsi in una «superpotenza militare», ma non nasconde la sua intenzione di procedere a un *«importante miglioramento qualitativo»* delle proprie forze armate e assurgere al ruolo di *«protagonista diplomatico internazionale»*. Con queste parole, a metà fra il rassicurante e il sospetto, il nuovo primo ministro nipponico Yasuhiro Nakasone ha presentato al Parlamento il suo governo, nato nel segno di polemiche e accuse fra le più aspre mai udite nella soporifera vita politica giapponese.

Etichettato da sempre come un «falco», un nazionalista, un anticomunista scomposto, e — più grave di tutte le accuse — come una «marionetta» dell'ex premier Tanaka travolto dallo scandalo Lockheed, Nakasone si è preoccupato nel discorso programmatico di offrire un'immagine moderata, distensiva, delle proprie intenzioni. Dimenticando la sua [illegible] retorica riarmista (ma non necessariamente la sostanza) ha smentito di coltivare ambizioni da superpotenza e ha sorpreso tutti evitando attacchi al grande vicino sovietico, con il quale al contrario si è detto ansioso di *«migliorare e stabilizzare le relazioni»*, basandole sulla *«reciproca comprensione»*.

Ma la verità di fondo del «programma Nakasone» è venuta a galla quando il premier ha affrontato il tema dei rapporti con gli Stati Uniti. Su questo terreno, egli ha confermato la ragione che ne aveva fatto, durante la campagna elettorale interna del partito di maggioranza, il candidato preferito degli americani, il nome su cui Washington aveva fatto chiaramente capire di puntare. *«Gli Stati Uniti* — ha detto Nakasone — *sono il nostro partner principale, politicamente, economicamente e sotto molti altri aspetti. E' mia intenzione rafforzare e rendere ancora più stretti i rapporti di fiducia e di amicizia che noi abbiamo con gli Usa»*. Come tutti i suoi predecessori, anche Nakasone ha evitato di pronunciare la parola «alleanza», che è esclusa dal vocabolario politico giapponese, ma il concetto di una sempre più robusta collaborazione con gli Usa anche in campo [illegible] era implicitamente visibile nel suo discorso.

«Scelta occidentale», dunque, per il colosso economico giapponese, ma ancora limitata alle grandi enunciazioni di principio. Chi avesse atteso dal programma di Nakasone (o «Tanakasone», come viene maliziosamente chiamato per ricordare i suoi stretti rapporti con Tanaka) indizi concreti di apertura commerciale e di sensibilità alle preoccupazioni economiche europee, sarebbe rimasto deluso. Innanzitutto, l'Europa appare sempre sullo sfondo del programma di Nakasone, occupati in primo piano dal rapporto con gli Usa. E poi le promesse di [illegible] *«per il mantenimento e il rafforzamento del libero scambio internazionale»*, sono parole già troppe volte ascoltate a Tokyo, e disattese in pratica, per poter impressionare.

C'è tuttavia, nel discorso del nuovo premier succeduto a Zenko Suzuki, almeno il riconoscimento che *«anno dopo anno cresce nella comunità internazionale l'attesa per un Giappone più attivo e presente negli affari del mondo»*. (Si noti questo modo tipicamente giapponese di porre il problema come opinione altrui e non come realtà oggettiva). Di fatto, ammette Nakasone, *«noi rappresentiamo ormai il 10 % del prodotto mondiale, e il progresso internazionale verso la pace e la prosperità diffusa sono impossibili senza il contributo giapponese»*. Possiamo attenderci perciò *«iniziative diplomatiche autonome ma nel quadro della comunità delle nazioni libere e in cooperazione con gli Stati Uniti e i Paesi dell'Europa Occidentale»*, ha detto.

Nello sforzo di conciliare gli opposti, di essere insieme falco e colomba, riarmista e pacifista, filoamericano e aperto al dialogo con l'Urss, il nuovo leader giapponese ha finito per lasciare sospesi quasi tutti gli interrogativi che circondano le prospettive di questo grande Paese asiatico, sempre a metà del guado fra il gigantismo economico e il nanismo politico. L'assenza di toni oltranzisti è certamente apprezzabile, soprattutto in un uomo politico sospettato di sogni militaristi, e sarà accolto con sollievo in un continente come l'Asia dove il ritorno della «spada del Samurai» è continuamente temuto.

E anche sul fronte della politica interna, questo governo chiamato *«il governo dei poliziotti»* dai giornali, per la presenza di 4 ministri provenienti dalla polizia, non ha, almeno nelle parole di Nakasone, alimentato timori di interventi restrittivi sulla Costituzione. Ma se davvero — e come — la nuova presidenza intenda contribuire alla pace diplomatica e commerciale internazionale, magari uscendo dal «sacro egoismo» dello sviluppo economico unilaterale, il discorso del premier non dice. Si dovrà attendere il 18 gennaio, quando Nakasone incontrerà Reagan a Washington, per sapere di che sostanza è fatto il «risveglio giapponese» promesso ieri sera a Tokyo.

Vittorio Zucconi

Preti-ministri in Nicaragua un no del Papa?

NEW YORK — A cinque sacerdoti cattolici in posizioni di particolare rilievo, tra cui quella di ministro degli Esteri, nel regime sandinista di Managua, Papa Giovanni Paolo II ha fatto sapere che dovranno dimettersi se si vuole che egli visiti il Nicaragua nel quadro del viaggio previsto per il prossimo anno in America Centrale.

No al massacro delle foche

Bruxelles. Un gruppo di ecologi manifesta dinanzi al Parlamento europeo per fare cessare il massacro dei cuccioli di foca - Lo striscione dice che ogni palloncino (e ne sono stati preparati cinquemila) significa 40 foche uccise ogni anno e si richiedono 600 mila firme di solidarietà (Tel. Ap)

L'incontro al Cremlino alla presenza di Tichonov e Gromyko

Andropov riceve i «saggi» arabi Il suo aiuto sarà soltanto tattico

Resta il disaccordo sulle proposte di Reagan, che i sovietici respingono in blocco - Per la prima volta a Mosca un rappresentante saudita - Oggi i «Sette» vanno a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel suo primo impegno diplomatico ad alto livello dopo gli incontri organizzati in occasione dei funerali di Breznev, Jurij Andropov ha discusso ieri la crisi mediorientale con la «Commissione dei sette» nominata dalla Lega araba e guidata da re Hussein di Giordania. Dal lungo colloquio, svoltosi al Cremlino in quella che l'agenzia ufficiale Tass definisce *«un'atmosfera costruttiva e amichevole»*, sono emersi due [illegible] di fondo: l'identità di intenti che emerge dal piano arabo, varato al vertice di Fez, e da quello sovietico, sintetizzato il 15 settembre nei «sei punti» di Breznev; il malcelato disaccordo fra le due parti sul piano americano presentato il 1° settembre da Reagan, che gli arabi non hanno respinto e che i sovietici, invece, hanno nuovamente denunciato in quest'occasione.

I «Sette», che a ottobre erano già stati a Washington e poi a Parigi, proseguiranno oggi per Pechino. Con l'Inghilterra, quando sarà superata un'impasse protocollare relativa alla presenza di un rappresentante dell'Olp, si concluderà il programma di presentazione ufficiale del piano arabo, che prevede appunto la discussione con i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Una visita, quindi, scontata nei tempi e nei contenuti, alla quale tuttavia l'Urss ha voluto dare il rilievo delle grandi occasioni. Con Andropov, al Cremlino, erano presenti il primo ministro Tichonov e il ministro degli Esteri Gromyko.

Mosca. Il segretario del pcus, Andropov (a sin.) riceve re Hussein di Giordania

Della delegazione guidata da re Hussein facevano parte, oltre al [illegible] dell'Olp, Mahmoud Abbas, e al segretario generale della Lega araba Chedli Klibi, sei ministri degli Esteri: il siriano Khaddam, il marocchino Boucetta, il giordano Al-Qassem, il tunisino Es-Sebsi, l'algerino Ibrahimi e il saudita principe Saud Al-Faisal. A proposito di quest'ultimo si fa notare, in ambienti diplomatici, che questa è la prima occasione da molti anni in cui si sia registrato un incontro ad alto livello fra due Paesi — Unione Sovietica e Arabia Saudita — che non intrattengono rapporti diplomatici.

Andropov, che ha definito *«un fenomeno piuttosto significativo»* l'arrivo a Mosca di sette leader del mondo arabo, ha parlato di *«un altro predicino nello sviluppo positivo e costruttivo delle relazioni arabo-sovietiche, che nel complesso sono buone da tempo, ma che forse possono migliorare ancora e diventare più utili alla causa dello sviluppo libero e indipendente dei popoli e al rafforzamento della pace nel Medio Oriente e in tutto il mondo»*. Dopo avere replicato, sottolineando *«la stretta collaborazione fra i Paesi arabi, i popoli arabi e l'Unione Sovietica»*, re Hussein ha esposto il piano della Lega araba.

Ritiro israeliano da tutti i territori occupati, quindi non solo Cisgiordania e Gaza, ma anche Gerusalemme Est; formazione di uno Stato palestinese indipendente sotto la guida dell'Olp, *«unico rappresentante legittimo del popolo palestinese»*.

Mosca vede una loro «[illegible] coincidenza» con il piano Breznev. *«Si crea quindi* — afferma il comunicato della Tass — *la realistica possibilità di ampie azioni coordinate al fine di facilitare il raggiungimento di una vera pace nella regione»*. L'Unione Sovietica, ha detto Andropov a re Hussein, *«è sempre stata e sempre sarà dalla giusta parte dei popoli arabi e della loro lotta contro l'aggressione israeliana»*.

Da questa premessa deriva, quasi a corollario, la denuncia del piano americano, [illegible] di *«voler dividere i Paesi arabi e imporre loro decisioni che soddisfano soltanto Israele e gli Usa»*; un piano il cui fine particolare, secondo il Cremlino, è di *«impedire la formazione di uno Stato palestinese indipendente»*. Ma quale può essere l'appoggio concreto dell'Urss?

Nessuna carta nuova, quindi, da Mosca: anche Andropov usa il mazzo con cui Breznev aveva invano tentato di reinserire l'Urss su uno scacchiere dal quale i fatti l'hanno praticamente esclusa. L'appoggio al piano scaturito da Fez è tattico, con un indelebile marchio antiamericano.

Fabio Galvano

Nuovo segretario in Azerbajdzan

MOSCA — Il comitato centrale del partito comunista dell'Azerbajdzan ha eletto ieri primo segretario Kyamran Bagirov, in sostituzione di Geidar Aliev, nominato recentemente primo vice-presidente del Consiglio.

Kyamran, 49 anni, è entrato nel 1971 nell'apparato del partito della Repubblica transcaucasica.

Sarà esteso l'impegno dei marines in Libano?

BEIRUT — In un dispaccio dal Libano l'inviato del *Times* Robert Fisk segnala che ieri gli americani hanno sbarcato a Beirut sei obici da [illegible] millimetri. Il comando della forza di pace Usa afferma che le armi serviranno agli artiglieri che fanno parte dell'esercito multinazionale (americani, francesi e italiani) per *«esercitarsi e mantenere così il loro livello di efficienza»*. Gli americani aggiungono che non c'è alcun mutamento né escalation per quanto riguarda la presenza dei *marines* nel Libano.

Ma il presidente Amin Gemayel ha chiesto agli americani di intervenire per porre fine ai combattimenti tra i drusi e le milizie cristiane nelle montagne intorno a Beirut.

L'inviato del *Times* ricorda che l'amministrazione Reagan ha preso in considerazione l'ipotesi di inviare altri 1200 *marines* in Libano (anche se lo stesso Reagan ha detto l'altro giorno che preferirebbe aumentare la forza multinazionale allargandola a soldati di altri Paesi).

La verità, sottolinea il *Times*, è che il coinvolgimento americano in Libano sta aumentando visibilmente, giorno per giorno. Dopo il rifiuto di siriani e israeliani di ritirarsi [illegible] Paese, Gemayel ora vorrebbe che la forza multinazionale estendesse il [illegible] controllo ad altre zone, in particolare alla strada Beirut-Damasco e gradirebbe che fossero i *marines* americani a occuparsene.

Scatta la battaglia dei mercati?

Tregua all'Ocse Cee-Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il clima «accademico» della conferenza ministeriale dell'Ocse ha concorso a disinnescare la tensione esplosa clamorosamente a Ginevra in sede Gatt con lo scontro tra Stati Uniti e Cee sul cruciale problema delle sovvenzioni agricole. Ma se il cambiamento di tono è risultato palese sia nelle discussioni plenarie che nel comunicato finale dei rappresentanti dei 24 maggiori Paesi dell'Occidente industrializzato, il problema di fondo rimane inalterato.

Gli Stati Uniti, attraverso l'intervento del ministro dell'Agricoltura, John Block, continuano a rimproverare ai Paesi europei una conquista di crescenti porzioni dei mercati agricoli mondiali (specie nei settori dei cereali, del latte e dello zucchero) agevolata da una politica di sostegno alla produzione e di sovvenzioni alle esportazioni. I rappresentanti della Cee replicano che gli agricoltori europei non sono più protetti di quelli americani (ai quali Washington accorda tassi di credito bassissimi che sono in pratica sovvenzioni indirette) e attribuiscono al rincaro del dollaro le difficoltà nelle esportazioni riscontrate dagli Stati Uniti.

Queste due posizioni contrapposte non hanno però condotto i rappresentanti della Comunità europea e quelli degli Stati Uniti a uno scontro aperto, come era avvenuto a Ginevra, anche se alla vigilia della conferenza dell'Ocse l'inviato della Casa Bianca aveva esplicitamente minacciato severe rappresaglie americane, come lo sblocco degli stock agricoli e una politica di sovvenzioni per far concorrenza ai prodotti europei sui mercati mondiali.

Questa minaccia non era stata presa alla leggera dagli europei, perché gli stock agricoli americani potrebbero coprire le quote di mercato attualmente conquistate dalla Cee. Gli osservatori europei hanno rilevato inoltre che, prospettando questa forma di rappresaglia, i rappresentanti degli Stati Uniti sono passati a uno stadio superiore nella loro offensiva commerciale. La «battaglia», infatti, si svolge adesso per la conquista di nuovi mercati, contestando i metodi utilizzati dai concorrenti.

Ma le premesse «bellicose» si sono stemperate nella conferenza dell'Ocse in quanto gli Stati Uniti hanno deciso di mutare tattica perché *«hanno compreso* — come ha sostenuto il commissario Cee all'Agricoltura, Dalsager —, *che attaccando frontalmente la Comunità europea finivano per rafforzarne l'unità»*. Questa interpretazione non appare azzardata, e a Parigi gli americani hanno lasciato intravedere un nuovo spirito di «conciliazione», che traspare anche dal documento finale.

Di fronte agli squilibri dei mercati, dunque, il comunicato conclusivo della conferenza sottolinea la necessità di *«un'azione immediata, pragmatica e multilaterale»*, di *«coerenza fra le politiche nazionali»*, d'una migliore gestione degli stock; raccomanda soprattutto di evitare *«i metodi protezionistici»* e prospetta infine un generico impegno per esaminare tutti i tipi di sovvenzioni, dirette e indirette, al fine di evitare una *«sterile lotta»*.

Questo vago compromesso ha consentito quindi ai rappresentanti dell'Ocse di affermare che *«la guerra commerciale fra Stati Uniti ed Europa non avrà luogo»*. Ma appare doveroso attendere almeno il prossimo incontro, certo più chiarificatore, in programma il 10 dicembre a Bruxelles, tra i rappresentanti della Cee e gli inviati della Casa Bianca fra cui il segretario di Stato, Shultz.

Paolo Patruno

Secondo il generale però «le condizioni di vita in Polonia restano difficili»

Jaruzelski: Verso la normalizzazione I vescovi: I sindacati sono un diritto

VARSAVIA — *«Prendendo in considerazione il miglioramento della situazione del Paese il "Wron" si rivolgerà al Consiglio di Stato* (la presidenza collegiale della Repubblica) *per chiedere che il Parlamento esamini tutti i problemi risultanti dalla proclamazione dello stato di guerra»*. Lo ha dichiarato ieri il generale Jaruzelski, primo segretario del poup, primo ministro e capo del «Wron» (Consiglio militare di salvezza nazionale), parlando ai minatori della miniera «30 anni della Repubblica popolare della Polonia» nell'Alta Slesia.

Jaruzelski ha precisato: *«Contiamo di prendere una decisione importante, ma nello stesso tempo delle misure che vadano verso la completa normalizzazione. Vogliamo tra l'altro togliere la militarizzazione delle imprese pur conservando per un periodo di tempo transitorio certe norme giuridiche che garantiscano il rispetto dei diritti e degli interessi dei minatori»*. *«Stiamo attraversando un periodo difficile, del tutto particolare, e da ciò proviene la necessità di soluzioni straordinarie. Conto sul fatto che queste soluzioni siano accolte con comprensione»*, ha sottolineato.

«Se l'amministrazione degli Stati Uniti non rivede la sua politica nei confronti della Polonia, le autorità polacche possono vedersi obbligate a limitare i contatti e le relazioni con gli Stati Uniti», ha detto quindi il primo ministro. *«Le restrizioni potrebbero riguardare i campi della cooperazione culturale, scientifica e tecnica»*.

Jaruzelski ha ribadito ancora una volta che la proclamazione dello stato di guerra è stato senz'altro *«il male minore»* rispetto alla *«guerra fratricida che si stava preparando e che avrebbe relegato la Polonia al rango di un Paese senza più nessuna importanza»*. Deplorando le vittime dello stato di guerra perché *«ogni perdita di vita umana è deplorabile»*, il generale ha tuttavia sottolineato che la responsabilità morale per questi morti ricade su coloro che malgrado gli avvertimenti hanno spinto a provocare disordini e tensioni.

Facendo quindi un quadro della situazione attuale, Jaruzelski è apparso più ottimista anche se ha riconosciuto che *«le condizioni di vita della popolazione restano difficili»*. Tuttavia il primo ministro ha riconosciuto che sono migliori di un anno fa. Una grande parte del discorso del generale Jaruzelski è stato [illegible] erata al ruolo *«provocatorio»* e ispiratore delle maggiori tensioni in Polonia svolto dagli Stati Uniti.

Ieri si è conclusa la riunione della conferenza episcopale polacca. *«Ogni vescovo delle diocesi della Polonia è stato ricevuto separatamente dal Papa, molto preoccupato per la situazione della Chiesa nella sua Patria»*, si afferma nel comunicato. *«Negli ultimi mesi si sono avuti nel nostro Paese avvenimenti che hanno dolorosamente provato interi gruppi sociali e singoli individui. Tra l'altro sono stati disciolti tutti i sindacati, compreso Solidarnosc, che godeva del prestigio di ampi strati»*. *«E' deplorevole che non si siano scelte altre vie, dal momento che la nazione aspira alla pace e all'ordine sociale»*, si sottolinea nel comunicato.

Spiegando la posizione della Chiesa nei confronti dei sindacati si afferma: *«Tra i diritti fondamentali della persona umana bisogna sottolineare il diritto dei lavoratori a fondare liberamente sindacati professionali che li rappresentino autenticamente e il diritto di ogni lavoratore a partecipare liberamente all'attività di questi sindacati senza rischi di vendetta»*.

Per ottenere *«l'impegno di tutti gli strati sociali è necessario avere l'assicurazione che né i diritti dei gruppi né quelli dei singoli cittadini saranno arbitrariamente violati»*, affermano i vescovi, notando quindi: *«Un problema particolarmente importante è il rispetto del diritto dell'inviolabilità della persona, del diritto al lavoro e a una giusta remunerazione»*.

Wajda ai registi «Non permettete che sciolgano l'associazione»

VARSAVIA — Il più noto regista polacco, Andrzej Wajda, presidente dell'associazione dei cineasti polacchi «Sip», ha inviato ai colleghi una lettera nella quale si chiede di dar prova di solidarietà professionale per non permettere la soppressione dell'associazione.

Il [illegible] dei cineasti polacchi, sospeso dopo la proclamazione dello stato di guerra, è criticato dalle autorità che come condizione per la sua riattivazione hanno posto le dimissioni di Wajda.

Una legge imporrà la parità dei sessi (e abolirà la dote obbligatoria)

Meno padrone il maschio greco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — *La tradizionale supremazia del maschio nella società greca, supremazia che risale verosimilmente al sistema patriarcale imposto sull'Olimpo dal dongiovannesco Zeus, sta per essere abolita per legge. Le donne greche potranno così avere voce in capitolo nella gestione domestica e nell'educazione dei figli, trent'anni dopo aver conquistato il diritto di voto e di venire elette al Parlamento.*

Un disegno di legge del governo socialista, presentato questa settimana, istituisce la piena parità dei sessi per il codice civile e riforma profondamente il diritto di famiglia. La legge abolisce la tradizione della dote obbligatoria, introduce il divorzio consensuale e sostituisce alla patria potestà la «responsabilità dei genitori».

Secondo il primo ministro Papandreu è un evento di portata storica: «E' un enorme passo avanti sulla via dell'emancipazione sociale». Ha affermato, Papandreu ha particolarmente insistito sull'abolizione della dote, che, in base alla legge attuale, il padre deve garantire al futuro genero proporzionalmente ai suoi beni e al tenore di vita dello sposo.

«Era un'istituzione anacronistica — ha continuato il primo ministro — che umiliava la donna e alterava lo spirito del matrimonio, trasformandolo da libera scelta in un rapporto profondamente umano a volgare transazione finanziaria simbolo della sottomissione della donna all'autorità del maschio».

Oltre ad abolire l'obbligo da parte dei genitori di dare la dote, la legge avrà effetto retroattivo, prevedendo la restituzione alla donna dei beni portati in dote. Inoltre, il marito non sarà più l'unico capo indiscusso della famiglia: tutte le decisioni attinenti alla vita coniugale dovranno essere prese insieme dalla coppia. La donna non sarà più obbligata ad assumere il cognome del marito: potrà mantenere il suo, o anche darlo al marito se questi lo vuole. Il cognome dei figli dovrà essere stabilito preventivamente in una dichiarazione congiunta, prima del matrimonio.

In base alla vecchia legge, il divorzio può essere ostacolato indefinitamente dal partner, eccettuati i casi di pazzia, malattie veneree, scomparsa e matrimonio non consumato. Con la nuova legislazione, il divorzio si può ottenere automaticamente dopo quattro anni di separazione. Per la prima volta viene poi introdotto il divorzio consensuale, purché il matrimonio sia durato almeno un anno.

Gli alimenti dovranno essere pagati indifferentemente dal marito o dalla moglie, a seconda della condizione; la legge considera inoltre che l'uomo come la donna abbiano contribuito per almeno un terzo all'incremento dei beni del partner dopo il matrimonio, a meno che venga dimostrato il contrario.

I greci diventeranno maggiorenni a 18 anni; l'età minima per il matrimonio — attualmente 14 anni per le donne — viene portata a 18 per entrambi i sessi.

Mario Modiano

Lillian Carter è in ospedale

ATLANTA — Lillian Carter, «miss Lillian» per gli amici, la madre ottantaquattrenne dell'ex presidente degli Stati Uniti è ricoverata da lunedì scorso in ospedale. Secondo un portavoce, il ricovero sarebbe stato imposto dalla necessità di controlli ma di quale natura non è dato sapere.

È deceduto l'

AVVOCATO

Crescenzo Saleriale

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], fratelli e sorelle, il nipote Enzo e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1982

Mario Camandone partecipa al dolore della famiglia Saleriale per la perdita del caro ENZO.

Raffaele, Giuseppe, Michele, Francesco e Adriana Lapiccirella ricordano con dolore l'

avv. Enzo Saleriale

e sono vicini ai familiari per la grave perdita.

— Torino, 4 dicembre 1982

Arturo Sinà profondamente addolorato piange il caro amico

avv. Crescenzo Saleriale

— Torino, 4 dicembre 1982

Gianni Buglioni di Monale ricorda con infinito rimpianto il vecchio amico

avv. Enzo Saleriale

— Torino, 3 dicembre 1982

Anna e Giovanni Viriglio con Simona e Giusi, partecipano commossi al dolore di Pia e dei familiari tutti, per la scomparsa dell'amico di sempre

avv. Crescenzo Saleriale

— Torino, 3 dicembre 1982

Giovanni Viriglio e Andrea Madeo, con i Collaboratori dello studio prendono viva parte al dolore dei familiari tutti per la scomparsa dell'

avv. Crescenzo Saleriale

— Torino, 3 dicembre 1982

Vittoria e Giuseppe Ony partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Crescenzo Saleriale

— Torino, 3 dicembre 1982

La famiglia Sparavigna è vicina nel dolore.

Dividono il dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro ENZO gli amici:

Archimede Stefanizzi
Enzo Silvestro
Wilma e Totò Ianni
Antonella Bosu
Astrid e Nicola Jorlido
Carmen e Tonino Jorlido
Filippo Gianluca Russo
Amelia e Vito Lamparelli
Carlo Grosso
Enrico e Federico Pettiti
Vito Sanguinis
Luisa e Aldo Albanese
Gigi Albanese
Marisa e Natalina Amoroli
Giovanna e Giannantonio Russo
Nelly e Pippo Jannelli
Giovanni Codino
Bartolomeo Stangoni
Maria Franca Stangoni
Giorgio Stangoni
Maria e Tito Jannelli
Fiorella e Attilio Ferrari

Annamaria Sandra Frasca ed il nipotino Antonello Randone con l'amico Saverio Frasca e famiglia piangono l'amico indimenticabile

Enzo Saleriale

e sono vicini ai familiari.

— Torino, 3 dicembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Centrale dell'Istituto Bancario Italiano annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dell'

avv. Crescenzo Saleriale

Condirettore centrale della Banca

e partecipano al grave lutto della famiglia.

— Milano, 3 dicembre 1982

Si associano:

Dino Bonelli
Luigi Benassi
Mauro Bottazzi
Fernando Dell'Amico
Teresio Delpiano
Giuseppe Galleani
Luigi Garibaldi
Giulio Ghisetti
Giorgio Parodi
Corrado Peri
Dario Salmoraggi
Gaetano Speciale
Roberto Villa

La Direzione, i Funzionari ed il Personale della Sede di Torino annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dell'

avv. Crescenzo Saleriale

Condirettore centrale dell'Istituto

e partecipano al grave lutto della famiglia.

— Torino, 3 dicembre 1982

Si associano:

Piero Accorsi
Emilio Assgodio
Stefano Barbero
Italo Biagi
Gian Luigi Beccaria
Giovanni Cacciabue
Roberto Callero
Osvaldo Campra
Maria Castelli
Michele Ciampa
Enzo Cinquina Casanova
Renato Cortese
Carlo Cortina
Vincenzo Cuccaro
Paolo Curti
Fabio De Fiori
Gino Di Marzo
Giorgio Divi
Paolo Gandino
Francesco Garino
Francesco Grigo
Francesco Giuliano
Pasquale Lapone
Lorenzo Leidi
Alfonso Luchino
Silvio Macchioli
Paolo Mengoni
Elio Marchina
Antonino Mazzola
Alberto Novelli
Fausto Pecoretti
Pietro Porracchia
Pietro Ruffino
Piergiovanni Rosso
Felice Sensin
Natalino Sarti
Lorenzo Schenone
Mario Serafino
Reginaldo Serone
Pierino Strada
Andrea Vaglini
Aldo Vallolina
Pier Giorgio Veneroso
Giuseppe Zucca

Fabio e Nella Sensin partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono:

Angelo e Annamaria Vallosi
Giuseppe Basile
Giacomo Monaco
Augusta Provenzani

Sergio e Margherita Viara ricordano l'amico ENZO.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Buri

anni 59

Lo annunciano: la moglie Anna Brancian, i figli Franco con la moglie Paola Tarasco, Maria Rosa col marito Enrico Tallone e le nipotine Eleonora, Luigina, fratello, sorella, zie, cognati, cognate. Funerali oggi 4-12-1982 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via San Lorenzo 23.

— Collegno, 4 dicembre 1982

Si uniscono al dolore gli amici:

Lino Macario
Carlo Bersiola
Giuseppe Bersiola e famiglia
Alessandro Gramaglia
Giovanni Ghirardi e figli
Filippo Odetti
Franco Basso
Luigi Giacometto
Dino Falchero
famiglia Giovanni Terzano
famiglia Lorenzo Ghirardi
famiglia Sandro e Beppe Bertotto
famiglia Pietro Baracco
famiglia Bauchino

Ezio e Luciana Mandotti con i figli Paolo e Piero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lorenzo Buri

— Collegno, 3 dicembre 1982

(Continua a pag. 5)

Per la scienza americana il trapianto di Salt Lake City è il culmine di 30 anni di ricerca

Quel cuore è costato 230 miliardi

L'avventura di Barney Clark, il dentista affetto da miocardiopatia, s'inizia tre mesi fa quando all'università dello Utah conosce Devries e Jarvik - Ricevute le prime cure, autorizza l'intervento che «può accorciargli la vita» - Di fronte al nuovo miracolo della chirurgia, l'America si spacca in due: per alcuni l'intervento è troppo costoso, per altri è disumanizzante - Tra due mesi un altro innesto

Robert Jarvik, l'inventore del cuore artificiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La storia del primo trapianto di un cuore artificiale incomincia tre mesi fa, quando Barney Clark visita la facoltà di medicina dell'università dello Utah. Da tre anni, Clark, che è nato a Salt Lake City dove ha numerosi parenti, è sotto cura presso due insigni cardiologi di Seattle, la città in cui si è trasferito, Terence Block e Jeffrey Anderson. Ha subito tre infarti e soffre di cardiomiopatia (indebolimento irreversibile del muscolo cardiaco). L'effetto del male è di inondare progressivamente i polmoni e di pompare sempre meno il sangue. I farmaci che gli sono stati somministrati non servono più, Barney Clark è destinato a morire.

L'ipotesi del trapianto di un cuore umano è irrealizzabile: a causa della scarsità di donatori, esso è consentito per legge solo a chi ha meno di 50 anni. Nel caso di Clark, le analisi di laboratorio danno inoltre per certa una crisi di rigetto. E' a questo punto che l'ammalato viene presentato a Robert Jarvik e a William Devries se sono pronti a trapiantare un cuore artificiale. Come loro, Clark è un uomo di scienza. Il trauma non gli consente più di praticare, ma ha fatto il dentista per oltre 30 anni, e ha una fede illimitata nella tecnologia. Jarvik e Devries rispondono di sì.

Nel laboratorio della facoltà di medicina, numerosi esemplari di cuori di plastica pulsano da alcuni anni. Un vitello, chiamato Lord Tennyson, è sopravvissuto con uno di essi nove mesi, una pecora sei. Barney Clark viene portato a visitarli, incontra anche il rettore dell'università, Chase Peterson, il direttore del reparto per la fabbricazione di organi artificiali Wilhem Kolff, gli altri membri dell'équipe medica che lo opereranno. Si fissa la data, il 2 dicembre, perché certamente egli non vivrebbe più a lungo. Il mese successivo, Barney Clark è costretto a mettersi a letto, le forze non lo sorreggono più.

Il ricovero in clinica avviene il 29 novembre. Per due giorni, Jarvik e Devries lo sottopongono a ogni sorta di esami, somministrandogli farmaci potenti per rendere «più libera possibile la circolazione sanguigna, rafforzargli i reni e assicurargli la continuità delle funzioni organiche» compromesse dalla malattia. Barney Clark firma un documento in cui conferma di sapere che «non solo il trapianto di un cuore artificiale potrebbe non prolungare la mia vita, ma al contrario potrebbe accorciarla». La sera del primo dicembre, il paziente ha una grave caduta. L'intervento chirurgico deve essere anticipato di 10 ore. Nelle parole di Peterson, egli si avvia verso la sala operatoria «come Cristoforo Colombo verso il nuovo mondo».

Lo storico intervento rappresenta per la scienza americana il culmine di 30 anni di ricerche e di un investimento complessivo di 181 milioni di dollari, circa 230 miliardi di lire, una cifra astronomica. L'Istituto Nazionale della Sanità ha dato all'università dello Utah 7 milioni e mezzo di dollari, e altrettanto generose sono risultate le donazioni private.

Il primo cuore artificiale, allora definito meccanico, è stato costruito nel '52 dall'ingegnere Frank Drill della General Motors: è servito a tenere in vita un paziente per 50 minuti, durante un'operazione di by-pass. Gli esperimenti più importanti col cuore di plastica li compiono su alcuni cani il dottor Kolff e il dottor Akutsu della clinica di Cleveland nel '57: le bestie sopravvivono solo qualche ora.

Robert Jarvik s'inserisce in questo campo nel '72. Cinque volte egli cambia l'organo artificiale che ha subito disegnato su ispirazione di Kolff e nel frattempo, a Houston, il grande chirurgo Denton Cooley ne collauda due per conto suo. Gli servono per 64 ore e 65 ore rispettivamente, per due pazienti in attesa di un cuore umano. Ma i pazienti, una volta che lo hanno ottenuto, muoiono nel giro di pochi giorni per una crisi di rigetto. La facoltà di medicina dell'Università dello Utah non si scoraggia per questi precedenti. Il cuore di plastica (e di alluminio e di grafite) non espone il paziente a pericolo, non contenendo tessuti naturali. Presenta altri problemi di carattere diverso, ma essi non appaiono insormontabili.

Grosso modo, i principali problemi sono i seguenti. Il malato deve essere di notevole corporatura, a causa delle dimensioni del muscolo cardiaco artificiale: analogo a due pugni, e pesante poco meno di un chilo, e a causa dei due tubi di circa 2 metri che scuno collegati al compressore d'aria esterno, paragonabile a un robusto apparecchio televisivo.

Barney Clark, che è alto quasi due metri, pesante quasi 100 chili, e possiede una terribile forza di volontà, risponde a tutti questi requisiti. L'équipe medica che lo ha sotto i ferri è convinta di aver scelto il soggetto migliore. Jarvik e Devries sono coscienti degli ostacoli e delle critiche cui vanno incontro, ma sono certi anche delle loro scoperte e della loro tecnica. Circa 10 milia persone muoiono ogni anno negli Stati Uniti per malattie di cuore incurabili e al massimo i donatori disponibili sono 5000. Dicono i due medici che per il 1990 il cuore artificiale sarà quasi perfetto e nel 2000 fino a 50 mila pazienti annui si gioveranno del muscolo cardiaco di plastica.

Di fronte a questo miracolo della scienza, l'America si spacca in due. Chi si oppone, muove due obiezioni di fondo. La prima, di natura morale, scaturisce dalla previsione dell'ufficio tecnologico del Congresso a Washington, che allo stadio attuale del suo sviluppo il cuore artificiale può durare in media 210 giorni. Barney Clark, l'altro paziente che lo seguirà tra due mesi (l'annuncio è di Kolff), quelli successivi, non fanno da cavie, non vengono disumanizzati? La seconda obiezione, di natura economica, nasce dai costi che l'operazione chirurgica comporta: sino a 25 mila dollari, quasi 110 milioni di lire, più 8000 dollari all'anno per le cure. Non sarebbe meglio investire i miliardi di dollari necessari nella prevenzione del male di cuore?

Ma i sostenitori del miracolo, tra i quali Cooley e l'altro grande cardiochirurgo De Bakey, ribattono che, se queste argomentazioni fossero state accettate trenta, venti anni fa, non avrebbero mai avuto luogo i trapianti, né di cuori umani, né di reni, né di altri organi.

Chi scrive, parecchi anni fa incontrò a Mosca un famoso chirurgo, Vladimir Demichov, che fin dal primo della seconda guerra mondiale aveva tentato trapianti su animali, anche di teste. Demichov anticipava un mondo in cui le banche di organi umani e le fabbriche di organi artificiali avrebbero prolungato la durata della vita «fino a 150-200 anni». Pareva la profezia di un folle. Ma la chirurgia americana è adesso alle soglie di un mondo del genere, sebbene tanta longevità rimanga impossibile. La verifica sta nelle statistiche: ogni anno vengono trapiantati 5000 reni, 15 mila cornee, 100 cuori, 20 fegati, un numero imprecisato di midolli ossei, qualche pancreas.

Ha destato sensazione, per la sua concomitanza con l'intervento su Barney Clark, il trapianto del blocco cuore e dei due polmoni compiuto il 23 novembre a Houston, nel Texas, su un paziente che rimane anonimo, un uomo di 41 anni. Il donatore è stato un ragazzo di 19 anni morto in un incidente automobilistico. Il paziente è ancora in ospedale, ma è già in grado di parlare, e si sta riprendendo rapidamente. Questa operazione non costituisce più una rarità. E' viva e lavora, infatti, dopo il caso, a Mesa, in Arizona, una donna di 45 anni, Mary Gohlke, che stava per morire di una ipertensione polmonare che le aveva minato irrimediabilmente i bronchi e il muscolo cardiaco. Se un limite c'è, esso è quello del trapianto del cervello, che appartiene non al presente, ma al futuro.

Ennio Caretto

William Devries, di Brooklyn, ha 38 anni e sette figli

Opera al suono del «Bolero»

William Devries, il chirurgo Usa che ha operato Clark: il suo hobby preferito è la sci

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *In trentasei ore, William Devries ha compiuto altre due operazioni chirurgiche oltre a quella di Barney Clark, concedendosi tra l'una e l'altra solo 15 minuti di sonno. Il trapianto del primo cuore artificiale della storia lo ha eseguito al suono del «Bolero» di Ravel. Da un cubicolo di vetro, sopra la sala operatoria, lo ha osservato ansiosa la moglie Karen, da cui ha avuto sette figli, l'ultimo pochi mesi fa. William Devries ha solo 38 anni, è il primario del reparto cardiotoracico dell'Università dello Utah, è l'unico chirurgo abilitato dal ministero della Sanità al trapianto di organi di plastica.*

Questo giovane principe della cardiochirurgia americana è un personaggio tanto singolare quanto l'inventore del «Jarvik 7». Nato in una numerosa famiglia di Brooklyn — ha otto tra fratelli e sorelle — si è laureato a Salt Lake City in biologia molecolare. Per qualche mese ha contemplato la possibilità di entrare nella Nasa e dedicarsi alla medicina spaziale, ma è poi rimasto affascinato dal lavoro di Barnard, De Bakey e Cooley sui trapianti.

Ha studiato medicina in un'altra celebre università, la Duke della Virginia, e si è specializzato in chirurgia nel '70. Nel '79 è tornato nello Utah e quest'anno è diventato primario. Generalmente, compie un intervento al cuore al giorno, dedicando il resto del tempo agli esperimenti di laboratorio.

La sua passione sono la musica, di qualsiasi tipo, da quella classica al rock and roll, e lo sci, a cui si dedica con i sei primi figli (sci anche il penultimo di 3 anni) e con Robert Jarvik. Altissimo di statura, da buon ex campione di pallacanestro e di atletica (al salto in alto superava l'asticella a 2 metri e 10 cm) si mantiene in forma praticando anche la maratona.

Gli amici lo considerano l'uomo più metodico mai conosciuto: ma nei suoi orari, programmati con incredibile efficienza dalla moglie, c'è spazio anche per la messa domenicale, i picnic e le visite professionali — gratuite — ai figli dei vicini quando si fanno male.

La prima volta di Barnard

Roma. «Il trapianto in un uomo di un cuore meccanico è una strada nuova ancora da verificare. Sono dell'idea che il vecchio sistema di trapianto sia ancora il migliore. Certo è che la cardiochirurgia è un campo ancora tutto da esplorare ed in futuro potremo assistere ad altri esperimenti». E' il giudizio sull'intervento compiuto giovedì negli Stati Uniti, del cardiochirurgo Christian Barnard, giunto ieri mattina a Roma proveniente da Johannesburg. Barnard, che è ospite della Rai, ha partecipato ieri sera ad una trasmissione televisiva che oltre a trattare i problemi relativi alla cardiochirurgia, ha ricordato il primo trapianto di cuore da lui compiuto il 3 dicembre di 15 anni or sono. Nella foto, Barnard, accompagnato dalla signorina Karen Storey, giunge all'aeroporto

Cauto ottimismo del vicepresidente Bush: «Non ci facciamo illusioni»

Il Cremlino vuole «approfondire» le proposte americane sul dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre in America Latina Reagan la attaccava violentemente, l'Urss ha compiuto ieri la sua prima apertura verso gli Stati Uniti dalla successione di Andropov a Breznev. In risposta al discorso del presidente del 22 novembre scorso, l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin ha espresso in una nota ufficiale «l'interesse del paese ad approfondirlo». In un incontro col sottosegretario di Stato Eagleburger, Dobrynin ha detto che il Cremlino «desidera discutere nei particolari» le proposte del presidente Usa. La Casa Bianca ha definito l'iniziativa di Mosca «un tentativo di tenere il dialogo aperto, compiuto in un'atmosfera di affari».

Alla mossa sovietica ha fatto seguito una conferenza stampa del vicepresidente Bush improntata a un cauto ottimismo. Bush ha manifestato il parere che le difficoltà economiche sperimentate dalle superpotenze possano costituire per entrambe una spinta a negoziare. Ha escluso un vertice tra Reagan e Andropov a scadenza ravvicinata, affermando che «sarebbe inutile se si riunissero per guardarsi negli occhi». Ha anche ammonito che il blocco del progetto del supermissile Mx o comunque una riduzione delle spese del riarmo «darebbero all'Urss l'impressione sbagliata». Ma ha giudicato positiva la liberazione di Walesa e di altri detenuti politici in Polonia, aggiungendo che «il governo americano risponderebbe in modo distensivo alla fine della repressione».

Dopo tre settimane di reciproci sondaggi, Stati Uniti e Urss sembrano così accingersi a entrare nella fase, auspicata dal presidente, dei contatti concreti. Il 22 novembre, esortando i sovietici a passare «dalle parole ai fatti», Reagan aveva avanzato le seguenti proposte: 1) reciproca notifica anticipata degli esperimenti dei missili intercontinentali; 2) identica notifica delle grandi manovre militari; 3) scambio di dati fondamentali sui rispettivi arsenali nucleari; 4) miglioramento del cosiddetto «telefono rosso», ossia delle comunicazioni di emergenza tra il Cremlino e la Casa Bianca per evitare crisi gravi.

Nell'incontro con Dobrynin, il sottosegretario Eagleburger, che faceva le veci di Shultz, in viaggio in America Latina col presidente, ha indicato che la sede adatta per la discussione delle proposte è Ginevra. I giorni scorsi, le due superpotenze hanno sospeso per le vacanze natalizie i negoziati sulla riduzione delle armi strategiche e di quelle di teatro.

Uno dei punti più importanti toccati da Bush nella sua conferenza stampa è stato quello polacco. Il vicepresidente ha ricordato che oltre alla liberazione di Walesa e degli altri detenuti politici, gli Stati Uniti hanno chiesto anche il ripristino di Solidarnosc e il rilancio del dialogo tra lo Stato e la Chiesa. A ogni provvedimento distensivo di Jaruzelski, ha fatto capire, Washington revocherebbe una delle sanzioni adottate contro la Polonia. Un'altra svolta importante verso la distensione, ha aggiunto Bush, sarebbe l'avvio di trattative per una soluzione politica della crisi afghana.

Bush ha insistito sulla necessità di non creare eccessive illusioni parlando dei possibili cambiamenti della politica estera sovietica nel dopo Breznev. *Rettifiche radicali di rotta non sono prevedibili in questo stadio* — ha detto. — *Un vertice tra Reagan e Andropov va preparato con attenzione e nella certezza che dia risultati apprezzabili. Non mi pare che nelle attuali condizioni il presidente vi sia interessato».*

Il vicepresidente ha infine parlato della Cina. «*Non ci preoccupa* — ha detto — *un eventuale riavvicinamento di Pechino e Mosca. Anzi, pensiamo che servirebbe alla stabilità internazionale. Se i due giganti comunisti andassero una volta a letto insieme* — ha concluso con un'immagine pittoresca — *non per questo i rapporti tra Stati Uniti e Cina si guasterebbero per sempre*».

e. c.

Weinberger in Jugoslavia

BELGRADO — Il ministro della Difesa americano, Weinberger, ha iniziato ieri una visita ufficiale di 24 ore in Jugoslavia alla quale negli ambienti politici di Belgrado si attribuisce notevole importanza. A causa della nebbia l'aereo di Weinberger è dovuto atterrare a Dubrovnik.

In seguito a questo cambiamento, il ministro della Difesa jugoslavo, Branko Mamula, e altri funzionari sono immediatamente partiti alla volta della città adriatica per incontrare il capo del Pentagono.

Oggi al Cairo

Processo per 302 estremisti musulmani

IL CAIRO — Oggi 302 estremisti musulmani compaiono davanti alla Corte suprema dello Stato per quello che sarà il più grande processo politico della storia dell'Egitto moderno. Gli imputati sono i dirigenti ed i membri di un'organizzazione segreta denominata «Al Jihad» (la guerra santa), responsabile — secondo l'accusa — dell'ondata di violenza e di fanatismo religioso che minacciò di travolgere il Paese nell'ottobre dello scorso anno.

I congiurati riuscirono allora in quello che era il loro obiettivo prioritario: l'assassinio del presidente Sadat. Ma la guerra civile che essi si proponevano di scatenare per realizzare in Egitto una «rivoluzione islamica» di stampo khomeinista fu evitata dalla decisa reazione delle autorità.

Per 299 dei 302 imputati la pubblica accusa ha già chiesto la condanna a morte.

Il presidente Usa soddisfatto della visita in Brasile

Reagan a Bogotá preceduto da manifestazioni ostili

BOGOTA' — Il presidente degli Usa, Ronald Reagan, è arrivato ieri a Bogotà, seconda tappa del suo viaggio in quattro Paesi del Sud America e dell'America Centrale. Ad accoglierlo presso la sezione militare dell'aeroporto internazionale El Dorado era il presidente colombiano Belisario Betancur.

Reagan si ferma a Bogotà solo mezza giornata. Uno degli argomenti sui quali si svilupperanno le conversazioni con Betancur e con gli altri dirigenti di Bogotà riguarda l'imponente afflusso di droga sul mercato statunitense dalla Colombia.

Prima dell'arrivo di Reagan centinaia di persone hanno inscenato una dimostrazione ostile agli Usa per le vie della capitale colombiana. Una bomba è esplosa all'esterno di una chiesa mormone e un poliziotto è rimasto leggermente ferito da schegge di vetro proiettate dall'esplosione.

Prima di partire dal Brasile, Reagan ha detto: «*Credo che questa visita abbia avuto per noi un successo pieno*». «*Le convergenze sono state superiori alle divergenze* — ha detto il presidente americano —; *sono convinto che Brasile e Stati Uniti stanno percorrendo un cammino di amicizia e cooperazione che avrà ripercussioni positive in tutto l'emisfero occidentale*».

La visita in Brasile ha confermato che gli Stati Uniti stanno modificando la loro politica verso i Paesi dell'America Latina. Reagan vuole le conseguenze dei contrasti sorti con la posizione assunta in occasione del conflitto per le Falkland-Malvine e cerca di recuperare il terreno perduto per evitare che i Paesi della regione sempre più spesso si schierino contro gli Stati Uniti e che si accentui anche, come risulta dalle elezioni, lo spostamento a sinistra di queste nazioni. Per tale motivo il presidente Usa vuole fare del Brasile, il Paese più importante dell'emisfero, il principale interlocutore politico ed economico.

Reagan ha promesso così appoggi politici ed economici, malgrado riconosca che il suo Paese non sta attraversando il periodo migliore. In Brasile Reagan si è sbilanciato negli elogi che, in certi casi, hanno ottenuto un risultato contrario alle aspettative, come quando ha insistito nello slogan «*Avanti Brasile*», molto sfruttato in passato dal regime militare, o nel sottolineare i progressi del Paese. «*A volte ha dato l'impressione di considerarci ancora una repubblica delle banane*», ha commentato un politico brasiliano.

Anticipando 1,2 miliardi di dollari alle casse vuote dello Stato brasiliano, promettendo altre agevolazioni nel commercio, annunciando la ripresa dei crediti al Brasile delle banche nordamericane, Reagan si è, comunque, assicurato un debito di riconoscenza che i dirigenti di Brasilia non potranno facilmente dimenticare. Figueiredo ha, così, garantito il suo appoggio alla ripresa del dialogo Nord-Sud ed alla mediazione per il rilancio dell'organizzazione degli Stati americani, oltre alla lotta contro il protezionismo internazionale nel commercio. Rimangono, invece, le divergenze, soprattutto in materia di politica estera, ed il rifiuto del Brasile di accettare compromessi che possano mettere in discussione la sua autonomia.

Lo Sri Lanka ha espulso diplomatico Usa

COLOMBO — Un diplomatico statunitense è stato pregato di lasciare lo Sri Lanka per aver fatto dichiarazioni che, secondo le autorità di Colombo, costituivano ingerenze negli affari interni del Paese.

Il diplomatico, Kenneth Scott, primo segretario della divisione politica all'ambasciata degli Stati Uniti, lascerà Colombo la prossima settimana.

A tre anni dal sequestro il brillante playboy e uomo d'affari è distrutto

La storia impietosa di Empain un ex grande patron francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Aveva tutto, il barone Empain: soldi, una bella famiglia, una posizione imprenditoriale di primo piano. Ma dopo il rapimento ha perduto quasi tutto: il suo impero finanziario, le «entrature» nel mondo politico e nella jet-society, addirittura la sua famiglia. Questo è il ritratto inedito illuminato dai riflettori della cronaca, puntati di nuovo, tre anni dopo il suo clamoroso sequestro, sul barone Edouard-Jean Empain, chiamato in tribunale per assistere al processo alla banda dei rapitori.*

E' una storia inconsueta e impietosa, quella del giovane barone Empain, rampollo d'una delle più ricche famiglie d'Europa, che per nascita sembrava votato a una vita dorata. E così in effetti era stato fino ai 41 anni. Empain aveva avuto una giovinezza brillante e sbrigliata. Bel ragazzo, sportivo, collezionava le conquiste femminili anche se si era sposato giovanissimo con un'italiana, Silvana Betturi, che gli aveva dato tre figli. Ai successi mondani, il barone Empain aveva abbinato, e questo era stato un risultato inaspettato per tutti, eguali successi nel campo del lavoro: il playboy si era rivelato un intraprendente uomo d'affari, era diventato il capo del terzo gruppo finanziario francese comprendente colossi come la Schneider, la Creusot-Loire con un fatturato di 36 miliardi di franchi e 132 mila dipendenti.

Ma al culmine della gloria, la vita gli ha giocato un tiro mancino. Il 23 gennaio '78 viene rapito presso casa, tenuto prigioniero per due mesi in condizioni durissime: legato con una catena al collo e a un piede. I suoi carcerieri non esitarono a tagliargli anche un dito per spingere la famiglia a pagare il riscatto. Ma la polizia controlla le trattative, sorprende una parte della banda durante il ritiro del riscatto. Potrebbe essere la tragedia per il barone Empain, ma la storia sembra avere invece un lieto fine: il prigioniero è liberato dai rapitori.

L'apparente lieto fine cela solo per poco la realtà: il rapito è spezzato anche psicologicamente da quest'esperienza durissima. Durante il sequestro, poi, è trapelata anche la sua sfortunata mania per i tavoli da poker e i casinò. La sua «credibilità» di capitano d'industria è quindi intaccata irrimediabilmente. Il barone Empain cerca di ritrovare la tranquillità negli Stati Uniti, ma dopo qualche mese torna in Francia per riprendersi la rivincita, riconquistare il suo posto. Ma è tenuto ai margini, tutti lo sfuggono, divorzia anche dalla moglie. Cede infine il controllo del suo impero finanziario.

Oggi, l'ex grande patron dirige una piccola impresa di 15 persone che si occupa d'armamenti. Gli rimane il rimpianto del passato e l'odio inconfessato verso chi, sequestrandolo, ha stroncato la sua esistenza dorata.

p. pat.

Due sonde russe verso Halley

Appuntamento con la cometa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato ieri di aver diretto verso la cometa di Halley due stazioni spaziali automatiche inizialmente lanciate verso il pianeta Venere. L'agenzia Tass ha riferito che le due stazioni sono la «Venere-13» e la «Venere-14» le quali — dopo aver sganciato nella primavera scorsa i loro «moduli di discesa» su Venere — si erano inserite in un'orbita attorno al Sole e sono ora a circa 96 milioni di chilometri dalla Terra.

La cometa di Halley è una delle più grandi e più conosciute. Comparsa per l'ultima volta nel 1910, dovrebbe tornare a esser visibile dalla Terra tra quattro anni, ma già nel 1984 — scrive la Tass — le due stazioni spaziali sovietiche le andranno incontro ed è in previsione di questo viaggio senza precedenti che la loro rotta è stata modificata il 14 novembre scorso.

Nonostante la loro lontananza dalla Terra, la «Venere-13» e la «Venere-14» continuano a trasmettere preziose informazioni scientifiche.

Urss: un'auto sperimenta batterie solari

MOSCA — Pur essendo la massima produttrice mondiale di petrolio, l'Urss sta sperimentando un'auto a batterie ricaricabili con l'energia solare. I collaudi sono in corso nel Turkmenistan, una Repubblica sovietica dell'Asia centrale dal clima molto caldo in tutte le stagioni.

Per gli esperimenti — spiega il quotidiano «Trud» — è stato scelto un pulmino a dieci posti con tetto abbastanza ampio per ospitare le batterie solari.

Stato civile di Torino

2 DICEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale. [illegible]

Nati 5 - Morti 35

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Galetto ved. Seglie

anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e i parenti tutti. Funerali 4 corr. ore 14,30 Parrocchia S. Teresina.
— Torino, 3 dicembre 1982

Fatale destino rapiva ai suoi cari

Giuseppina Marchetti

La piangono la sorella Caterina, il fratello Giovanni, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 14,30 in Cavallo, partendo dall'abitazione, viale Alcide Sona 7.
— Cavallo, 3 dicembre 1982

La famiglia Cumino partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara Pina.

Partecipano addoloratissime per la tragica dipartita le famiglie:
Franco Crosta
Adelio Tava
Stefano Borgo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

cav. Maurizio Cubito

anni 70

Lo annunciano la moglie Maria Cerlatto, la suocera Maria Cauteria ved. Cerlatto, il cognato Giacomo Vallero e famiglia, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Carbia, Inferiore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio, 2 dicembre 1982.

E' mancato

Riccardo Marcucci

[illegible] FIAT

L'annunciano addolorati la moglie e parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 15,30 [illegible]
— [illegible], 3 dicembre 1982

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Torchio nata Forno

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi, la nuora Laura Nicola, gli adorati nipoti Elena e Gianmaurizio, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Reverenda Superiora della Casa dell'Immacolata di Pianezza e a tutte le persone per le premurose cure prestate. Funerali oggi ore 15,30 da Borgo [illegible].
— Moncalieri, 4 dicembre 1982

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Frola

Lo annunciano la moglie Antonia, la figlia Enea [illegible] Elisa, generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa [illegible] per le premurose assistenze. Funerali sabato 4 corrente ore 14,15 da via Don [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1982

Partecipano, con tanto affetto al dolore della famiglia, [illegible]

E' mancato

Lelio Segre

Lo annunciano tristemente la sua cara [illegible], i figli Giorgio e Daniele con le rispettive famiglie. Haifa (Israel) 29 novembre 1982.
— Torino, 4 dicembre 1982

E' mancata all'età di 91 anni

Maria Laverino ved. Casalegno

Addolorati lo annunciano: il figlio [illegible], la nuora Lucrezia, i nipoti Giorgio e Cinzia, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 dicembre alle ore 15,15 presso la Parrocchia di S. Giuseppe Cafasso, c.so Grosseto.
— Torino, 4 dicembre 1982

La famiglia Casio partecipa al dolore della famiglia.

La sera del 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Francesco [illegible]

di anni 85

Addolorati lo annunciano la figlia [illegible] con il marito [illegible], i nipoti Fabio con Silvia e Simona, il fratello Domenico con Graziella e Rosanna, la cognata Rosalia Cucco e i nipoti [illegible]. I funerali saranno oggi 4 dicembre alle ore 14,30 al cimitero di Pont S. Martin (Aosta) provenendo da Verona.
— Verona, 4 dicembre 1982

E' mancato

Giovanni Cannoni

Lo annunciano il figlio Gaetano, la nuora Laura, l'adorata Marcella, i consuoceri Farinelli. Funerali oggi ore 14,30 ospedale S. Luigi. Funerale Bruino ore 15.
— Bruino, 4 dicembre 1982

Gli zii Andreina ed Andrea Gorla partecipano commossi al dolore di Gaetano e Laura.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della Juventus F. C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Ferrari

ex giocatore della società
— Torino, 4 dicembre 1982

Gli Alpini del Battaglione [illegible] ricordano sempre con immutato affetto il loro alutante maggiore

COLOMBELLO

Enrico Dalmasso

— Torino, 3 dicembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi Cari

Albertina Guglielmi ved. Basso

Si uniscono al dolore del figlio, la sorella [illegible] col fratello Carlo, parenti e amici tutti. Il funerale oggi alle ore 14,30 cappella del Cimitero Torino Sud.
— Torino, 4 dicembre 1982

(Continua a pag. 7)

Il sedicesimo rapporto del Censis sulla situazione economica e sociale

Italia piena di problemi, ma resiste

Niente sembra funzionare davvero, dagli ospedali, alla scuola, ai trasporti, mentre la crisi dell'industria aggrava la disoccupazione - Eppure il fronte a ogni difficoltà emerge spesso una capacità di adattamento che impedisce alla situazione di esplodere - Il documento indica anche i rimedi, ma è pessimista sulla reale possibilità di applicarli

LAVORO — La cassa integrazione è al limite di rottura

Aumentano i disoccupati e il garantismo è in crisi

Il rapporto invita sindacati e imprenditori a ridare flessibilità alla forza lavoro - L'area non protetta dei giovani e delle donne

Le ore di «cassa» autorizzate nell'industria

Settori di attività industriale	Gennaio-luglio 1981	Gennaio-luglio 1982	Var. % tra genn.-luglio '81 genn.-luglio '82
Attività connesse con l'agricoltura	377.534	405.000	7,3
Estraz. di minerali	[illegible]	1.652.500	129,7
Legno	5.101.806	6.826.719	33,8
Alimentari	7.236.778	7.639.461	5,8
Metallurgiche	22.620.004	23.858.072	5,5
Meccaniche	131.412.880	151.534.506	15,3
Tessili	29.717.150	30.028.849	1,0
Vestiario e arredam.	18.370.949	[illegible]	0,2
Chimiche	26.097.280	31.133.767	19,3
Pelli e cuoio	12.099.948	7.826.138	—35,3
Trasform. minerali	7.424.042	[illegible]	60,3
Carta e poligrafiche	6.565.155	6.895.332	5,0
Edilizia	5.259.029	7.791.080	48,2
Energ. elettr. e gas	90.580	102.671	[illegible]
Trasporti e comunic.	1.104.029	1.556.252	41,2
Varie	4.413.314	9.479.437	114,8
Tabacchicoltura	1.471.513	1.770.842	20,2
Totale	280.140.563	321.114.137	14,6

La disoccupazione aumenta in modo preoccupante, la cassa integrazione è giunta al limite di rottura, il blocco delle relazioni industriali segna un momento di particolare tensione, la vertenza sul costo del lavoro è insabbiata mentre la crisi economica reclama una immediata soluzione almeno del problema della scala mobile, mai nel passato si è registrato un rinvio così rilevante del rinnovo dei contratti collettivi riguardanti oltre dieci milioni di lavoratori.

Il documento del Censis, nei capitoli dedicati al mercato del lavoro e alle relazioni industriali, traccia un quadro sconfortante dell'attuale situazione, ma nello stesso tempo ravvisa prospettive ed elementi positivi nei fermenti e nei contrasti che caratterizzano i rapporti tra imprenditori e sindacati, tra parti sociali e il mondo politico, tra le diverse componenti all'interno dello schieramento sindacale.

«Periodo non di magra — osserva il rapporto — ma di *impostazione, seppure travagliata, del futuro*». Ed ancora: «*Periodo denso di riflessioni, che proprio nell'urgenza dell'innovazione del modello dello sviluppo hanno individuato gli snodi da superare in vista di rivitalizzare il sistema politico come quello delle relazioni industriali*». Due sistemi che «*si sono rimbalzati reciprocamente la responsabilità dell'inazione, talvolta offrendosi pure scambievolmente anche la giustificazione di comportamenti altrimenti incomprensibili*».

Dalle vicende economiche e sindacali degli ultimi dodici mesi emerge con evidenza la crisi dell'assistenzialismo e del garantismo. Una crisi sottolineata dagli orientamenti (nuovi, anche se ancora non pienamente rispondenti alle esigenze di un reale cambiamento) che affiorano nell'azione legislativa e dei pubblici poteri. Orientamenti consacrati, rileva il rapporto, sul piano politico e generale nell'impegno assunto, e condiviso dalle parti sociali, a combattere l'inflazione attraverso il contenimento degli incrementi del costo del lavoro al 16%, al 13% e al 10% per il 1982, 1983, 1984; sul piano degli interventi specifici, nel disegno di legge che stabilisce nuove norme per l'impiego e la mobilità dei lavoratori, l'integrazione salariale.

Orientamenti, insiste il documento, che sostanziano l'intendimento di ridare flessibilità all'uso della forza lavoro, rinnovando, razionalizzando o disciplinando ex novo istituti vecchi o di più recente acquisizione.

E pure sotto tale profilo la «*cultura del garantismo*» denuncia la sua crisi. Ne sono testimonianza non solo le spinte a rivedere talune disposizioni dello statuto dei lavoratori, manifestati dalle stesse parti che a suo tempo promossero il varo della legge; non solo gli intendimenti espressi al fine di giungere ad una disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero; ma soprattutto la vicenda innescata dall'iniziativa referendaria volta all'abrogazione della famosa legge «n. 91» del 1977 che aveva sterilizzato gli effetti dei meccanismi di indicizzazione salariale al fine di determinare l'ammontare dell'indennità di fine rapporto nel settore dell'impiego privato.

Si è aperto un varco positivo per evitare che si addossino alla collettività oneri, a lungo andare e sui diversi piani, assolutamente insostenibili e per recuperare, all'interno della forza lavoro, «*una non più tollerabile spaccatura tra area protetta, cioè gli occupati e tanto più se dipendenti da una grande azienda, e area non protetta, costituita specialmente da giovani, donne, disoccupati*».

Gian Carlo Fossi

SANITA' — Dal '78 a oggi lungo elenco di errori commessi dall'amministrazione pubblica

Si spende troppo, si spende male ecco come è fallita una riforma

La diagnosi sul malessere che avvolge il sistema sanitario appare articolata, attenta e coerente. Le radici della [illegible] che ancora oggi accompagnano la riforma sono individuabili ormai con molta precisione. Dopo aver premesso che fin dall'inizio si è avuto una fretta eccessiva di far bilanci e consuntivi, il Censis indica i principali errori commessi ai vari livelli.

Eccoli. Sono stati in troppi a sottovalutare la complessità dei problemi che la riforma avrebbe scatenato: le forze politiche non hanno dimostrato eccessivo interesse a concretizzare gli impegni presi; ministero della Sanità e Regioni si sono rivelati gravemente impreparati a padroneggiare l'articolazione complessiva dei processi attivati.

Altri elementi negativi, questa volta più profondi, sono stati la tendenza ad omogeneizzare il sistema sanitario (unificazione e diffusione dei trattamenti e delle prestazioni), mentre un ulteriore motivo di preoccupazione è determinato dal fatto che l'omogeneità dell'offerta si è consolidata ad un livello qualitativo medio-basso, contribuendo così a diffondere un'immagine generale di scadimento complessivo della qualità del sistema. La completa «pubblicizzazione» dell'offerta sanitaria ha poi favorito una rapida e soggettiva dilatazione della domanda.

Tanto gli operatori sanitari che i cittadini utenti non esitano ad ammettere che il risultato di estendere a tutti i cittadini l'assistenza sanitaria è stato raggiunto. Ma si tratta di un risultato di natura chiaramente quantitativa, mentre sul piano qualitativo l'utente appare chiaramente insoddisfatto: lo è per gli orari d'accesso (57,8 per cento di scontenti), per la preparazione del personale (48,2 per cento), per l'organizzazione del servizio (36,5 per cento).

Il 43,8 per cento degli utenti ha inoltre ammesso che continua a rivolgersi alle strutture pubbliche non perché il personale e le strutture siano più qualificate ma perché «*il costo del servizio è basso o nullo*».

In quanto alla spesa sanitaria si dice da più parti che la spesa ha raggiunto livelli insostenibili per il nostro Paese. Altri affermano invece che il volume di spesa, soprattutto se confrontato con quello di altri Paesi Cee, non è preoccupante come si vorrebbe far credere.

In realtà il vero nodo del problema sembra risiedere non soltanto nella difficoltà di controllare e di governare i flussi di spesa ma anche nella qualità e nella composizione interna della spesa sanitaria. Dopo aver ricordato che rispetto agli anni scorsi la spesa sanitaria è aumentata sia «fisiologicamente» che per effetto dell'estensione delle prestazioni al totale della popolazione nel 1980 (+5%), il Censis dimostra che la spesa sanitaria è cresciuta ad un ritmo uguale, o addirittura inferiore, al tasso d'inflazione.

I dati dimostrano inoltre che la spesa sanitaria pubblica diminuisce rispetto al Prodotto interno lordo, passando da un'incidenza percentuale del 5,86 per cento nel 1976 al 5,24 per cento nel 1982. Rispetto ai altri Paesi della Cee, l'Italia spende nettamente di meno: in Germania Federale l'incidenza è infatti dell'11,5 per cento, in Francia del 7,5.

Ma poiché sarebbe erroneo valutare solo «quanto» si spende e non «come» lo si spende, il Censis ribadisce che la peculiarità del nostro Paese è quella di spendere male: la spesa è mal distribuita e non garantisce neanche una valida funzionalità delle strutture esistenti né tantomeno il decollo delle iniziative socio-sanitarie previste dalla legge di riforma.

Bruno Ghibaudi

ASSISTENZA — Di fronte al terrorismo e alla droga i reati minori perdono rilevanza

Reati commessi in Italia

Anni	Omicidi volontari preterint. infanticidi	Furti	Rapine, estorsioni, sequestri	Truffe ed altre frodi	Totale reati
1881-90	4.282	82.726	2.223	15.122	282.112
1891-900	3.917	120.749	3.038	21.429	372.870
1901-10	3.220	140.256	4.056	22.091	519.914
1911-20	3.052	160.993	4.555	20.177	551.200
1921-30	3.819	202.295	5.294	22.134	450.524
1931-40	1.801	231.397	1.916	23.230	550.912
1941-50	4.021	421.021	8.042	27.371	843.281
1951-60	1.967	264.755	3.080	29.560	738.262
1961-70	1.372	394.472	3.007	36.111	912.649
1971	1.407	747.137	4.060	23.006	1.255.151
1972	1.434	934.406	4.937	29.036	1.404.658
1973	1.776	1.124.601	7.793	27.097	1.591.169
1974	1.783	1.350.207	9.393	27.241	1.813.493
1975	1.746	1.527.679	11.451	30.172	2.039.825
1976	1.190	1.627.295	14.064	31.037	2.144.830

(1881-1970: medie annue; 1971-76: valori annuali assoluti)

Adulti e minori denunciati

Anni	Adulti + minori	Minori	Rapporto minori/adulti
1970	499.972	23.038	4,7
1971	524.150	22.930	4,4
1972	493.071	25.038	5,1
1973	459.001	25.400	5,5
1974	439.230	24.087	5,6
1975	528.907	23.864	4,5
1976	502.455	22.352	4,4
1977	498.312	22.301	4,7
1978	570.537	25.378	4,5
1979	533.005	21.414	4,0

I giovani diventano più «cattivi» ma nessuno sembra accorgersene

Molti episodi di vandalismo non vengono neppure segnalati - Lo Stato spesso rinuncia a punire o a rieducare i minori «devianti»

Alle «devianze giovanili» il rapporto dedica dieci paginette, ricche di considerazioni ma decisamente povere di dati. Quel che ne emerge, è soprattutto una tendenza: le fughe e le ribellioni dei giovani (una volta iniziata la regressione degli atti di criminalità politica) oggi sembrano indirizzarsi soprattutto verso tre tipi di devianze. I furti (soprattutto «d'uso»), gli atti di vandalismo, la droga.

Nel complesso, rispetto almeno ad altri Paesi europei, la quota dei delitti commessi da minori resta complessivamente contenuta, ma non solo, o non tanto, perché i reati commessi sono pochi. Se si guarda per esempio alla forma più diffusa di «protesta» adottata da bande di giovani, cioè il danneggiamento di beni pubblici (cartelli, cabine telefoniche) si scopre che in meno di quattro anni, dal '72 al '76, sono quasi raddoppiati: da 18 mila a 32 mila.

Il fatto che la criminalità giovanile resti a percentuali piuttosto basse per un Paese occidentale, è dovuto in gran parte al «*tendenziale rilassamento del controllo sociale*». La maggior parte delle azioni vandaliche, semplicemente non vengono più denunciate, sia da parte dei cittadini che dalle forze dell'ordine. E' una conseguenza, affermano gli autori del rapporto, della «*polarizzazione dell'allarme sociale*» verso due fenomeni precisi: il terrorismo politico e l'enorme diffusione delle tossicodipendenze. Di fronte a questi due spaventosi spettri, nella coscienza collettiva i reati di altro tipo continuano a perdere rilevanza. E' un po' come se il problema della devianza giovanile fosse stato rimosso.

Sono queste considerazioni a spiegare cifre che altrimenti apparirebbero incomprensibili. In un quadro che indica il tasso di criminalità giovanile regione per regione (in rapporto, cioè, fra popolazione giovanile e minori denunciati) si scopre per esempio che nel '79 le regioni a più alto indice di devianza sarebbero state il Friuli-Venezia Giulia (con un tasso di criminalità giovanile del 14,30 per cento) ed il Molise (10,20 per cento), lontani anni luce da regioni come la Lombardia, il Lazio, il Piemonte, nelle quali la percentuale dei «cattivi» oscillerebbe fra il 6,50 di Torino, il 5,80 di Milano e addirittura il 4,50 della capitale. Davvero nelle zone più densamente industriali la devianza giovanile è così scarsa? La spiegazione, evidentemente, sta tutta nel diverso rigore con cui in regioni a più salda struttura sociale si perseguono i fatti di piccola criminalità.

Ed ecco che al calo, se non quasi alla scomparsa dell'intervento rieducativo, ha corrisposto un «rigonfiamento» abnorme nel settore dei provvedimenti penali. «*Quale reazione all'eccessivo irrigidimento del sistema* — continua il rapporto — *gli operatori scelgono la depenalizzazione di fatto, che passa per le formule dell'"incapacità di intendere e di volere" (utilizzate soprattutto al Nord) e del "perdono giudiziario", utilizzato soprattutto al Sud*». Un atteggiamento, quello dello Stato, che appare insomma diviso fra permissivismo e logica del perdono e poi, per quanti invece vengono incarcerati, in una «*rigida logica di repressione*». Assente, invece, ogni tentativo di ripetere in Italia esperienze (come la «probation» o il rilascio sulla parola anglosassoni) che hanno avuto risultati interessanti.

Giuseppe Zaccaria

CASA — Una situazione sempre più caotica tra equo canone e sfratti

Ci sarebbero abitazioni per tutti se il mercato non fosse impazzito

Chi l'ha detto che le case non ci sono? Tra tante contraddizioni che il Censis fa «esplodere» c'è anche questa. Tutti (a partire dai costruttori) dicono che in Italia si fanno pochi alloggi. Ebbene, gli uomini di De Rita, censimenti Istat alla mano, dimostrano: 1) che le case ci sono (la «crescita», tra il 1971 e l'81, è stata di 480 mila alloggi l'anno, contro i 200-250 mila denunciati nei momenti di maggior ottimismo dai costruttori) ma sono mal distribuiti; 2) che se la «febbre del mattone» continua a dilagare (con il trionfo delle «seconde case») il mercato è tanto distorto da farne precipitare i prezzi; 3) che la «casa sommersa» esaspera solo i problemi sociali, tanto da mantenere diffuso (in un paese industrializzato) il problema della coabitazione, che, a sua volta, è esasperato dal numero crescente degli sfratti.

Ma andiamo con ordine, seguendo il ragionamento degli uomini di De Rita.

Il mercato — Anche sul fronte edilizio l'81, spiega il Censis, è stato «un anno di svolta». C'è stato un «*crollo delle quotazioni*» dei prezzi degli alloggi, ma il fenomeno è più complesso di quanto possa sembrare a prima vista. Non è solo questione di «*domanda-offerta*», ma ha radici legate anche al fatto che celebrando ormai il decennale della «*grande inflazione*», le «*nuove rendite di posizione*» stanno modificando profondamente il mercato. Si tratta insomma di famiglie (moltissime) che «*possedendo più un alloggio*» (e quindi non essendo sottoposte al «*ricatto casa*» ad ogni costo) comprano alloggi da tenere in parcheggio (come investimento antinflazione) che, alla fine, «*influiscono sugli stessi valori dell'offerta immobiliare*».

Gli sfratti — E' indubbio che questa mercato del mercato (esplosione della «*seconda casa*», amplificata dalla legge sull'equo canone) cambi le leggi di un mercato aggravato dalle rigidità introdotte dall'equo canone. Qui il caos è totale, ma il motivo conduttore dei milioni di «*sfratti a catena*» che incombono sulle famiglie italiane, è soprattutto uno: che «*chi ha figli vuol garantire loro un alloggio*», innescando vere e proprie guerre giudiziarie all'interno degli stessi ceti sociali. Tra le famiglie di affittuari, infatti, le categorie maggiormente interessate allo sfratto sono quelle degli impiegati, insegnanti (37,2 per cento), dei pensionati (24,5 per cento) e degli operai (24,3 per cento).

Coabitazione — E' il frutto dell'eredità «*negativa*» trasmessa dagli Anni '70 agli Anni '80 (e cioè il «*non-occupato*», la classica «*seconda casa*») che, secondo i rilievi del Censis, raggiunge il 30,1 per cento nei comuni tra i 100 e i 350 mila abitanti, il 42 per cento in quelli tra i 50 e i 100 mila, addirittura il 60,9% in quelli con meno di 50 mila abitanti, dove rientrano in gran parte le «*zone turistiche*».

E qui, stando al rapporto De Rita, c'è davvero da rivedere i luoghi comuni di lettura del «*problema casa*»: il maggior numero delle «*coabitazioni*» (5,5 per cento su scala nazionale) non riguarda infatti le aree metropolitane (ad eccezione di Napoli: 6,8 per cento) che sommano il 4,8 dei «*coabitanti*», ma riguarda i comuni compresi tra i 100 e i 350 mila abitanti che mediamente «*presentano la situazione più critica*».

Cesare Roccati

Dodici anni di aumenti

Anni	Prezzo delle abitazioni (1)	Costo di costruzione (2)	Vani ultimati (3)	Costo della vita
1970	100,0	100,0	100,0	100,0
1971	114,5	105,3	97,1	105,0
1972	129,2	110,7	69,9	110,3
1973	139,8	125,0	53,9	122,4
1974	205,0	173,0	58,0	142,2
1975	222,5	204,1	70,0	171,3
1976	273,3	244,0	30,8	190,6
1977	361,5	293,5	41,2	235,7
1978	398,9	333,2	42,2	265,1
1979	470,8	397,7	37,8	306,8
1980	673,5	497,0	53,3	371,6
1981	934,7	610,8	46,8	440,0
1982 (4)	904,8	714,9	n.d.	505,0

(1) *Prezzo al mq di nuove costruzioni.* (2) *Costo di costruzione di fabbricati residenziali.* (3) *Vani ultimati in abitazioni.* (4) *Calcolati al maggio 1982 rispetto al maggio 1981.*

SCUOLA — Cresce il numero degli studenti che abbandonano gli istituti e le università

Il professore ricomincia a bocciare

Dure critiche alla selezione dei docenti: «Il 90 per cento è stato reclutato attraverso procedure che non hanno permesso verificarne la preparazione» - L'80 per cento degli insegnanti frequenta corsi di aggiornamento

Ripetenze e abbandoni nelle diverse scuole

Tipo di scuola	Ripetenze 1977-78	Ripetenze 1977-78	Abbandoni 1978-79	Abbandoni 1978-79
Istituto professionale	7,6	8,8	24,1	24,9
Istituto tecnico	11,2	11,4	18,8	19,6
Scuola magistrale	5,5	5,8	10,9	14,2
Istituto magistrale	8,6	9,4	13,5	13,6
Liceo scientifico e linguistico	5,7	5,5	8,0	9,1
Liceo ginnasio	3,0	3,4	5,9	6,2
Istituto d'arte	5,1	5,9	20,2	23,6
Liceo artistico	6,2	6,2	16,6	18,8
Totale scuola secondaria superiore	8,7	9,1	11,7	13,1

ROMA — Un corpo insegnante sempre meno selezionato in una scuola che diventa più selettiva verso gli studenti: un mercato del lavoro nel quale incontrano maggiori difficoltà i giovani in generale, e soprattutto quelli con livelli di istruzione bassi o elevati. Molti segnali di allarme, alcune indicazioni positive, l'emergere di problemi nuovi: il quadro dell'istruzione nell'Italia 1982, come lo si ricava dal rapporto Censis, presenta contraddizioni e incertezze.

I docenti — Il merito sembra un valore in disuso anche nell'insegnamento. Secondo il Censis, il 90% dei docenti nella scuola media e nella secondaria è stato reclutato fuori concorso, attraverso procedure che non hanno permesso di verificare le capacità professionali. Nella progressione delle carriere vige solo l'anzianità. E l'assenteismo in 10 anni è cresciuto dai 20 giorni all'anno fino ai 32 attuali.

Malgrado questo, alcuni segnali dimostrerebbero che tra gli insegnanti è vivo il desiderio di «lavorare meglio», qualificando l'insegnamento. Ad esempio, è cresciuta la percentuale degli insegnanti che frequentano i corsi di aggiornamento: dal 30% di dieci anni fa all'80% attuale. E 60 insegnanti su 100 ritengono giusto rendere obbligatorio l'aggiornamento.

Queste indicazioni discordanti — afferma il Censis — offrono l'immagine di una categoria in bilico tra sfiducia e impegno. Lo dimostrano anche le cifre: solo il 40,4% degli insegnanti esclude di andare in pensione entro i prossimi cinque anni. Un esodo massiccio, facilitato dalla possibilità di prepensionamenti, costituirebbe «*un danno rilevantissimo non solo per le casse dello Stato, che si dovrebbe accollare pensioni del tutto sproporzionate rispetto ai contributi versati, ma anche per la scuola*».

Gli studenti — Il rapporto Censis si limita a registrare l'esistenza di un «nuovo rigore» nella scuola. I dati sfatano il luogo comune della scuola «che promuove tutti», ed indicano, al contrario, che le bocciature sono in aumento: 12,5% in prima media nell'anno scolastico 81-82 (il 10,5 due anni prima), 10% nella prima secondaria superiore (contro il 9% del 79-80); intorno al 10% agli esami per il diploma della secondaria superiore (8,6 nell'80-81). Elevato anche il numero di alcuni che abbandonano la scuola, soprattutto nei primi due anni della secondaria superiore: la percentuale è del 18%. Selezioni e abbandoni, infine incidono anche nella fascia universitaria: in tre anni il numero dei fuoricorso è salito progressivamente (dal 25,9% del 79-80 al 29,4 dell'81-82).

Le statistiche dimostrano che al Sud selezione e abbandoni sono assai più frequenti: in prima elementare i ripetenti sono addirittura cinque o sei volte di più che al Nord e al Centro; e circa un quarto degli studenti che nel Meridione si iscrivono alle secondarie superiori finiscono per lasciare gli studi.

Il rapporto Censis sfiora appena i motivi probabili dell'incremento di bocciature e abbandoni: «*Carenze di raccordo tra scuola dell'obbligo e scuola secondaria superiore*», «*carenze di orientamento nelle scelte dei percorsi formativi*», «*sfiducia dei giovani nei confronti della scuola*», e infine «*una crescita di severità nella valutazione che appare legata ad una reazione istintiva del corpo docente, piuttosto che ad un reale progetto di riqualificazione degli studi*».

Scuola e lavoro — Per effetto della crisi economica, si va consolidando la tendenza verso i «corsi di formazione professionale» e verso gli istituti tecnici e professionali (soprattutto quelli che danno accesso al terziario): sono preferiti perché facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro. Trovare un posto diventa sempre meno facile: la durata della ricerca aumenta, per le persone al di sotto dei trent'anni, dagli 11 mesi del 1977 ai 13 dell'81 (15 se si tratta di una prima occupazione).

Guido Rampoldi

TRASPORTI — Accumulato un deficit di oltre 1200 miliardi soltanto per i percorsi in città

L'autobus viaggia verso un abisso

Le aziende pubbliche di trasporto sono sotto accusa: il permanente dissesto delle loro gestioni è una delle maggiori componenti del deficit pubblico italiano. Le cifre danno ragione agli accusatori: le loro perdite rappresentano il 94,3 per cento delle perdite di tutti i servizi gestiti dalle aziende speciali. Nei servizi di trasporto urbano i ricavi coprono appena il 27,6% dei costi e il passivo, che nell'80 è stato di 1210,5 miliardi, cresce molto rapidamente (30% in più tra il '79 e l'80); le cose vanno solo un po' meglio per i trasporti extraurbani, dove le perdite sono pari al 55,5% dei costi.

Questo «costo sociale» è tanto più intollerabile se si osserva che il sistema di trasporto urbano e extraurbano serve una quota molto bassa della popolazione; nel caso del trasporto extraurbano, in particolare, appena il 2,3% delle persone teoricamente servite ha usato i mezzi pubblici (per il 99,1% si tratta di autobus).

Tutti i tentativi fin qui fatti da parte delle aziende e degli enti pubblici (in particolare i Comuni) per uscire dalla spirale del deficit sono stati vani. Il fatto è che ci si muove in un sistema estremamente rigido, in cui cioè è difficile, per non dire impossibile, agire sulle varie componenti che generano i crescenti disavanzi.

La principale di tali componenti, per esempio, è costituita dal costo del personale; d'altra parte gli enti pubblici non possono ignorare le necessità di mobilità delle popolazioni, connesse al lavoro, alla scuola, al tempo libero. Sul versante delle tariffe esistono altri vincoli, in particolare esiste la necessità di non generare, con il rincaro dei biglietti, ulteriori effetti inflazionistici.

La strada per uscire da questo vicolo cieco dovrebbe ora essere rappresentata dalla «legge quadro» sui trasporti (10 aprile 1981, numero 151). Le Regioni a statuto ordinario vi hanno un ruolo fondamentale (quelle a statuto speciale già posseggono poteri particolari e più ampi).

La legge prevede la delega da parte delle Regioni agli enti locali e ai loro consorzi dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di trasporti. Agli enti regionali, però, spetta il compito fondamentale di fissare le regole in base alle quali enti locali e consorzi devono agire. Le Regioni dovranno infatti, tra l'altro, definire la politica regionale dei trasporti in armonia con il piano nazionale, predisporre piani regionali, adottare piani poliennali di sviluppo e di investimento, e soprattutto definire i «bacini di traffico».

Questi ultimi sono la vera novità della legge quadro e dovrebbero consentire quella razionalizzazione che finora è stata impossibile. Nell'ambito dei bacini di traffico, infatti, i trasporti dovranno essere organizzati secondo una concezione unitaria del servizio, e sulla loro base dovranno essere costituiti i consorzi o altre forme associative tra enti locali.

L'obiettivo finale è l'equilibrio economico dei bilanci. Per questo scopo sono previsti due fondi di finanziamento istituiti presso il ministero dei Trasporti: un primo fondo per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto, pubbliche e private, che per l'82 è stato fissato in 2900 miliardi; e un secondo fondo per gli investimenti, di 2000 miliardi in quattro anni (di cui 450 miliardi per l'81). Dovrà essere utilizzato in particolare per l'acquisto di autobus, tram e filobus di tipo unificato.

Vittorio Ravizza

Inchiesta sulle università italiane: storia e presente della «provincia»

Urbino, antica città-scuola

E' uno dei quattro grandi atenei liberi: deve provvedere con i propri mezzi al mantenimento di tutto il personale - Dodicimila studenti (in media frequentano 5 mila) contro una popolazione di 16 mila abitanti - Il preside Carlo Bo: «Finora abbiamo retto per una sorta di miracolo» - Gli interventi artistici dell'università

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

URBINO — Quello straordinario centro artistico e culturale che è Urbino, quell'esempio di vita e tradizioni comunitarie, non cessa di commuovere, stupire, affascinare. Si pensa al prodigio rappresentato da una «città-scuola» forse unica, sistemata in un territorio poverissimo di risorse, città-scuola in cui si produce, si crea in continuazione cultura. Sì, ha ragione Carlo Bo, magnifico rettore della libera Università, quando scrive in occasione delle celebrazioni di Federico da Montefeltro: «*Vivere a Urbino all'ombra di Federico e del suo palazzo è una delle occasioni più ricche in sostanza di vita e di memoria*».

Ma c'è un altro prodigio e riguarda in modo specifico l'Ateneo. Lo ricordò due anni or sono lo stesso Bo in occasione della visita del presidente Pertini: «*L'Università di Urbino per la sua condizione di "libera" ha finora potuto reggere per una sorta di miracolo della Provvidenza, ma la gravità dei problemi che affollano l'immagine del futuro ci porta spesso a disperare della nostra salvezza e sopravvivenza*». Eppure l'Università continua a dare prova di eccezionale vitalità anche se Bo con un amaro sorriso è pronto ad ammonire ancora: «*Il futuro rimane sempre nelle mani di Giove*».

Quella di Urbino (12 mila studenti, dei quali presenti in media 5 mila, in una città di 16 mila abitanti) è una delle quattro grandi università libere rimaste in Italia dopo la legge 590 dell'agosto scorso che ha statalizzato alcuni atenei. Le altre sono la Bocconi e la Cattolica di Milano e la Luiss di Roma. Il concetto di Università libera in riferimento all'autonomia patrimoniale nel senso che l'ateneo deve provvedere con i propri mezzi al mantenimento del personale docente e non docente.

«*La Cattolica* — dice Bo — *è un'università speciale con una vocazione a carattere religioso, la Bocconi è un'istituzione tipicamente milanese con alle spalle l'industria. Entrambe si reggono con criteri di carattere privatistico. Noi per statuto siamo uguali alle università statali, abbiamo tasse uguali alle università statali e per il resto nessuna altra entrata autonoma. L'Ateneo riceve dallo Stato un contributo per il finanziamento e un contributo per i maggiori oneri derivanti dalla legge 382. Ma le spese di gestione normale sono in continuo vertiginoso aumento*».

«*Una volta* — ricorda il prof. Giovanni Bogliolo, docente di lingua e letteratura francese — *l'autonomia patrimoniale era garantita da lasciti e lasciti, ora non più. E poi c'erano studenti e professori meno numerosi, forse minori esigenze di tenere il passo con la ricerca. Eppure l'Università è un patrimonio storico da salvare*».

• La questione dei mezzi si trascina da anni. E il problema si esasperò a tal punto che il rettore Bo, crediamo non senza profondo rammarico, giunse a chiedere la statalizzazione dell'Ateneo, giudicandola, tutto sommato, il male minore. Di statalizzazione parlò, in effetti, un disegno di legge del '77. Ma a quale prezzo? Prevedeva, per esempio, la soppressione di Magistero, diretto dal prof. Pasquale Salvucci, vale a dire proprio di una facoltà non soltanto storica (apertura nel 1937), ma viva, fervida d'iniziative, non ultima il Centro di semiotica del prof. Pino Paioni. Sicché le proteste non si contarono. Protestò anche la popolazione, perché, come ricorda Bogliolo, «*la questione non era soltanto istituzionale o didattica, ma finiva con il riguardare la stessa sopravvivenza di un ateneo che per Urbino è insostituibile fonte di lavoro*».

Un problema di vita o di morte, dunque. Sicché è opportuno insistere ancora sulla storia di questa vicenda burocratico-finanziaria. Il disegno di legge del '77 non ebbe seguito e quando nell'agosto scorso fu approvato il provvedimento di statalizzazione di alcune università, Urbino ne fu esclusa con l'intesa che una nuova legge avrebbe disciplinato le forme di finanziamento agli atenei che restavano liberi. Nell'attesa ci sarebbe stato un contributo di 5 miliardi. «*Ma di quel contributo* — dice il direttore amministrativo Gianfranco Rossi — *abbiamo ricevuto soltanto 900 milioni. Per il resto abbiamo fatto ricorso a mutui onerosissimi*».

Ora tutti sollecitano la nuova legge sui finanziamenti statali alle università libere. Pasquale Salvucci, che è senatore comunista, afferma: «*Un ulteriore ritardo sarebbe inspiegabile. Per mantenersi nel solco della tradizione antica e al passo con le modificazioni sostanziali del tempo l'università deve avere un finanziamento adeguato. Le sovvenzioni ordinarie servono soltanto a gestire l'esistente*».

Il prof. Bogliolo suggerisce: «*Posto che uno studente costa allo Stato 5 milioni, lo Stato dia un contributo corrispondente all'Università di Urbino. Essa rende infatti un grande servizio all'amministrazione centrale e la solleva da onerosissime incombenze*».

Senza affrontare la questione (in altra sede dibattutissima) se lo Stato debba (o possa) finanziare università libere, tutti ora, compresi i più accesi fautori della statalizzazione, sembrano disposti ad ammettere che la condizione di «libera» abbia giovato all'Università di Urbino. Lo ammette anche, pur con molti «distinguo» e precisazioni d'ordine storico, il senatore Salvucci. Dice il prof. Bruno Gentili, direttore dell'Istituto di filologia classica: «*Parecchie, fondamentali iniziative non sarebbero adottate o non sarebbero prese con analoga efficacia se l'ateneo non fosse esente dai vincoli della burocrazia centrale o se dovesse sottostare ai controlli continui della Corte dei Conti. Qui chi controlla è il consiglio d'amministrazione*».

Quali iniziative? Per esempio il restauro dei palazzi, i quali offrono comode e ampie sedi a professori e allievi, restauro che, come ammette il sindaco Giorgio Londei, sarebbe stato molto problematico senza l'intervento dell'Ateneo; per esempio la costruzione dei collegi, ma soprattutto la molteplicità delle iniziative culturali dell'Università: seminari, incontri, dibattiti, per i quali Urbino, pur così isolata a causa di mezzi e di vie di comunicazione inadeguati, è al centro di una fittissima trama di rapporti internazionali.

Clemente Granata

Un elefante marino di 200 mila anni fa scoperto in una cava

PONTESTURA — I resti fossilizzati di quello che con ogni probabilità è un elefante marino, che risale ad almeno 200 mila anni fa (ma si parla anche di 500 o 700 mila anni fa), sono stati scoperti in una cava di argilla della fornace Peratore, a Castagnone, in località Roleto.

Il ritrovamento è stato compiuto qualche tempo fa dal geologo Carlo Straudi, ma ne è stata data notizia soltanto dopo che i resti sono stati esaminati da esperti della Sovrintendenza ai Beni ambientali e del Museo di storia naturale di Torino.

Alla luce del sole, per ora, è apparsa solo una zanna. Sette persone stanno in questi giorni rimuovendo lo strato di argilla che dovrebbe ricoprire il resto del corpo dell'animale. Gli scavi continuano.

Elephas antiquus trovato a Salerno

SALERNO — I resti fossili di un elephas antiquus (il progenitore dell'attuale elefante), risalente a non meno di diecimila anni fa, sono stati trovati nei giorni scorsi in una masseria in località Casa Ferriera di Acerno, un comune dell'entroterra salernitano, da alcuni aderenti alla sezione salernitana della Lipu (la Lega italiana per la protezione degli uccelli) che tempo fa si erano recati nella zona.

I resti — frammenti di femore, delle ossa lunghe e di molari, nonché impronte di due monconi delle difese (le zanne) che sarebbero state asportate da ignoti di recente — sono stati trovati a non più di 40 centimetri dalla superficie del suolo.

Il ritrovamento è stato poi segnalato alla Soprintendenza all'antichità che, accertata l'autenticità dei resti, ha inviato sul posto il professore Giuseppe Leuci, dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Napoli. Nella zona sono in corso i lavori per estrarre i fossili dal sottosuolo e procedere ai relativi studi.

«*Il ritrovamento è singolare anche se non eccezionale* — ha detto il professor Leuci —. *E' comunque importante per la ricostruzione paleoclimatica, stratigrafica e cronologica della zona. La presenza di resti fossili appartenenti all'elephas antiquus lascia supporre che il Salernitano sia stato in passato zona lacustre*».

Processo P2 la Cassazione deciderà tra Genova e Roma

GENOVA — Sospensione del procedimento contro nove presunti appartenenti alla Loggia P 2 e trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione. Così ha deciso ieri il pretore di Genova, dott. Marco Devoto. Gli imputati sono il presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo, e il consigliere regionale Michele Fossa (ambedue socialisti), il vicequestore vicario di Genova Arrigo Molinari, i professori universitari Augusto Sinagra e Luigi Oliva, il medico ospedaliero Giorgio Ramella, il segretario dell'università Edilio Nicolini, il ten. col. della Finanza Gino Pisani e il funzionario della Regione Liguria Raffaele Albano.

Il pretore ha deciso in base all'esposto presentato dal prof. Sinagra, in cui si solleva un formale conflitto di competenza tra Genova e Roma.

Finale esaltante, fra continui rilanci, per 718 lotti di gioielli

Ginevra, all'asta dei miliardari Christie batte Sotheby 8 a 6

Incassi alle stelle (in franchi svizzeri, oltre dodici milioni) per l'antica casa londinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Christie's ha battuto Sotheby's. Con 718 lotti di gioielli che la stessa casa d'aste internazionale non ha esitato a definire «*magnificent*», le quattro tornate concluse l'altra sera a Ginevra non hanno deluso. Il ricavato è di 12 milioni e mezzo di franchi svizzeri, 8 miliardi e mezzo di lire, contro i sei miliardi e mezzo ottenuti dalle vendite all'incanto dei gioielli di Sotheby's.

La prima asta serale di mercoledì e quella del mattino di giovedì s'iniziano quasi in sordina. Rilanci discreti, qualche entusiasmo, qualche prezzo di pura affezione. Poi giovedì notte, la platea all'hotel Richemond, circa mille persone provenienti da tutto il mondo, attende con impazienza i pezzi migliori e di maggior prestigio. C'è la tensione che precede una battaglia frenetica di rilanci.

La contesa diventa subito dura. Smeraldi e rubini, diamanti e zaffiri, collier, braccialetti, anelli non si fermano alle quotazioni di stima degli esperti di Christie's, vanno letteralmente a ruba, aumentano di un terzo il valore, in qualche caso puntano al raddoppio.

Svizzeri, inglesi, tedeschi, americani sono i compratori più rabbiosi e si accaparrano i gioielli più belli. Con 990 mila franchi svizzeri (compreso il 10 per cento dei diritti d'asta), oltre 673 milioni di lire, una *parure* con collier e orecchini di rubini e diamanti spunta il prezzo più alto. «*Non è un record*» commentano con modestia i rappresentanti della casa d'aste. Ma sono più che soddisfatti, vista la stima di «soli» 500 mila franchi (340 milioni di lire).

Euforici aggiungono: «*Una serata incredibile, prezzi da vertigine*». Inutile parlare di invenduto: «*La percentuale non ha un significato in rapporto alle quotazioni raggiunte dai singoli lotti*». E sono convinti che «*questo è il rilancio dei preziosi; il mercato internazionale si muove; l'oro è in rialzo; i capitali escono dalle banche e tornano su investimenti sicuri, contro l'inflazione e la crisi*».

Dieci rubini nel collier, ognuno una cornice di diamanti, e altri nove rubini circondati da brillanti disposti tutt'attorno come pendenti, identici gli orecchini, la *parure* ha una storia e una data. Fu creata nel 1816 da M.M. Bapst Frères, gioielliere della Corona, per la figlia di Luigi XVI di Francia, la duchessa d'Angoulême, con un diadema, un collier più piccolo, due bracciali ed altri pezzi, tutti identici. Nel 1887, per ordine del governo, molti gioielli della corona di Francia furono messi all'asta, compresa la *parure* della duchessa. Il collier fu venduto il 20 maggio, lotto n. 8, per 77.500 franchi al gioielliere Messrs. Bapst & fils, lo stesso creatore.

Pare che la *parure*, offerta l'altra sera a Ginevra nell'astuccio originale, pelle rossa e raso bianco, con il nome della duchessa inciso a lettere d'oro, rimanga nel Continente dove nacque e conobbe gli splendori di una corte: l'acquirente è infatti un commerciante londinese. Chi sa che i due gioielli, collier e orecchini, non si ritrovino un giorno al collo della futura regina di Gran Bretagna, lady Diana.

Ginevra. «Parure» con collier e orecchini di rubini e diamanti ha spuntato il prezzo più alto: 673 milioni di lire

Un girocollo di diamanti e rubini, firmato Cartier, è al secondo posto tra i pezzi dell'asta con 525 mila franchi, oltre 359 milioni, e un anello con rubino di Burma da 11,94 carati e due diamanti a trapezio ottiene 495 mila franchi (quasi 337 milioni).

«*E' il momento delle pietre colorate*» osservano da Christie's. Oltre ai rubini infatti anche gli zaffiri e gli smeraldi puntano in alto: un anello con zaffiro rettangolare a cuspide, 22,32 carati, tra rilanci che si rimbalzano arriva a 330 mila franchi (224 milioni e 400 mila lire), mentre uno smeraldo rettangolare, 14,09 carati, montato ad anello tra baguettes di diamanti, è a quota 242 mila, oltre 164 milioni.

Segnano il passo invece i diamanti. Una pietra, 6,39 carati, taglio quadrato a cuspide, montata su anello, con 209 mila franchi (più di 142 milioni), tocca soltanto i 15 mila dollari circa per carato. I 31.422 dollari per carato raggiunti da Sotheby's con un diamante di 23,60 carati restano, per ora, un esempio unico. Anche perché da Christie's resta invenduto un diamante rosa a navette, 20,82 carati. Ma per gli esperti non è una sorpresa: pare che lo stesso gioiello sia stato comprato all'asta di New York appena uno o due anni fa: «*Era troppo presto per rimetterlo sul mercato, i prezzi pagati allora erano troppo cari*». Tornerà perciò in cassaforte in attesa del suo momento magico.

Simonetta Conti

Vini da 1 milione

GINEVRA — La passione del collezionismo è diventata febbre, a Ginevra, alle aste dedicate ai vini di marca e d'annata. Da Christie's per amore di un'etichetta s'è scatenata la bagarre: lanci e rilanci a suon di 100-300 franchi svizzeri per volta per conquistare una bottiglia, «*Bordeaux Chateau Mouton Rothschild*» del 1954.

Interessava a molti degli acquirenti in sala, ma soprattutto un concorrente si mostrava accanito. Il prezzo volava alto, sempre più alto, fino a 1500 franchi, oltre un milione di lire. Esultante il compratore commentava: «*Finalmente ci sono riuscito. Non m'importa la bottiglia; era l'etichetta che mancava ancora alla mia collezione*».

Probabilmente non era il solo al quale quella bottiglia o quella etichetta stava particolarmente a cuore. Il giorno precedente, infatti, all'asta di Sotheby's lo stesso «*Bordeaux Chateau Mouton Rothschild*» del 1954 aveva già raggiunto quota 1400 franchi, contro i 600 franchi della stima.

In fondo, più dei quattrini contano i desideri per chi fa collezione. Due bottiglie di *Chateau-Latour* del 1935, all'asta da Christie's, sono state pagate 530 franchi, oltre 353 mila lire, soltanto perché l'annata corrispondeva alla data di nascita dell'acquirente.

si. co.

La vittima, un'entraîneuse di Riccione, aveva lasciato la Romagna un mese fa con un uomo

Il cadavere di una donna strangolata in una valigia gettata nella Laguna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La valigia è stata trasportata dalle acque della laguna di Venezia davanti alla riva di Sant'Elena. Dentro c'era il cadavere di una giovane donna. L'ha scoperto l'altra notte una guardia giurata dell'istituto di vigilanza notturna «San Marco», Fabrizio Costantini, il quale, incuriosito dal voluminoso oggetto galleggiante, l'ha recuperato, due giovani l'hanno aiutato ad aprire: così hanno trovato il corpo seminudo di Emma Giraldo, 36 anni, di Riccione, avvolto in alcuni sacchi di plastica del tipo usato per l'immondizia.

Come la polizia sia arrivata all'identificazione della donna non è ancora chiaro, ma sembra che gli indizi trovati all'interno della grossa valigia di tela siano stati tali da rendere sufficiente una rapida indagine. Il corpo era piegato in due, indossava un paio di mutandine tipo «tanga» e un collant nero. Intorno al collo aveva un piccolo foulard a fiori. Quello stesso con cui, secondo le risultanze degli esami necroscopici, la Giraldo era stata strangolata 24 ore prima.

Al momento dell'uccisione, Emma Giraldo portava anche una catenina d'oro e due orecchini dello stesso metallo, ma di modesto valore. I sacchetti in cui il corpo era stato infilato recavano stampata una scritta in italiano e in tedesco: «*Comune di Vipiteno*». La valigia, di tipo assai comune, di colore verdastro, aveva ancora legato con robusti elastici un carrellino di legno di fattura rudimentale, che è evidentemente servito all'assassino per trasportare il «bagaglio» fino all'acqua. All'interno, assieme al corpo, due bambole, con la testa di materiale plastico e il corpo di stoffa.

Sconvolti dalla scoperta del cadavere, la guardia giurata e i due giovani si sono precipitati ad avvertire la polizia e i carabinieri, che sono giunti immediatamente sul posto, con il medico legale professor Baldo Viterbo. I primi esami hanno accertato che la valigia non era rimasta molto tempo in acqua, anche se la temperatura rigida aveva già fatto assumere una notevole rigidità al corpo.

A parte quest'unico elemento, le altre erano tutte ipotesi: moltissime. Il volto, gonfiato dallo strangolamento, aveva fatto pensare in un primo tempo ad una orientale, ma qualcuno tra gli investigatori ha creduto di aver riconosciuto la donna come un'abitante del quartiere veneziano di Sant'Elena. La presenza delle due bambole — oggetti cari alla donna, dei quali l'omicida ha voluto sbarazzarsi assieme al cadavere? — ha suscitato ipotesi tenebrose: riti misteriosi, magia nera, nella quale le figure umane simboleggiate dai pupazzi assumono sinistri significati.

Poi, il trasporto del corpo all'obitorio disposto dal sostituto procuratore Gabriele Ferrari.

Emma Giraldo, cameriera, ma per un certo periodo, a quanto risulta, anche entraîneuse in un night di Riccione, aveva lasciato la città romagnola un mese fa in compagnia del suo convivente, senza più dare notizie di sé. L'uomo sarebbe già stato identificato, ma non si avrebbero notizie nemmeno di lui. Le ipotesi più convincenti, per ora, sono due: o l'uomo è coinvolto in qualche modo nella morte della Giraldo, oppure, per una ragione ancora misteriosa, è stato «eliminato» come la sua convivente.

Gli investigatori ritengono, inoltre, che la donna non sia stata uccisa a Venezia, ma in un'altra località e trasportata qui nel bagagliaio di un'auto. Il percorso tra le calli di Venezia fino a un luogo appartato dove lasciar cadere in acqua la valigia, sarebbe stato facilitato dal carrello.

La vicenda ha destato scalpore a Venezia, alcuni ricordano un analogo «giallo» avvenuto nei primi anni del secondo dopoguerra: la storia della Cimetta. Il corpo della donna fu trovato, tagliato a pezzi, in un baule abbandonato in laguna vicino al «Casin dei Spiriti». Il «caso» tenne col fiato sospeso i veneziani per parecchio tempo, finché gli investigatori non vennero a capo di una intricata vicenda di contrabbando di sigarette e arrestarono i responsabili dell'assassinio.

Gigi Bevilacqua

Funerale per i parchi nazionali

Roma. Un singolare corteo funebre si è svolto ieri in centro: un orso, un lupo e un cervo, vittime di bracconieri, sono stati «accompagnati in funerale» da circa duemila persone che intendevano così protestare per «la profonda crisi finanziaria, istituzionale e territoriale che stanno vivendo i parchi nazionali in Italia». L'iniziativa è stata presa dal Wwf, ma vi hanno partecipato anche simpatizzanti di associazioni naturalistiche come Lega italiana per la protezione degli uccelli, Club Alpino Italiano, Mapam, Lega ambiente dell'Arci e Associazione ecologista radicale.

Due ragazzi in motorino travolti dal treno

NAPOLI — Due fratelli, Domenico e Pietro Franco, di Telese, rispettivamente di 15 e 12 anni, sono morti in un incidente, nella tarda serata dell'altro ieri, all'altezza di un passaggio a livello, tra le stazioni di Amorosi e Frasso Telesino, in provincia di Benevento. I due, che erano in sella ad una Vespa, hanno attraversato i binari nonostante le sbarre abbassate, mentre arrivava il rapido Bari-Roma che li ha investiti in pieno.

Domenico Franco è morto sul colpo, il fratello, rimasto gravemente ferito, è stato soccorso da agenti della polizia ferroviaria, che erano sul treno, e trasportato a Napoli nell'ospedale «Cardarelli», è morto ieri mattina.

Trento, autista muore soffocato dalla segatura

TRENTO — Un camionista di Pieve di Bono, Elio Armani, di 41 anni, è morto soffocato dai trucioli e dalla segatura fuoriuscita da un silo.

In piedi sul cassone del proprio camion stava controllando il silo, che faceva defluire il materiale. Per cause ancora in via di accertamento, ad un tratto il carico l'ha sommerso.

Vandali scuole danni a Milano 1400 milioni

MILANO — Per devastazioni, furti e vandalismi nelle scuole di sua competenza, la Provincia di Milano ha dovuto spendere quest'anno 1400 milioni.

Il miliardo e 400 milioni spesi per queste «voci» avrebbero consentito alla Provincia «di accendere un mutuo, ricorrendo al credito agevolato, da impiegare per la costruzione di un centro scolastico».

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata

Maria Pezzoni ved. Civardi

Lo annunciano addolorati figli, nuore, nipoti. I funerali avverranno oggi, ore 14, [illegible] Martiri, largo [illegible], alle ore 15 parrocchia S. Giacomo di La Loggia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1982.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. cav. Giuseppe Civardi per la scomparsa della mamma signora

Maria Pezzoni ved. Civardi

— Torino, 3 dicembre 1982.

Anna e Paolo Basso partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Civardi per la dipartita della mamma signora

Maria Pezzoni ved. Civardi

— Torino, 3 dicembre 1982.

Collaboratori e Maestranze del Centro Stile FIAT partecipano commossi al lutto del cav. Giuseppe Civardi per la perdita della mamma signora

Maria Pezzoni ved. Civardi

— Torino, 3 dicembre 1982.

Giulio e Romana de Angeli si uniscono al dolore di Aldo, Carlotta, Franco.

I Dipendenti della Concessaria Civardi si uniscono al dolore di Aldo, Carlotta, Franco per la scomparsa della MAMMA.

Livio Colla
Sergio Dellarey
Domenico Grassi
Felice Morena
Giuseppe Martinotti
Aldo Raviolo
Silvio Vagliotti
partecipano al lutto della famiglia Civardi.

Il 3 dicembre 1982 è mancata ai suoi cari

Margherita Codri Valz Gris

Lo annunciano con intenso rimpianto la figlia Silvia con il marito Corrado e il figlio Andrea, la sorella Graziella, il cognato Sergio, i cugini, i nipoti. Riposa nel cimitero di Trasso.
— Torino, 4 dicembre 1982.

Kelly, Geppe, Anna Ferraglio e figli partecipano con vivo affetto e rimpianto al grande dolore di Silvia, per la perdita della sua cara MAMMA.

Gabriella, Anna e famiglia sono affettuosamente vicini a Silvia ricordando la cara ZIA.

Sono affettuosamente vicini a Silvia e Corrado gli amici:
Rosa Amori
Fernando Anna Amedeo
Clemente Marco Silvana Bertola
Pia Camat
Sergio Anna Candelini
Carla Vera Cazzaniga
Luca Grossi
Binsi Elvira Rella
Giuseppe Riva
Sina Robiglio

Sono vicini a Silvia:
Ettore e Franca Marcello
Alberto e Gianna Chiambretto

L'Ala partecipa al dolore della famiglia Ferraglio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Gelsomino n. Sapello

Addolorati lo annunciano il marito Cesare con tutta la famiglia. Funerali lunedì 6, alle ore 8,45, dall'Ospedale [illegible] San Secondo. Servizio pullman.
— Torino, 4 dicembre 1982.

Anna Maria Nebbia, Ida Capello, Pia Calvo, Elena Imanes, con le rispettive famiglie, annunciano la dipartita della loro amatissima sorella

Teresa Senno in Bertini

— Roma, 3 dicembre 1982.

Alessia e Rachele con le figlie Gabriella con Maurizio e Michele, Giovanna con Federico e Nicola partecipano al grande dolore di Gigi, Riccardo, Grazia, Antonio e Nicoletta per l'improvvisa scomparsa di

Rita Perazzo in Greppi

— Borgaro, 3 dicembre 1982.

Leopoldo e Tina, Antonio e Vittoria, Antonio e Gisella, tutti Assone, Augusto e Marianna, Grazia e Mario, Emilio e Ester, Elena e Giancarlo partecipano al dolore di Antonio e Nicoletta per la scomparsa della mamma RITA.

Gabriele, Caterina, Cesare, Ornella e Maria Pia Crosti sono affettuosamente vicini a Lina, Lucia, Piercarlo e Paolo per la scomparsa della mamma, signora

Olga Bertolero ved. Verda

— Torino, 3 dicembre 1982.

Famiglia Bosatti Leoggia ricordano con commozione la cara

Olga Verda

— Torino, 4 dicembre 1982.

Il Presidente della Provincia Eugenio Maccari, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciale, prende viva parte al lutto del ragioniere Capo dott. Serafino Massari per la scomparsa della madre

Fulvia Paoletti ved. Massari

— Torino, 4 dicembre 1982.

Il Segretario Generale della Provincia, unitamente al personale tutto, prende viva parte al lutto.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Trevesi sentitamente ringrazia chi ha partecipato al suo dolore per la scomparsa del loro caro ETTORE.

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della morte di

Bona Lombardi

la famiglia e l'Agesci celebreranno una Messa di suffragio lunedì 6 dicembre alle ore 18 nella cappella interna dell'Ateneo salesiano entrata da via Caboto 26.
— Torino, 4 dicembre 1982.

1981 — 1982

Giuseppe Pedruzzi

Vivi sempre nel mio cuore con infinito amore tanto rimpianto tua moglie e cari.

1955 — 1982

Giovanni Gherra

Sempre affettuosamente ricordato. S. Messa in Quadrato 4 dicembre ore 17.

Pur non avendoci mai lasciato per un solo istante e sopravvivendo come del tuo bene mai così intenso e vivo, dobbiamo tanto caramente ricordare il nostro

Alberto Bossi

con una S. Messa che sarà celebrata lunedì 6 dicembre, alle ore 18 presso la Chiesa dell'Istituto Maddalene di Vigevano, corso Genova 5. A tutti gli amici e conoscenti un grazie sentito per la partecipazione o per l'affettuoso ricordo. Ottorino, Nuccia e Bruna Bossi.
— Vigevano, 4 dicembre 1982.

1981 — 1982

Carla, Serenella e Ughetta ricordano agli amici

l'arch. Sergio Ruella

I magistrati di Palermo non hanno accolto due richieste di costituzione di parte civile

Respinti i «nuovi nemici» della mafia

Secondo i giudici il Comitato delle donne e la Lega contro la droga «non hanno subito lesione di un diritto soggettivo» - Di fronte alla decisione imputati impassibili e distratti: solo due hanno sorriso - Le vedove delle vittime: «E' un'occasione mancata, ma continueremo il nostro lavoro nelle scuole e nelle fabbriche» - Il timore di speculazioni politiche - Ancora assente Rosario Spatola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Con una decisione a sorpresa il Tribunale di Palermo ha escluso dal grande processo sul traffico internazionale degli stupefacenti la lega antidroga e il comitato delle donne contro la mafia. Il dibattimento contro Rosario Spatola e il clan dei Di Maggio, degli Inzerillo e dei Gambino andrà avanti senza le due associazioni che, per la prima volta nella storia della Sicilia, avevano tentato di assumere, con il ruolo di parti civili, una posizione pubblica contro le cosche che insanguinano la Sicilia occidentale. Accanto alle donne, alle vedove della mafia e a privati che lottano contro il diffondersi dell'eroina, si erano schierati i sindacati.

Nell'aula affollata di Palazzo di Giustizia, la decisione del presidente Michele Spina e dei giudici Ingargiola e Nobili è stata commentata con amarezza. In un comunicato il comitato contro la mafia definisce l'ordinanza dei giudici «un'occasione mancata». «Resta il fatto — dice la nota — che in questo processo il comitato ha posto una questione di fondo: il traffico degli stupefacenti e la mafia ledono gravemente gli interessi della comunità». Non è stato questo il parere del Tribunale che non ha riconosciuto alle due associazioni «la lesione di un diritto soggettivo».

Soltanto gli imputati e i legali del collegio di difesa, dinanzi alla determinazione del Tribunale, hanno manifestato la propria soddisfazione. «In quest'aula non vogliamo politica», ha commentato l'avvocato Fileccia, mentre il p.m., Giusto Sciacchitano, ha ribattuto: «Avevamo visto in questa presenza un elemento di crescita e di maturità per tutta la Sicilia».

Così, in una Palermo sconvolta dal sangue, al 13[illegible] delitto dall'inizio dell'anno, l'esclusione del comitato contro la mafia e della lega antidroga è stata interpretata come «un ritorno indietro» nella storia della Sicilia piagata. «Al 13[illegible] morto — ha detto la pubblicitaria Giusina D'Andrea — ci aspettavamo un risultato diverso. Comunque l'impegno delle donne nella diffusione di una cultura antimafiosa è affermato. Adesso, ciascuna di noi, dalla vedova Terranova alla signora Costa, dalla signora Mancuso a tutte le altre, abbiamo capito che la battaglia contro le cosche richiede il sacrificio personale. Tutte insieme siamo disposte a lavorare, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle realtà sociali per affermare questo principio».

Dinanzi agli esponenti della lega antidroga e del comitato antimafia, dal banco degli imputati non si sono registrate reazioni. Antonio e Domenico Adamita sono rimasti impassibili. Distratti e annoiati Rosario e Francesco Inzerillo. Appena incuriositi, in un sorriso accennato, Filippo Piraino e Giuseppe Vallelunga, anche loro convinti che «nel processo voleise entrare la politica». In realtà nei due enti la rappresentanza delle forze sociali era ampia, dalla federazione sindacale al partito comunista, dai socialisti alle Acli, dal comitato degli insegnanti democratici al partito liberale.

Lo stesso pubblico ministero aveva incoraggiato l'iniziativa: «La lotta contro la mafia — aveva detto Sciacchitano — non è soltanto un compito della magistratura e della polizia, ma di tutta la collettività, per combattere i clan e favorire una crescita della coscienza sociale affinché ognuno veda nello Stato l'unico autorità che abbia diritto a chiamarsi tale».

Palermo. Antonio Adamita, sulla destra, uno dei maggiori imputati per contrabbando di stupefacenti, parla con un giornalista in una pausa dell'udienza. In primo piano, da sin. Giuseppe Vallelunga, Francesco Inzerillo, Filippo Piraino e Rosario Inzerillo

Contro la costituzione di parte civile si era pronunciato il difensore di Rosario Spatola. «In un'aula di Tribunale — aveva detto l'avv. Restivo — si applicano le leggi e il codice; non si può giudicare un'istanza fondata soltanto sull'emotività». Sull'altro fronte, i legali che avevano appoggiato le due associazioni hanno replicato: «Questo di oggi, per Palermo, è un grave arretramento: la città ripiomba nel buio dei processi mafiosi mentre l'opinione pubblica viene calpestata».

Nella città assediata dal crimine il processo contro Spatola e i suoi soci non suscita emozioni. Il comitato delle donne e la lega contro la droga, pur rispecchiando un vasto arco della società siciliana non hanno alle spalle pattuglie solide. Rappresentano, piuttosto, punte avanzate di lotte con elenchi di firme e adesioni simboliche. «Il nostro movimento — avverte Giusina D'Andrea — è in rapida crescita: il nostro impegno d'opposizione ai modelli di prepotenza e di individualismo che la mafia diffonde è deciso. Le cosche rappresentano per la democrazia un pericolo mortale. E' per questo che tentiamo di portare avanti un'autentica cultura antimafiosa che rifiuti valori, simboli, linguaggi, comportamenti in qualunque modo mutuati dal sistema dei clan».

Dopo l'esclusione delle parti civili il dibattimento non ha avuto storia. Rosario Spatola, legato a Michele Sindona, anche ieri non si è presentato in aula. Il suo legale esclude che Rosario Spatola abbia paura. «Ha voluto evitare — ha detto all'avv. Restivo — un'inutile pubblicità: verrà in aula soltanto per rispondere alle domande dei giudici e nei momenti cruciali del dibattimento».

Francesco Santini

Lo stesso killer ha assassinato le 4 vittime di Palermo?

PALERMO — I quattro omicidi compiuti a Palermo fra martedì e giovedì potrebbero essere stati «firmati» da un unico sicario. E' una delle ipotesi sulle quali lavorano gli investigatori. Tutti i delitti (il «segno» di un riacutizzarsi della violenza mafiosa dopo una tregua apparente), sono stati commessi alla stessa ora (intorno alle 18), sempre all'interno di locali pubblici (minore possibilità di scampo per la vittima) e sempre, secondo testimonianze concordi, da una sola persona fuggita poi a piedi.

Un altro elemento comune agli agguati ritenuto «probante» è l'arma: una calibro «38». Le persone assassinate (Giovanni Filiano e Domenico Cannella, martedì in un bar, Ernesto Battaglia mercoledì in un bar, Domenico Bova giovedì, in un supermercato) apparterrebbero tutti ad un «clan», quello fin qui etichettato come «vincente».

Ucciso nel bar da due sicari

CATANZARO — Un uomo di 55 anni, Giovanni Iannielli, è stato ucciso a colpi di pistola di Mezzocasale. Gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola due persone mascherate, che sono quindi fuggite facendo perdere le tracce.

Mandato di cattura contro un funzionario dell'ambasciata di Sofia tornato in patria quest'estate

Bulgari e turchi dovevano aiutare Agca a lasciare Roma dopo l'attentato al Papa

Ma qualcosa non funzionò: il terrorista si sentì tradito e cominciò a parlare - Il ruolo di Antonov nel piano di fuga

ROMA — Il riferimento alla Bulgaria ricorre con crescente e inquietante assiduità, al cuore delle piste oscure che passano attraverso il nostro Paese e, mescolandosi fra loro, intrecciano commercio di armi, traffico di droga, atti destabilizzanti, terroristi internazionali e gente di malavita. E' la considerazione cui arrivano uomini politici e i magistrati titolari delle varie inchieste aperte su tali delittuose attività.

Il problema lo pone il deputato socialista Stefano Servadei, che in un'interrogazione parlamentare chiede al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri «se non considerino la persistente presenza bulgara nelle gravissime vicende di ordine pubblico che in questi ultimi tempi hanno riguardato essenzialmente il nostro Paese, non un fatto occasionale, ma l'assunzione da parte di tale Paese di un preciso ruolo di provocazione e destabilizzazione nei nostri confronti». La scoperta di un colossale traffico di armi e di droga, che «purtroppo in passato ha goduto di coperture anche da parte dei nostri servizi segreti», e che sarebbe passato attraverso la mediazione bulgara, per l'on. Falco Accame, socialista, «è un'opera importantissima che, forse, imporrà serie prese di posizione governative in materia».

Gabriella Trevisan

La magistratura, intanto, continua a scavare sui personaggi che costituiscono il collegamento fra le diverse indagini. Anzitutto quel misterioso uomo d'affari dal doppio passaporto australiano e iraniano, che soggiornò in Italia fra la fine dell'80 e il maggio dell'81, invischiato nel commercio internazionale di armi e di droga, che con Ali Agca si era incontrato, e che sparì in tutta furia lasciando in tre cassette di sicurezza più di otto milioni di dollari. E' lui, viene fatto osservare, l'elemento che collega l'inchiesta sull'attentato al Papa a quella sul traffico di armi e droga, che a sua volta ha di nuovo la Bulgaria alle spalle.

Da un mese e mezzo sul tavolo del ministro delle Finanze ci sarebbe un rapporto delle Fiamme Gialle, che viene dalla Sicilia e deriva da un'indagine svolta sul conto di mafiosi o presunti tali. Nel documento ci sarebbero i risultati di un'indagine che, seguendo un filone di circolazione di danaro, è arrivata a questa conclusione: esistono rapporti fra la mala siciliana e la Bulgaria, rapporti che hanno per base commercio di armi e di droga, e che producono anche un notevole afflusso di valuta pregiata all'Est.

Dal carcere, da quando alla fine dell'estate ha deciso di parlare, Ali Agca ha lanciato una serie di accuse che direttamente chiamano in causa personaggi di nazionalità bulgara. Egli parla col contagocce, mescolando allusioni a precise indicazioni. Il tutto viene filtrato, verificato accuratamente, con l'ausilio dei servizi di sicurezza turchi e tedeschi, prima che il magistrato tragga le conclusioni. Egli ha tirato in ballo Antonov, il vicecapo della Balkan; Vassiliev Kolev, segretario dell'addetto militare bulgaro; Teodorov Aivazov, cassiere dell'ambasciata. Il primo è in carcere. Gli altri due sono rientrati in Bulgaria: Aivazov da un mese, Kolev da quest'estate (secondo «Panorama» il giudice Martella ha spiccato contro di lui un mandato di cattura).

Antonov, il cui aveva parlato a lungo con il giudice Martella, lo ha poi riconosciuto fra una serie di foto, e l'identificazione di Antonov da parte sua è stato il succo del confronto svoltosi a Rebibbia nei giorni scorsi. Ad Antonov e Aivazov da Agca viene assegnato questo ruolo nell'attentato al Papa: i due sarebbero stati a piazza San Pietro come supporto e appoggio, Antonov lo avrebbe poi messo in salvo su un grosso autocarro che avrebbe dovuto fargli attraversare la frontiera e portarlo in Bulgaria.

Dai tasselli forniti da Agca e da quelli che vengono dai servizi di sicurezza, il giorno dell'attentato tutto un apparato di turchi e bulgari avrebbe seguito e controllato l'azione di Agca. A piazza San Pietro ci sarebbero stati Antonov e altri due bulgari, ai margini della piazza due turchi con un'auto per portare l'attentatore — se fosse riuscito a sottrarsi alla folla — a Fiumicino. All'aeroporto un altro bulgaro avrebbe atteso l'arrivo del killer, per consegnargli un passaporto diplomatico.

Da queste «garanzie» date a Agca, e visto come le cose sono andate, sono poi venute l'irritazione con cui il killer ha reagito alla solitudine del carcere e la sua decisione di parlare. Prima di farlo, però, egli si è voluto tutelare, in un qualche modo. Ha fatto sapere, in Italia e all'estero — anzitutto in Turchia — che aveva cambiato atteggiamento, e che questo metteva a grande repentaglio la sua vita. I primi passi in tal senso li ha fatti col cappellano del carcere di Marino del Tronto, che a sua volta ha avvisato il magistrato e alti prelati vaticani. Ha poi scritto a un cardinale, e al giornale moderato turco «Hurriyet». Ha sempre aggiunto un'altra postilla: sono un pentito, voglio il trattamento riservato ai pentiti.

Liliana Madeo

Pellicani a Trieste oggi sarà interrogato

ROMA — Emilio Pellicani, uno dei più stretti collaboratori di Flavio Carboni fermato giovedì dalla Guardia di Finanza, è stato subito trasferito, sotto una nutrita scorta di carabinieri della legione Roma, a Trieste, dove oggi sarà interrogato.

Pellicani sarà interrogato nell'ambito di un'inchiesta riguardante reati valutari, societari e finanziari, che il magistrato triestino sta conducendo da oltre un anno e che era cominciata con l'arresto di un commerciante di caffè, Alessandro Polojaz.

L'inchiesta si è poi allargata, fino a coinvolgere anche il Banco del Gottardo, un istituto svizzero collegato al Banco Ambrosiano, e la «Sofint» (società finanziaria internazionale) del costruttore sardo Flavio Carboni, la quale ha le proprie sedi a Roma, Trieste e Milano.

Si cercano in archivio documenti su un'azienda ombra

Traffico armi, sopralluogo del giudice all'Ambrosiano

MILANO — E' rimasto per tutta la giornata di ieri nella sede del *Banco Ambrosiano* il giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, il magistrato che dopo due anni di indagini partite da un traffico di droga ha scoperto un'organizzazione che sarebbe responsabile del colossale commercio di armi contro stupefacenti con la sua «centrale» a Milano.

Di questa presenza non ci sono conferme ufficiali e, soprattutto, non esistono indicazioni su quello che il giudice, accompagnato da un gruppetto di uomini della Finanza sta cercando. E' comunque certo che il dottor Palermo è arrivato nel palazzo di via Clerici 5, a pochi passi da piazza della Scala, intorno alle nove del mattino, e si è trattenuto a colloquio con uno dei direttori generali del «*Nuovo Ambrosiano*».

Evidente che i suoi accertamenti non riguardano l'attuale gestione dell'istituto di credito, ma quella del vecchio Banco ancora presieduto dal Roberto Calvi. Dopo l'incontro con il dirigente, il magistrato avrebbe chiesto che venisse messa a sua disposizione una impiegata per fare da guida a lui e agli esperti della guardia di finanza nell'archivio dell'Ufficio «*benestare bancari*».

Scopo dell'accertamento potrebbe essere di verificare quali erano i rapporti tra il banco e la società di import-export «*Stibam*» che faceva capo al cittadino siriano residente a Varese Henry Arsan, 70 anni (in carcere), e a sua moglie Giovanna Menrandi, 54. Secondo quanto risulta da questa gigantesca indagine, che in due anni ha già portato in carcere 2[illegible] persone, la «*Stibam*» sarebbe uno dei tramiti attraverso cui partite di armi da guerra (anche elicotteri, carri armati, mitragliatrici e granate) prendevano la strada del Medio Oriente in cambio di droga, eroina soprattutto.

Negli archivi dell'*Ambrosiano* si sta cercando in quali occasioni la *Stibam* che tra l'altro del *Banco* era inquilina, avendo sede in un palazzo proprietà dell'istituto di credito, se ne servì per i suoi affari.

Non è escluso, comunque, che dopo gli accertamenti all'*Ambrosiano* il giudice Palermo si rechi in altri istituti di credito, con i quali risulta che la *Stibam* abbia lavorato verso l'estero, come la *Popolare di Milano* la cui Agenzia 10, che sarebbe quella interessata, sorge a poche decine di metri dalla sede della ditta incriminata.

Della mole del commercio di cui Arsan reggeva le fila solo ora si comincia ad avere una idea. D'altra parte il commerciante siriano non se la passava certo male, se è vero che su uno solo dei suoi conti svizzeri, erano depositati dollari per oltre un miliardo di lire e una cifra in franchi definita «grossissima». Nei sotterranei dello stesso «discreto» istituto di credito elvetico ci sarebbero a nome Arsan, parecchi lingotti d'oro. Insomma, nel complesso un tesoro di qualche miliardo di lire.

Marzio Fabbri

Gli «affari» dell'organizzazione

Diecimila Kalashnikov a 400.000 lire l'uno

ROMA — Nel traffico di armi a livello internazionale scoperto dai giudici di Trento, figura in primo piano il mitra sovietico AK 47, la cui sigla significa: «Automatico Kalashnikov 1947».

L'arma (di cui pare siano stati trattati da Henry Arsan 10.000 esemplari a 200 dollari ciascuno, 400 mila lire, fu progettata dall'ingegner Kalashnikov con caratteristiche non modernissime, ma senza dubbio funzionali, tanto è vero che è stato prodotto in milioni di esemplari, e diffusi ovunque.

Gli ultimi modelli sono sostanzialmente uguali ai primi, con modifiche all'alzo, portato oggi a 1000 metri. L'AK 47 è un'arma polivalente, cioè può sostituire in guerra sia il moschetto che il vero fucile mitragliatore. Funziona a sottrazione di gas dall'anima della canna.

Il calibro è 7,62 millimetri sovietico, diverso dal 7,62 Nato. La canna è lunga 41,5 cm, le rigature sono quattro. Il caricatore contiene di solito 30 cartucce; peso: 4 chili senza munizioni, perché sono diversi i pesi stampati che alleggeriscono l'AK 47. La lunghezza totale 87,5 centimetri.

La cadenza del tiro teorica è di 600 colpi al minuto. Il proiettile calibro 7,62 sovietico è tra i più diffusi del mondo, reperibile su tutti i mercati clandestini e quindi per questo motivo, oltre che per la funzionalità notevolissima, l'AK 47 è tra le armi preferite da terroristi, guerriglieri e trafficanti.

Accusati di cospirazione contro l'unità dello Stato

Arrestati in Sardegna dodici indipendentisti

Mandati di cattura contro altri tre, che sono già in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Un movimento separatista, composto prevalentemente da militanti del partito sardo d'azione, vorrebbe sottrarre la Sardegna all'unità nazionale e farne uno Stato autonomo. Dodici suoi componenti sono stati tratti in arresto ieri mattina, su mandato di cattura del giudice istruttore di Cagliari Mario Marchetti; altri tre mandati di cattura sono stati notificati in carcere a tre detenuti, uno dei quali è l'indipendentista Salvatore Meloni che da oltre quattro mesi attua uno sciopero della fame che gli ha fatto perdere 30 chili di peso. Sono sfuggiti invece alla cattura un cittadino libico, Gerj Mohemed Tabet, accusato di aver finanziato i piani del gruppo separatista, e un altro sardo di cui non è stato rivelato il nome.

L'accusa principale che viene mossa a tutti è di «*cospirazione politica mediante associazione tendente a disciogliere l'unità dello Stato per sottrarre la Sardegna all'unità nazionale e farne uno Stato autonomo*». Un reato ideologico, che prevede pene varianti tra i 15 e i 30 anni di reclusione. Poi vi è la progettazione di attentati terroristici contro le persone e le cose, la ricerca di armi e di esplosivi e di mezzi finanziari presso fornitori stranieri, la progettazione di atti di sabotaggio contro installazioni militari, un tentato sequestro di persona e quattro attentati (contro un traliccio dell'Enel, contro il municipio di Terralba, contro la casa di un consigliere comunale democristiano a Terralba e contro gli uffici della Tirrenia a Cagliari, commessi tra l'agosto e il dicembre del 1981.

I nomi di maggiore spicco tra gli arrestati sono quelli di Baingio Piliu, capo del movimento indipendentista «Sardinna e libertade»; Oreste Pili, eletto domenica scorsa consigliere comunale di Capoterra per il partito sardo d'azione e membro dell'esecutivo centrale del partito; Gonario Malune, anch'egli membro dell'esecutivo; Paolo Biancu, esponente sardista alla Provincia di Cagliari.

Baingio Piliu, docente di chimica all'Università di Sassari, è certo il più singolare personaggio del movimento sardista: accetta volentieri che i suoi allievi discutano in sardo le tesi di laurea, indossa il tradizionale costume quando presiede le riunioni del Consiglio comunale di Bulzi, paese di cui è sindaco, non manca a nessuna delle manifestazioni in cui possa urlare il suo credo autonomista.

Vi è anche fra gli arrestati Pantaleo Talloru, un giovane che qualche anno fa aprì la strada all'uso della lingua sarda nell'Università dopo un contrastatissimo esame con un cultore della lingua e docente nell'Università di Cagliari, il prof. Antonio Sanna.

Non si conoscono gli elementi sui quali si basa la complessa accusa mossa dal dott. Marchetti al gruppo dei «separatisti». Sembra di capire che essi fossero in contatto con una potenza straniera, ma di quale potenza si tratta? Per dovere d'informazione ricordiamo che anni addietro i nostri servizi segreti indagarono su presunti contatti che esponenti sardisti avrebbero avuto con l'ambasciata libica a Roma. Le indicazioni vennero dai servizi segreti israeliani, che avrebbero addirittura documentato fotograficamente l'ingresso di un giovane esponente sardista — Giampiero Marras, noto come «Zampa» — nella sede dell'ambasciata.

Antonio Pinna

Bandito ucciso durante rapina in oreficeria

L'AQUILA — Un bandito è rimasto ucciso nel corso di una rapina compiuta in una gioielleria di Capistrello (L'Aquila), intorno alle 15,30 di ieri. Sul fatto non si conoscono finora altri particolari. A compiere la rapina sarebbero stati due uomini, uno dei quali è riuscito a fuggire. Polizia e carabinieri hanno istituito diversi posti di blocco.

Al via una stagione che s'annuncia fra le più promettenti

Tanta neve e impianti aperti per il primo weekend bianco

TORINO — In una stagione che già si annunciava come molto difficile, il sorriso sta tornando sui volti degli operatori turistici: dopo alcuni anni di astinenza (senza parlare dell'inverno '81-'82 quasi completamente «a secco»), il «ponte» di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata si svolgerà all'insegna della neve abbondante.

Il Piemonte e la Valle d'Aosta sono quasi le uniche regioni delle Alpi benedette da questa precipitazione che, a fasi alterne, dura da cinque giorni: oggi tutte le località sciistiche apriranno gli impianti.

In una breve e incompleta panoramica dell'innevamento servono alcune premesse: alle quote più basse (fra i mille e i 1500 metri) per alcune ore la neve è caduta mista a pioggia, per cui il manto nevoso si è ridotto, e il fondo può risultare pesante; l'apertura degli impianti è spesso con beneficio di inventario; è infatti solo questione di tempo riuscire a battere con i «gatti» più o meno piste.

A **Limone Piemonte** la neve tocca i 70 centimetri in paese e supera i due metri intorno ai duemila metri, creando forti problemi di battitura: sicuramente oggi saranno aperti gli skilifts per principianti al Maneggio, alcuni impianti del Colle di Tenda e del Sole, tutto Limonetto, mentre il Cros è ancora chiuso.

A **Prato Nevoso e Artesina**, il grande «domaine skiable» del Mondolè con più di venti impianti collegati, la temperatura alta ha creato qualche guaio alle quote più basse: intorno al duemila metri, però, sono caduti due metri di neve ed entro due o tre giorni l'apertura sarà completa (già oggi, però, il 70 per cento di impianti e piste saranno in grado di accogliere gli sciatori).

La provincia di Torino è stata gratificata dall'innevamento più abbondante delle Alpi: tutta la **Via Lattea** (70 impianti di risalita, con oltre 300 chilometri di piste) è in splendide condizioni. A **Sestriere** la neve supera il metro; a **Sansicario** è intorno ai 60 centimetri per raggiungere i 180 sulla vetta del Fraiteve; 40 centimetri a **Cesana** e 80 a **Claviere** (con punte di quasi due metri ai Monti della Luna) consentono un'apertura in grande stile.

A **Sauze d'Oulx** la neve tocca i 50 centimetri in paese e il metro e mezzo sulle piste più alte del Triplex; a **Bardonecchia** soltanto 25 centimetri nel fondovalle (il fondo è stato un po' rovinato dalla pioggia) e oltre un metro intorno ai duemila metri: le altre due grandi stazioni della Valle di Susa comunque sono pronte ad accogliere la marea di sciatori (e Bardonecchia presenta uno Jafferau rinnovato e due nuovi skilifts di alta quota al Melezet).

Il **Monterosaski** (il grande comprensorio con una trentina di impianti di risalita fra le valli di Ayas e del Lys) ha una quota-neve variabile dal mezzo metro ai quasi due metri: buona parte degli impianti oggi vengono aperti; altrettanto succede, con un innevamento medio intorno e superiore al metro, in altre stazioni valdostane come **Pila, Cogne, La Thuile** e **Champorcher**.

I 1200 metri di quota hanno danneggiato **Courmayeur**, dove la neve è stata subito intaccata dalla pioggia: a Plan Chécrouit, però, uno strato di 50 centimetri è più che sufficiente per sciare e i 80 centimetri più in alto consentono un'apertura quasi completa: chiusa la zona dello Youla e dell'Arp per nebbia.

Cervinia, che nelle scorse settimane aveva retto quasi da sola l'assalto degli sciatori, si presenta in una splendida forma: 80 centimetri in paese, un metro e mezzo a Plan Maison e oltre due metri a Plateau Rosa; fino a Furri funziona anche il collegamento con il versante svizzero; purtroppo, a causa della pioggia, non si può arrivare a Valtournenche.

Buona la situazione anche ad **Alagna Valsesia**, dove i 2000 metri dell'Indren (con il collegamento su Gressoney-la-Trinité) offrono sempre discese splendide all'ombra del Monte Rosa e a **Macugnaga**, in cui i tre metri di neve caduti al Monte Moro fanno da piacevole contraltare alla pioggia che ha bagnato il fondovalle.

Gigi Mattana

Milano. Questo è l'ultima novità per gli amanti dello sci da fondo: un contachilometri applicato sulle code permette di calcolare le distanze percorse giornalmente e durante la stagione bianca

Sci: in Piemonte e Valle d'Aosta le grandi gare

TORINO — Piemonte e Valle d'Aosta quest'anno entrano in grande stile nel firmamento delle gare di sci: un calendario molto favorevole, illustrato dalla Fisi ieri a Pessione presso la sede della Martini, vede assegnare una gara di Coppa del Mondo maschile a Courmayeur e una femminile a Limone Piemonte.

«L'en piste» è fatto dai Campionati italiani di St. Grée di Viola, dai Mondiali juniores di Sestriere e da altre gare internazionali che toccano un po' tutte le località, da Sansicario a Cogne.

Pesante il bilancio dei nubifragi

Marche: danneggiati case, ponti, fabbriche

Situazione d'emergenza anche nel Cuneese

Cuneo — Il valico internazionale del colle della Maddalena è ancora chiuso al transito. Migliore la situazione al Tenda: non occorrono più le catene.

Isolata la frazione Colletto (Castelmagno). Notevoli disagi sono segnalati per l'irregolare erogazione dell'energia elettrica e per i black-out dei collegamenti telefonici. A Elva c'è apprensione per le condizioni di salute dell'unico abitante della borgata Molini (isolata da cinque giorni), il contadino Luigi Garnero, 54 anni, invalido. Anche altre due frazioni del Comune di Chiusa e Goria, dove la neve ha raggiunto i due metri e 30 centimetri, sono ancora bloccate.

La statale della valle Maira è transitabile con catene da Dronero ad Acceglio.

Mondovì — La diminuzione della temperatura, che trasforma la pioggia in neve oltre i 900 metri, ha contribuito a rallentare la piena di fiumi e torrenti. Numerosi gli allagamenti di cantine e seminterrati nei centri di pianura del Monregalese.

La situazione è migliorata in **Emilia Romagna**, dopo le piogge dei giorni scorsi. Nei pressi di Bologna, in località Fossatone, i vigili del fuoco sono al lavoro per prosciugare gli scantinati di alcune abitazioni invasi ieri dalle acque.

Notevoli risultano i danni all'agricoltura in varie parti della regione. L'allagamento delle zone cesenati ha provocato perdite di alcuni miliardi ai vigneti e ai terreni coltivati a grano e barbabietola.

Nel Parmense vi sono preoccupazioni in tutte le cooperative agricole per il cattivo assorbimento dei terreni. Gravi danni, inoltre, agli allevamenti collinari di bovini, con perdite in alcune aziende del 50 per cento del bestiame per affogamento o broncopolmonite.

Firenze — Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi ha disposto l'assegnazione dei fondi richiesti per i danni subiti nell'alluvione del Magra.

Ancona — La Protezione civile, per far fronte all'ondata di maltempo che ha colpito le Marche, ha fatto scattare immediatamente i piani provinciali di emergenza.

Gli ispettori regionali e i comandi dei vigili del fuoco hanno provveduto a far affluire nelle zone colpite reparti e mezzi per verificare la stabilità dei ponti e degli edifici.

Con il miglioramento delle condizioni meteorologiche la situazione sta intanto tornando alla normalità. Ingenti i danni: colture sommerse, aziende danneggiate, strade invase dal fango, ponti pericolanti, scantinati allagati. Si sta cercando il corpo, finito nel torrente Esino del pensionato Gino Fiatti, 68 anni, travolto dalla piena mentre pescava. Ad Ancona e Falconara è stata ripristinata l'erogazione idrica: il liquido va però utilizzato solo per i servizi igienici in quanto si temono infiltrazioni di fango nelle condutture.

I vigili del fuoco sono ancora impegnati nella zona di Porto Recanati.

Teramo — Ancora duri colpi alla indifesa costa abruzzese: nella cittadina di Martinsicuro, quattro edifici in prossimità del mare hanno dovuto essere sgomberati. L'acqua arriva ormai quasi alle fondamenta, e la stabilità è compromessa. La mareggiata ha causato danni anche a Pescara.

Morto a Bologna giornalista Rai Piero Filippini

BOLOGNA — E' morto a Bologna il giornalista Pier Maria Filippini, vice capo redattore della locale sede Rai. Da tempo sofferente, era stato ricoverato in ospedale qualche giorno fa.

Proveniente da l'*Avvenire d'Italia*, dove era entrato nel primo dopoguerra, Filippini che aveva 58 anni lavorava alla Rai dal 1961. Era soprattutto impegnato nei settori della cronaca e dello sport.

Il parco istituito nel '22 per proteggere gli stambecchi

I 60 anni del Gran Paradiso storia di natura «protetta»

TORINO — Il Parco nazionale del Gran Paradiso ha compiuto ieri 60 anni. Ma non va in pensione e nemmeno deve affrontare la decadenza del Parco dello Stelvio, minacciato di smantellamento, o le difficoltà di quello d'Abruzzo, attaccato dagli speculatori, e di quello del Circeo, assalito dall'abusivismo edilizio.

Il Parco fu istituito il 3 dicembre 1922, la sua area (tra la Val d'Aosta e il Piemonte) venne stabilita l'anno successivo: 58 mila ettari. Ma la sua storia risale al 1836, quando Thaon di Revel conte di Pralungo, per ordine di Vittorio Emanuele II, fece delimitare la riserva in base alle «regie patenti», con 60 mila tabelle. Questo perché: «*Ridotti a piccol numero corrono rischio d'annichiarsi specie lo Stambecco, detto dai francesi Bouquetin, dai naturalisti Capra Ibex e conosciuto come Boro Castagn dagli abitanti d'Aosta*».

Così cominciò la protezione dello stambecco, unico in Europa, le cui origini risalirebbero a 12-13 milioni di anni fa, sulle catene montagnose asiatiche. Tanto che le sue corna sono diventate simbolo del Gran Paradiso.

Poi le 58 guardie reali realizzarono 360 chilometri di sentieri e mulattiere, decine di case e casotti per sorvegliare camosci e stambecchi. Fu avviata anche una guerriglia tra guardaparco e bracconieri. Tra montanari furbi e sorveglianti, pronti a rintuzzare ogni attacco al «*Bouquetin*».

Vittorio Emanuele III si dichiarò disposto a donare i 2100 ettari della riserva del nonno, se lo Stato voleva costituire nel Gran Paradiso un Parco nazionale, per «*conservare fauna e flora, e impedire la sparizione degli stambecchi, unici sopravvissuti*». Benedetto Croce, che nel '20 era ministro dell'Istruzione, elogiò l'iniziativa, auspicando vari parchi nazionali.

Così lo stambecco si moltiplicò. Dopo una falcidia durante la Grande guerra (anche sulle montagne si pativa la fame), nel '22 gli animali erano saliti a 2370, nel '34 a 3866.

La burocrazia romana intervenne nella gestione, che peggiorò. Gli stambecchi nel '39 erano solo più 1896. Nell'ultima guerra altro massacro, tanto che scesero ad appena 420 esemplari. La specie era seriamente minacciata.

Dal '45 al '60 si lavorò al ripristino delle specie faunistiche; ma i Mauser dei cacciatori di frodo (specie nel budello della Valsavarenche) tuonarono sempre più, con 4000 camosci uccisi lungo i confini.

Nella storia del Gran Paradiso i capibranco degli stambecchi ebbero nomi pittoreschi, la loro presenza divenne leggenda: ecco Negus, Reina, Fontina, Filosofo, Belzebù, Colonnello, Solitario, D'Artagnan. Quest'ultimo abbattuto tre settimane fa in Val Soana da bracconieri.

Col «miracolo economico» spuntarono personaggi e speculatori, insidie della burocrazia, minacce sul territorio del Parco, con tentativi — tuttora in corso — di imbrigliare gli ampliamenti o di approfittarne per lottizzazioni. Tanto che il decreto Pertini — che nel '79 ampliava il Gran Paradiso a 70 mila ettari — è stato attuato solo quest'estate sul versante piemontese. Sul quello valdostano è inapplicato e la Regione ha un contenzioso al Consiglio di Stato.

Ora nel più famoso Parco d'Europa ci sono 18 mila marmotte, 3400 stambecchi, 5890 camosci e tutta la fauna minore alpina, dalle aquile alle martore, dalla coturnice all'ermellino. L'anno scorso la vasta zona ha avuto mezzo milione di visitatori, che hanno potuto ammirare anche il giardino di Paradisia e la stazione di biologia alpina.

Giuliano Dolfini

Speculazione il nemico da battere

Il presidente Mario De Orsola, architetto, già vittima delle Br a Torino, è l'uomo nuovo del Parco. «Niente di eccezionale — *precisa* — Perseguo solo i fini istituzionali dell'Ente». *Nel consiglio d'amministrazione gli attriti tra i consiglieri piemontesi e valdostani sono diminuiti.* «Sì — *afferma De Orsola* —, c'è meno conflittualità tra Regione valdostana e Parco.

L'asso nella manica di De Orsola per il rilancio del Parco è il «Piano urbanistico dell'assetto territoriale e del turismo integrato», *nel quale sono coinvolte le regioni Piemonte e Val d'Aosta.* «Respingiamo la politica degli impianti di risalita e della seconda casa. Come alternativa proponiamo lo sci da fondo, e d'estate escursioni guidate».

Sostiene De Orsola: «La salvaguardia del Gran Paradiso non è attuabile senza la partecipazione delle comunità locali. La valorizzazione sociale del Parco darà vantaggi occupazionali ed economici per le popolazioni interessate. E le minacce incombenti (*ndr: lottizzazioni*) bisogna affrontarle con piani territoriali».

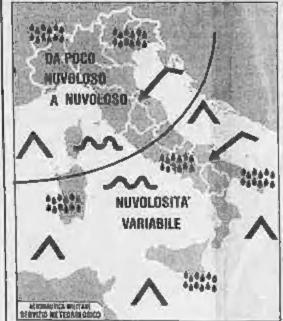
Presidente qual è la situazione finanziaria? «Così non possiamo tirare avanti. A Roma mi hanno promesso un miliardo e mezzo per il bilancio '82».

g. d.

Restauri d'oro sotto inchiesta due funzionari

FIRENZE — Due funzionari della soprintendenza ai monumenti di Firenze sono stati incriminati a piede libero per la cosiddetta vicenda dei restauri d'oro.

L'accusa sarebbe di falso. L'inchiesta sulle presunte tangenti che alcuni funzionari della soprintendenza avrebbero riscosso dalle ditte specializzate nei restauri per ottenere gli appalti, è nata a seguito dello scandalo per l'ammanco della Banca *Steinhauslin* quando fu scoperto dalla Guardia di Finanza un libretto con un deposito di un miliardo e 300 milioni, intestato ad un funzionario della soprintendenza.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale si manifesta un graduale aumento della pressione atmosferica. Le condizioni di instabilità ancora presenti sull'Italia si attenuano lentamente.

tempo previsto: su tutte le regioni ancora nuvolosità irregolare con piogge sparse. Possibilità di temporali al Centro-Sud, nevicate sui rilievi alpini. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni. Durante la notte ed il mattino foschie e nebbie in banchi sulle valli del Nord e del Centro.

temperature: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati tra Nord e Nord-Est sulle regioni centro-settentrionali. Moderati meridionali con locali rinforzi sulle altre zone.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Bolzano	4	12	Pescara	7	15
Verona	9	14	Roma	10	16
Trieste	9	13	Campobasso	6	8
Venezia	7	13	Bari	10	16
Milano	8	11	Napoli	9	15
Torino	7	11	Potenza	4	11
Cuneo	3	6	Reggio Calabria	10	18
Genova	11	14	Messina	12	16
Bologna	8	8	Palermo	14	17
Firenze	12	15	Catania	8	18
Pisa	13	17	Alghero	9	17
Perugia	8	12	Cagliari	7	16

città estere

Amsterdam	6	8	sereno	Lisbona	6	11	nuvoloso
Atene	9	14	nuvoloso	Londra	3	7	sereno
Beirut	13	20	sereno	Los Angeles	10	18	sereno
Belgrado	5	12	sereno	Madrid	2	8	nuvoloso
Berlino	—3	5	nuvoloso	C. del Messico	8	22	sereno
Bruxelles	—1	6	nuvoloso	Montreal	3	6	nuvoloso
Buenos Aires	14	24	sereno	Mosca	—15	1	sereno
Il Cairo	16	21	sereno	New York	16	14	nuvoloso
Copenaghen	2	4	nuvoloso	Oslo	—1	—1	nuvoloso
Dublino	2	8	nuvoloso	Parigi	3	5	nuvoloso
Francoforte	6	12	sereno	Pechino	1	13	sereno
Ginevra	4	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	28	sereno
Helsinki	0	2	nuvoloso	Singapore	24	31	nuvoloso
Hong Kong	16	23	sereno	Stoccolma	—3	1	sereno
Honolulu	24	27	sereno	Tokyo	7	18	sereno
Johannesburg	15	25	nuvoloso	Vienna	4	6	nuvoloso

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1550/82 R.E.S.
N. 476291 C.P.

Il Pretore di Torino in data 30-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

ZAPATA Mirta Susanna nata a Buenos Aires il 9-2-1951, domiciliata in Torino, via Caraglio n. 41 per avere in Torino il 7-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 16 novembre 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Ufficio Esecuzione Penale
N. 1506/82 R.E.S.
N. 5427/82 R.G.

Il pretore di Torino, in data 12-10-1982, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Ruggiero Carmine, nato ad Avola il 2-11-1940, residente ad Avola, via Cappella n. 3

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736, per avere, in Torino, il 20-1-1982, emesso sul Banco di Napoli, un assegno bancario di L. 1.000.000 senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'importo dell'assegno. Recidiva reiterata specifica nel quinquennio.

OMISSIS
P.Q.M.

Dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e, concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata ipotesi grave, valutata la recidiva, lo condanna alla pena di L. 300.000 di multa, oltre le spese processuali.

Vieta all'imputato di emettere assegni bancari e postali per anni tre. Ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Torino, li 16-11-1982

IL CANCELLIERE
(G. Giocoli)

E' un'iniziativa della Flm dopo il convegno nazionale, a Torino, dei cassintegrati

«Marcia del lavoro» in gennaio a Roma

TORINO. — Il comizio di Pio Galli, segretario generale Flm, nel corso dello sciopero regionale dei metalmeccanici al mattino e il convegno sul tema: «Torino, da capitale dell'auto a capitale della cassa integrazione?» nel pomeriggio, hanno chiuso la prima assemblea nazionale organizzata dalla Flm sul problema specifico del lavoro.

Dinanzi a una piazza gremita da oltre 20 mila persone (10 mila in più secondo la stima sindacale), il leader metalmeccanico ha lanciato una nuova iniziativa che riporta questa volta in termini positivi, il sindacato torinese a uno ruolo di primo piano nel movimento dei lavoratori: «Al direttivo della Federazione unitaria che si terrà il 7 dicembre, la Flm proporrà di indire una marcia nazionale per il lavoro nel mese di gennaio».

Le drammatiche cifre della crisi piemontese sono note: 100 milioni di ore di cassa integrazione straordinaria e 17 milioni di ordinaria (nei primi 11 mesi dell'82), metà delle quali consumate nel solo settore dell'auto. Le aziende interessate al provvedimento sono 861, i lavoratori rimasti a casa circa 65 mila, 150 mila sono i disoccupati.

Pio Galli ha affrontato il nodo dei rientri, particolarmente sensibile in grandi aziende: Alfa Romeo, Zanussi, Fiat. Riferendosi a quest'ultima, ha affermato: «Se è vero, come afferma la direzione, che l'accordo dell'80 ha evitati i licenziamenti, allora quei dipendenti devono rientrare perché sono tuttora lavoratori Fiat. Invece, di fronte alla crisi, pare che non si sappia trovare altra via di quella tradizionale, il taglio degli organici. E' chiaro che in simili condizioni non potremo più sottoscrivere accordi».

Sul nuovo governo, il giudizio dei metalmeccanici è molto critico. Secondo Pio Galli l'atteggiamento del sindacato scaturirà dal confronto tra il programma del governo «così come sarà presentato alle Camere» e la piattaforma unitaria dei lavoratori.

Il dibattito pomeridiano, invece, si è soffermato sui temi, ormai ampiamente trattati, del ruolo assunto dalla cassa integrazione («assistenzialismo di massa che prelude, in questo periodo, al mancato rientro in fabbrica» ha detto Silvano Veronese, segretario generale Flm); sulla strutturale della crisi che colpisce l'industria («è necessario incrementare la produttività per rimanere competitivi rispetto alle aziende estere» è stato l'intervento dell'economista Gianluigi Vaccarino); della storia recente della città («non si può parlare, nonostante tutto, di povertà e miseria se non in limitate sacche, altrove c'è un diffuso malessere» ha sottolineato il sindaco Diego Novelli).

Interessanti, infine, alcuni dati citati dal sindaco che pongono Torino al primo posto in Europa nella graduatoria tra le città che hanno la maggiore percentuale di beni di consumo durevoli. Ma, per contro, collocano i torinesi ai vertici come ore lavorate nell'arco delle 24 ore e agli ultimi posti come vita di relazione e come interesse per la lettura.

c. nov.

Un guazzabuglio

La ripresa nel 1983 non ci sarà, almeno nelle dimensioni sperate. Per gli economisti significa semplicemente avere sbagliato le previsioni. Per le aziende e per il sindacato, invece, significa dover procedere ad aggiustamenti, non indolori, che incidono sul mondo del lavoro. Il fatto che i cassintegrati siano ormai 500-700 mila e che i disoccupati superino i due milioni non è stato, finora, uno stimolo sufficiente per il governo.

I problemi sono aggravati dalle contraddizioni: abbiamo oltre mezzo milione di immigrati semi-clandestini del «Terzo Mondo» che fanno lavori rifiutati dai disoccupati nazionali; ricerche sociologiche hanno accertato che il doppio lavoro è un fenomeno che coinvolge due milioni di persone; gli esperimenti di mobilità esterna tentati in alcune regioni (in attesa di una legge organica) non funzionano perché i lavoratori (ed anche i sindacalisti) sono restii ad accettare offerte di aziende al di sotto dei 15 dipendenti, dove non esistono garanzie contro i licenziamenti; a loro volta, gli imprenditori non sono entusiasti di dover assumere «numericamente» lavoratori collocati «in mobilità» da altre aziende.

Ci sono anche le «ingiustizie». Esistono episodi di lavoratori in cassa integrazione da 4-5 anni con il 90 per cento della retribuzione anche se materialmente le aziende non ci sono più in quanto gli edifici sono stati smantellati.

L'«ingiustizia» sta nell'interrogativo: perché questi cassintegrati hanno una busta paga (sia pure ridotta) ed i disoccupati no?

A chi tocca tentare una sistemazione organica di questo guazzabuglio che costa al Paese un enorme spreco di risorse e che genera frustrazioni e angosce tra la gente?

Nel convegno nazionale dei cassintegrati di Torino il sindacato ha chiamato in causa il governo e gli imprenditori, avvertendo che «userà la forza». E' invece mancato qualsiasi cenno autocritico per la parte che pure lo riguarda.

Sergio Devecchi

Torino. Pio Galli in piazza Castello parla durante la manifestazione dei cassintegrati

Carniti va alla Falck

MILANO — Un mese dopo il «gran rifiuto» Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, è andato alla Falck Unione di Sesto San Giovanni a spiegare il suo comportamento. Il 3 novembre all'assemblea per la consultazione sulla piattaforma della federazione Cgil, Cisl, Uil, il previsto intervento di Carniti era stato revocato all'ultimo momento. Il motivo come lo stesso segretario della Cisl ha confermato ieri, era da ricercarsi nella decisione del consiglio di fabbrica di presentare un documento alternativo rispetto a quello confederale.

«Con la mia mancata partecipazione — ha spiegato Carniti — ho voluto rimarcare un dissenso di metodo insieme alla esigenza che ognuno si assuma le proprie responsabilità». Dopo avere criticato il documento del consiglio di fabbrica («non stava in piedi nè prima nè dopo la consultazione»), il segretario Cisl ha difeso la piattaforma dichiarando che «non è rinunciataria e funzionale a gestire arretramenti, ma pone obiettivi che possono addirittura apparire fuori dai rapporti di forza che possiamo esprimere in questo momento».

La Liguria sciopera (4 ore) il 15 dicembre

GENOVA — Uno sciopero generale sarà attuato il 15 dicembre in Liguria, con l'intendimento — afferma un comunicato sindacale — di sviluppare in modo ampio e articolato il movimento di lotta. L'astensione dal lavoro, proclamata dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil sulla base «di una valutazione estremamente preoccupata della situazione generale e locale» dell'economia, avrà la durata di quattro ore e interesserà tutte le categorie di lavoratori.

Conferenza nazionale dei lavoratori comunisti

«Tocca a governo e Fiat il rilancio dell'Iveco»

TORINO. — I comunisti riconoscono che la crisi dei veicoli industriali ha carattere mondiale. Ritengono però che in Italia il settore sia gravato da difficoltà aggiuntive alle quali si potrebbe porre rimedio. Perciò chiamano in causa il governo e gli imprenditori. Questo il senso della «Conferenza nazionale sulla Fiat-Iveco» che è cominciata ieri con la relazione del segretario del pci torinese Renzo Gianotti e che sarà conclusa oggi da Gerardo Chiaromonte.

«Ci proponiamo — ci ha detto Piero Fassino, responsabile sindacale del pci torinese — di contribuire all'analisi delle cause della crisi e alla definizione dei provvedimenti necessari a rilanciare la produzione e a difendere l'occupazione».

L'elenco delle carenze del governo, delle regioni e degli enti locali è lungo: mancanza di piano dei trasporti e di una politica di sostegno; ritardi delle regioni, alcune delle quali non hanno nemmeno speso gli stanziamenti già disponibili; carenza di appoggi alle imprese per una politica commerciale estera più aggressiva o per la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Il rimedio, per rimuovere ritardi e manchevolezze dei poteri pubblici, dovrebbe essere «un impegno comune tra governo, regioni, imprese e sindacati per definire interventi che sappiano coniugare la programmazione del territorio nel comparto dei trasporti, sia esso merci che persone, con il mondo della produzione».

Dalla Iveco i comunisti rivolgono tre rilievi principali: rallentamento degli investimenti rispetto al passato; non sufficiente politica di rinnovamento del prodotto; debolezza sul piano commerciale. Giudicano positivo l'accordo per la cassa integrazione senza ricorso alle sospensioni a zero ore e blocchi di lavoratori per lunghi periodi.

L'Iveco ha in Italia 27 mila dipendenti di cui 13 mila a Torino. Con gli stabilimenti tedeschi e francesi è un gruppo di rilevanza mondiale. Copre la gamma completa, dai veicoli commerciali leggeri agli autocarri pesanti con 200 modelli e mille versioni. In Europa, nel 1979, l'Iveco aveva una quota di mercato (Italia compresa) del 13,3 per cento: nel 1982 è salita al 15 per cento. Su un totale di 46 mila dipendenti di tutto il Gruppo, gli addetti alla rete commerciale sono 7 mila.

La Cina "apre" alle tecnologie occidentali

[illegible] — Il mercato cinese presenta enormi capacità recettive e tende ad aprirsi sempre più alle esperienze e ai contributi tecnologici del mondo occidentale: in questo quadro le imprese italiane dovranno impegnarsi sempre di più, se vorranno inserirsi nel vasto processo di riorganizzazione della realtà cinese, competendo con una agguerrita concorrenza internazionale.

La seconda e ultima giornata del convegno organizzato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura sul mercato cinese è stata caratterizzata da una serie di interventi di esperti economici e di rappresentanti di alcune grandi aziende italiane (Montedison, Olivetti, Danieli) che hanno più volte lavorato nel paese asiatico.

Sui licenziamenti forse un vertice con Pandolfi e Scotti

Burgo: il sindacato chiede un incontro con il governo

TORINO — Il caso Burgo (il gruppo torinese vuol licenziare 1200 dipendenti in vari stabilimenti) finirà quasi sicuramente sui tavoli del governo. Il sindacato cartai ha chiesto un «incontro» urgente con Pandolfi e Scotti, da tre giorni ministri dell'Industria e del Lavoro, con l'obbiettivo di allargare il discorso all'intero settore, che ha ormai l'acqua alla gola.

La decisione della Burgo di «tagliare» drasticamente l'occupazione (70 posti su 870 a Verzuolo; 380 su 585 a Corsico; 31 su 600 a Mantova; 240 su 340 a Treviso; 130 su 308 a Barletta; 170 su 196 nella cartiera del Timavo), anche se preannunciata dall'ultimo consiglio d'amministrazione della società, ha colto di sorpresa, per la durezza delle cifre, lo stesso sindacato. Pochi mesi fa, all'assemblea degli azionisti, il presidente del gruppo Lionello Adler, presentando i conti dell'81, aveva infatti fornito dati che collocavano una prima ripresa verso la seconda metà dell'82; ma «la crisi internazionale del settore, unita a un dollaro proibitivo e a una obsolescenza produttiva interna», hanno spiegato l'altra sera i dirigenti Burgo al sindacato, han fatto «precipitare la situazione», travolgendo i conti del gruppo (si parla di un «buco» di 30 miliardi, appesantito da un indebitamento allarmante).

Il giudizio del sindacato, di fronte a questo piano, è durissimo, («Non si muove alcuna linea di risanamento produttivo, ma unicamente finanziario») e per questo Cgil, Cisl e Uil chiederanno al governo tre misure d'emergenza: l'applicazione al settore della legge speciale per le innovazioni tecnologiche; un «fondo speciale» per calmierare, nel prossimo anno, i costi delle materie prime; l'applicazione della legge [illegible]

c. roc.

TORINO — La «Burgotesta Spa» è intervenuta ieri con un comunicato, per «chiarire alcune indiscrezioni» emerse in margine all'assemblea dei soci del 1° dicembre scorso.

Il portavoce dell'azienda ha precisato che «il destinatario finale del 20% del capitale sociale non sarà la "Compagnia Mobiliare" di Milano, ma la "Fideur S.p.A." (Fiduciaria Europea) che ha sede a Milano».

Montedison conferma la «cassa»

MILANO — «Al termine dell'incontro di giovedì sera tra governo, Fulc, Eni, Enoxy e Montedison sui problemi connessi alla ristrutturazione dell'industria chimica italiana le aziende del gruppo Montedison interessate, Montedipe e Montepolimeri, hanno riconfermato la loro disponibilità ad esaminare in ogni momento il merito degli assetti industriali e occupazionali».

Lo afferma la Montedison in un comunicato in cui si precisa che «le due società hanno aperto fin dal 17 novembre scorso il confronto con la Fulc su questi temi: di fronte al rifiuto sindacale di avviare una trattativa, Montedipe e Montepolimeri hanno intrapreso le procedure di sospensione in cassa integrazione guadagni dei lavoratori interessati».

Riprendono oggi, per iniziativa dei sindacati, le trattative sul contratto

Fine settimana di fuoco per i bancari per arrivare ad un'intesa entro lunedì

ROMA — Interrotte nella notte fra giovedì e venerdì, le trattative per il rinnovo del contratto dei 290.000 lavoratori bancari, riprendono nel pomeriggio di oggi per iniziativa del sindacato. Al termine [illegible] una vivace riunione tra [illegible] segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil e i dirigenti dell'organizzazione sindacale unitaria dei bancari si [illegible] deciso di sollecitare all'Assicredito e all'Acri, le due associazioni delle aziende di credito e [illegible] Casse [illegible] Risparmio, il rinvio del contratto in tempi brevissimi.

Di [illegible] a poco, l'Assicredito e l'Acri hanno accolto l'invito, dichiarandosi disponibili per un negoziato serrato e concreto, da portare avanti eventualmente anche nella giornata di domenica.

«Poiché ci rendiamo conto dei disagi causati [illegible] cittadini, non vogliamo lasciare intentata nessuna strada — ha commentato [illegible] segretario confederale della Uil, Enzo Mattina — *[illegible] giungere ad una valutazione conclusiva entro lunedì o i primi giorni della prossima settimana, quando riprenderanno gli scioperi già proclamati».* Mattina ha auspicato che *«la controparte sappia comprendere la disponibilità del sindacato sui problemi dell'efficienza del sistema bancario».*

Una nota della segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil e [illegible] segreteria della Fib-Fabi ha, poi, sottolineato che *«l'acutezza della situazione, determinatasi dopo mesi di lotte e di trattative, impone certamente unità e coerenza di atteggiamento [illegible] sindacato per concludere positivamente e sollecitamente la vertenza, anche adattando le forme di lotta in modo da rispondere alle necessità essenziali dell'utenza».*

Si ha la sensazione, comunque, che si stia per [illegible]ngere ad un punto di svolta. Il direttivo della Fib si riunisce in mattinata per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza (anche in relazione all'intervento del ministro del Tesoro Goria) e dare un mandato preciso alla delegazione che dovrà discutere con Assicredito e Acri.

[illegible] ogni caso gli scioperi proseguiranno, secondo i programmi già definiti: venti ore articolate fino al 17 dicembre (Fib-Fabi), [illegible] ore fino al [illegible] (Falcri), 12 ore articolate aziendalmente dal [illegible] al 10 dicembre (Silcea-Cisal). Di fronte alla raffica di proteste contro queste agitazioni, la Fabi respinge in un [illegible] cato *«il brutale linguaggio morale nei confronti [illegible] una categoria che pretende legittimamente di rinnovare il contratto di lavoro scaduto da un anno e dopo sette mesi di trattative [illegible] sbocchi».* [illegible] Fabi [illegible] anche dichiarata disposta a consentire, durante gli eventuali scioperi dei prossimi giorni, *«l'apertura [illegible] sportelli "sociali" per la [illegible] corresponsione degli stipendi e delle pensioni».*

Mentre è viva la polemica sulla questione della precettazione, il sostituto procuratore della repubblica [illegible] Siracusa, Dulcino Favi, ha [illegible] compiere accertamenti dalla Guardia [illegible] Finanza in alcuni istituti di credito per verificare [illegible] nello sciopero dei bancari si possa ravvisare il reato di interruzione di pubblico servizio.

Gian Carlo Fossi

Vincenzo Mattina

Sulle Poste la valanga di Natale

ROMA — Come [illegible] può fronteggiare la crisi del servizio postale che [illegible] sta accentuando in questi giorni in vista delle feste di fine anno? Il segretario generale [illegible] sindacato postelegrafonici della Cisl (Silulap), Giovanni Maria Nieddu, risponde senza esitazione: «E' giunto ormai il momento di puntare decisamente [illegible] una organica riforma, aggredendo tutte le cause [illegible] disservizio e usando anche la fantasia per trovare formule più idonee e facilmente applicabili. Tra le cause, la più seria [illegible] costituita dallo squilibrio tra la corrispondenza ordinaria e la incontrollabile valanga della stampa pubblicitaria a tariffe irrisorie, che per la sua tipologia e variabilità non può essere affidata alla meccanizzazione. [illegible] deve essere lavorata a mano perché gli strumenti sono "tarati" solo per far fronte alla corrispondenza ordinaria».

— In questo settore che cosa si può fare?

«Basterebbe un [illegible]' di buona volontà, creare, come abbiamo indicato, dei "percorsi preferenziali" per la corrispondenza ordinaria e arrivare [illegible] un adeguamento tariffario per quanto riguarda le stampe pubblicitarie, sia per una più giusta equivalenza tra costi e ricavi, sia per ridurne drasticamente l'abnorme [illegible].

— Ciò eliminerà le code agli sportelli?

«Questa è una misura che serve a razionalizzare il traffico postale per assicurare tempi certi tra inoltro e arrivo a destinazione della corrispondenza. La coda agli sportelli, invece, si può eliminare con la capillare estensione degli "sportelli polivalenti", abilitati a compiere tutte le operazioni e i servizi [illegible] dalla collettività».

— Quali altri servizi potrebbero essere realizzati?

«Si tratta di servizi [illegible] Bancoposta. Ad esempio: la istituzione di un assegno a copertura garantita [illegible] per limitare il movimento [illegible] contanti anche a fini anti-crimine; la "carta del correntista" con pagamento in tempo reale dei titoli, a servizio di tutta la clientela nei 13 000 uffici e nei 30.000 sportelli, che debbono divenire strumenti sempre più agili di servizio. [illegible] si tratta [illegible] idee rivoluzionarie. Esse trovano già ampia attuazione in tante aziende postali degli altri Paesi. Basti pensare alla Francia, dove si pagano gli acquisti, anche nei grandi magazzini, con assegni postali».

— «Quando potrà partire la riforma?

«Non sono, certo, un profeta. Posso però dire che il nostro sindacato è fermamente determinato a far sì che questo processo si avvii in tempi molto [illegible]. E' un problema che non [illegible] più rinviare senza che ci siano gravissime conseguenze per il Paese».

g. c. f.

Lunedì sciopero del settore petrolifero

MILANO — I sindacati di categoria Cgil Cisl Uil del settore petrolifero hanno proclamato [illegible] lunedì uno sciopero nazionale di quattro ore (altre otto [illegible] di sciopero articolato saranno [illegible] a livello regionale) con il blocco delle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti.

Lo hanno [illegible] noto i sindacati regionali [illegible] categoria precisando che l'azione sindacale in Lombardia sarà «maggiormente pesante»: infatti già da stamani [illegible] raffinerie della Lombardia inizieranno la fermata a «freddo» di tutti gli impianti.

Gli effetti del lungo sciopero dei dipendenti del settore bancario

Tasche vuote, negozianti preoccupati

Calo delle vendite dal 10 al 30 per cento - Code per pagare fitti e tasse - I pensionati impossibilitati a riscuotere l'assegno mensile - E' il momento delle «carte [illegible] credito»

ROMA — *E' [illegible] trionfo delle carte di credito, degli assegni, dei debiti. Le banche chiuse per lo sciopero [illegible] dipendenti hanno ridotto al lumicino il denaro circolante e ognuno [illegible] arrangia come può [illegible] negozianti si disperano perché in questi giorni hanno visto le vendite scendere a picco. Ma sono dolori per tutti i cittadini, costretti a lunghe [illegible] estenuanti code per pagare le tasse o l'affitto e ancor più drammatica [illegible] va facendo la situazione dei pensionati, molti dei quali ricevono gli assegni mensili (al più indispensabili per sopravvivere) direttamente nelle banche.*

Sta saltando tutto il sistema delle operazioni creditizie, mentre si moltiplicano gli incidenti, i battibecchi causati dalla tensione che ormai regna tra [illegible] gente esasperata. Sportelli deserti, casse chiuse, calcolatori muti: [illegible] scenario che ha dell'incredibile. L'aggiornamento dei conti nelle banche non si fa [illegible] alcune settimane, con il risultato che un gran numero di persone, i commercianti, i piccoli e medi imprenditori, gli artigiani, non hanno più punti di riferimento per le normali operazioni di pagamento o di incasso.

Autorevoli fonti bancarie calcolano che, se gli scioperi terminassero domani, la regolarità amministrativa nei [illegible] istituti di credito tornerebbe soltanto in marzo. Nessuno vuole pensare a un'agitazione prolungata alle feste natalizie perché il caos sarebbe inevitabile. A malapena [illegible] riescono a smaltire le file [illegible] questi giorni e i contraccolpi si fanno sentire [illegible] anche nel commercio [illegible] l'estero a causa delle insormontabili difficoltà a rifornir[illegible] di valuta pregiata e già si registrano casi di violente proteste [illegible] acquirenti stranieri per inadempienze contrattuali. In analoghe difficoltà [illegible] trovano le agenzie turistiche proprio nel periodo di [illegible] forte richiesta di viaggi nei Paesi caldi. Le stesse rimesse degli emigranti, che per la bilancia dei pagamenti rappresentano [illegible] cospicua entrata, sono bloccate.

Per le cambiali, in base a un accordo raggiunto tempo fa all'Abi (Associazione bancaria italiana), tutti gli istituti di credito [illegible] sono impegnati, in periodo [illegible] scioperi, a prorogare i termini di protesto e a tenere gli effetti a disposizione della clientela fino a quando lo sportello [illegible] uscenti all'incasso non usciranno tre giorni, anche non consecutivi, di apertura regolare. Ma tutto ciò non può durare all'infinito.

Si avvicina Natale e i negozi potrebbero restare vuoti. La Confcommercio avverte che il sistema distributivo [illegible] in ginocchio. Le vendite [illegible] scese paurosamente in tutti i settori con cali che vanno da un minimo del 10 a un massimo del 30 per cento. Anche gli alimentari e i ristoranti sono in tensione. Ed ecco che, pur di vendere o [illegible] vedere i favoli pieni, si accettano ad occhi chiusi assegni, poco importa se firmati da clienti sconosciuti. Addirittura riveriti [illegible] no poi i titolari delle carte di credito. Ma stanno anche spuntando i cartelli «qui non [illegible] fa credito».

La Confcommercio chiede al ministro delle Finanze, Forte, di estendere agli sportelli bancari ed esattoriali le norme contenute [illegible] legge del giugno '61 [illegible] regolano il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari. In questa materia, sostiene [illegible] categoria, ci vuole chiarezza e non lasciare la delicata materia dell'autorizzazione e del pagamento delle tratte alle interpretazione «imprecisa e soggettiva» degli organi di stampa.

e. p.

Presentata la banca dati «Pitagora»

ROMA — «Pitagora», la banca dati sull'economia italiana e internazionale, nata a Co[illegible] per iniziativa dell'Istituto San Paolo di Torino e della Cassa [illegible] Risparmio di Calabria e Lucania, è stata presentata a Roma, ad esponenti dell'economia, del credito, della politica, e alla stampa.

[illegible] Coccioli, presidente del San Paolo e della nuova Società, ha detto che «Pitagora» incomincerà a funzionare entro il primo semestre 1983, che sarà soprattutto al servizio delle medie e piccole imprese, e che [illegible] avvarrà di un comitato scientifico di primissimo ordine, nel quale ha accettato di entrare Franco Modigliani.

Ancora una «fumata nera» al Comitato dell'Abi

Gli interessi non scendono potrebbero anzi aumentare

Per Golzio non ci [illegible] le condizioni per abbassare il costo del denaro

ROMA — C'è il rischio che aumenti il costo del denaro se il [illegible] governo accrescerà l'imposta sugli interessi bancari. E' questo l'avvertimento lanciato dal consiglio e [illegible] comitato esecutivo dell'Associ[illegible] bancaria (Abi), che si sono riuniti ieri. L'aumento dell'imposta compare solo come ipotesi nella versione definitiva del programma [illegible] governo.

Il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, [illegible] è rivolto in particolare al nuovo ministro delle Finanze, Francesco Forte (al quale chiederà un incontro): *«Forte* — ha detto — *da tempo sostiene [illegible] necessità di [illegible] riduzione del costo del denaro; un ritocco dell'imposta sarebbe una misura contraddittoria».* Per offrire lo stesso rendimento netto ai depositanti, l'interesse nominale dovrebbe essere superiore: e allora, dicono i banchieri, dovremmo anche ritoccare gli interessi sui prestiti.

Tutto questo «preoccupa fortemente». Non sarebbe giusto, secondo Golzio, [illegible] di [illegible] i redditi derivanti da conti in banca perché sono inferiori all'inflazione, quindi inesistenti «in termini reali». Un documento [illegible] consegnato al governo.

La maggiore imposta non potrebbe essere riassorbita [illegible] una diminuzione dei guadagni delle banche? L'Abi risponde di [illegible] perché i margini di guadagno si sono già ridotti negli ultimi tempi, e il sistema bancario opera con maggiore efficienza. Secondo i dati della Banca d'Italia, nell'agosto scorso la differenza fra gli interessi medi sui prestiti e quelli sui depositi era di 11.85 punti, a novembre (cifre provvisorie) [illegible] a 11,4. L'anno scorso era oltre i 12 punti.

Dall'estate a oggi [illegible] interessi sui depositi (tassi passivi, nel linguaggio delle banche) sono rimasti praticamente invariati, quelli sui prestiti sono scesi di circa mezzo punto: [illegible] media era al 25,12% in agosto, mentre in novembre si collocava attorno al 24,6%, assai sopra il tasso massimo indicato negli stessi giorni da alcune aziende più efficienti.

I banchieri sono molto preoccupati [illegible] il rialzo degli interessi dei BoT, che tornano a fare una agguerrita concorrenza [illegible] depositi anche per i grossi clienti che sono [illegible] grado di ottenere alte remunerazioni. La media ponderata degli interessi sui BoT è ora del 19,20% mentre alla fine di ottobre, momento di maggior ribasso, era del 17,67%. Anche il tasso interbancario pare su una tendenza ascendente, e così il rendimento delle obbligazioni.

Nulla quindi può far pensare a un prossimo ribasso degli interessi bancari. L'Abi sostiene invece di essersi impegnata in una azione «energica ed efficace» per eliminare le punte alte degli interessi, quelle che vanno oltre il 25-27%. Entro [illegible] dicembre, resta stabilito, tutti gli istituti di credito dovranno comunicare [illegible] il loro tasso massimo sui prestiti, o «top rate».

Il passaggio di proprietà dell'Ibi, [illegible] gruppo Pesenti alla Cassa [illegible] Provincie Lombarde (Cariplo) è [illegible] registrato [illegible] l'ingresso nel consiglio Abi del [illegible] presidente Giro Lombardini, [illegible] posto [illegible] Franco Mattei. Tuttavia nell'esecutivo [illegible] resta invariato il rapporto fra Banche pubbliche e private, perché a Mattei subentra il presidente dell'Assbank Tancredi Bianchi.

s. l.

Le entrate ristagnano, spese in aumento, il deficit è già a 51 mila miliardi

Il Tesoro potrà emettere per fine anno un supplemento di Bot (10 mila miliardi)

ROMA — Ulteriori emissioni [illegible] di Bot per 10.111 miliardi potranno essere effettuate in questo ultimo scorcio del 1982. Il [illegible] ministero del Tesoro è stato infatti autorizzato, con una variazione al bilancio dello Stato, ad incrementare le emissioni di titoli del debito pubblico. La variazione è stata approvata giovedì definitivamente dal Parlamento. Da quando Andreatta, in ottobre, su segnalazione [illegible] Corte dei Conti, era stato costretto a ritirare un decreto per l'emissione [illegible] Bot perché l'ammontare superava il totale stabilito per [illegible] 1982 dal bilancio dello Stato, i Bot emessi sono stati au[illegible] solo per importi pari [illegible] quelli in scadenza e, date [illegible] difficoltà incontrate nel collocamento, [illegible] è accumulato uno «scoperto» di circa [illegible] miliardi tra i Bot scaduti e quelli assorbiti dal mercato.

Se [illegible] ministero [illegible] Tesoro si avvarrà della nuova possibilità data dal bilancio di assestamento, a dicembre potranno essere emessi Bot per complessivi 26.264 miliardi: 16.153 che vengono a scadenza e 10.111 per la nuova autorizzazione.

Negli ultimo asta, anche per effetto dei finanziamenti offerti dalla Banca d'Italia agli istituti di credito, il collocamento dei Bot ha presentato minori difficoltà [illegible] quelle avvenute [illegible] a fine ottobre. Anche dall'andamento delle vendite dirette della banca si nota [illegible] certa ripresa [illegible] mercato.

L'autorizzazione ad emettere [illegible] ulteriori 10.111 miliardi di Bot [illegible] urgente. Infatti il fabbisogno di bilancio, a fine settembre, è giunto a 51.076 miliardi. Si tratta di un aumento del 58% circa rispetto al 32.160 miliardi registrati alla fine di settembre dell'anno precedente. [illegible] dato, insieme a molti altri, è contenuto nella relazione [illegible] cassa per i primi nove mesi dell'anno in corso, consegnata in questi giorni al Parlamento dai competenti uffici del Tesoro.

La «forte dilatazione» del fabbisogno [illegible] bilancio — rileva il documento — consegue alla «evoluzione riflessiva» degli incassi (+20,4%) e di quelli tributari in specie (+16,1%, poco di più del saggio di inflazione), contrapposta all'andamento «accelerato» dei pagamenti (+32,0%), sia correnti (+32,4%) che [illegible] conto capitale (+33,7%).

Ancora una volta, poi, a formare il totale delle entrate, anche se deludente rispetto alle attese, hanno concorso in primo luogo le imposte dirette e, fra queste, l'Irpef. Le «dirette» [illegible] infatti salite del 30%, ovvero di 5975 miliardi, rispetto ai primi [illegible] mesi dello scorso anno.

[illegible] Steel taglia 2000 posti

LONDRA — La Briti[illegible] Steel ha reso noto che intende abolire oltre [illegible] posti di lavoro in quattro impianti entro il marzo [illegible] per bilanciare le continue perdite provocate dalla crisi [illegible] mercato siderurgico.

Il numero dei dipendenti del colosso siderurgico di Stato è già sceso da 207.000 nel 1977 agli attuali 90.[illegible].

Italimpianti è in forse [illegible] filippina

GENOVA — [illegible] di fabbrica dell'Italimpianti ha inviato un telegramma [illegible] ministero degli Esteri sollecitando un intervento nella definizione [illegible] delle agevolazioni finanziarie relativamente all[illegible] gara per la realizzazione nelle Filippine di una acciaieria elettrica il cui valore complessivo ammonta a circa 500 miliardi di lire.

Secondo l'organismo sindacale l'impiantistica italiana rischia [illegible] vedere compromessa la gara per tale importante commessa a causa del maggior apporto finanziario che la principale concorrente, Davy United, inglese, può contare da parte del proprio governo.

Bankitalia nuovo acquisto di Bot e Cct per 2500 miliardi

ROMA — Continua l'immissione di liquidità nel sistema da parte della Banca d'Italia. Anche ieri si è svolta un'operazione di «pronti contro termine» [illegible] finanziamento che ha visto l'acquisto di titoli per 2500 miliardi di lire.

Questa somma si aggiunge ai 2560 miliardi aggiudicati giovedì per cui in due giorni [illegible] liquidità del sistema bancario è cresciuta di oltre [illegible] miliardi di lire.

L'operazione ha scontato ieri tassi lievemente superiori a quelli di giovedì, pari al 18,50% quello minimo accolto, 18,50% quello medio. Delle 28 richieste pervenute, [illegible] sono state accolte integralmente e 15 con riparto. La vendita della Banca d'Italia si avrà dal 16 al 21 dicembre. Anche [illegible] oggetto di finanziamento erano Cct e Bot in gestione centralizzata.

Da lunedì «zona blu» [illegible] centro [illegible] più rigorosi controlli ai parcheggi

Guai per gli indisciplinati

Fino al 15 gennaio, nel quadrilatero compreso fra via Po e Porta Nuova vietata la sosta dalle 8 alle 9 - «Il traffico è nel caos anche per colpa degli automobilisti» - Per i controlli mobilitati [illegible] vigili (160 allievi)

Da lunedì al 15 gennaio, ogni giorno, la città sarà controllata da 340 vigili urbani divisi in due turni: nella «zona blu» (quadrilatero compreso fra i corsi Vittorio Emanuele e Re Umberto, via Pietro Micca, piazza Castello, via Po e via S. Francesco da Paola) entreranno in servizio 160 allievi e 40 civich anziani; nei grandi parcheggi [illegible] zona disco (corso Re Umberto; piazza Solferino, piazzale Valdo Fusi, piazza Castello) ve ne saranno 16, mentre altri 130 passeranno in rassegna i punti caldi della viabilità per far rispettare [illegible] segnaletica e per consentire ai mezzi pubblici [illegible] di fruire delle corsie [illegible] riservate.

Un grande spiegamento di forze per attenuare l'offensiva del traffico privato che sotto le feste di Natale blocca per ore il [illegible] della città. I [illegible] provvedimenti sono [illegible] annunciati, ieri, dal sindaco Novelli e dall'assessore [illegible] Trasporti e alla viabilità, Rolando, affiancati dal comandante dei vigili, Gallotta.

[illegible] «zona blu», come abbiamo scritto nei giorni scorsi, [illegible] lunedì al [illegible] gennaio le auto non potranno parcheggiare tra le [illegible] le 9; [illegible] zona disco verrà fatta rispettare in modo rigoroso [illegible] multe [illegible] 13 mila lire per le infrazioni ordinarie e [illegible] 50 mila lire per l'«infrazione grave» (soste agli incroci o in doppia fila).

«*La diffusa disobbedienza ai divieti* — afferma il sindaco — *ci costringe a intensificare i servizi preventivi. Ci renderemo impopolari agli occhi [illegible] chi per anni ha reso precario il suolo pubblico facendosi assiepare in modo prolungato l'auto*».

[illegible] prossima settimana costoro, [illegible] insisteranno nell'abuso, [illegible] colpiti [illegible] una valanga [illegible] contravvenzioni. Il controllo sarà in gran parte assegnato agli «allievi vigili», i quali anche se in abito civile (ma riconoscibili per la fascia al braccio e per il tesserino [illegible] Corpo) sono pubblici [illegible] ufficiali e agenti di polizia giudiziaria «ipso iure», come i loro colleghi anziani e in divisa. Gli automobilisti «troppo tesi» stiano quindi [illegible]: se scaricheranno [illegible] loro tensione sugli agenti «in borghese», rischieranno [illegible] incorrere [illegible] gravi reati.

«La "zona blu" — hanno [illegible] Novelli e l'assessore Rolando — *ci è stata sollecitata anche dagli Istituti di credito, dall'Associazione commercianti, dall'Associazione di via Roma e da altri gruppi di esercenti organizzati. Il provvedimento [illegible] è reso indispensabile in seguito all'incremento della circolazione privata registrato negli ultimi tempi. E' una caratteristica comune a tutte le grandi città, ma più evidente a Torino con le sue "ondate" dei cassintegrati: quando c'è [illegible] forte [illegible] di gente fuori [illegible] fabbrica inevitabilmente aumenta il traffico*».

C'è la necessità di stoltire il muro [illegible] lamiera delle auto che ogni giorno si riversano e [illegible] fermano per ore ed ore nel centro storico, dove i posti macchina sono circa 65 mila contro una «valanga» che supera le 56 mila vetture ferme.

C'è bisogno di parcheggi, da vent'anni [illegible] ne parla, ma mai nessuno li ha costruiti, «*anche perché* — osserva Rolando — *quelli esistenti, per esempio il sotterraneo Agip di piazza Bodoni, sono utilizzati pochissimo, al 50 per cento*».

«*Ora* — conclude l'assessore — *anche questa struttura, [illegible] fronte alle multe che fioccheranno,* [illegible] [illegible] *presa in considerazione*». «A prezzi politici», assicurano i responsabili: 500 lire per la prima [illegible] 300 per [illegible] seconda, [illegible] per 8 ore, 2000 per 12 e 4000 per tutto il giorno.

Se la «zona blu» funzionerà potrà essere prolungata anche dopo il 15 gennaio '83: tempi duri, insomma, per gli automobilisti.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] capitale [illegible] furgone elettrico

Torino scelta dalla Cee [illegible] sede per la sperimentazione dei veicoli elettrici - La Regione si impegna a promuoverne lo sviluppo

Torino come Odensee (Danimarca) e Dublino: tre città indicate dalla Cee quali sedi di sperimentazioni pratiche dei veicoli elettrici. Alla denominazione tradizionale di «capitale dell'auto» Torino aggiunge, quindi, anche quella [illegible] «capitale del veicolo a energia pulita», che comunque già le spetta, perché proprio nella nostra città, all'insaputa dei più, circolano dieci furgoni elettrici della Sip, color grigio fumo, adibiti alla manutenzione. Altri (una quarantina) verranno ripartiti, entro la fine dell'[illegible] tra Sip, Comune, Enel e Amrr nell'ambito di un programma coordinato dalla Comunità europea.

Si parla di veicoli [illegible] di auto, perché le sperimentazioni in [illegible] (fondamentale quella svolta da un pool di aziende tra cui la Fiat per il Consiglio nazionale delle ricerche) privilegiano il furgone e il camion alla domestica quattroruote relegando il suo concreto ingresso sul mercato per l'inizio degli Anni 90. «Vi sarà una lentissima escalation — prevede l'ing. Montalenti, della Fiat, uno dei "padri" del veicolo elettrico in Italia —. Ma si può già dire comunque che il [illegible] uso rimarrà sempre limitato: auto da villeggiatura, per adolescenti, terza auto familiare eccetera».

La scarsa diffusione dell'«elettrico privato» è soprattutto dovuta all'alto costo di produzione iniziale dei veicoli e alla ridotta autonomia (100 km) delle attuali batterie. Dice Valerio, il tecnico dei furgoni elettrici Sip: «Hanno un'ottima accelerazione, un buon comfort di guida. Ma quando a [illegible] [illegible] batteria [illegible] a calare, scatta la "riserva" (ossia il segnale che di corrente ce n'è poca) e il veicolo scende dai 60 ai 30 km all'ora».

Naturali destinatari della prossima produzione su media scala dei veicoli elettrici saranno le aziende municipalizzate e i Comuni con oltre 300 mila abitanti, ai quali la «308» (la legge sul risparmio energetico) concede [illegible] contributo del [illegible] se li acquisteranno nel corso del prossimo biennio. A promuovere comunque la diffusione del trasporto a batteria negli altri centri minori e negli enti pubblici operanti in Piemonte penserà la Regione, [illegible] il 20 ottobre [illegible] scorso, nel quadro della sua politica di risparmio energetico, ha firmato un protocollo con alcune grosse aziende direttamente interessate al problema energia: Enel, Eni, Enea e la Fiat.

La diffusione [illegible] come dice l'art. 16 dell'accordo «in servizi particolarmente significativi: scuole, aeroporto, poste, ospedali eccetera». «Per intervenire concretamente in appoggio al veicolo elettrico — commenta comunque l'assessore all'Ambiente Salerno — occorrono le circolari applicative [illegible] legge e l'intervento del Cipe.

m. boc.

Il vertice dei cassintegrati si è concluso con la manifestazione in centro

Trentamila in corteo chiedono lavoro sicuro, [illegible] incertezze

Delegazioni da tutta Italia composte da metalmeccanici, disoccupati, giovani - Ognuno si [illegible] pagato il viaggio - Un'operaia: «Stiamo ritrovando la speranza» - I timori dei giovani

Un imponente corteo, partito da corso Marconi, ieri ha attraversato la città. Da striscioni, cartelli e bandiere scaturiva [illegible] sola richiesta, scandita dal [illegible] di tamburi e fischietti: lavoro. Via Roma è stata bloccata per tre quarti d'ora dalla sfilata di metalmeccanici in sciopero, lavoratori in cassa integrazione, disoccupati e studenti che hanno aderito alla prima assemblea nazionale sul tema dell'occupazione, promossa dalla Flm. Al termine, quando già Pio Galli aveva cominciato a parlare (ne riferiamo nelle pagine dell'economia), in piazza Castello si [illegible] radunate oltre 20 mila persone, [illegible] i delegati sindacali almeno 30 mila.

I delegati sono giunti da ogni parte d'Italia. «*Anche la Sardegna* — afferma Antonello Desai, responsabile Cisl della sua regione — *ha voluto intervenire per fare sapere a tutti che da noi è tornato il Medio Evo*». Da un anno, come minimo, in cassa integrazione e senza avere ricevuto neppure un acconto sugli stipendi dalle aziende o dall'Inps, tutti gli operai hanno voluto tassarsi per pagare i biglietti d'aereo.

Ad ascoltare le parole del leader sindacale c'era un pubblico attento. E' scoppiato [illegible] fragoroso battimani quando [illegible] palco Pio Galli ha proposto la «marcia per il lavoro». Una precisa indicazione su [illegible] che i lavoratori si attendono dai loro rappresentanti: un posto sicuro per guardare al domani senza angoscia. Si tratta del solo tema che oggi possa superare le contraddizioni forse soltanto apparenti di situazioni tanto disparate. Ieri, tra la folla, sembrava tornato un clima di fiducia nel sindacato, che è riuscito a cogliere «nel momento giusto» l'elemento unificante.

Nessuno ha risparmiato le critiche per errori passati. Vittorio Pechino, in cassa integrazione dall'81, ha detto: «*Sono convinto che, adesso, stare qui a manifestare, possa servire*». Arrivata da Milano, Italia Spalletta, 25 anni, ha accusato le organizzazioni sindacali [illegible] avere tolto [illegible] forze alla contrattazione: «*Ma adesso sono sulla strada giusta*». Anche Caterina Esposito e Maria Caruso, da un anno a casa, hanno ritrovato la speranza.

Erano tanti anche i giovanissimi studenti o in cerca di prima occupazione. Luca, 17 anni, al fianco dello striscione del V Liceo scientifico sostiene: «*Ci diplomiamo e [illegible] titolo di studio ma si allontana sempre più la possibilità di trovare un lavoro. Domani faremo e noi disperarci*». Una sua compagna, Luisa, racconta l'esperienza vissuta in famiglia: «*Mia sorella è stata messa in cassa integrazione [illegible] un'azienda che poi è fallita*».

Un gruppo di giovani biellesi disoccupati: «*Si parla dei lavoratori dentro e fuori la fabbrica, ma chi si occupa di noi?*». Flavio Silva, 20 anni, di Ivrea, contesta: «*Poteva essere tempo. E ora che la gente la pianti con gli slogan d'insulti e affronti discorsi più seri al tavolo delle trattative*».

I dati dell'adesione allo sciopero confermano [illegible] la Fiat continua ad essere «un'area difficile», secondo l'azienda vi è addirittura un'ulteriore flessione. Buona, invece, [illegible] partecipazione [illegible] altre fabbriche.

Carlo Novara

Tenne come ostaggio [illegible] un'auto per otto ore [illegible] figlia di un orefice

Preso il carceriere [illegible] sequestrata [illegible] posto [illegible] gioielli

La drammatica vicenda nel maggio scorso - Elena Lazzari, 10 [illegible], costretta dai banditi [illegible] seguirli - Vincenzo Lazzarotto, il nono arrestato: «Non volevo farlo, l'ho trattata bene»

Vincenzo Lazzarotto, 30 anni

Prigioniera per otto ore, sequestrata su un'auto; prima a zonzo per la città poi in un garage della zona di San Secondo. [illegible] [illegible] la drammatica vicenda [illegible] Elena Lazzari, 10 anni, rapita nel maggio scorso da una banda [illegible] rapinatori, in casa, sotto gli [illegible] dei genitori. I banditi volevano i gioielli di padre, Remo, [illegible] titolare [illegible] un'oreficeria [illegible] via Barletta, due [illegible] di preziosi, come riscatto della bimba. Otto persone [illegible] già in carcere; [illegible] gli agenti della mobile hanno catturato Vincenzo Lazzarotto, 30 anni, il carceriere, colui che per otto ore ha tenuto prigioniera la bambina.

Fu un fatto clamoroso, che tenne in ansia la città. I banditi, cinque, aggredirono Remo Lazzari mentre usciva dal cancello della villetta, in via Monfalcone 56. [illegible] [illegible] casa. Erano le 7.45. Lo spinsero in casa, minacciarono la moglie, la figlia che stava preparandosi [illegible] per andare a scuola. «Ci deve accompagnare [illegible] negozio, aprirci la cassaforte e darci i gioielli», intimarono. L'orefice spiegò [illegible] [illegible] era possibile: «*La cassaforte si apre solo quando sono inserite due chiavi e la seconda [illegible] tiene mio fratello*». Momenti di tensione, poi i rapinatori decisero: «*I preziosi ce li porti tu, noi prendiamo in ostaggio tua figlia*».

Erano le 7,50 e cominciò la drammatica giornata di Elena Lazzari. La dovrà rivivere, presto, davanti ai giudici quando racconterà cosa le dissero, cosa le fecero, dove la portarono. Indossava un golfino [illegible] sulla maglietta bianca, la gonna scozzese, le scarpe da ginnastica: la trascinarono via di peso. Stava chiudendo [illegible] cartella, per andare a [illegible]. Otto [illegible] [illegible] un'auto, «*lungo ampi corsi, con alberi*», costretta [illegible] *tenere la testa bassa, senza poter guardare fuori, con tanta paura, perché quelli continuavano a minacciarmi*».

Alle 15,55, Elena Lazzari fu rilasciata in via Paolo Gaidano, nei pressi [illegible] [illegible] giardino Pallida, impaurita. I segni della terribile esperienza [illegible] volto, si avvicinò ad un gruppo di ragazzi che stavano giocando al pallone: «*Mi prestate 100 lire, devo telefonare a casa*». Pochi minuti dopo un lungo abbraccio [illegible] papà.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,3
minima	+ 7,5
media	+ 9,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 94 [illegible] cento. Cielo coperto, 30 mm di pioggia. Temperatura: [illegible] +9,5, minima +7; media +8,2. Previsioni: condizioni di variabilità, con annuvolamenti irregolari e locali precipitazioni. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7,50 e tramonta alle 16,43. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8; min —0,4.

Fascino sottile dell'andare per castelli

Che cos'è un castello? Facile: mura spesso sbrecciate, raramente conservate da restauri intelligenti, un luogo della storia. Non basta: un castello è anche luogo della memoria, con gente di ieri, del remoto passato, e di oggi, [illegible] tro di una geografia minima o del mondo a seconda di chi lo guarda.

Ebbene a fare del castello qualcosa di diverso [illegible] un perimetro di pur rispettabili pietre [illegible] stanze, ruderi e [illegible] [illegible] staurate ci hanno pensato i responsabili della collana «*Andar per castelli*» (edizione Milvia-Torino) che presenta questa [illegible] [illegible] Circolo della Stampa alle ore 18 (corso Stati Uniti 27) «*Da Novara tutto intorno*», sesto volume dopo Vercelli e Biella, Ivrea, Asti, Cuneo e Torino. L'opera ha la prefazione del giornalista Giorgio De Boca, i testi sono di Giancarlo Andenna, [illegible] illustrazioni del pittore Polver (consulenza del prof. Giuseppe Sergi).

Il volume sarà presentato [illegible] Ezio Enrietti, Adelmo Brustia, Germano Benzi, Oscar Luigi Scalfaro, Dante Graziosi, Giuseppe Cerutti, Giampiero Boniperti, Marco Pillaluga, Franco Nicolazzi. Presenti gli autori, coordinatore Ernesto Caballo. Un incontro, come si vede, di schietta marca novarese, un messaggio di buon gusto e di intelligenza attraverso la carrellata sul tempo che fu, [illegible] non solo su quello.

Negozi aperti per 2 domeniche

Sospeso l'obbligo della chiusura infrasettimanale nel periodo 13 dicembre-2 gennaio, i negozi resteranno chiusi (ad eccezione dei fiorai) il 26 dicembre, il 1° e 2 gennaio. Facoltà [illegible] apertura per latterie e panetterie 19 e il 23 dicembre. Domenica 12 potranno aprire i negozi non alimentari, compresi grandi magazzini e supermercati. Domenica 19 apertura facoltativa per i settori alimentari e non.

Ambulanti, mercati rionali: domenica [illegible] aperti i non alimentari: domenica 19 aperti tutti con orario 7-19,30. Mercato ittico di P. Palazzo: Giovedì 23 dicembre protrazione di orario dalle 15 alle 19,30. Ambulanti di fiori: protrazione di orario fino alle 19,30 in tutto questo periodo.

Dopo la fulminea operazione anti Br s'apre la caccia ai fiancheggiatori

[illegible] covo-arsenale [illegible] Ghiringhelli [illegible] in una caserma [illegible] Sud

Nella cantina di via Buenos Aires è stato scoperto parte del bottino preso con l'assalto alla «Pica» [illegible] Santa Maria Capua Vetere - Le preziose informazioni del pentito Marocco

Quattro «cani sciolti» della lotta armata (Giuseppe Sci[illegible], Giuseppe Potenza, Roberto Tua e Fiore De Mattia) catturati [illegible] polizia mercoledì mattina. E, la [illegible] dello stesso giorno, presi dai carabinieri i brigatisti Marcello Ghiringhelli e Teresa Scinica assieme a tre complici. Queste operazioni dovrebbero avere soffocato, almeno per un po' di tempo, i rigurgiti del terrorismo a Torino.

Però le indagini sono ancora lontane dalla conclusione. Gli inquirenti stanno adesso cercando i pesci piccoli, cioè i fiancheggiatori che nuotavano attorno al gruppo di Scirocco e a quello, sparuto ma sanguinario, di Ghiringhelli. Ricerca che dovrebbe essere favorita dall'atteggiamento di [illegible] o più arrestati. Tutti, subito, si sono comportati da duri; qualcuno si è dichiarato prigioniero politico. Sembra, però, che un giorno d'isolamento [illegible] in cella abbia già ammorbidito certe resistenze: se non con i magistrati [illegible] qualche carabiniere e funzionario [illegible] Digos uno dei «cani sciolti» e [illegible] dei brigatisti, forse lo stesso Ghiringhelli, starebbero già raccontando tutto di loro stessi e della organizzazione.

Le armi sequestrate in una cantina di via Buenos Aires

Imitando Antonio Marocco, che 80 minuti dopo essere stato [illegible] sorpreso a Frabosa il 12 novembre cominciò a collaborare, aprendo una voragine [illegible] catture nella colonna br che lui stesso aveva rifondato in città. Marocco non s'è limitato a dire quanto sapeva ma ha (e pare continui ancora a farlo) anche accompagnato in giro per Torino e provincia gli investigatori, indicando i covi, i luoghi teatro dei contatti dei terroristi con i complici, le [illegible] urbane dove più probabilmente Scirocco e Ghiringhelli (per lungo tempo compagni di latitanza di Marocco) dovevano nascondersi.

All'arresto di Ghiringhelli e di Teresa Scinica gli inquirenti sono arrivati appunto sfruttando, e rielaborando, il patrimonio di ricordi, suggerimenti, ipotesi messo insieme [illegible] pentito. Cercando gli alloggi-rifugio [illegible] Scirocco e soci, e del gruppo di Ghiringhelli, i carabinieri sono arrivati anche all'arsenale-archivio della nascente colonna torinese [illegible] una cantina di via Buenos Aires 84 gli investigatori hanno recuperato due «Fal» e due «Garand» rubati l'8 febbraio scorso nella caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, un altro fucile cal. 16 con [illegible] canne segate, due pistole e un caricatore «Sterling» con 35 proiettili.

Tra la documentazione (volantini, copie della risoluzione strategica dell'aprile '82, [illegible] e giornali) [illegible] state anche trovate quattro pubblicazioni edite dallo Stato maggiore dell'esercito: «*Organizzazione e impiego delle trasmissioni*» e tre copie [illegible] un manuale per il reparto allievi armaioli.

Non è stato chiarito se i libretti sono stati trafugati nella caserma «Pica» oppure [illegible] sono stati forniti [illegible] terroristi da qualche soldato di leva.

Processo PI i giudici [illegible]

Terminate le arringhe dei [illegible] fensori, la Corte d'assise che alle Vallette processa la seconda generazione [illegible] Prima linea è entrata ieri alle 11 in camera di consiglio. I giudici devono giudicare 47 imputati per reati che vanno dalla partecipazione e/o organizzazione di banda armata alle rapine e al possesso abusivo di armi. La sentenza è prevista per questa sera o domani mattina.

A conclusione di una requisitoria [illegible] durata [illegible] udienze il pubblico ministero Bernardi aveva chiesto condanne per quasi tre secoli di carcere. Per il p.m. un solo accusato (Daniela Viglietti) merita l'assoluzione per insufficienza di prove; cinque devono in applicazione alla nuova legge sui pentiti essere dichiarati non punibili. Tutti gli altri invece devono essere condannati.

Per sette imputati Bernardi ha invocato l'adozione, nella sua massima estensione, della legge sui pentiti dicendo: «*Le norme possono piacere o non piacere ma il giudice è obbligato a rispettarle*». Obbligo che [illegible] altri grossi processi di terrorismo era stato disatteso dalle corti d'assise [illegible] Bergamo (agosto, maxiprocedimento contro Pl) e di Roma (mese scorso, giudizio contro le Unità comuniste combattenti).

Specchio dei tempi

Un posto da netturbino solo come ricerca [illegible] [illegible] non-lavoro? - Notizie cercansi sul partito dei contadini - Università: un parcheggio in piena regola - Gino, innamorato punito - Lo stagno [illegible] [illegible] Tassoni

Un lettore ci scrive:

«*Sono il datore di lavoro [illegible] uno dei 2 mila che concorreranno [illegible] posto [illegible] netturbino presso il Comune di Torino.*

«*Poiché presso la mia azienda il suddetto lavoratore percepisce, all'età di 18 anni e senza qualificazione particolare, 100 mila lire [illegible] più delle [illegible] mila promesse dal Comune di Torino, mi domando se, [illegible] questo, altri concorrenti a quel posto di netturbino, fossero alla ricerca di un lavoro o non piuttosto di un posto dove ricevere uno stipendio, lavorare senza stancarsi troppo e trovare le forze per un secondo lavoro aggiuntivo, "nero", e sottrarlo ad altri col necessità*».

rag. Piergiorgio Picco

Un lettore ci scrive da Cossano Belbo (Cn):

«*La presente è un appello rivolto a tutti i lettori, affinché si mettano [illegible] contatto con me, per inviarmi esperienze, documentazioni, ritagli di giornale e riviste sull'argomento relativo al partito dei contadini che tanta importanza ebbe nel Cuneese, nell'Astigiano e nell'Alessandrino attorno agli Anni 40.*

«*La presente richiesta nasce dal fatto che uno dei maggiori esponenti di questo movimento rurale, il prof. Giovanni Cerruti, ora scomparso, è nato a Cossano Belbo e sarebbe oltremodo gradito ricevere documenti ed esperienze incentrati sulla sua figura, pur nel [illegible] della storia dell'intero partito dei contadini.*

«*Lo scopo ultimo [illegible] questa iniziativa è quello [illegible] creare un centro studi sul movimento, allestire una mostra itinerante con i documenti relativi e dare [illegible] stampe un volume. Si prega di inviare il [illegible] teriale presso il municipio [illegible] Cossano Belbo (Cn)*».

Giuseppe Brandone

Il rettore dell'Università ci scrive:

«*Qualche precisazione in ordine alle doglianze espresse, nella lettera inviata a questa [illegible] amministrazione (per [illegible] conoscenza) e a Specchio dei tempi, dal signor Gino Ricci.*

«*Il garage di [illegible] S. Maurizio (sottostante [illegible] "Palazzo delle Facoltà umanistiche") ha una superficie di piano di circa 2000 mq e fruisce [illegible] un'illuminazione offerta da circa 100 tubi neon aventi potenza luminosa di 40 watt ciascuno, di cui solo 27 sono accesi. [illegible] Se si effettuano i debiti rapporti tra potenza luminosa globale (nel caso del tubo neon nettamente superiore al consumo in energia elettrica richiesto dalle "normali" lampade a incandescenza) e superficie del piano di calpestio, questo risulta in circa 2 watt luce per metro quadro, e cioè nei limiti di sufficienza minima per la attuale destinazione a garage.*

«*Per ciò che riguarda, poi, il "riscaldamento eccessivo", va osservato che questo è assicurato [illegible] gruppi aerotermici, idonei a fornire una temperatura minimale [illegible] [illegible] [illegible] impedire [illegible] nienti tecnici (e, cioè, a termini di capitolato, di circa 14 gradi a temperatura esterna di —10). [illegible], in proposito, tenuto presente che il garage funge anche da piano intervallo rispetto ai piani superiori e contribuisce a garantirne la "copertura termica [illegible] massima", concorrendo, quindi, nella sostanza, ad impedirne "cali di temperatura", che si tradurrebbero in un inevitabile aumento dei [illegible] [illegible] riscaldamento dei piani superiori.*

«*E', infine, quasi superfluo ricordare come [illegible] minimo di luminosità ambiente contribuisca anche alla stessa sicurezza del garage stesso, per motivi intuibili*».

prof. Giorgio Cavallo

Una lettrice ci scrive:

«*Mi ha reso felice sapere che anche il primo cittadino, Diego Novelli, alla sera, piena ascolta dalle feste del proprio [illegible] lirio. Colgo quest'insperata occasione per esprimere una nota di disappunto per quanto mi è accaduto, tempo addietro, quando il [illegible] che abbiamo adottato nella via in cui abito (un randagio a cui i bambini hanno dato il nome di "Gino" e per il quale vengono pagate regolari tasse) è stato catturato dagli accalappiacani. Nulla da ridire: quelle persone eseguivano il loro lavoro e "Gino", in effetti, errava innamorato, dava fastidio e, per questo, è stato punito!*

«*Sono andata al canile municipale per riprenderlo e, in barba [illegible] cartello che indicava l'orario di apertura dalle 8 alle 15, ho dovuto attendere un'ora e mezzo perché l'impiegato era assente (erano le 13 e, forse, era andato a farsi [illegible] panino. Vorrei anche chiedere al sindaco se, come ha recentemente dichiarato, sono proprio tolo i cani a rappresentare un costo per il Comune*».

Anna Martini

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei segnalare alla competente amministrazione che nei periodi, come l'attuale, di piogge fitte ed insistenti, si forma in corso Tassoni, davanti al cinema Ideal, e proprio in corrispondenza della fermata del "16", un [illegible] sto ristagno di acqua e fango che rende difficili e rischiosi gli spostamenti [illegible] e verso il tram e il corso.*

«*Si [illegible] fare qualche [illegible] per [illegible] minare l'inconveniente*».

Mario Bonfanti

Ia [illegible] per un dono

S' [illegible] oggi, al Palazzo del Lavoro, la seconda edizione [illegible] della «Fiera d'inverno, mille idee per [illegible] dono», rassegna commerciale organizzata dalla Promark. Buona parte [illegible] della superficie espositiva è dedicata agli stand delle Comunità Montane ed [illegible] loro prodotti: i formaggi della Val Chiusella, le marmellate della Val Pellice, i liquori della Val Chisone.

Si fa largo il formaggio doc

Crescente successo dei prodotti caseari piemontesi - Una conferma da Torino Esposizioni dove si è aperta la mostra delle carni alternative

I torinesi consumano ogni anno 18 chilogrammi di formaggio a testa: [illegible] quantità non indifferente rispetto [illegible] parametri europei, leggermente superiore alla m[illegible] nazionale (che è poco più [illegible] 15 chilogrammi). I dati negativi stanno nella provenienza [illegible] formaggi: solo il 37% è prodotto in Piemonte; il 63% viene importato.

Le fortune dei formaggi stranieri in Italia sono essenzialmente da mettere in relazione al loro costo, solitamente competitivo sia per [illegible] degli «importi compensativi monetari» (un complesso meccanismo di aiuti [illegible] Mercato comune, che danneggia i formaggi nostrani), sia per il minor costo all'origine ottenuto attraverso l'utilizzazione di latte in polvere e di tecniche meno raffinate.

Se in Italia si è cercato di [illegible] ai ripari puntando sulla qualità (ma con risultati scarsi: [illegible] primi cinque mesi di quest'anno le importazioni sono salite [illegible] 63% contro un incremento [illegible] esportazioni [illegible] appena il 34%), [illegible] Piemonte [illegible] è, invece, cercato di riunire le maggiori cooperative lattiero casearie con l'aggiunta della Cooperativa valdostana produzione latte e fontina per svolgere una più capillare azione sul mercato.

Il risultato di questa azione è l'Alpicoi (sigla che sta per Consorzio allevatori piemontesi per la commercializzazione dei formaggi) che si presenta anche a [illegible] delle carni alternative, aperto [illegible] ieri a domani sera a Torino Esposizioni.

L'Alpicoi con l'aiuto della Regione Piemonte sta cercando nuovi mercati per i tre formaggi doc piemontesi, gorgonzola, grana padano e robiola di Roccaverano, per i quattro che la denominazione d'origine controllata otterranno entro l'anno e cioè il Bra (tenero e stagionato), la [illegible] di Murazzano, il raschera e il Castelmagno e per molti altri tipi meno noti.

Formaggi piemontesi hanno preso la [illegible] [illegible] dell'Inghilterra (dove è molto richiesto il gorgonzola) e degli [illegible] Uniti. Il mercato in prospettiva più interessante sembra proprio quello americano dove [illegible] da battere [illegible] concorrenza locale di gran lunga inferiore: [illegible] il momento la distribuzione dei nostri prodotti è ancora [illegible] [illegible] grandi città, ma la richiesta dei tipi morbidi e soprattutto della robiola di Carmagnola e della caprella è già vivace.

Ma forse, prima di attendersi risultati dalla penetrazione su mercati lontani, c'è da augurarsi che sia in primo luogo il consumatore ad operare scelte oculate: i formaggi piemontesi possono apparire, talvolta, appena [illegible] poco più cari rispetto [illegible] concorrenti esteri. Ma è bene [illegible] il compratore sappia che la qualità [illegible] questi ultimi è inferiore e che il latte [illegible] con il quale sono stati prodotti è spesso [illegible] [illegible] possedere tutti i requisiti di genuinità e freschezza di quello usato per i formaggi piemontesi.

Porti e sviluppo

Un patto Piemonte Liguria

C'è un progetto in fase [illegible] elaborazione, detto Silipor 2000, che coinvolge Piemonte e Liguria allo sviluppo dei porti liguri e alla loro integrazione con il territorio piemontese con l'obiettivo finale di integrare le due economie in una «strategia [illegible] rilancio». Che il sistema portuale ligure sia il naturale sbocco per [illegible] attività produttive piemontesi è noto da tempo: «*Ma anche [illegible] Lombardia comincia a dare segni di interesse*», dice il presidente della Liguria, Teardo, che ieri ha presentato qui nel palazzo di piazza Castello, con il presidente [illegible] Piemonte, Enrietti, e il presidente della Provincia [illegible] Alessandria, Rossa, il problema.

La presenza [illegible] Alessandria è significativa: l'entroterra dei porti liguri è nel suo territorio e già a Rivalta Scrivia il centro di [illegible] ferroviario è un esempio di collaborazione e di integrazione.

Su questo argomento si tiene oggi, [illegible] Alessandria, un incontro e Enrietti, nel fissarne le linee, ha chiarito [illegible] punto fondamentale: «*La Liguria non ha avuto alcun finanziamento sul Fio (Fondo investimenti e occupazione) e noi lo sosteniamo perché nel Fondo dell'83 il capitolo portuale venga adeguatamente considerato. Anche nel nostro interesse. Il tutto visto in una prospettiva europea*».

Non in alternativa alla navigazione del Po, ma anche su questo i due presidenti sono chiari: «*Navigabilità di chiatte va bene ed è utile, il progetto di un porto a Valenza, con grandi navi che ci arrivino risalendo il Po, è un'utopia. Non [illegible] fattibile e l'unica conseguenza sarà quella di valorizzare i porti adriatici invece di quelli liguri. Io sostengo — aggiunge Enrietti — che il Piemonte e [illegible] Padania hanno bisogno dei porti liguri*».

Non è sufficiente tuttavia potenziare i porti trasformandoli in un sistema integrato, ma bisogna anche trovare il necessario sfogo alla loro attività. Così è già [illegible] firmato [illegible] le Ferrovie l'accordo per il [illegible] valico ferroviario Liguria-Piemonte, ai Giovi, e si sta discutendo la collocazione di un Centro di interscambio merci (tra ferrovia e strada) che potrebbe essere sistemato a Rivalta Scrivia, ma sul quale si dovrà decidere in sede programmatoria, anche comprensoriale.

Con queste prospettive Genova ha già preparato il Piano pilota dei porti [illegible] prevede il terminale carboniero a Vado, due «accosti contenitori» a Voltri, due a Capo Vado e due a [illegible] Spezia e altre strutture.

Ora il «Silipor 2000» che [illegible] adegua [illegible] tempi già individuati da Marsiglia-Fos per la valle del Rodano e da Rotterdam per quella del Reno, prevede infrastrutture varie, ferroviarie e [illegible] stoccaggio; oltre al completamento di Rivalta al quale è interessato anche la Finpiemonte, al terzo valico ferroviario, collegamenti stradali tra cui, importantissima, l'autostrada del Frejus.

E si pensa già a un carbonodotto, ma nell'attesa «*si pone il problema [illegible] rafforzare il collegamento viario da Vado al [illegible] autostradale di Predosa, [illegible] una superstrada [illegible] Val Bormida*». Gli effetti indotti sull'industria e il terziario potrebbero essere notevoli.

Domenico Garbarino

L'ex comandante della Finanza ricoverato giovedì sera nel reparto detenuti

Il gen. Giudice è alle Molinette Si indaga sugli appoggi politici

Un ufficiale l'ha avvicinato mentre rientrava in albergo dopo l'udienza del processo e gli ha notificato il nuovo mandato di cattura, collegato [illegible] traffici della raffineria Maura

Il gen. Raffaele Giudice

L'hanno preso mentre stava rientrando in albergo dopo aver assistito, muto e impassibile, alla dura requisitoria del pubblico ministero nel processo che lo vede imputato numero uno per la truffa petroli. Un altro mandato di cattura il gen. Raffaele Giudice non se l'aspettava. Glielo ha mostrato un ufficiale della Finanza: era sottoscritto [illegible] giudice istruttore Aldo Cuva, che indaga su [illegible] dei numerosi tronconi del contrabbando [illegible] prodotti petroliferi.

Il [illegible]. Giudice [illegible] ha fatto alcun commento. Senza ma-[illegible] notte, gli è stato consentito di ritirare la valigia in albergo, poi è stato accompagnato nel repartino detenuti dell'ospedale Molinette.

[illegible] mandato [illegible] cattura gli si contestano accuse analoghe a quelle che avevano giustificato il 13 ottobre '80 la cattura: [illegible] in contrabbando, corruzione, collusione, falsi. In carcere, con trasferimenti e permanenza in cliniche (l'imputato ha subito un intervento per carcinoma [illegible] vescica) era rimasto fino al [illegible] dicembre '81. Poi, la libertà provvisoria, concessa dietro il pagamento di una cauzione di 150 milioni.

La ricorderà a lungo, il gen. Giudice, la giornata di giovedì 3 dicembre '82. Un «giovedì [illegible]» cominciato con la richiesta di 9 anni di carcere fatta dal pubblico ministero Corsi e finito con l'arresto, al termine dell'udienza in tribu-[illegible].

Va precisato subito che il provvedimento firmato dal dott. Cuva non è in relazione al processo che si sta celebrando davanti alla quarta sezione del tribunale. Né attiene ad un'altra inchiesta, relativa al contrabbando in partenza dai Depositi costieri Alto [illegible] di Marghera-Venezia che sta concludendo il giudice istruttore Vaudano, e che vede come imputato principale sempre l'ex comandante generale della Finanza.

L'indagine di Cuva e del pm De Crescenzio riguarda i traf-[illegible] illeciti [illegible] raffineria «Maura» di Casale Monferrato. All'inizio, l'istruttoria sembrava una delle tante «minori» in corso in numerose città dell'Italia settentrionale. A [illegible] [illegible] sviluppi ancora imprevedibili. [illegible] quo clamorosi, sono state le confessioni, se pur parziali, di alcuni petrolieri coinvolti nel contrabbando.

Ha cominciato uno di Pavia, Franco Buzzoni, seguito da un altro, Primo Bolzani, di Novara, entrambi con interessi alla Domestic Petrol Service di Caraglio (Cuneo). Due «pentiti», insomma, che non si [illegible] limitati ad ammettere i traffici esentasse ma hanno aggiunto che questi erano possibili perché «*coperti dall'alto*».

Da chi? Una frase di Bolzani è sintomatica. Ha riferito ai magistrati: «*Il gen. Giudice, prima della nomina, mi disse: se tu e i tuoi amici che contano mi appoggiate per la promozione a comandante generale [illegible] Finanza, io poi vi proteggerò*». Giudice ebbe l'appoggio; si parla di almeno 150 milioni raccolti da Bolzani, [illegible] un prete suo amico, don Francesco Quaglia, viceparroco [illegible] Cerano (Novara), e [illegible] altri petrolieri.

La somma, divisa in tranches, arrivò a Roma [illegible] attraverso [illegible] vari canali, sarebbe finita [illegible] disponibilità degli [illegible] personaggi cui spettava nominare il comandante della Finanza. Un ruolo non secondario [illegible] distribuzione del [illegible] l'avrebbero avuto anche due sacerdoti romani destinatari [illegible] una comunicazione giudiziaria. Finora gli inquirenti hanno la certezza che la raccolta dei milioni per «sponsorizzare» la nomina di Giudice è avvenuta, partendo da Novara con destinazione l'ambiente politico ministeriale romano. Mancano ancora i nomi dei beneficiati. Identificarli sarà impresa ardua.

Intanto la commissione inquirente, venuta a conoscenza degli sviluppi dell'inchiesta sulla nomina di Giudice, ha chiesto e ottenuto dai magistrati torinesi i nuovi atti istruttori. Il 3 agosto scorso la [illegible] commissione [illegible] archiviato (11 voti favorevoli contro 8) l'indagine nei [illegible] fronti degli ex ministri Andreotti e Tanassi [illegible] i quali i magistrati torinesi [illegible] ipotizzato le [illegible] di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio.

Dopo l'archiviazione del caso a maggioranza semplice, è probabile che venga promossa una raccolta di firme tra i parlamentari (ne bastano 318, un terzo) per la riapertura.

Guido J. Paglia

[illegible] dal magistrato

Per le 5000 lettere inviate a spese della Regione

L'assessore regionale all'assistenza Elettra Cernetti (psi) sarà interrogata stamane dal sostituto procuratore Vitari. E' il magistrato che mercoledì scorso le ha inviato una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di peculato. Il caso è noto. Elettra Cernetti ha inviato circa 5000 lettere a compagni di partito ed elettori del suo collegio di Novara per informarli che era stata approvata una legge presentata dal suo assessorato. Il tutto per una spesa che dovrebbe aggirarsi sul 7-8 milioni. L'assessore ha utilizzato buste, personale, francobolli della Regione: da qui l'avviso di reato di peculato.

La vicenda era stata denunciata un mese fa da un giornale sindacale interno della Cgil. Erano seguite interpellanze e richieste di dimissioni dai consiglieri di altri partiti.

L'altro giorno il sostituto procuratore Vitari si è recato negli uffici della Regione. Ha avuto un colloquio con il presidente Enrietti (già promotore di un'indagine amministrativa) che gli ha confermato [illegible] sempre stato all'oscuro della vicenda.

Il giudice ha sentito anche alcuni funzionari ed ha acquisito documenti utili per far luce sulla vicenda. Sarà però l'assessore Cernetti a dover chiarire stamane una volta per tutte quello che lei stessa ha definito «un equivoco».

Piccola guida per [illegible] domenica diversa alla riscoperta delle nostre vallate

Andiamo a sciare in posti tranquilli

Un weekend alternativo, lontano dalla [illegible] delle stazioni alla moda, fuori dalle lunghe code in auto - Ecco un'ampia scelta di alberghi, locande, piste da fondo, skilifts di quindici località

L'altro sci della domenica, quello che costa di meno e che si fa senza mettersi in coda. Uno sci, insomma, da fare in luoghi diversi da quelli ormai conosciutissimi e super affol-[illegible].

Nelle vallate torinesi le località alternative ai grandi centri alla moda [illegible] 15, sparsi nelle Valli Susa, Chisone, Sangone e Germanasca. E anche in val di Lanzo, Orco e altrove. In questi posti si possono scoprire locande e alberghi più economici, [illegible] sono anche numerose piste da fondo. E sovente [illegible] molto vicine: un'ora d'auto o poco più.

Ala di Stura — Una seggiovia, 4 skilifts, 3 piste da fondo, pista per pattinaggio, scuola di sci e attrezzatura, sei alberghi e ristoranti. Prezzo festivo degli impianti [illegible] mila, 7 mila feriale.

Beaulard — Una seggiovia, 3 piste da fondo, 8 skilifts, pista [illegible] pattinaggio. Il biglietto giornaliero è di 10 e 13 mila lire, lo stagionale [illegible] 30 punti [illegible] mila. Due alberghi e una locanda, più alloggi. Si arriva anche in treno.

Ceresole Reale — Alberghi 5, pensioni 2, locande 6, skilift 1, piste da fondo 3, di cui [illegible] nuova alla frazione Prese, e battipista.

Chialamberto — Uno skilift e piste da fondo, alberghi 3, ristoranti e alloggi.

Coazze Pian Neiretto — Due skilifts, un ristorantebar, 3 locande, [illegible] alberghi. Tariffa domenicale 6500 lire, feriale 4500.

Colle del Lys — Albergo-ristorante, 3 skilifts, scuola sci e attrezzatura.

Aquila di Giaveno — Due alberghi, quattro locande, 1 seggiovia, 3 skilifts, pista da fondo e scuola di sci.

Fragelato — Piste da fondo 6, una seggiovia, 3 [illegible], 32 km [illegible] piste. Ci sono un albergo e 5 locande, con scuola per principianti.

Prali — Una seggiovia, 7 skilifts, 25 km di piste più il fondo. Scuola di sci e noleggio attrezzatura. Un albergo, 3 locande, 2 pensioni. [illegible] domenica, gli impianti costano 14 mila lire, 12 mila gli altri giorni. 70 [illegible] alla settimana.

Torre Pellice — Pista da fondo, 1 cabinovia, 1 skilift. Alberghi 6, locande 4.

Rucas [illegible] Bagnolo (Montoso) — Una seggiovia, 5 skilifts, pattinaggio e scuola di sci. [illegible] sono anche [illegible] albergo e una locanda. Prezzi impianti: 7 giorni 55 mila; feriale 6 mila; sabato e festivo 12 mila.

Usseglio Pian Benot — Pi-[illegible] [illegible] fondo e 5 skilifts, scuola di sci e pronto soccorso. Alberghi 2, [illegible] pensione, 2 locande. Autoservizio da e per Torino. [illegible] biglietto festivo per gli impianti costa 12 mila lire; feriale 8500, dieci giorni non consecutivi 90 mila, stagionale [illegible] mila.

Valprato Soana (La Posa) — Uno skilift, una locanda, un albergo.

Cima Bossola — Due skilifts, noleggio attrezzatura, locanda a Rueglio e ristorante.

Alpette — Uno skilift, 2 locande, [illegible] ristorante.

Inoltre, in tutti questi posti, per lo sciatore buongustaio [illegible] la possibilità di scoprire piatti [illegible] specialità di montagna. Praticamente la stagione comincia in questi giorni.

Anche nei grandi [illegible] dell'Alta Val Susa: Sestriere, Bardonecchia, Sansicario, Claviere, Pian [illegible] Frais, Sauze d'Oulx, [illegible] piste sono [illegible] battute e gli impianti funzio-[illegible]. Ovunque — specialmente sulle piste più alte — la neve è abbondante e farinosa.

Un consiglio agli automobilisti: munirsi di gomme chiodate o delle catene antineve, non dimenticare l'antigelo. Quasi tutte le strade oltre i 1300 metri sono innevate. [illegible] ieri i [illegible] dell'Anas sono al lavoro, specialmente in Alta Val [illegible] Susa, Val Chisone, Val Germanasca, alte Valli [illegible] Lanzo e Orco. Negli ultimi due giorni la nevicata è stata così fitta che oltre i 1800 ha raggiunto il metro e mezzo. C'è quindi ampia possibilità di fare anche lo sci fuori pista e lo sci-alpinismo. Ma con una certa prudenza, perché le slavine sono sempre in agguato.

Tutte le strade che portano alla neve

FRANCIA — CERESOLE REALE Km 61 — La Posa VALPRATO SOANA Km 67 — CHIALAMBERTO Km 53 — Cima BOSSOLA Km 64 — ALA di STURA Km 61 — ALPETTE Km 50 — Pian Benot USSEGLIO Km 52 — LANZO — BEAULARD Km 80 — Valle Susa — FRAGELATO Km 80 — COLLE del LIS Km 41 — Sestriere — COAZZE Pian Neiretto Km 36 — Aquila GIAVENO Km 41 — PRALI Km 74 — Perosa Arg. — Rivoli — Venaria — Volpiano — CHIVASSO — TORINO — Moncalieri — TORRE PELLICE Km 51 — PINEROLO — Chieri — Rucas MONTOSO Km 55 — Carignano — Cavour

Gli itinerari che portano alle località dove si può sciare su piste belle e poco affollate

Il [illegible] d'Arianna

a cura di R. [illegible]

Il resto mancia: storia di un biglietto ferroviario pagato a peso d'oro - Cct in ritardo «normale», naturalmente senza interessi

Abusi, norme assurde, sconosciute [illegible] gran parte dei cittadini, risposte contraddittorie agli sportelli degli enti pubblici, perdite di tempo e, talvolta, di denaro. I labirinti dell'amministrazione dello Stato, presidiati da un esercito di burocrati, riservano veramente sorprese senza fine, come testimonia l'abbondanza di segnalazioni [illegible] parte [illegible] lettori, che sta trasformando fin dal suo nascere il Filo d'Arianna in un palcoscenico di casi esemplari.

Spesso ci si chiede, di fronte a disposizioni cervellotiche, e nella sostanza quasi vessatorie, per quali imperscrutabili sentieri esse siano venute alla luce.

Così nell'episodio segnalato da un utente torinese delle Ferrovie dello Stato, che lamenta una singolare disavventura: «Tempo fa, partito in treno da Torino, feci il biglietto sul convoglio già in viaggio, pagando con una banconota [illegible] grosso taglio. Il controllore non aveva il resto, e mi rilasciò una ricevuta firmata, avvisandomi che avrei potuto ottenere con essa il rimborso del mio credito a Porta Nuova. Al mio ritorno [illegible] sportello, invece, hanno preteso anche il biglietto [illegible] viaggio, che avevo ormai gettato via: così sono stato liquidato [illegible] un bel sorriso. Vi sembra giusto? Come "mancia" [illegible] risulta [illegible] po' salata».

Non disperi, forse è ancora in tempo per recuperarla al suo portafogli. «Fino all'8 settembre 1980 — spiegano i funzionari dell'Ufficio tariffe e concorrenza viaggiatori di Porta Nuova — era sufficiente presentare la ricevuta del controllore; ma in molte occasioni comparivero i soliti furbi che ritiravano decine di biglietti da mille di resto con moduli e documenti di identità [illegible] *contraffatti. Perciò, da quella data, viene richiesta anche la presentazione* [illegible] *biglietto di viaggio».*

«Capita, però, abbastanza spesso che l'utente non ne sia più in possesso; deve allora fare una dichiarazione allo sportello e dare le generalità: dopo gli indispensabili controlli delle matrici, se tutto è in regola, gli arriverà un vaglia a domicilio». Ecco *un [illegible] di norma non troppo astrusa. Un solo dubbio: quel controllore e quell'impiegato allo sportello non avrebbero potuto, senza fatica eccessiva, spiegare* [illegible] *viaggiatore i suoi diritti?*

★★ *Un'altra «mancia» obbligatoria, questa volta a beneficio delle banche. Il all'origine della protesta di* [illegible] *lettore di Omegna, il signor Renato Basso, che scrive:* «Avendo aderito in più occasioni alla sottoscrizione [illegible] [illegible] investendo in essi i piccoli risparmi [illegible] una vita di lavoro, non riesco mai [illegible] [illegible] gli interessi alla [illegible] denza della prima cedola perché il titolo risulta non ancora pervenuto alla banca. Quest'ultima, solo in qualche occasione ed in via eccezionale procede al pagamento delle cedole [illegible] pervenute dopo che ci si è presentati per cinque o sei volte agli sportelli, quindi dopo 15-20 giorni dall'effettiva scadenza. A parte la perdita di tempo, non sembra [illegible] logico nè giusto che un sottoscrittore sia costretto ad ele-[illegible] ciò che è nel [illegible] diritto».

Verissimo per la logica e il buonsenso di ogni cittadino, ma non evidentemente per i personaggi cui il signor Renato [illegible] scritto, ministero del [illegible] compreso. Il vicedirettore dell'Ufficio provinciale del Tesoro rimanda, per maggiori spiegazioni, alla Direzione del debito pubblico [illegible] Roma, ma conferma [illegible] *sostanza che i* [illegible] [illegible] *dovuti a registrazioni, stampa, spedizione e trasporto dei titoli. E aggiunge: «Pochi giorni di rinvio nel pagamento delle cedole rappresentano una so*[illegible] *esigua; si tratta dunque di un ritardo accettabile».*

Ecco, il problema è tutto lì, nella pigrizia e nell'indifferenza di un apparato che riesce [illegible] distribuire [illegible] «accettabile ritardo» persino quei titoli fonte indispensabile di ossigeno per le sue casse.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
In C. V. Emanuele 66, orario feriale 20.30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 547.40[illegible]

Olivari lampadari
Via Bossoglio 10, tel. 700.586, Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento [illegible] completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Magazzino Musicale Bra (Cn) aperto 7 giorni su 7 2000 mq di esposizione
Fino a Natale aperto tutti i giorni, il più vasto assortimento di pianoforti, organi elettronici, strumenti professionali. Prezzi bassi, serietà, assistenza, consegna gratis ovunque, noleggi leasing, rateazioni. Bra (Cn), Frazione Bandito. Tel. 0172 [illegible].

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli
nel deposito della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3. Venite e confrontate i nostri prezzi.

TV riparazioni fidate Teleexpress tel. 585.005
I migliori tecnici subito da voi per tutte le marche bn-color. 8-22 anche festivi.

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità ambienti. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belfiore 45 ang. via V. Caruso. Parcheggio. Lunedì pomeriggio aperto.

Impresa edile tel. 482.951
pavimenti, rivestimenti, manutenzione alloggi, riparazioni rifacimenti, idraulici-elettrici attrezzatura propria, serietà. Anche festivi.

Tristi perché soli?
Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Scrivere Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» Via Susa, 28 - 10138 Torino, telefono 746 [illegible]

Mentre girava [illegible] film [illegible] Città del Messico, forse per infarto - Aveva 49 anni

E' morto l'attore Marty Feldman comico preferito di Mel Brooks

CITTA' DEL MESSICO — L'attore inglese Marty Feldman, 49 anni, brillante protagonista di alcuni film di Mel Brooks, tra cui «Frankenstein Jr.» e «Silent movie», è morto, probabilmente per infarto, a Città del Messico [illegible]ve era impegnato nelle riprese di «Yellow Bird», una pellicola prodotta da Dino De Laurentiis.

[illegible] pubblico cinematografico l'aveva conosciuto e amato in *Frankenstein junior* [illegible] Mel Brooks, nelle vesti di quell'impareggiabile, incredibile, divertentissimo personaggio [illegible] Igor («Aigor»!), che aveva fatto di Marty Feldman una stella internazionale. E il film, forse il migliore di Brooks, [illegible] reggeva [illegible] larga misura su [illegible] lui, avvolto in una sorta [illegible] calzamaglia nera, quasi una seconda pelle, con la «finta» gobba, i grandi occhi strabici e una camminata branciolante. [illegible] Tanto che, giustamente, Brooks ebbe a dichiarare: *«Dopo Marty Feldman, non ci sarà mai più un altro Igor. Dovranno cancellare la parte: Igor è solo lui».*

Ma se il personaggio di Igor [illegible] legato indissolubilmente alla sua interpretazione, non [illegible] vero il contrario. Feldman ha avuto altre frecce al suo [illegible] prima e dopo *Frankenstein junior*, sebbene sia stato quel film, e soprattutto l'incontro con [illegible] Brooks, a conferirgli quei caratteri che l'hanno [illegible] irripetibile.

Era nato in Inghilterra nel 1933 e aveva lavorato a lungo per [illegible] televisione britannica, protagonista [illegible] *Marty Feldman Show* che riscosse un buon successo di pubblico in patria. Ma la sua comicità pareva difficilmente esportabile: e il [illegible] primo film, *Ogni uomo dovrebbe averne due*, diretto nel 1970 [illegible] Jim Clark, passò quasi inosservato. E tuttavia esso conteneva alcuni elementi di novità, nel campo della comicità cinematografica — tra il lazzo e [illegible] spiritosaggine, lo sberleffo e il *nonsense* —, che proprio Mel Brooks, quando Feldman [illegible] trasferì a Hollywood, riuscì a individuare e a potenziare.

Entrato nella «scuderia» del nuovo maestro del cinema comico americano [illegible] matrice ebraica — accanto a Gene Wilder, Zero Mostel, Dom De Luise, Peter Boyle, Madeline Kahn, Sid Caesar e altri — Feldman introdusse nell'universo folle e caotico, assurdo e volgare di Brooks un elemento in certo senso ancor più folle ed assurdo, quasi l'emblema dell'instabilità fisica e psichica. I suoi personaggi, magari schematici e ripetitivi, [illegible] pervasi da un'inquietudine sottile e sorretti da un'aggressività inespressa, si collocano su uno sfondo di totale illogicità, di palese caricatura.

Nell'*Ultima follia* [illegible] *Mel Brooks* egli forma con [illegible] De Luise una coppia [illegible] grot[illegible] comicità, e [illegible] film, nella sua struttura narrativa aper[illegible] e sconnessa, ruota attorno [illegible] suo volto irregolare, al suo sguardo intenso, ai suoi gesti calibrati, a tutta la su[illegible] persona anch'essa «aperta e [illegible]». Ancora una volta: [illegible] sua presenza sullo schermo trasforma un divertente e [illegible] spettacolo pirotecnico in [illegible] beffa persin crudele.

Perché [illegible] che più colpiva nella sua recitazione era proprio la «presenza», intesa [illegible] segno ineffabile d'un modo d'essere [illegible] fuori delle regole convenzionali, addirittura d'un modo d'esistere di là dalle [illegible] fisiche e dalle abitudini quotidiane. Una sorta di essenza [illegible] grottesco che Feldman impersonava in maniera impareggiabile. Come si può vedere anche in certe [illegible] prove meno riuscite, [illegible] il personaggio di Orville Saker in *Il fratello più furbo di Sherlock Holmes* di Gene Wilder o il protagonista di *Jo, Beau Geste, e la Legione Straniera*, che egli diresse nel 1977.

Ora che ci ha lasciati, rimangono di lui le immagini semoventi dei non molti film che ha interpretato [illegible] ben guardare, non solo soltanto immagini divertenti e divertite, ma anche la traccia visibile d'una sottile angoscia esistenziale che non è difficile scoprire in tutto il cinema comico americano di matrice ebraica.

Gianni Rondolino

Marty Feldman: indimenticabile resterà il suo Igor in «Frankenstein Jr»

Come sono nati Querelle e Fitzcarraldo

ROMA — Fiaccata dai mancati finanziamenti, ridotta alla durata [illegible] sette giorni, privata di alcune sezioni, prende il via domani a Firenze, [illegible] tutto, la ventitreesima Rassegna internazionale del film di documentazione sociale nell'ambito del Festival dei Popoli. A dimostrarne la validità resta un programma, risultato dalla selezione tra 130 pellicole, in grado di rappresentare *«tutto lo spettro delle tendenze del documentarismo contemporaneo»*.

Fuori concorso due appuntamenti di grosso interesse: *Burden of dreams*, il film girato da Les Blank sul set di *Fitzcarraldo* e *Der Bauer* [illegible] *Babylon*, di D. Schidor, realizzato durante la lavorazione dell'ultra-contestato *Querelle*.

L'occasione per ricordare e ricostruire nella memoria, attraverso le immagini, alcune delle [illegible] importanti della storia del nostro secolo, sarà offerta da un'ampia retrospettiva.

Per l'asta Cimino

Zeffirelli sentito dal giudice

ROMA — Zeffirelli aveva detto: «L'asta di Cinecittà è un crimine al quale io mi ribello: bisogna far qualcosa perché venga bloccato tutto». E poi aveva detto: «E' una ignobile speculazione: fermate quest'asta», e aveva parlato pure [illegible] brutalità.

Ad un mese di distanza mentre l'asta per la vendita degli arredi Cimino si svolge regolarmente tutti i giorni nei capannoni della via Tuscolana, [illegible] parole che [illegible] aveva pubblicamente pronunciato nel corso di alcune interviste a quotidiani romani sono diventate oggetto di una indagine giudiziaria.

Ad accusarlo, sia pure solo con un esposto alla procura di Roma, è Romana Grottanelli, amministratrice della Casa d'aste Babuino.

Ieri mattina Zeffirelli si [illegible] presentato spontaneamente dal giudice Antonio Marini che ha in mano [illegible] controverso caso, per spiegare le sue ragioni.

Sembra che l'accusa di turbativa [illegible] asta pubblica non possa sussistere dal momento che il regista tanto con le sue dichiarazioni quanto con l'appello da lui rivolto ai colleghi registi, scenografi, e [illegible] generale a tutti gli operatori del cinema, intendeva solo spingere Cinecittà, o un altro ente pubblico, a comprare l'intero patrimonio Cimino, evitando [illegible] che questo fosse disperso e che fare cinema in costume divenisse sempre più difficile.

Stasera al Nuovo comincia la tournée italiana

Ecco i ballerini di Ginevra col vecchio tango argentino

MILANO — *«Le Ballet du Grand Théâtre de [illegible] inizia stasera dal Nuovo di Torino la sua tournée italiana ed inaugura una coraggiosa politica [illegible] rilancio del balletto europeo. Lo hanno sottolineato ieri, al Piccolo, Silvano Piovesan per l'Ater e [illegible] Mesturino per il teatro torinese, partner abituale dell'istituzione emiliana ormai leader nella produzione e importazione di danza in Italia.*

Il complesso svizzero è affidato da tre anni alla direzione del quarantaduenne argentino Oscar Araiz, considerato una delle personalità più interessanti della nuova coreografia. Ieri Araiz [illegible] è presentato [illegible] stampa, quasi con timidezza, a dispetto del suo importantissimo «curriculum» artistico che lo ha visto già a capo di cinque complessi internazionali e autore di coreografie [illegible] enorme successo come Tango che verrà presentato [illegible] stasera al Teatro Nuovo. Tango è basato su temi popolari argentini arrangiati da Attilio Stampone ed era stato pensato [illegible] 1979 per [illegible] quarto centenario di Buenos Aires. L'aspetto [illegible] della vecchia danza [illegible]tina è concretato nei music-hall visto da Araiz con affettuosa ironia.

Altri due titoli in scena stasera, [illegible] fondo su musica dello spagnolo Carlos Surinach e Cantares su musica di Ravel, fanno parte di una suite intitolata Iberica e si ispirano al flamenco nella visione [illegible] Lorca che lo considerava espressione del «duende» andaluso. Infine ci sarà una personale versione [illegible] Araiz de La mer [illegible] Debussy, che [illegible] coreografo afferma [illegible] completamente astratto.

Il «Ballet [illegible] Genève» è attualmente composto [illegible] ventinove elementi [illegible] varia provenienza; [illegible] europei, ma anche sud e nordamericani, alcuni già abituati a lavorare con Araiz e a conoscenza della sua tecnica particolare, a metà tra il classico e il moderno.

Il «Ballet [illegible] Genève» sarà uno dei cardini della programmazione Ater nella prossima stagione; ma non la sola. In gennaio a Reggio Emilia si avrà la compagnia di un'altra personalità emergente del balletto d'oggi, il franco-romeno Gigi Caciuleanu, mentre in maggio arriverà Roland Petit con i suoi «Ballets de Marseille». Seguiranno il «Balletto di Helsinki», [illegible] visto in Italia e la «Murray Louis Dance Company».

Fuori dalla programmazione europea, ma attesissimi dal pubblico, sono il complesso sovietico Berioska, già in giro per l'Italia e il musical di [illegible] Fosse «Dancin» che da Broadway si trasferirà al completo in Italia (48 persone in scena) in marzo e forse inizierà il suo giro proprio [illegible] Torino per toccare poi Bologna, Bari, Viareggio e Roma.

Luigi Rossi

Lo spettacolo del Balletto di Ginevra, stasera a Torino

Concerto per il Papa offerto dalla Rai

ROMA — Venerdì [illegible] dicembre [illegible] ore 17,30 la Rai offrirà a Giovanni Paolo II un concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow.

Nell'aula Paolo VI in Vaticano, l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Rai eseguiranno un'edizione dell'oratorio «La creazione» [illegible] Franz Joseph Haydn. Maestro del coro, Ine Meister. Solisti: Silvia Greenber (soprano), Philip Landgridge (tenore), Laszlo Polgar (basso).

Il concerto sarà ripreso in diretta [illegible] Tv uno, regia di Carlo De Biase. Telecronista Dante Alimenti.

Lo spettacolo del Magopovero in prima nazionale per «Gobetti Kabarett»

[illegible] confusionario quel [illegible]

La compagnia [illegible] è rimessa «on the road» con l'ai[illegible] delle belle musiche di Paolo Conte

TORINO — *Sulle tracce degli uomini con «i piedi enfiati di vento», che hanno fatto del viaggio una ragione di vita, il Magopovero si è messo di nuovo on the road. Questa volta non solca [illegible] mare inseguendo il feticcio di Moby Dick, né batte la terra alla ricerca della [illegible] città sognata. Ora si proietta nello spazio, dove la Luna è una torta accesa e il firmamento un lampadario millelucì. Ha una guida d'eccezione, Galileo, che in fatto [illegible] astri ha un'indiscutibile competenza.*

Ma il Galileo creato e diretto da Luciano Nattino è una strana figura di scienziato. Insegna il suo pensiero a una scolaresca riottosa che non crede poi molto alle parole del maestro, [illegible] alla storia secondo [illegible] cui la Terra girerebbe intorno al Sole. Compie esperimenti fisici [illegible] nel sospeso raccoglimento del laboratori, ma in [illegible] specie di retrobottega della scienza, dove si utilizza quel che si ha, anche [illegible] barzelletta.

Questo [illegible] è [illegible] chiletto, d'accordo, un confusionario che mescola i tempi della storia, parla di Luna e stelle citando Leopardi e Zanella, abita lo spazio così come Campanella vive nella città del Sole: è il maestro che s'infuria con i discepoli e non la «se [illegible] porterà in quinta»; eppure il suo pensiero e il suo dramma [illegible] vengono fuori ugualmente, [illegible] delineu [illegible] grande chiarezza il momento del processo e dell'abiura. Forse il modo in cui Nattino risolve il tormento di Galileo non piacerebbe a Brecht, ma è un momento di intensa teatralità e di commozione.

E tutto [illegible] spettacolo, presentato in prima nazionale alla rassegna «Gobetti-Kabarett», [illegible] una sua compatta sintesi di teatralità e commozione. [illegible] Magopovero non ha rinunciato allo stile che gli è proprio, alla strumentalizzazione a fini simbolici dell'oggetto quotidiano, alla gag mediterranea, alla battuta folgorante [illegible] scena, alla commistione linguistica, allo sciocchezzaio estatico, [illegible] li ha utilizzati in modo accorto, tenendo d'occhio il disegno d'insieme, che altre volte [illegible] mancato.

La compagnia non agisce più [illegible] funzione di Antonio Catalano, [illegible] è sollacciato dall'effervescente vitalismo e talento [illegible] questo comico, [illegible] ha davvero la sua parte, con buoni risultati [illegible] equilibrio. Così abbiamo visto [illegible] eccellente Lorenza Zambon (un bel temperamento davvero), Armando Buano e Gaetano Mosca, [illegible] nuovo acquisto che sembra, per aspetto e recitazione, una «spalla» nata.

Per completare il quadro, occorre citare le belle musiche di Paolo Conte e di una banda paesana che portano allo spettacolo un'aria remota e sognata. Un successo? Diciamo pure una festa.

Osvaldo Guerrieri

Il gruppo del Mago Povero, in una scena [illegible] suo «Galileo»

Lunedì prossimo due appuntamenti tv interessanti: un'inchiesta e la prosa

Quilici esplora il barocco nel mondo Arriva il naso di Cirano [illegible] Micol

Tre giorni televisivi davanti [illegible] programmi. Ma per stasera, film a parte, non c'è niente [illegible] notevole (di *Fantastico* si è già detto tutto e il discorso sarebbe sempre uguale in quanto sempre uguale [illegible] la trasmissione). La giornata di domani sarà terreno incontrastato di *Marco Polo* (e ne parlerò come l'avvenimento richiede, ma intanto segnalo — per domani, in mattinata, sulla rete 2 alle 10,30 — la seconda parte dello straordinario concerto di Salvatore Accardo con i Capricci di Paganini. E così arrivo a lunedì, a due trasmissioni importanti che anticipo perché non siano schiacciate da questa presenza imperiosa, [illegible] mezzo, di *Marco Polo*: un'inchiesta sulla rete 3 e una rappresentazione di prosa sulla rete 2.

L'inchiesta porta la firma di Folco Quilici e di Jean Antoine, si intitola *Festa Barocca* ed è un viaggio in sei puntate attraverso il barocco.

Uso il termine viaggio perché si tratta di un vero e proprio viaggio che porterà l'obiettivo dall'Italia, da Roma, dalla Sicilia, da Torino a varie zone d'Europa, [illegible] Polonia, in Russia e poi [illegible] Oriente dall'India al Giappone e nell'America Centrale e del Sud, dal Messico al Brasile e al Perù, alla ricerca dei segni [illegible]mentali, chiese e palazzi, lasciati da quel grandioso fenomeno che tra Seicento e Settecento fu il barocco: stupende e spettacolari architetture che erano, oltre manifestazioni del genio di singoli artisti o scuole, anche simbolo di magnificenza e di autorità delle classi dominanti in un mondo di continuo devastato dalla guerra e dalla pestilenza e sprofondato nella miseria più disperata.

Perciò il documentario si occupa di arte barocca, ma ponendo in primo piano [illegible] condizioni ambientali, politiche e sociali in cui — spesso a violento contrasto — avvenne quell'esplosione di invenzione svettante e di fantasia [illegible]tuosa.

L'altra trasmissione di lunedì è sulla rete [illegible] *Cirano* [illegible] *Bergerac* di Rostand con la regia di Maurizio Scaparro, protagonista Pino Micol, che approda in tv dopo una lunghissima serie di rappresentazioni teatrali accolte da vivo successo.

Cirano, testo famoso dell'ultimo romanticismo francese di fine Ottocento, banco di prova per mattatori, non veniva recitato in Italia dal '53 (edizione diretta da Raymond Rouleau, con Gino Cervi, che vinse [illegible] Festival [illegible] Nazioni a Parigi). Da Scaparro e da [illegible] il poeta nasuto e spadaccino [illegible] visto come [illegible] ribelle [illegible] piega al potere e al conformismo dell'epoca; una regia e un'interpretazione che hanno avuto molte lodi ma attenzione, molti spettatori potranno restare perplessi o delusi: l'antica e ammirevole, per i tempi, traduzione in [illegible] Mario Giobbe — che [illegible] adeguava alla struttura in versi di Rostand, una forma che si traduce in sostanza — è [illegible] per lasciare posto ad una moderna traduzione in prosa di Franco Cuomo (i versi ci sono ma ridotti al minimo).

Appena [illegible] indietro per dire che Biagi, stavolta, con Hitchcock non ce l'ha fatta, per quanti «casi» abbia esibito dopo. [illegible] realtà è stato largamente superato dall'estro, dalla tensione e dall'ironia di quel capolavoro che è *Intrigo internazionale*.

Ugo Buzzolan

[illegible] agente [illegible]

Prosegue sulla rete 2 il ciclo di Alec Guinness con «Quiller memorandum» (1966) di Michael Anderson, che appartiene al vasto filone delle avventure di spionaggio, ma che ha qualcosa in più, e quel qualcosa è dato dalla sceneggiatura insolita, tagliente e ironica, e di toni inquietanti, del commediografo inglese Harold Pinter che ha adattato alla sua visione del mondo il romanzo «Operazione Phonix» di Adam Hall; interpreti, oltre a Guinness, Senta Berger, George Segal e Max Von Sydow.

Su Rete 4 una pellicola antesignana di quel genere horror familiare che è di gran moda in questi ultimi anni: «Non aver paura delle tenebre» (1973) [illegible] John Newland con Jim Hutton e Barbara Anderson.

Nel pomeriggio, sulla rete 1, Ingrid Bergman nel giallo da Agatha Christie «Assassinio sull'Oriente Express».

Per i giovani

«Domenica musica» [illegible] Tv 3

ROMA — Riprende domani mattina, dalle 11.45 sulla Rete 3 della Rai, «Domenica Musica». Il programma, curato [illegible] Michele Mondella, si è creato un suo spazio nelle precedenti edizioni, per il tentativo [illegible] impostare il discorso musicale giovanile in una chiave critica e non banalmente informativa, come sovente accade per questo tipo di programmi tv.

Primi ospiti, domani, Venditti e Mario Castelnuovo, ma anche giovani sconosciuti che potrebbero diventare i Dalla e De Gregori di domani.

Uno spazio della trasmissione viene dedicato alla discussione dei problemi che stanno dietro [illegible] mondo discografico: un discorso per esperti che si tenta di presentare in [illegible] divulgativo.

«Domenica Musica», in sei puntate, è presentato da Mario Pezzolla e Liliana Richter, due giovani debuttanti. Sono previste due rubriche: «Spazio Cassettadue», [illegible] personaggi del mondo della musica, e «Spazio country».

Per le prossime puntate, è prevista la presenza di Mimmo Locasciulli, Stefano Rosso, Sergio Endrigo, Ron, Mimmo Cavallo e molti altri.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale. 13,30; 17; 20; 22,05; 23,30

- 10 — **Senza uscita** [illegible] Enrico Roda. **«Mia cara Anna, addio»**, regia di [illegible] Nocita con Nando Gazzolo, Paola Quattrini, Carlo Valli, Liana Trouché
- 11,05 **A tu per tu con l'opera d'**[illegible] **«Bacco del Caravaggio»** di F. Simongini
- 11,20 **C'era una volta l'uomo, «Le conquiste dell'Islam»**
- 11,45 **Enciclopedia della natura. «80 giorni a Bolgheri»**
- [illegible] **Check up: La pubertà** - Un programma di medicina
- 14 — Pomeriggio con Ingrid Bergman **Assassinio sull'Orient Express** (1973). Regia di Sidney Lumet
- 16,10 **Musica musica: per me, [illegible] te, per tutti**
- 17,05 **Avventure, disavventure e** [illegible] **di Nero, cane** [illegible] **leva: «Guai nello stagno del Kappa»**
- 17,20 **Clacson**, rotocalco di auto e turismo, a cura di Carlo Luna e Emanuela Guzzardi
- 18,10 **Estrazioni del Lotto — Le ragioni della speranza**
- 18,25 **Speciale Parlamento**, di Favero e Colletta
- [illegible] **Happy magic**, con Fonzie in **«Happy Days»**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Fantastico tre**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani, presenta Corrado
- 22,15 **Casi clinici** a cura di Emilio Sanna, [illegible] episodio **«I dieci giorni di Giovanni»** di Gabriele Palmieri, con la partecipazione e la consulenza del prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano
- 23,15 **Prossimamente. Programmi per sette sere**

RETEDUE

Telegiornale. 13, 17,30; 19,45; 22,15; 23,55

- 10 — **Bis!** Un programma di Anna Bonacci, regia di Maria Vittoria Tomassi
- 12 — **Meridiana**, informazioni per chi sta in casa e fuori, a cura di Enzo Balboni. **«Spazio casa»**
- 12,30 **Tg2 - Favorevole & contrario**, opinioni a confronto a cura di Mario Pastore
- 13,30 **Tg2 - Scoop:** [illegible] avventure del principe Andrea d'Inghilterra - In studio Carlo Bernari
- 14 — **DSE - Scuola aperta**, settimanale di problemi educativi [illegible] programma di Angelo Sferrazza
- 14,25 [illegible] **Sport - Calcio, da Firenze: Italia-Romania. Campionato d'Europa.** Telecronista Nando Martellini
- 16,15 **Il dado magico**, rotocalco [illegible] sabato, di Filippo De Luigi, regia di Giovanni Ribet, conducono Antonella Lualdi e Giulia Fossà
- 17,35 **Estrazioni del Lotto - Prossimamente**
- 18 — **Tg2 Atlante: I regni perduti**
- 18,30 **Tg2 Sport sera**
- 18,40 **Blitz** presenta **«Il sistemone»**, programma di Chiosso [illegible] D'Ottavi, con Gianni Minà
- 20,30 **«Bianco, rosso,** [illegible] (4ª p.). Sceneggiato tratto dal romanzo di François Linares
- 21,25 **L'uomo dai mille volti**, 10° film con Alec Guinness, a cura di Nedo Ivaldi. **«Quiller memorandum»** (1966) regia di Michael Anderson. Cast: Alec Guinness, George Segal, Max Von Sydow, Senta Berger
- 23,15 **Pallacanestro: un tempo di Bic-Berloni**

RETETRE

Telegiornale: 19, 22.05

- 16,50 **Vieni c'è un tesoro nel bosco**, di Rina Rossetti
- 17,15 **La notte se[illegible] legge**, film di André [illegible] Toth con Robert Ryan, Tina Louise
- 18,45 **Prossimamente** - Programmi per sette sere
- 19,35 **Il pollice**
- 20,05 **Tuttinscena - Cineteca: Ballerini**, con Patrick King
- 20,40 **Mamma li turchi!**
- 21,35 **Intorno a casa nostra: Raimondo d'Aronco, architetto**
- 22,40 **Concerto in italk: Giorgio Lenzi, la voce delle Dolomiti**

Jacqueline Bisset nel film su Tv 1 con la Bergman

Italia 1

- 9,45 **Gli emigranti**, telenovela
- 10,30 **I perversi**, film di Luben con Steward Granger
- 14 — **Chips**
- 15,40 **Falcon Crest**
- 16,45 **Bim Bum Bam**
- 20,30 **Donne t'insegno** [illegible] **seduce un uomo**, [illegible] con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda
- 22,30 **Diane la cortigiana**, film con Lana Turner

Canale 5

- 8,30 **Cartoni animali**
- 8,55 **Mondo senza sole**
- 14,30 **Le tre ragazze**, film
- 17,30 **Il circo di Sbirulino**
- 18,25 **Ridiamoci sopra**, [illegible]nchi e Ingrassia
- 19,25 **Dallas**
- [illegible] **Boxe** da New Orleans. Benitez-Hearns (medi) - Gomez-Pintor (supergallo) - Al termine **Che fine ha fatto Totò Baby?**, film con Totò
- 1,30 **Operazione terrore**

Rete quattro

- 10 [illegible] **La verità**, film [illegible] Brigitte Bardot
- 12 — **La squadriglia delle pecore nere**
- 13,30 **Papà caro papà**
- 14 — **Ciranda de Pedra**, novela
- 16,30 **Topolino show**
- 16,55 **Vai col verde**, con Tortora
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Non** [illegible] **paura delle tenebre**, film
- 23,30 **Maurizio Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale: 15,45; 20,15; 22,15; 24

- 10 — **Follow me - Yoga e salute**
- 15,15 **Per i più piccoli**
- 15,35 **Le due facce della verità**
- 17,25 **Music mag**
- 18 — **Oggi sabato**
- 18,50 **Estrazione del Lotto**
- 18,55 **Il Vangelo di domani**
- 20,40 **Se sarai estremamente gentile con me**, film
- [illegible] **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale. 17,05; 19,30; 21,15; 22,30

- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **Calcio:** Osjek-Crvena Zvezda
- 18,40 **La consegna**, tele[illegible] della serie «Il ritorno dell'ispettore Bludy»
- 20,15 **Cosmos**, documentario [illegible] ricerca dello spazio
- 21,30 **L'ultimo atto**, sceneggiato (prima puntata)

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 14,30 **Boris Godunov**, con Turi Ferro, Carraro
- 17,30 **Koseidon**
- 17,55 **I gioielli del 7° continente**
- 20 — **Il nido di Robin**
- 20,30 **Gli amori di una bionda**, [illegible] di Milos Forman
- 22 — **A boccaperta**
- 23 — **Detective school - TG -** [illegible] **- Bollettino meteorologico**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6, 7, [illegible] 13, 14, 15, 15, [illegible] 23

- 6,05-7,40-8,45 [illegible]
- 6,45 [illegible] Parlamento
- 7,30 Qui parla il Sud
- 11,10 Ornella Vanoni
- 12,25 Garibaldi
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 21,30 Giallo
- 23,10 La telefonata - Stereouno [illegible] 16,25 alle 24

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05 Il ritaglio
- 7 — Bollettino del mare
- 9,32-10,13 Hellzapoppin
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 «Effetto musica»
- 17,32 «Le ragioni di Pirandello»
- 19,50-22,50 I protagonisti del jazz
- [illegible] — Concerto sinfonico - [illegible] dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornale [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del [illegible]
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Dimensione giovani
- 17-19 15 Spaziotre
- 23 — Il [illegible] - Stereonotte [illegible] 24 alle 6

L'attore ha 57 anni, è sugli schermi con «Il verdetto», incarna sempre il mito del successo

Tutto ciò che vorreste sapere su Newman

NEW YORK — La copertina di *Time*, l'ennesima, eccellente interpretazione cinematografica in un film, *Il verdetto*, rifiutato chissà perché da Robert Redford, l'impegno politico [illegible] moratoria nucleare, le [illegible] nelle [illegible] automobilistiche, una piccola industria alimentare: a 57 anni, Paul Newman, ormai l'indiscusso re di Hollywood, entra nella sua più bella stagione.

Di colpo, l'America si accorge che da un quarto di secolo egli condiziona il mondo dello spettacolo, che non è soltanto l'eterno giovane arrabbiato della generazione di Marlon Brando, né l'intramontabile «sex symbol» di decine di milioni di donne in tutti i continenti, ma l'incarnazione del suo mito fondamentale: il mito del successo, ottenuto [illegible] la serietà professionale, la correttezza del comportamento privato, l'onestà delle proprie convinzioni.

Nell'odierno panorama Usa, e soprattutto in quello del cinema, l'attore è un'e[illegible]zione. E' estremamente riservato e geloso della propria intimità: anziché a Beverly Hills in California, risiede a Westport nel Connecticut, in [illegible] piccola tenuta, con la moglie Joanne Woodward e le tre figlie avute da lei. Nell di 23 anni, Lissy di 21 e Clea di 17 (le due altre, nate dal [illegible] primo matrimonio, [illegible] ormai sposate): l'unico maschio, Scott, è morto di droga nel '78, a 28 anni).

Sebbene abbia interpretato 43 pellicole, da aprile a ottobre rifiuta qualsiasi lavoro: sono i mesi in cui si dedica all'automobilismo competitivo, [illegible] con [illegible] avendo vinto due volte il titolo nazionale di una categoria sport, e alla coltivazione dei campi.

Le sue pubbliche apparizioni si riducono ai dibattiti televisivi, di solito contro Charlton Heston, a favore della moratoria nucleare, e alle conferenze e ai comizi sul disarmo: interviste [illegible] ne concede più di una all'anno, in casa non lascia entrare la televisione. Lo svago consiste per lui in una serata al Metropolitan con la consorte.

Gore Vidal, romanziere e [illegible] amico, lo caratterizza come «un essere umano di *straordinaria integrità*»: «*Paul — dice — è un uomo di coscienza*». Questa qualità emerge non solo dai film in cui recita, [illegible] soprattutto in quelli che dirige: tre finora, di cui due per la televisione, tutti interpretati da Joanne Woodward. E' anche alla base della sua vita familiare, a cui attinge ormai con frequenza crescente: dopo *Il verdetto*, ora si accinge a girare *Harry e figlio*, su propria sceneggiatura, che racconta della lotta di un padre per capire e controllare il proprio ragazzo di 23 anni, e ormai da anni rimugina il progetto di un lavoro dedicato a Scott, spiegando «*Il rimorso per la sua fine non mi ha mai lasciato*». La moglie concorda col giudizio di Vidal: «*Paul in sostanza è serio* — dichiara — *anche se ha momenti di folle goliardia*». [illegible] questi momenti fanno spesso le spese i suoi compagni sul set: [illegible] celebri gli scherzi dell'attore ai [illegible] registi preferiti, a Hill (*La stangata*) [illegible] gò una volta in due la scrivania, ad Altman (*Quintetto*) fece entrare 300 galline nello spogliatoio.

Il senso della misura di Paul Newman e il suo talento umoristico sono emersi, nell'intervista a *Time*, dai giudizi richiestigli sui suoi film. Il suo primo film, *Il calice d'argento* con Virginia Mayo [illegible] «una *porcheria*»: «*Ho il complesso delle gambe sottili* — spiega l'attore — *e nelle* [illegible] *di un antico* [illegible] *riuscivo a nasconderle. Altro che sedurre la mia partner*».

Quattro anni più tardi, Newman interpreta però una pellicola che lo soddisfa, *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams al fianco di Elizabeth Taylor: «*Che faticaccia* — ricorda — *ma ne valeva la pena*». Quando ha trovato la lavorazione di un film divertente? «*Quando ho girato* Butch Cassidy *e* La stangata, *entrambi* [illegible] *Robert Redford: galleggiavamo su* [illegible] *simpatica nuvola di ironia*». La sua più grossa delusione? «*Il mancato successo di* Quintetto: *Altman è* [illegible] *pioniere del cinema, un genio, ma non tutti lo capiscono*». La sua attrice preferita? Senza timore di apparire ipocrita, l'attore ribatte: «*Mia moglie. Come regista, devo dire che è straordinaria. Infatti ha anche vinto un Oscar. Io ci sono stato candidato cinque volte, ma non ne ho mai vinto uno*».

La superstar è caustica nei confronti di Hollywood. «*Non* [illegible] *voglio parlare da* [illegible] *punto di vista morale* — dichiara — *ma professionale. I suoi massimi trionfi li* [illegible] *ottenuti* [illegible] *due robot e un* [illegible] (Guerre stellari e Lo squalo). *Una volta aveva maggiore impegno*».

[illegible]ne si qualifica politicamente? «*Mi colloco nell'ala sinistra del partito democratico — anche se con riluttanza: nelle elezioni dell'80 appoggiai il terzo candidato presidenziale, Anderson, perché ero insoddisfatto di entrambi i partiti*». Nutre ambizioni di utilicio? «*No. La mia soddisfazione l'ho già avuta quando Nixon mi ha messo al diciannovesimo posto nell'elenco dei suoi nemici*».

A *Time*, Paul Newman ha aperto [illegible] raro squarcio sulla propria infanzia ed educazione. Figlio di [illegible] negoziante ebreo, Arthur Newman, e di una madre ungherese, Teresa Fetzer, protestante, l'attore non è [illegible] stato molto religioso: «*Preferisco considerarmi ebreo* — osserva — *solo perché è una specie di sfida*». Il suo ingresso nel cinema fu accidentale. «*Incominciai a recitare* [illegible] *forze armate, nella seconda guerra mondiale. Volevo fare il pilota, ma scoprirono che* [illegible] *daltonico, non distinguo i colori, e mi misero come marconista in un sottomarino. Tornato* [illegible] *fronte, mi iscrissi alla filodrammatica della mia università a Kenyon nell'Ohio*». Newman incontrò la prima moglie, l'attrice Jacqueline Witte, in un teatro di provincia, ma dovette interrompere la carriera alla morte del padre. Col fratello Arthur, tornò nella sua città natale, a Cleveland nell'Ohio, a gestire il negozio. «*Fortunatamente lo vendemmo dopo due* [illegible]. *Io volevo* [illegible] *e mio fratello fare il produttore, cosa che gli riuscì*». Il successo gli arrise subito a Broadway, quando sostituì Ralph Meeker in *Picnic* (poi portato sugli schermi da William Holden). «*Sapete* — dice Newman — *il regista, il grande John Logan, non mi diede la parte sostenendo che non ero abbastanza sexy. E' trent'anni che ci rimugino sopra*».

e. c.

Vive con la moglie e tre figlie, in estate rifiuta i film e corre in auto, vincendo Il gusto per gli scherzi e la soddisfazione «d'esser nemico di Nixon»

Paul Newman: bellissimi occhi azzurri, ma anche un complesso: «Ho le gambe troppo sottili»

Ancora sequestri [illegible] private

MILANO — Una terza ondata di sequestri di dischi e di musicassette nelle sedi di emittenti radiofoniche private della Lombardia da parte della Guardia di Finanza è stata denunciata dalla Leid (Lega per l'emittenza e l'informazione democratica). Già in due occasioni, il 4 ed il 24 novembre, [illegible] decine di radio milanesi avevano dovuto consegnare nastri e dischi ai finanzieri, che agiscono dopo una denuncia della Siae, secondo la quale l'esecuzione di brani musicali senza il pagamento dei diritti spettanti per legge alla Siae stessa è da considerarsi reato.

Sciopero dei doppiatori contro tv private

ROMA — E' in corso, sia a Roma che a Milano, lo sciopero degli attori impegnati nell'attività di doppiaggio di film e telefilm destinati alle tv private.

L'astensione dal lavoro è stata decisa dal sindacato di categoria per il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, da tempo richiesto alle società importatrici e distributrici di film e telefilm destinati alle televisioni private.

In diecimila al concerto del Palasport (senza incidenti)

Pino Daniele e il suo popolo una pazza voglia di suonare

Come canta

TORINO — *La paura di Roma si è sciolta in un bellissimo concerto tranquillo al Palasport, almeno 10 mila persone stipate in tutti i buchi disponibili,* [illegible] *stante le vecchie disposizioni che riducevano le presenze nel Palazzetti, dopo la tragedia del Castello Sforzesco di Milano.* [illegible] *i Palazzetti son fatti apposta per tenere tanta gente, e di disordini, a Torino, non c'è stato il minimo segno.*

Pino Daniele può bene andare orgoglioso di questo suo popolo così pacifico e amoroso, che egli nutre con tre ore filate di musica ([illegible] *ne ha mai fatta tanta) e con un entusiasmo da indomito neofita.*

Partito con Daniele solo alla chitarra a cantare le sue prime melodie partenopee appena venate di francesio, il concerto si è poi sviluppato in un poderoso insieme di musicisti, che sono una delle forze del bluesman napoletano. Tullio De Piscopo sembra aver finalmente riconosciuti i suoi meriti, il fragile Tony Esposito si agita dietro ai suoi mille aggeggi tintinnanti, il mastodontico Karl Potter martirizza le sue percussioni con esiti felicissimi. Mel Collins ricama con il sax, [illegible] *un certo punto arriva l'elegante Alphonso Johnson dei Wheater Report a dare un blasone in più alla serata* [illegible] *il suo basso.*

Nella personalità spiccata di ciascuno, il gruppo di Daniele ricorda molto il gruppo di Frank Zappa. Ma qui [illegible] *ci sono ironie e intellettualismi, e lo so pazzo,* **Vai mo, Bella 'mbriana** *e tutto il resto vanno* [illegible] *diretto nelle viscere con la forza trascinante del blues, tentazioni jazz, coloriture rock.*

Una voglia pazza di suonare che si mangia la perfezione dei dischi e fa del concerto dal vivo di Pino un'esperienza trascinante. In chiusura, il musicista (anche lui non vuole la definizione di cantautore, come Battiato) ha offerto una canzone nuova, Sud scavame 'a fossa, *voglio muri cu te, composta, come ha spiegato, addirittura sul palco. La gente è andata via sazia, come dopo una gran mangiata.*

Pino Daniele

Cosa dice

Pino Daniele [illegible] *ama Torino, e lo dice anche, ma ama l'atmosfera chiusa dei Palazzetti:* «E' come stare a casa, fra amici». *Dell'essere uno dei pochi in «momento magico» è perfettamente consapevole:* «E' una situazione proprio positiva: puoi suonare e la gente ti capisce; nessuno è incompetente nelle emozioni, ma è chiaro che bisogna dare tutto».

Come si definisce? «Un tranquillo, ma [illegible] rompicoglioni».

Ventotto anni, ragioniere diplomato, [illegible] *scuole medie autodidatta della chitarra dalla quale ricava fraseggi succulenti, è sposato e padre di due bambini,* [illegible] *quali non vuol dire neppure il sesso:* «Parliamo di musica, no?».

E parliamone. I progetti sono pesanti: finita la tournée un probabile disco live, e un progetto di scuole-laboratori di musica a Napoli e Bari, inventato con l'inseparabile Willy David e che ha già avuto l'appoggio di Signorile e di mille enti locali. «Una volta al mese verranno i grandi del jazz, da Sonny Rollins in giù, a tenere seminari», *spiega.*

Poi, in primavera, tournée in Usa [illegible] *gli amici Gato Barbieri (per il cui disco ha scritto tre pezzi) e Richie Havens: a New York e Chicago, Boston, San Francisco. Il negro più bianco d'Italia spicca il volo:* «Ma — precisa — oltre Napoli [illegible] esiste il resto d'Italia, c'è [illegible] il pubblico!».

m. ven.

La tournée

Questi i prossimi [illegible] tamenti della tournée di Pino Daniele: stasera e domani Milano; lunedì Udine; 7 Mestre; 8 Brescia; [illegible] Lugano; 13 Bologna; 15 Roma (replica); [illegible] Napoli.

All'Auditorium nel concerto diretto da Martinotti

Gazzelloni canta il lamento di Nono per Garcia Lorca

TORINO — La presenza di Gazzelloni ha riportato all'Auditorium un lavoro giovanile di Nono, quel *Y su sangre ya viene cantando*, che [illegible] tuisce la sezione centrale, unica strumentale, dell'*Epitaffio per Garcia Lorca*, vasto trittico per canto e orchestra dove si compendia il mito del poeta spagnolo come sintesi di giovinezza, amore e libertà.

E' rarissimo che la vasta opera venga eseguita intera (lo fece una volta Scherchen con la Filarmonica di Berlino). La prestigiosa interpretazione di Gazzelloni tiene a galla il secondo pannello, che viene [illegible] eseguito da solo: un lamento che nell'architettura dell'intero lavoro [illegible] il posto di Adagio ed è un momento essenziale di sosta e di cerniera [illegible] le drammatiche vicende vocali di *España en el corazón* e del *Romance de la guardia civil*. Da solo ha [illegible] no significato. [illegible] gl [illegible] guisce solamente il tempo lento d'una ben congegnata Sinfonia.

Con la brava arpista Claudia Antonelli Gazzelloni ha poi ravvivato con l'esecuzione il *Concerto per flauto e orchestra* di Mozart, opera di circostanza per due strumenti che al compositore non dicevano molto. Scritto a Parigi, riflette il gusto concertante francese, che amava l'associazione di più strumenti solisti, ed elabora con molto impegno idee musicali un po' convenzionali. La cosa migliore è il poetico «Andantino», che Gazzelloni e la Antonelli hanno dovuto replicare per corrispondere agli applausi.

Nella prima parte del [illegible] certo l'orchestra [illegible] un po' vivacchiato all'ombra dei solisti, ma si è presa la rivincita nella seconda. Con una autorità e una partecipazione insospettate Martinotti ha diretto, a memoria, la *Sinfonia* [illegible] *zero* di Bruckner, raramente eseguita perché con quella bizzarra numerazione il compositore pareva quasi volerla escludere dal novero delle sue dieci *Sinfonie*.

Si sbagliava, perché è migliore d'alcune di quelle che la seguono, in particolare della *Prima*, con cui si accavalla nella composizione. Soprattutto il primo tempo, quasi certamente composto per ultimo e quindi dopo la *Prima*, ha una freschezza d'invenzione [illegible] varia e distaibile come il complessato sinfonista cattolico ritroverà raramente in seguito.

Martinotti l'ha diretta molto bene, come già [illegible] fatto, al Regio, con la *Prima* di Mahler. Con questi «primi passi» di sinfonisti mastodontici si direbbe che l'interprete venga sondurando una sua vocazione personale nelle scelte di repertorio.

m. m.

Per una recensione

Il flautista cita «Il Corriere»

MILANO — Il flautista Severino Gazzelloni ha citato in giudizio il «Corriere della Sera» perché si è ritenuto danneggiato da una critica apparsa alcuni mesi fa sul quotidiano milanese.

Il musicista, il 24 maggio scorso, tenne un concerto alla «Sala Verdi» del Conservatorio milanese, insieme con il pianista Leonardo Leonardi. Il pubblico applaudì a lungo chiedendo diversi bis. [illegible] giorni dopo, sul «Corriere della Sera» apparve un articolo firmato M. P. intitolato «L'Ottetto di Berlino ha battuto il flauto d'oro di Gazzelloni», nel quale si diceva che il pubblico della Scala, dove si era esibita la formazione tedesca, era più numeroso che non al Conservatorio per il concerto Gazzelloni.

Le considerazioni del giornale non sono risultate gradite a Gazzelloni, soprattutto perché fatte dalla stessa persona su [illegible] avvenimenti avvenuti contemporaneamente.

Pugaceva, rock dell'Urss a Bussoladomani

ROMA — Grandi occhi azzurri, capelli biondi e fluenti, pizzo nero sulla scollatura: Alla Pugaceva, la cantante sovietica che si è esibita per la prima volta in Italia al Teatro Olimpico di Roma e che stasera canta a Bussoladomani, è una donna [illegible] carattere deciso, con idee chiare e forte temperamento.

Ha cominciato a studiare musica a cinque anni, ma l'occasione d'oro, quella che ha dato il via alla carriera che ne fa oggi la cantante più seguita in Unione Sovietica, è arrivata nel '74 in occasione di un concorso. A quell'epoca la Pugaceva, sposata e madre, aveva raggiunto la maturità necessaria a stendersi anche se il repertorio, ancora legato al genere popolare e delle romanze classiche, veniva definito [illegible] pubblico un po' troppo frivolo.

Alla crescita artistica di Alla Pugaceva si è affiancata negli anni quella di molte altre formazioni musicali sovietiche che fanno il «reggae», la disco music, il rock.

I testi delle sue canzoni parlano d'amore, delle diverse situazioni della vita, tutte filtrate attraverso una particolare sensibilità femminile. Ad applaudirla in Unione Sovietica c'è un pubblico eterogeneo fatto di vecchi, bambini (il repertorio comprende alcuni brani dedicati a loro) e giovani.

Le cifre del successo di Alla Pugaceva sono sorprendenti e la proiettano [illegible] diritto nella [illegible] dei «grandi» come Bob Dylan, Elvis Presley, i Beatles, Stevie Wonder: cento milioni di dischi venduti, senza contare il nuovo doppio album an[illegible] a ruba in una settimana (due milioni di copie); [illegible] eguale un record imbattuto da far invidia alle più affermate cantanti italiane: del 45 giri *Maestro*, la Pugaceva è riuscita a vendere, in soli due giorni, tre milioni di copie.

E' difficile diventare cantante in Unione Sovietica?

«Non è diff[illegible]e diventare cantante — ha risposto la Pugaceva — ma è difficile diventare la [illegible] preferita dal pubblico; non basta saper cantare, bi[illegible] avere una personalità importante e riuscire a dire alla gente quello che veramente si pensa e si sente. In Italia credo che un esempio di questo sia Renato Zero, un vero personaggio, capace di essere se stesso [illegible] proprie canzoni. [illegible] noi non esistono miti prefabbricati, è la gente che crea gli idoli».

Qual è il genere musicale più di moda attualmente in Urss?

«Per i giovani il rock e la new wave, poi c'è la musica italiana, molto apprezzata per il suo carattere popolare. Celentano è fra i più seguiti. La disco music continua ad avere grosso [illegible] nelle discoteche anche se i giovani fanno sempre più attenzione ai testi, anche nella musica rock».

f. c.

ITALIA-ROMANIA Gli azzurri ad una svolta decisiva oggi a Firenze per la qualificazione europea

Alla Nazionale stavolta il pari non basta

Ancora [illegible] appello al club di Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — In una città [illegible] (o troppo innamorata?) del calcio, e [illegible] po tante polemiche [illegible] perché del poco [illegible] il azzurro nella capitale toscana, arriva a Firenze la nazionale di Bearzot per un match più delicato di quanto si pensi. La [illegible] ha curato al massimo questa partita, il nostro commissario tecnico ha fatto quello che ha potuto, raccogliendo come sempre quanto il campionato gli concede.

Si dirà, magari domani, che ha parlato bene ma in pratica ha «riffilato» Bettega, che ha fatto capire a Giordano che deve pazientare però dalla B non [illegible] a chiamare Franco Baresi. C'è ruolo e ruolo, [illegible] quanto a fatica, ma [illegible] sono anche altre considerazioni. Chi ha dato il massimo (al Mundial, [illegible] l'altro ieri e non preistoria) e chi ha aspettato disciplinatamente avrà pur diritto ad un minimo di protezione.

La partita pareggiata a Milano con la Cecoslovacchia ha detto chiaramente che sul piano dell'impegno gli azzurri sono capaci di ripetere le giornate spagnole. Ma in giugno-luglio c'era altro clima (non solo il sole invece della pioggia), [illegible] c'erano altre fatiche. Oggi mancano a Bearzot Cabrini, Scirea, Bergomi (al malanno si è sovrapposta una esigenza tattica) perché pagano gli scontri e gli sforzi domenicali.

Dopo il punto con la Cecoslovacchia, oggi la squadra deve vincere per puntare alle finali europee dell'84. Si capovolge la situazione delle qualificazioni per il Mundial. Allora si partì alla grande, quattro partite, quattro vittorie, otto punti, già [illegible] Spagna assicurata. La Francia, sede della [illegible] finale del campionato d'Europa, al momento è già [illegible]. Bastano quattro mesi e [illegible] — dalla finale Mundial all'odierno incontro — e le situazioni cambiano. Siamo tornati a Vigo, almeno sul piano dell'incertezza, con la differenza che in Galizia bastarono tre pareggi.

Non c'è che da chiedere ai giocatori di far leva sulle qualità morali. E' il primo [illegible] per superare le difficoltà di formazione. Dalla squadra superbloccata (sulla Juve), per cause di forza maggiore [illegible] arrivati al mosaico, contro ogni regola di Bearzot. Resta un embrione di ossatura nerazzurra, milanese, che si appoggia al quartetto bianconero sparpagliato però in diverse zone del terreno.

Arriva adesso, in una vigilia ansiosa, [illegible] conferma (se era necessaria) dell'utilità del lavoro di Bearzot. Il Club Italia [illegible] una tale coesione [illegible] sopportare meglio i [illegible] perché i giocatori si capiscono, [illegible] si intendono, pur [illegible] di squadre diverse. La linea d'attacco Conti-Rossi-Graziani, il centrocampo con Marini, Tardelli, Antognoni, sono esempi di unione di più forze (di club).

La Romania è ad una svolta, un tecnico [illegible] giovane (l'ex «star» Lucescu) guida una squadra dall'età media sui 25 anni. L'attaccante Gabor del Corvinul autore di tre gol nell'allenamento di mercoledì contro il Waterschei ha solo compiuto vent'anni, il tanto temuto Balaci ne ha ventisei, ventisetenni Moraru e Lung i due portieri. In Belgio la squadra ha sorpreso perché si è mostrata completamente diversa dal consueto. Tradizionalmente il calcio [illegible] ci ha proposto giocatori molto tecnici ma lenti, una manovra compassata, [illegible] gioco corto fatto di passaggi fitti. Prima il controllo del pallone, insomma. Contro il Waterschei manovre ariose e veloci, molto agonismo, gioco in verticale, movimento a tutto campo.

Lung, Stefanescu, Ungureanu, Balaci, Donose e Geolgau conoscono bene Firenze. [illegible] l'Universitatea Craiova vi hanno [illegible] uno a zero, ma bastava per eliminare la Fiorentina che aveva perso 1 a 3 il match di andata. Gabor invece ha un brutto ricordo dell'Italia, nella Under a Benevento ha fallito la prova. Era però stato giudicato il miglior giocatore dei mondiali juniores in Australia (il riconoscimento toccato nell'edizione precedente a Maradona) e Lucescu l'ha inserito nel Club Romania. Oggi vedremo se faranno soffrire gli azzurri. Soffrano pure ma vincano, questo è l'augurio.

Bruno Perucca

Giancarlo Antognoni raggiunge oggi Sandro Mazzola a quota 70 presenze in maglia azzurra

[illegible] tv, rete 2

ITALIA		[illegible]
ZOFF	1	LUNG
ORIALI	2	REDNIC
GENTILE	3	STEFANESCU
MARINI	4	IORGULESCU
COLLOVATI	5	UNGUREANU
BARESI	6	TICLEANU
CONTI	7	BOLONI
TARDELLI	8	[illegible]
ROSSI	9	BALACI
ANTOGNONI	10	CAMATARU
GRAZIANI	11	GABOR

Arbitro: Konrath (Francia)

In panchina — *Italia:* 12 Bordon; 13 Bergomi; 14 Vierchowod; 15 Causio; 16 Altobelli. *Romania:* 12 Moraru; 13 Andone; 14 Augustin; 15 Ozalov; 16 Geolgau.

Tv e Radio — Telecronaca diretta (zona di Firenze inclusa) sulla Rete 2 a partire dalle ore 14,25. Radi[illegible] diretta su Radiouno dalle 14,15.

La situazione [illegible] Gruppo [illegible]

Partite disputate

Romania-Cipro	3-1
Romania-Svezia	2-0
Cecoslovacchia-Svezia	2-2
ITALIA-Cecoslov.	2-2
Cipro-Svezia	0-1

Classifica

Roman.	4	2	2	0	0	5	1
Svezia	3	3	1	1	1	3	4
Cecosl.	2	2	0	2	0	4	4
ITALIA	1	1	0	1	0	2	2
Cipro	0	2	0	0	2	1	4

Partite da giocare

Oggi:	ITALIA-Romania
12-2-1983	Cipro-ITALIA
27-3-1983	Cipro-Cecoslov.
16-4-1983	Roman.-ITALIA
30-4-1983	Cecosl.-Cipro
15-5-1983	Svezia-Cipro
15-5-1983	Roman.-Cecosl.
29-5-1983	Svezia-ITALIA
9-6-1983	Svezia-Romania
21-9-1983	Svezia-Cecosl.
15-10-1983	ITALIA-Svezia
12-11-1983	Cipro-Romania
16-11-1983	Cecosl.-ITALIA
30-11-1983	Cecosl.-Roman.
22-12-1983	ITALIA-Cipro

Due amici per la pelle oggi di nuovo insieme

[illegible] Collovati [illegible] Baresi una fiaba che continua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Due fra i massimi rifinitori del nostro [illegible] calcio si devono dire tante cose bellissime oggi nello stadio [illegible] Firenze, giocando [illegible] maglia [illegible] contro la Romania. Fulvio Collovati e Franco Baresi, stopper e libero, sono impegnati in uno degli esercizi calcisticamente — e non solo — più difficili, cioè la realizzazione della fiaba. La loro vicenda, [illegible] questa «fine del primo volume» [illegible] azzurra è [illegible] quelle incredibili a priori però credutissime in seconda battuta, quando cioè si sono finalmente realizzate, che fanno come suol dirsi bene al cuore.

Statisticamente parlando, nel calcio italiano è pressoché possibile che due: ai [illegible] insieme anche tecnicamente se[illegible] problemi, pur essendoci fra [illegible] loro tre anni [illegible] differenza (Collovati, 25, Baresi [illegible] entrambi al Milan appena tredicenni; b) sparticano per anni, in ritiro ed [illegible] trasferta, la stessa camera, senza mai litigare, neppure per questioni di donne; c) si affermino quasi insieme, uno ragazzo in gamba, l'altro bimbo prodigio; d) finiscano placidamente in B insieme, nel Milan della corruzione; [illegible] vadano [illegible] Spagna, uno come titolare, l'altro [illegible] riserva, [illegible] come campione del mondo, alla fine, l'altro come suo paggio e [illegible] il conservino l'amicizia ma [illegible] arie [illegible] invidie; f) vengano separati dal calcio mercato (già prima della Spagna) e poi dalla differente ribalta, Collovati nell'Inter sempre in A, Baresi nel Milan di [illegible] B; g) per una felice coincidenza si ritrovano insieme in Nazionale, dove Collovati persiste nonostante gli infortuni e dove Franco Baresi finalmente perviene, e proprio nella Firenze in cui, la [illegible] sa stagione, ri[illegible] a giocare al calcio (Fiorentina-Milan 1-0) dopo essere stato dato per atleticamente finito e perfino per condannato come uomo.

Tutto così, invece, perfettamente così, e la fiaba dei due amici messi insieme nella squadra delle squadre dall'infortunio [illegible] Scirea e dalla [illegible] di Franco Baresi, supera addirittura, per intensità storica e non sentimentale quella dei due Baresi, Giuseppe e Franco, [illegible] anni in più per Giuseppe, orfani [illegible] papà e mamma [illegible] allevati a Travagliato [illegible] sorella e fratello grandi, sistemati uno all'Inter e l'altro nel Milan, Giuseppe prima in Nazionale, [illegible] chè meno ricco di classe, nove partite. Ma [illegible] vicenda [illegible] due fratelli era oleograficamente fin troppo vistosa, pesante, questa dei due amici ha una sua delicata leggerezza.

«Amici sì, amicissimi e senza retorica — dice Collovati, parlicchiando — così che lui non [illegible] invidia nulla, a parte il fatto [illegible] Franco forse [illegible] ha invidiare. [illegible] mo nati di maggio, io il 9 e lui l'8, siamo come [illegible] del Toro, freddi, superficiali il giusto. Stavamo bene insieme nel [illegible] staremo bene insieme nell'Inter, staremo bene insieme nella Nazionale. Siamo due tipi [illegible] problemi: io sposato, lui no, io friulano, lui lombardo, io alto, lui medio, io sorridente e lui molto meno, eppure [illegible] eguali in una cosa che penso conti nell'essere calciatori professionisti e brave persone».

Franco Baresi accetta, ricambia. «Mi è spiaciuto che Fulvio andasse all'Inter, ma la nostra vita è questa. Sono felice [illegible] ritrovare Fulvio così, vorrei ci fosse anche Giuseppe, [illegible] è escluso, in futuro» *(finora hanno giocato in azzurro i fratelli Cevenini, Mattia, Milano, Rampini e Varglien, ma insieme soltanto i Cevenini e i Milano, tutti nati nell'altro secolo).*

Egoista, superficiale? Baresi: «Un poco, il giusto. Ma non mi ritengo superiore a Scirea, [illegible] dico che [illegible] è più forte, lui sa anche fare il gol, io in azione finora ho segnato una volta sola. Superficiale quel che basta per non emozionarmi contro la Romania, anche se è una partita rognosa, da vincere, e per non comprare i giornali, specialmente quando gioco bene e ho paura delle troppe lodi. Inoltre non [illegible] cattivo in campo, non [illegible] superstizioso».

Gian Paolo Ormezzano

Baresi (a sinistra) e Collovati tornano a far coppia

Qualche problema nella vigilia romena

La guerra fredda del viceministro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La vigilia della Romania è stata movimentata da un «incidente diplomatico» che ha avuto come protagonista il viceministro dello sport, Stan Nicolae, e gli addetti [illegible] servizi dello stadio comunale fiorentino. Tecnico e giocatori romeni si [illegible] infatti trovati sbarrati i cancelli d'accesso al campo. Mancavano le chiavi. Il contrattempo mandava su tutte le furie Nicolae, che, rivolto ai [illegible]malisti, protestava vivacemente: «*E' più [illegible] mezz'ora che stiamo aspettando. Ci fanno dispetti persino a Firenze, che, per fortuna è una città socialista. In Romania [illegible] [illegible] trattamento agli azzurri*».

Poi, attraverso il funzionario-interprete della Federcalcio, Bianchi, Nicolae rintracciava il direttore dello stadio e veniva a sapere che la [illegible]dra era attesa da un altro ingresso. Insomma si era trattato di un grosso equivoco.

Al termine Mircea Lucescu, 37 anni, il più giovane c.t. d'Europa, annunciava malvolentieri la formazione, con Lung in porta anziché Moraru, e Klid a centrocampo in luogo di Donose.

Lucescu, al suo arrivo a Firenze [illegible] pullman sul quale viaggiava la squadra era [illegible]dato a toccare un guard-rail in autostrada senza [illegible]guenze per [illegible] occupanti), aveva detto [illegible] la Romania vuole [illegible] esperienza preparandosi per i mondiali '86. Si [illegible] di finta umiltà, poiché, [illegible] risulta, si augura di consolidare il primato in classifica.

E ci sperano anche Balaci (l'asso che interesserebbe alla Lazio e che dice «pagate e io vengo subito»), e Gabor, l'ala che è [illegible] giudicata il miglior giocatore del mondiale juniores in Australia e che, in Coppa, dopo essere stato espulso da Menegali dovrà scontare 5 turni di squalifica.

Ci conta infine anche Camataru, il centravanti che conosce bene Collovati: «*A Napoli mi marcò e segnò un gol, adesso vorrei prendermi una rivincita: con il Craiova ho già eliminato la Fiorentina e mi piacerebbe eliminare l'Italia*».

A questo punto fulminando [illegible] lo sguardo Camataru e l'interprete, è intervenuto il viceministro dello sport: «*Voleva dire che [illegible] tiene a far bella figura*».

b. b.

Bergomi in panchina mentre Dossena [illegible] Selvaggi andranno in tribuna

Bearzot: «Bisogna finire bene l'82 per non rovinare la festa Mundial»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La pipa gli sfugge di mano e il manico si spezza in due. Cattivo presagio? «*Speriamo che la Nazionale chiuda bene questo grande 1982, altrimenti l'azzurro che ha brillato in Spagna rischia di sbiadire*», dice Bearzot ricorrendo [illegible] pipa di riserva. E potrebbe cominciare a fare altrettanto [illegible] squadra «campeon» se oggi la Romania dovesse negarle una vittoria che è «[illegible] *per coltivare speranze* [illegible] *qualificazione, altrimenti saremo costretti a cercare i punti* [illegible] *trasferta dove è molto più difficile*».

Gli infortuni a Cabrini e Scirea già gli impongono di cambiare l'assetto della difesa mondiale, lanciando l'esordiente Franco Baresi, rinunciando a Bergomi (che andrà in panchina) in favore [illegible] rientrante Oriali il quale [illegible] compiti di terzino per controllare Balaci, favorendo così la conferma di Marini accanto a Tardelli, che sarà opposto a Ticleanu e [illegible] Antognoni «*che dovrà* [illegible] *problemi al regista attendista Boloni*». Dossena, invece, andrà in tribuna insieme con Selvaggi.

Bearzot ritiene la soluzione Oriali la più logica, e [illegible] augura che «*l'accoppiamento* [illegible] *ideale su Balaci, il loro atipico tornante, e garantisca un certo ermetismo alla retroguardia malgrado un centrocampista in più*», ed a piena fiducia in Baresi.

«*Ricorda Scirea e debutta con due o tre anni di ritardo* — aggiunge —. *E' arrivata l'occasione, non si tratta* [illegible] *una scelta coraggiosa o spregiudicata. Va guardato con simpatia e ottimismo. Ha appena 22 anni, è affiatatissimo con Collovati ed un* [illegible] *inserimento positivo significherebbe* [illegible] *continuità alla Nazionale. Ma se Baresi dovesse incappare in una prestazione poco esaltante, le qualità restano e verranno fuori*».

— E' un impegno delicato. Quali problemi può crearci la Romania?

«*Se giocassimo* [illegible] *la Cecoslovacchia* — risponde — *mi basterebbe, ma un mancato successo* [illegible] *penalizzerebbe troppo: ci vuole la mentalità delle gare decisive. Di gol? Non lo chiedo a Rossi o a qualcuno in particolare ma alla squadra che, sotto questo aspetto, m'ha sempre accontentato*».

Con la Cecoslovacchia si subirono due reti evitabili. [illegible] lo stesso pericolo con una retroguardia [illegible] rivoluzionata? Zoff sostiene d'essere tranquillo anche se, dopo 63 partite, gli mancherà [illegible] (oltre a Cabrini). Oriali, che ha già marcato Balaci a Napoli ritrovandolo poi [illegible] l'Inter contro l'Università Craiova, cercherà di impedirgli di rifornire le punte e di concludere. «[illegible] *sarà facile perché Balaci, che ricorda un po' Rivera e un po'* [illegible] *e potrebbe adattarsi benissimo al* [illegible] *campionato, ha piedi buoni, e* [illegible] *dribb*[illegible]*: Marini che l'ha affrontato una volta mi consiglia* [illegible] *stare attento al* [illegible] *cambio* [illegible] *passo*», osserva Oriali che proprio a Firenze, nell'ultima esibizione dell'Italia nel '70, segnò il gol vincente, l'unico in azzurro.

Antognoni, che oggi raggiungerà Sandro Mazzola a quota 70 in fatto [illegible] presenze, sente (come Graziani) la responsabilità [illegible] giocare di fronte [illegible] proprio pubblico ed assicura che gli azzurri avranno [illegible] stessa concentrazione [illegible] Mundial «per battere almeno 2-0 una Romania che è tecnicamente e tatticamente all'avanguardia».

Bruno Bernardi

A Firenze c'è l'esaurito

FIRENZE — [illegible] esaurito, con 60.000 spettatori e incasso record (oltre [illegible] miliardo), per Italia-Romania. Chi è senza biglietto deve ricorrere ai bagarini, i quali offrono una tribuna [illegible] a 60-100 mila lire e [illegible] curva a 25 mila lire.

Svezia-Italia [illegible] si sposta

[illegible] — La Federcalcio svedese non accoglierà la richiesta italiana di posticipare l'incontro per il [illegible]torneo europeo tra Svezia e Italia, in programma a Goteborg il 29 maggio, nel caso che la Juventus dovesse disputare il giorno precedente, ad Atene, la finale di Coppa Campioni.

Il segretario della Federazione, Robert Hermadi, ha detto che la proposta italiana di giocare il 1° giugno è impraticabile.

Amichevole col Servette, i granata sconfitti per 3-0

Un Torino [illegible] a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Per tenere i suoi nella giusta concentrazione e offrir loro la possibilità di esibirsi davanti ad una platea di prestigio, Bersellini ha portato il Torino a Ginevra. Se ha raggiunto il primo obiettivo, sicuramente non potrà considerare la fama della sua squadra accresciuta a livello internazionale. Abbastanza distratta (ancorché svantaggiata dalle assenze degli azzurri Dossena e Selvaggi) la squadra granata ha infatti rimediato una brutta figura sul piano del gioco perdendo per 3-0 una gara della quale è [illegible] mediocre protagonista.

Il Torino, con [illegible]rnandez arretrato più del solito e Torrisi intraprendente ma scarsamente costruttivo, ha affidato soprattutto a Zaccarelli il compito arduo di scuotere l'apatia di alcuni suoi compagni.

Il Servette, squadra buona sia a livello tecnico che dal punto di vista agonistico, ha potuto andare a segno due volte già nel primo tempo: al [illegible] con Brigger di testa su astuto pallonetto di Schnayder che anticipa Terraneo, al 21' con Elia, ancora di testa.

La ripresa, con tante novità provocate dalle sostituzioni, è stata più vibrante sul piano del ritmo, non è cambiato però nulla sul piano del gioco. Il Servette [illegible] assai ribadito la propria superiorità aumentando il distacco [illegible] un gol di testa segnato al 78' [illegible] Schnayder.

p. c. a.

SERVETTE GINEVRA: Burgener (46' De Choudens); Seramondi, Geiger (46' Tolzer); Renquin, Dutoit, Schnayder; Decastel (46' Bevilacqua), Favre (46' Mustapha), [illegible]lia, Brigger, Mattioli.

TORINO: Terraneo; Van [illegible] Korput (46' Corradini), Beruatto (46' Rossi); Ferri (75' Cravero), Danova, Galbiati; Torrisi (65' Comi), Zaccarelli (46' Salvadori), Bertoneri, Hernandez, Borghi.

Il sampdoriano smentisce un settimanale inglese

Brady: «A Genova sto bene»

GENOVA — *Dopo il caso di Trevor Francis, anche quello di Liam Brady? No. La risposta viene* [illegible] *stesso centrocampista irlandese, passato l'estate scorsa dalla Juventus alla società genovese.*

Una notizia dell'altra sera da Londra annunciava che in un'intervista a un settimanale britannico, Match, Brady manifestava l'intenzione di tornare in Inghilterra alla fine di questa stagione, alla scadenza [illegible] *contratto che lo lega con* [illegible] *Sampdoria.*

«[illegible] è assolutamente [illegible] niente — *ha detto ieri pomeriggio Brady* —, non ho mai detto quelle cose. Al giornalista [illegible] quel settimanale ho semplicemente detto che quando finirò [illegible] giocare in Italia [illegible] piacerebbe tornare in Inghilterra. Ma il mio contratto con la Sampdoria, scade a[illegible] fine [illegible] campionato 1983-'84. A Genova sto bene, alla Sampdoria sto ancora meglio che alla Juventus».

Brady appariva decisamente [illegible] *scocciato.* «Adesso — *ha detto ancora il giocatore irlandese* — scriverò al giornalista autore di quell'articolo per chiedere una netta smentita a quanto mi viene attribuito. Alla Sampdoria, ripeto, [illegible] bene, a Genova anche. Perché dovrei volermene andare da una città e da questa società dove mi trovo benissimo?».

Scirea guarito può riprendere

T[illegible] — Gaetano Scirea è stato visitato ieri mattina dal dott. La Neve che, constatato come la caviglia destra sia sgonfiata, ha autorizzato il giocatore a riprendere [illegible] preparazione martedì prossimo con i compagni, [illegible]gari di Cabrini che comunque svolgerà un lavoro differenziato.

Sempre martedì, alle ore 12, i bianconeri con il presidente Boniperti si recheranno in Municipio dove verranno premiati [illegible] sindaco per [illegible] conquista del ventesimo scudetto.

Sci — Domani [illegible] via della Coppa del Mondo [illegible] Pontresina

Scopriamo di nuovo la discesa

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

I due santi della Lazio

L'agiografia di Giordano e Manfredonia — usciti all'inizio del 1980, scandalo [illegible] Totonero, come massimi emblemi del vizio [illegible] e ora redenti dall'espiazione, e neppure troppo pentiti — è [illegible] questi giorni molto spinta. Giordano è ri-riproposto per [illegible] Nazionale; e non fosse che sta in B e deve giocare la domenica dopo il sabato azzurro [illegible] [illegible] ruolo [illegible] movimento, non semistatico come libero [illegible] stopper, oggi sarebbe forse la volta buona. Manfredonia, che ha cambiato ruolo, viene proposto addirittura per la Juventus, che è dolorosamente più che la Nazionale.

Il contornare i due di attenzioni «come [illegible] niente fosse stato» è di un genere diverso da quello che fu riservato a Paolo Rossi. Adesso, nel caso Giordano-Manfredonia, c'è la felicità pubblica per i bravi ragazzi ritrovati, non quella per il goleador azzurro che si ripresenta. C'è più Clochemerle che Patria. Quello era il peccatore famoso e incredibilmente scoperto, questi sono i ragazzacci di Trastevere (anche se Manfredonia è figlio [illegible] un avvocato e ha laurea in legge pure lui). La redenzione dei due verrebbe bene spiegata da Spencer Tracy nel ruolo [illegible] «padre Flanagan della città dei ragazzi». Fra l'altro, durante il periodo di pena, [illegible] ha preso moglie, quei due la moglie, che avevano già, l'hanno persa.

Ma a proposito [illegible] calcio-scandalo, quando si potrà fare il nome di quel calciatore della squadra più incriminata il quale ha preso parte anche lui ai giochi [illegible] Trinca e Cruciani, ha atteso per mesi che il suo nome saltasse fuori, ora [illegible] finendo la carriera altrove e ancora non sa rendersi conto come mai [illegible] lui nessuno ha mai parlato?

Giordano visto da Bruno

Cavalli parlanti

Avremo il tu anche ai cavalli? I titoloni dei giornali sportivi danno ormai del tu alle città («Verona, come [illegible] ad essere così brava?»; neppure Giulietta e Romeo si prenderanno tanta confidenza con il loro borgo), dopo averlo dato a stranieri che non sanno l'italiano, a pugili messicani e a sciatori bulgari. Il tu ai cavalli appare ormai logico: «Idéal du Gazeau, chi pensi possa batterti a San Siro?». C'è un precedente di dialogo con i quadrupedi, firmato Giovanni Pascoli: «Disse un nome, sonò alto un nitrito».

Il rapimento

Saronni rapito? L'ipotesi, avanzata per la sparizione del ciclista, che se ne stava in una sua casetta senza telefono, è rimasta in piedi per una notte. Alla fine, col sospiro di sollievo, le accuse a Saronnaccio che non va alle premiazioni, promette e non mantiene. Tante domande a lui, per evitare la domanda dura e sfaccettata [illegible]: il campione sportivo è merce buona, il caso Quini ha funzionato da deterrente, quanto vale un Saronni?

L'altra gara

Tre mensili di sport, si intitolano Master, Sport Capital e L'Illustrazione dello Sport. Grafica elegantissima, argomenti raffinati, fotografie scelte bene, di personaggi e di fatti. Preferenze, specie nei primi due, a discipline nobili, «ricche», qualificanti. [illegible] sport taldettali come promozione sociale, non come salutismo praticabile da tutti. Sport agganciato anche [illegible] [illegible] da, [illegible] grandi viaggi per le giuste scenografie. Lo spazio, anzi il «gap», fra [illegible] pida che crepa [illegible] fatica inventando la maratona e l'idea fela in [illegible] dei mensili di una [illegible] [illegible] Formula 1 per le strade [illegible] Roma è enorme. La miss che crede-va di essere à la page annunciando (bugiarda) nelle interviste che praticava nuoto e equitazione viene clamorosamente lasciata indietro. Sport per gente di successo, da praticare quando già si è benissimo vista l'alt[illegible] gara, quella della vita.

I diminutivi

Lettori attenti a cosa si scrive sulla Juventus: abbiamo attribuito il «particulare» a Machiavelli, invece che a Guicciardini, scrivendo dei bianconeri impegnati a farsi gli affari propri. Ma lo usa anche Machiavelli, cap. 24°, libro I° dei «Discorsi sulla prima deca di Tito Livio». Nessuno invece si è accorto che nell'elencare cognomi terminanti in «[illegible]», «ino» e «elli», nella partita Ascoli-Juventus degli undici diminutivi in campo, abbiamo dimenticato Platini: Ma il fatto è che, giocando bene, il francese ad Ascoli è stato davvero Platini, e non Platini.

Una specialità in evoluzione - Fra i vecchi nomi (Klammer, Weirather, Stock) spuntano atleti poco conosciuti - Possibilità degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTRESINA — Domani inizia la Coppa del mondo nel suo capitolo più valido, quello della discesa libera, mondo separato nello [illegible] mondiale che si tenta di coinvolgere nel giro più grande con l'adozione del «Super-G». I discesisti li abbiamo visti impegnati in modo atipico a Bormio [illegible] prima [illegible] delle «World series», il «Super-G» appunto, [illegible] un esito assolutamente catastrofico a causa della pista troppo tecnica. Si sono trasferiti con un viaggio molto breve in cima al Passo del Bernina e da un paio di giorni provano questa discesa, tecnica ma piuttosto corta, che è stata recuperata all'ultimo momento per sopperire all'errore di aver assegnato a Laax una gara fuori dalla stagione praticabile per [illegible] centro piuttosto basso di quota.

[illegible] calendario mette in programma una serie [illegible] prove [illegible] tracciati più o meno impegna[illegible] ed è una scelta giusta, anche se obbligata, far esordire gli atleti su un percorso relativamente breve (la lunghezza ufficiale non è stata comunicata ma siamo al disotto dei tre chilometri) e più tecnico che veloce. Si scende dal quasi 3000 metri del Piz Lagalb al [illegible] sotto al Passo Bernina, [illegible] almeno otto curvoni impegnativi.

Dice Michael Mair, ventiquattrenne di Brunico, numero otto delle liste mondiali e grandissima speranza azzurra: *«Si può fare di tutto su una pista di questo genere, si può vincere oppure si possono perdere anche le braghe»*. Incalza Giuliano Gi[illegible] veterano a 23 anni: *«Dopo i torrenti la pista esce piatta: se sbagli la curva [illegible] rovinato perché sono dieci-venti chilometri orari in meno e non te la cavi più»*.

Contano molto gli sci e quelli degli azzurri dallo scor[illegible] anno sono diventati improvvisamente ottimi. Questione di organizzazione e quindi di capacità di scelta del paio migliore e preparazione dello stesso. Luciano Zanier e Alberto Brignone hanno messo a punto un sistema di test giudicato insuperabile e la casa austriaca Blizzard, in cambio della prima scelta sulla sua marca, ha dato l'intera produzione a testare e classificare ai tecnici italiani. Sembrano lontanissimi i giorni in cui gli azzurri erano inchiodati per terra [illegible] quella che sembrava un'incapacità costituzionale a scivolare ed era invece una carenza nella [illegible] degli attrezzi.

D'altro canto non tutto si fa esclusivamente con la preparazione fuori gara. [illegible] poi da considerare il fattore-campione e [illegible] ora da [illegible] ci sono soltanto [illegible] aspiranti che battagliano contro i mostri sacri. In prima fila c'è Franz Klammer, sagittario affatto incostante che ha compiuto ieri in pista 29 anni, veterano di gare e successi ma non più vecchio in assoluto tin tanto che il tracagnotto Walter Vesti si ostinera a calzare gli Elan da lui stesso ideati, progettati e realizzati.

Vesti, comunque, per vincere non conta e tira la volata al giovane Silvano Meli, che con Conradin Cathomen capeggia la nouvelle vague dei discesisti elvetici. [illegible] stagione mondiale ha dato un bello scrollone alle graduatorie mondiali, cacciando lontano un po' di austriaci e recuperando rappresentanti sparsi un po' dappertutto: [illegible] inglese [illegible] (Bartelski), un [illegible] (Mair, appunto), un canadese inedito (Todd Brooker), gli svizzeri [illegible] cui sopra. Per l'Austria restano gli uomini [illegible] maggior classe, con Klammer, il campione del mondo Weirather, Wirnsberger, Stock, Resch e Hoeflehner. Aggiungiamo Mueller numero 1 mondiale e i canadesi Podborski e Read e il campo dei protagonisti dovrebbe essere completo.

Giorgio Viglino

La graduatoria degli allenamenti: 1° Cathomen (Svi) 1'46"02, 2° Mueller (Svi) a 38/100, 3° Weirather (Au) a 1"10, 4° Hoeflehner (Au) e Meli (Svi) a 1"66, 6° Luescher (Svi) a 1"71, 7° Wirnsberger (Au) a 1"85, 8° Stock (Au) a 1"89, 9° Buergler (Svi) a 1"90, 10° Flashberger (Au) a 2"20, 16° Mair (It) a 2"64, 38° Sbardellotto (It) a 4"43, 44° Giardini (It) a 5"07, 51° Cernaz (It) a 5"65.

Pironi è tornato al volante

PARIGI — Didier Pironi è tornato al volante. Dopo essere stato dimesso dalla clinica parigina in cui era ricoverato, il pilota francese ieri per la prima volta ha guidato la sua Mercedes da casa a Neuilly dove si trova la sede di uno dei suoi sponsor. «Sono in continuo progresso — ha dichiarato — e spero di riprendere la rieducazione prima del previsto. Conto di tornare alle corse nel più breve tempo possibile, entro la stagione».

Come si ricorderà, Pironi era rimasto vittima di un gravissimo incidente ad Hockenheim il 7 agosto. Aveva riportato fratture ad entrambe le gambe e si era temuta persino un'amputazione. Dopo essere rimasto per circa un mese ad Heidelberg, il pilota è stato sottoposto a diverse operazioni dal prof. Letournel che gli hanno consentito di accelerare la guarigione.

Stasera un anticipo di basket

[illegible] a Trieste l'Amorsi [illegible]

Anticipo televisivo per la Berloni (due volte in quattro giorni in tv, che trattamento!) stasera, ore 20,45, a Trieste, contro la Bic, in ripresa dopo la sostituzione dello smorto Dietrick e coi gran saltatore Harper. Costui però mercoledì sera, contro la Peroni, s'è duramente contuso una mano in una «schiacciata» a canestro e stasera non sarà al meglio.

Una buona occasione per i torinesi, che vincendo potrebbero anche restare soli al secondo posto in classifica, se la Scavolini dovesse perdere domenica a Brescia e il Billy risentisse in modo decisivo, a Mestre, dell'assenza dello squalificato Meneghin.

La Berloni sta uscend[illegible] bene da un breve periodo di flessione: mercoledì contro il Bancoroma s'è visto un Caglieris ancora un po' spento, però la Bic in regia non ha né Kicanovic né Wright, ma solo Valenti e Fabbricatore, quindi il Charly non dovrebbe avere problemi (e in ogni caso c'è pronto il «piccolo» Lardo).

Sull'altro fronte del basket torinese, quello femminile, c'è la crisi dell'Accorsi. Ieri la situazione era ancora fluida. Perdurando la difficile situazione economica della società, Berlani[illegible] Accorsi ha davanti due sole strade: ritirarsi dal campionato o continuare in stretta economia, a costo di rinunciare alla Menken e alle altre giocatrici più intransigenti, per puntare con le giovani ad un'onesta retrocessione in A2, salvaguardando un futuro al club torinese. Ieri questa appariva la soluzione più probabil[illegible]

Totocalcio n. 16

Bologna-Cavese	1
Campobasso-Bari	1
Catania-Arezzo	x 1
Como-Milan	x 1 2
Cremonese-Reggiana	x 1
Lazio-Varese	1 x
Lecce-Foggia	1
Monza-Atalanta	x
Perugia-Palermo	x 1 2
Sambened.-Pistoiese	1
Carrarese-[illegible]ona	1
Cosenza-Reggina	1
Giulianova-Brindisi	1

Totip n. 49

PRIMA CORSA	1 1 1
Trieste (trotto)	2 1 x
SECONDA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 1
TERZA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
QUARTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	1
Napoli (galoppo)	x
SESTA CORSA	x x
Livorno (galoppo)	1 2

Nelle Coppe europee di pallavolo

[illegible] la Santal impegnata a Praga

Otto squadre, quattro maschili e altrettante femminili, sono impegnate oggi nelle partite d'andata del primo turno delle Coppe europee di pallavolo, in quella che suona come la prima verifica del volley italiano dopo la delusione estiva legata ai campionati del mondo che ha portato anche alle dimissioni [illegible] Pittera da c.t. azzurro.

Il compito più arduo, nel panorama odierno, spetta indubbiamente ai campioni d'Italia della Santal impegnati a Praga in un impianto tanto angusto (si tratta di una palestra che, in pratica, permette una presenza di pubblico intorno alle [illegible] persone) quanto familiare ai giocatori della Stella Rossa, squadra di grosso interesse che quest'anno ha provved[illegible]riormente a rinforzarsi prelevando dalla consorella di Bratislava gli elementi migliori. Il tutto con il dichiarato scopo di rientrare nell'élite europea dalla quale fu estromessa tre [illegible] fa proprio da una squadra [illegible]lia, l'allora Klippan, che dopo aver perso a Praga per 3-0 restituì egual risultato nel retour match a Torino con parziali che la eliminarono.

Lanfranco, oggi della Santal (che ha una sessantina [illegible] tifosi al seguito), allora era in campo con i torinesi e quell'esperienza potrà tornargli senz'altro utile.

Compito più agevole, in Coppa delle Coppe, per la Kappa Cus Torino impegnata a [illegible] contro una formazione tedesca di buone [illegible]denziali ma difficilmente in grado nel duplice confronto di me[illegible] in discussione la qualificazione della squadra di Prandi, il cui obbiettivo è raggiungere il giorncino finale a quattro e poi contendere ai sovietici dell'Automobilist Leningrado il prestigioso trofeo.

Giocano in casa, inve[illegible] Edilcuoghi e Panini rispettivamente contro Hornan (Belgio) e Hapoel Hamapil (Israele) per la Coppa Confederale.

In campo femminile sono tre le formazioni in trasferta. Le ravennati della Teodora (Coppa dei campioni) sono impegnate in Portogallo contro il Matosinhos; le reggiane della Nelson (Coppa [illegible] coppe) in Grecia contro la Filathlitikos; le emiliane del VC Modena (Coppa Confederale) in Germania contro il Feuerbach mentre le toscane del Cecina, sempre per la Coppa Confederale, ospitano le francesi dell'Asu.

g. bar.

La Tris da ieri è miliardaria

ROMA — *La corsa Tris, fiore all'occhiello dell'ippica italiana, è diventata «miliardaria»: ieri, infatti, il movimento delle giocate, seguendo il successo del Totocalcio, è stato di un miliardo 27 milioni 696 mila lire (il precedente primato era di 954.312.500 lire.*

Il pronostico era legato [illegible] premio Theme Song, in programma a Tor di Valle, un handicap a invito su tre nastri da 2000 metri con un cam[illegible] [illegible] ventitré partenti. La corsa è stata vinta da Esdraloin, che ha preceduto Pasidea e Droglio per [illegible] combinazione vincente: 22-3-4.

Il successo di Esdraloin rientrava nel campo dei pronostici, abbastanza a sorpresa sono arrivati invece i piazzamenti di Pasidea e Droglio. Ai 321 vincitori è andata una quota di due milioni 177 mila 50 lire.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Muscaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimenti tipografici Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

La Pro Patria compie cent'anni

MILANO — Al Circolo della Stampa è stato presentato il libro «Nel nostro futuro cento anni di gloria» di Alfredo Berra, Oscar Eleni e Giorgio Reineri, che rievoca la storia di una delle più gloriose società sportive italiane, la Pro Patria.

Il centenar[illegible] in realtà si compirà nell'estate dell'83, ma per celebrarlo degnamente sono state «indette delle manifestazioni che avranno inizio fin da mercoledì prossimo a Milano con gli «internazionali» di ginnastica.

NOTIZIE FLASH

● Loris Stecca si [illegible] confermato l'altra sera a Teramo campione d'Italia dei pesi piuma battendo lo sfidante Meluzzo per ferita alla sesta ripresa. Il vincitore incontrerà il britannico Cowdell per il titolo europeo.

● Il francese Louis Acaries ha conquistato ieri a Parigi la corona europea dei medi battendo il tedesco Frank Wissenbach per k.o. tecnico alla sesta ripresa.

● Autosprint assegna oggi i suoi «caschi d'oro» ai campioni del motore nel palazzo dei Congressi di Bologna: fra i premiati: Rosberg, Ickx, Rohrl e Uncini.

● I sovietici Yuri Khavyakov e Andrei Ledovskoi prenderanno parte al prossimo campionato mondiale di motocross 500 cc. su motociclette italiane Cagiva.

● [illegible] ti nelle prove a Le Castellet ieri Lauda con la McLaren e De Angelis (Lotus) hanno o[illegible] l'identico tempo con 1'07"20 [illegible] l'austriaco montava gomme da [illegible] mentre [illegible] romano ha provato pneumatici [illegible] tempo.

● Claudio Panatta è stato eliminato nel maxitorneo di Anversa dallo svedese Gunnarson per 6-2, 7-6, poi eliminato da Lendl 6-2, 6-2.

OGGI in TV

RETE 2
Calcio: 14.25 - 16.15, da Firenze incontro Italia-Romania per il campionato d'Europa.
Pallacanestro: ore 23 e 15, da Trieste un tempo dell'incontro Bic-Berloni.

Galoppo: oggi Vinovo chiude

VINOVO — I galoppatori conclud[illegible] oggi la stagione torinese d'autunno, iniziata il 4 settembre. Sette le corse in programma, tre sugli ostacoli e quattro in piano. Prova di centro il Premio Bianchetti, uno steeple-chase di 3600 metri dotato di 12 milioni di lire.

I nostri favoriti (inizio ore 14): Pr. Agil: Nel Blu, Balarda; Pr. Amoretti: Buleghin, Sanchez; Pr. Bianchetti: Doctor Dogon, Royal Audition; Pr. Barbaricina: Limmat, Orio; Pr. Isarco: Frioland, Muffin; Pordoi: Salmeggia, Jimmy's Folly; Pr. Stampa Subalpina: Obrixa, Sari Rabit.

■ Hockey su ghiaccio: in un recupero del campionato l'Asiago ha battuto il Cortina per 4-0

Polemica contro la decisione della Soprintendenza

«Il museo archeologico deve restare [illegible] Collegno»

Fondato nel '53 dal gruppo «Ad Quintum», che ha raccolto i reperti, è stato dichiarato inagibile - Sarà [illegible]postato a Torino?

Il Museo archeologico di Collegno, ospitato nei sotterranei della chiesa di San Massimo e creato nel '53 dal gruppo «Ad Quintum», è destinato a essere chiuso. L'iniziativa [illegible] della Soprintendenza archeologica che non ritiene idonei i locali nei quali sono sistemati i reperti «in quanto inagibili e soggetti a infiltrazioni d'acqua».

Ma la decisione trova [illegible] strenua opposizione del [illegible] [illegible] «Ad Quintum» che si batte perché le [illegible] vetrine piene di pezzi da loro raccolti in trent'anni [illegible] attività rimangano a Collegno. «Il museo — spiega il vice presidente del gruppo, dott. Zambelli — ha ragione di esistere solo se rimane a Collegno dove viene visitato quotidianamente dai ragazzi delle scuole che trovano una ricchissima documentazione archeologica sulla bassa Valle di Susa. E' materiale che abbiamo raccolto, pezzo dopo pezzo, [illegible] e gli altri soci, tra cui il pittore Tabusso, perché testimonianze della storia del [illegible] stro piccolo pezzo di Piemonte. Metterlo nei sotterranei del museo di Torino è un non senso, [illegible] uno spreco e una assurdità».

Il [illegible]. Zambelli aggiunge: «C'era un progetto, più volte discusso con il sindaco di Collegno, per trasferire i reperti in un padiglione dell'ex ospedale psichiatrico dove dar vita a un museo civico contenente anche minerali e fossili. Purtroppo però non [illegible] è ancora fatto nulla di concreto, mentre la Soprintendenza ha già incominciato a portare via il primo pezzo. Noi chiediamo che ripensi a questa decisione che priva Collegno [illegible] un museo interessante e nulla aggiunge alle già ricche raccolte torinesi».

Il gruppo «Ad Quintum» stampa un bollettino archeologico annuale, totalmente autofinanziato, che conta 700 abbonati in 29 Paesi. «Anche sulla rivista però la Soprintendenza [illegible] qualcosa da ridire. Noi non riusciamo a capire il perché di tanto accanimento contro [illegible] gruppo che [illegible] impiegato denaro, tempo e tanta fatica».

Per la Ceat

Il consiglio di fabbrica della Ceat ha chiesto ieri [illegible] Regione [illegible] avviare i contatti con il commissario che ha [illegible] responsabilità dell'amministrazione controllata del settore pneumatici per un esame della situazione, e di riprendere l'iniziativa con il nuovo ministro Pandolfi per un esame delle soluzioni possibili per gli stabilimenti di Settimo e di Anagni.

Una disponibilità ad un incontro a tempi brevi con il commissario è stata manifestata dal presidente del consiglio regionale Benzi, dal vicepresidente della giunta Sanlorenzo, dai consiglieri Brizio (dc) e Alasia (pci).

Psdi e pri, [illegible] aiuto alla giunta provinciale

Non saranno certo né i socialdemocratici, né tanto meno i repubblicani a rattoppare gli strappi sempre più larghi della giunta socialcomunista della Provincia a meno che non si cambi, tutta o in gran parte, la stoffa della compagine che regge Palazzo Cisterna, diventato palestra [illegible] conflittualità personali e politiche. Le voci fatte circolare sul presunto interesse dei laici a sostenere la giunta appaiono strumentali e pilotate quando si interpellano i diretti interessati.

Ai passi dei comunisti per un consolidamento della maggioranza (che risalgono alla scorsa estate) i repubblicani rispondono picche e i socialdemocratici si pongono in posizione di critica attesa di un rivolgimento sostanziale di programmi, uomini, metodi di gestione. Come dire che si può anche discutere, ma dopo un radicale rimescolamento delle carte.

Cerlini, segretario del pri: «Oggi come oggi, davanti allo squallido spettacolo di questa maggioranza litigiosa, non abbiamo alcuna intenzione di entrare a farne parte. A tempi brevi non se ne parla neppure. La nostra posizione è nettamente staccata». Riccardo Lerro, segretario psdi: «Pregiudiziali a sederci intorno ad un tavolo non ne abbiamo, ma per discutere bisogna fare dei passi avanti: questa giunta, questi uomini e questo programma non ci piacciono e la conflittualità ha superato il livello di guardia. Solo se s'intende mutare la giunta si potrà incominciare a discutere concretamente».

In ogni caso il psdi avrebbe problemi interni nell'entrata in maggioranza. Basterebbe [illegible] posto? O entrambi i consiglieri vorrebbero un assessorato? E chi «entrerebbe» tra pci e psi? Alla porta del psdi, pare si appresti a bussare l'ex missino, ora indipendente, Carlino. Ma non tutti vedono in questa manovra un'operazione vincente.

Dopo una settimana, secondo le previsioni, torna il sereno

Colpa [illegible] troppa pioggia: La cremagliera s'è fe[illegible]

Smottamenti del terreno fradicio han suggerito [illegible] sostituire la tranvia con autobus - A Barbania un crollo rende inagibili una casa e il municipio

Dalla tarda mattinata di ieri non piove più. Dopo una settimana esatta di continue precipitazioni il pluviometro ha indicato un livello complessivo [illegible] circa [illegible] millimetri, di gran lunga superiore alle medie stagionali, le nuvole [illegible] sono parzialmente aperte e per qualche minuto si è pure intravisto il sole. Il tempo è rimasto incerto sino a notte ma stamani, assicurano i meteorologi, [illegible] dovremmo risvegliare [illegible] il cielo sereno. Vedremo.

Intanto [illegible] pioggia battente ha provocato diversi danni: [illegible] fiumi e torrenti hanno tenuto complessivamente bene limitando [illegible] allagamenti a qualche prato, preoccupazioni hanno invece destato numerose piccole frane. Proprio per via di uno smottamento della scarpata a monte [illegible] tranvia Sassi - Superga, la direzione dei Trasporti torinesi ha sospeso [illegible] servizio a cremagliera sostituendolo con un collegamento automobilistico.

Per [illegible] pioggia è anche franato un antico muro a secco proprio sopra la piazza principale di Barbania. Il crollo ha praticamente eroso gran parte della carreggiata della via Roma, che sovrasta il muro, minacciando due costruzioni una casa e il municipio. Entrambe sono state dichiarate inagibili dal sindaco Luigi Bertino, 53 anni, attraverso un'ordinanza: le tre famiglie [illegible] abitano la casa privata (quelle del pensionato Lachello, del maresciallo dei carabinieri Olmelli e del panettiere Ber) hanno trovato ospitalità presso parenti ed amici.

Il municipio è stato invece provvisoriamente trasferito in un salone delle scuole elementari. Mentre si attende un sopralluogo del Genio civile il sindaco non ha fatto previsioni sulla data di ripristino del muro: «Il Comune [illegible] ha più soldi a disposizione: abbiamo dovuto far fronte a troppe frane ed alluvioni nel giro di pochi anni. A questo punto attendiamo un aiuto dalla Regione».

Cernetti [illegible] magistrato

Per le 5000 lettere inviate a spese della Regione

L'assessore regionale all'assistenza Elettra Cernetti (psi) sarà interrogata stamane dal sostituto procuratore Vitari. E' il magistrato che mercoledì scorso le ha inviato una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di peculato. Il caso è noto. Elettra Cernetti ha inviato circa 5000 lettere a compagni di partito ed elettori del suo collegio di Novara per informarli che era stata approvata una legge presentata dal suo assessorato. Il tutto per una spesa che dovrebbe aggirarsi sui 7-8 milioni. L'assessore ha utilizzato buste, personale, francobolli della Regione.

La vicenda [illegible] stata denunciata un mese fa da un giornale sindacale interno della Cgil. Erano seguite interpellanze e richieste di dimissioni dai consiglieri di altri partiti.

L'altro giorno il sostituto procuratore Vitari si è recato negli uffici della Regione. Ha avuto un colloquio con il presidente Enrietti (già promotore di un'indagine amministrativa) che gli ha confermato di essere sempre stato all'oscuro della vicenda.

Il giudice ha sentito anche alcuni funzionari ed ha acquisito documenti utili per far luce sulla vicenda. Sarà però l'assessore Cernetti a dover chiarire stamane una volta per tutte quello che lei stessa ha definito «un equivoco».

Resta sconosciuta la donna uccisa

E' morta senza un nome la donna travolta da una macchina in corso Re Umberto angolo via Magenta. Non è stato possibile identificarla perché non aveva con sé alcun documento: dimostra tra i 65 e i 90 anni d'età.

L'incidente era avvenuto nella serata di martedì: Giuseppe Baldi, 26 anni, alla guida di una Citroën CX non aveva potuto far nulla per evitare di travolgere la donna.

Si è costituito il comitato di protesta contro la Torino-Ceres

[illegible] rincaro del [illegible] per cento I pendolari [illegible] esasperati

«L'aumento più consistente riguarda gli abbonamenti settimanali [illegible] mensili per gli operai» - Un'assemblea fissata per il 13 dicembre

Momenti difficili per la vecchia Ciriè-Lanzo, che adesso si chiama Torino-Ceres ma è la stessa vecchia ferrovia, che ha sempre avuto tariffe notevolmente superiori a quelle [illegible] altre linee. Ora sono state pesantemente aumentate, deludendo quanti speravano che [illegible] passaggio alla gestione della Satti TT (Trasporti Torinesi) la situazione sarebbe migliorata. [illegible] aumenti hanno suscitato vivaci proteste, che non accennano a cal[illegible].

In questi giorni si è costituito un «comitato pendolari» che ha inviato una prima lettera [illegible] all'Utg-trasporti n. 3 (Unità territoriale di gestione dei trasporti) per chiedere un «dibattito pubblico fra pendolari, responsabili Satti-TT, e tutti i sindaci dei Comuni interessati, compresa naturalmente Torino, per dibattere i problemi di questa travagliatissima ferrovia». [illegible] conclude dicendo che «questa è l'ultima lettera di richieste che inoltra agli organi competenti in materia [illegible] trasporti, poi potrà anche decidere forme più incisive di protesta».

Ma l'Utg, [illegible] è [illegible] dei tanti organismi nati dalle riforme degli ultimi anni, è ancora in fase [illegible] [illegible], i suoi poteri non sono bene specificati, e nel caso in questione non ha potuto stabilire buoni rapporti con la Satti. Perciò ha deciso di rivolgersi alla Regione, come dice un secco ordine [illegible] giorno del direttivo dell'Utg che «prende atto della riscontrata indisponibilità della Società pubblica esercente il servizio ad aprire un dialogo collaborativo».

L'Utg rileva inoltre che c'è stato un «aumento secco [illegible] 55% per gli abbonamenti ferroviari settimanali e mensili dei pendolari rispetto al febbraio 1982», e per gli autoservizi integrativi della ferrovia «gli abbonamenti sono aumentati del 25% rispetto a quelli precedenti, nonché del 25% rispetto alle tariffe regionali del settembre '82», mentre di fronte a «tale cospicuo aumento non c'è alcun corrispettivo [illegible] miglioramento».

Comunque il direttivo dell'Utg ha deciso di convocare la propria assemblea generale per il 13 dicembre, alle 20,30, ed alle 21,30 l'assemblea diverrà aperta per discutere di tariffe e servizio coi cittadini.

Nei pressi della Sacra di San Michele

Cacciatore [illegible] ferito [illegible] [illegible] cinghiale

L'animale ha inseguito l'uomo e lo ha fatto cadere in un dirupo - Attaccati anche i cani

L'episodio [illegible] avvenuto nei giorni [illegible] in località Mortera, alla Sacra di S. Michele. Protagonisti un cinghiale di [illegible] [illegible] e Michelino Re, [illegible] anni, Giaveno, via Ruata Fasella 14. In una battuta Re colpisce l'animale. Sembra morto. Ma non [illegible] è. Il cacciatore ricarica la doppietta e soddisfatto solleva il muso del bestione.

Ma la vendetta è immediata. Il cinghiale lancia un grugnito spaventoso e scaglia a distanza l'uomo, che rotola nell'erba. Dalla doppietta partono due colpi che lo sfiorano al volto.

Ma [illegible] basta: il selvatico intercetta lo insegue e carica anche i cani accorsi in aiuto del padrone. Re viene fatto rotolare in un dirupo. L'animale si ferma, poi con un ultimo balzo gli è addosso. Quasi per finirlo.

Re è ritrovato più tardi sanguinante, con distorsioni e sospette fratture. Per vari giorni rimane sotto choc. Il cinghiale verrà ritrovato morto da due cacciatori di S. Antonino.

[illegible] Per insolvenza fraudo[illegible], in esecuzione [illegible] ordine di cattura, è stato arrestato dai carabinieri Piero Croce, 41 anni, impiegato, via Macario 50, Ciriè.

Diario del giorno

Gaetano Salvemini

Oggi, [illegible] 17,30, via Lascaris 4, a cura del Club Turati e del Centro Pannunzio convegno sul tema: «Gaetano Salvemini, [illegible] l'anticonformista». Partecipano l'on. La Malfa e i prof. Ferrara, Orsello, Traniello e Zincone.

Variazione treni

Per [illegible] maltempo, i previsti lavori a Porta Susa non saranno compiuti. Pertanto il traffico sul nodo ferroviario non subirà i mutamenti annunciati ieri.

Politica fiscale

Il Gruppo dirigenti Fiat informa che l'incontro con il senatore Chiaromonte e l'onorevole Goria sulla politica fiscale e di bilancio, già previsto per il 6 dicembre, è stato rinviato a causa dell'attuale situazione politica. L'incontro si terrà nella prima [illegible] di gennaio 1983.

Testimoni di Geova

Continua oggi e domani a Leini, l'assemblea dei Testimoni di Geova. Prossimi appuntamenti sabato 11 e domenica 12 dicembre.

Nozze d'oro

Festa oggi [illegible] via Lessegno 41 per le nozze d'oro di Vittorio Ulivero, 73 anni e Paola Bussi, 73 anni, sposi dal 4 dicembre 1932.

Orario ambulatori

Questi gli orari delle prenotazioni e degli ambulatori negli ospedali cittadini: **Centro Traumatologico**, via Zuretti 29; prenotazioni, 8.30-10,30 e 14,30-15,30; ambulatori dalle 8,30 alle 12. **Infantile**, piazza Polonia: prenotazioni dalle 8 alle 16; ambulatori al mattino. **Maria Vittoria**, [illegible] Cibrario 72: prenotazioni, dalle 10 alle 14,30, ambulatori: al mattino. **Mauriziano**, largo Turati 62: prenotazioni dalle 8,30 alle 11,30; ambulatori: al mattino. **Molinette**, [illegible] Bramante 88: prenotazioni: dalle 8,30 alle 16; ambulatori: al mattino. **Martini**, via Tofane 71: prenotazioni: dalle 8 alle 12; ambulatori: dalle 10 alle 16. **Maria Adelaide**, lungo Dora Firenze [illegible] prenotazioni: dalle 8 alle 13; ambulatori: dalle 8 alle 12. **Nuova Astanteria Martini**, largo Gottardo 143: prenotazioni: al mattino; ambulatori: 7-12 e 14-19.

In moto urta camion: morto

Ennio Labella, 56 [illegible], [illegible] Sardi [illegible], è morto ieri, nel tardo pomeriggio, [illegible] un incidente sulla strada che da Pertusio porta a Villastellone. Il Labella, idraulico, [illegible] tornando in città sulla sua Vespa da Nerve dove aveva portato a termine un lavoro. Verso le 18, nella fra[illegible] Favari, forse per un malore, ha perso [illegible] controllo della moto ed è finito a schiantarsi contro il camion di Virginio Caranzano, 58 anni, che proveniva in senso opposto. Inutili i soccorsi, Ennio Labella è morto sul colpo.

Così [illegible] i [illegible] [illegible] palestinesi

Si sono riuniti nella [illegible] consiliare di Collegno i membri del comitato antifascista della zona Ovest di Torino, i sindaci del circondario e i rappresentanti del comitato per il riconoscimento dell'Olp da parte del governo italiano. Si [illegible] incontrati con i delegati dei 52 feriti palestinesi da alcuni giorni ospiti dell'Usl 24. [illegible] presidente dell'Unità sanitaria locale dottor Francesco Summantano ha relazionato sullo stato di salute dei ricoverati, tutti mutilati, sistemati in 20 camerette su due piani dell'ex reparto «13» dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

[illegible] ammalati sono seguiti da specialisti di Torino con l'aiuto di studenti in medicina arabi e dovranno restare parecchi mesi in cura. Per sensibilizzare il maggior numero di persone sui diritti del popolo palestinese è [illegible] decisa per il 19 dicembre alle ore [illegible] presso [illegible] l'Unimax di Collegno, [illegible] corso Francia, [illegible] manifestazione pubblica.

[illegible] [illegible] dell'ospedale mai pronto

Le nubi della polemica si addensano nuovamente sull'ospedale di Rivoli, un complesso sanitario che da alcuni anni è nell'occhio del ciclone. E' di ieri la notizia che l'intero gruppo assembleare della dc all'interno dell'Usl 25 ha chiesto per lettera al presidente Silvano Striero la convocazione dell'assemblea.

Come [illegible] ai primi di novembre i [illegible] del Fuoco di Torino avevano negato l'agibilità ai primi 103 posti letto appena finiti perché [illegible] erano state rispettate alcune norme antincendio e antinfortunistiche. In quell'occasione era stato chiamato in [illegible] il progettista arch. Angeletti di Roma che la dc aveva accusato di «negligenza e inadempienza».

«Per realizzare le opere prescritte dai Vigili del Fuoco — dice la lettera — occorrono 500 milioni. Sarebbero stati molti di meno se le stesse fossero state eseguite durante la costruzione del 5. lotto».

Primo giorno di scuola per 12 zingari

Impazienti e puntuali 12 bimbi slavi del campo nomadi [illegible] Collegno hanno iniziato ieri il loro anno scolastico. Accompagnati [illegible] maestro Michele Catalano, [illegible] [illegible] incontrati con i compagni e le insegnanti nelle aule di quattro elementari: Savonera, Curvi, Don Milani e Gobetti. Ognuno di loro è stato inserito da solo in classi normali. Frequenteranno dalla prima alla quinta. [illegible] esperimento unico nel suo genere. [illegible] avrà l'assistenza di due insegnanti di appoggio.

Spiega il maestro Catalano: «Sono state le stesse famiglie a scegliere il tempo pieno. Desiderano che i ragazzi stiano a scuola il più a lungo possibile affinché possano imparare bene e meglio. Sono tutti ragazzi molto intelligenti e sensibili. Hanno un desiderio quasi commovente di imparare a leggere e scrivere».

Le difficoltà [illegible] lavoro non sono [illegible] [illegible] qualcuno parla appena l'italiano.

Stamane l'incontro fra i rappresentanti delle due Regioni

La piana alessandrina aperta ai traffici da Genova e Savona

Partecipano ai lavori i presidenti regionali Enrietti e Teardo - Il nuovo entroterra portuale

ALESSANDRIA — *«Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri»*, questo il tema di un incontro in programma oggi. Qualcuno l'ha già definito un avvenimento storico, ma pur senza forzare i giudizi si può affermare [illegible] è indubbiamente [illegible] grossa occasione che si offre a Liguria e Piemonte per affrontare insieme i problemi della [illegible] che colpisce le due economie e trovare possibilmente alcuni rimedi.

«Specialmente — afferma Carlo Pelucco presidente del Comprensorio alessandrino — *se sapremo individuare alcune priorità, poche cose da fare, ma da affrontare sul serio per operare insieme su certi indirizzi minimi che ci consentano di passare finalmente dalle parole ai fatti».*

Il convegno, [illegible] sala Ferrero del «Comunale», organizzato da Provincia, Comprensorio e Camera di Commercio (col patrocinio dell'Unione regionale province piemontesi e delle Regioni Liguria e Piemonte), sarà l'occasione per esaminare i problemi reali che coinvolgono il sistema portuale ligure (genovese e savonese) e l'entroterra alessandrino che dei porti è il naturale hinterland.

«Obiettivo — [illegible] il presidente della Provincia, Angelo Rossa — è [illegible] richiamare l'attenzione delle autorità [illegible] nali e internazionali sull'utilità di rilanciare un discorso nuovo per il decollo dei porti liguri nonché di quel territorio meglio indicato come Piemonte Sud, usufruendo anche [illegible] strutture già esistenti, ad esempio il Centro [illegible] di Rivalta Scrivia che va potenziato e meglio sfruttato».

Le Regioni Piemonte e Liguria mai come in questi tempi dimostrano sensibilità e interesse ad affrontare il problema in tempi brevi e collaborando, una volontà che d'altra parte viene confermata dalla assicurata presenza dei due presidenti Enrietti e Teardo al convegno, assieme a molti amministratori regionali, provinciali e comunali, [illegible] parlamentari, [illegible] operatori; sarà presente anche il neoministro Pier Luigi Romita.

Il convegno alessandrino, [illegible], servirà a rilanciare ancora [illegible] meglio il dialogo tra le due Regioni, in un momento in cui il pessimismo degli operatori economici («Troppi gettano la spugna» afferma il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera) va combattuto con certezze, non [illegible] parole. L'importanza e la validità del dialogo diretto tra Piemonte e Liguria, [illegible] osserva il dottor Roberto Livraghi della Camera di Commercio, è notevole. Infatti se la nostra regione è il «ponte» tra il traffico mediterraneo ed il resto dell'Europa, l'Alessandrino è la provincia cerniera tra il mare, l'Italia e l'Europa.

L'Alessandrino, insomma, [illegible] è soltanto da considerare come entroterra del sistema portuale ligure, ma una solida base con infrastrutture vitali per meglio qualificare il lavoro delle due regioni.

Uno dei primi problemi da affrontare, sottolinea Carlo Pelucco, è quello delle comunicazioni tra i porti liguri e l'entroterra alessandrino-piemontese. Collegamenti viari (ecco la necessità urgente di ristrutturare la statale di Valle Bormida, la «strada del carbone») e ferroviari (ferrovia del terzo valico, potenziamento [illegible] della Savona-S. Giuseppe-Alessandria e altro ancora).

Franco Marchiaro

> **Conferenza dei Presidenti Enrietti e T[illegible] sui porti**
> (Vedere pagina Cronaca di Torino)

All'Unione industriale con i sindacati

Lunedì un incontro per la Borsalino

Si discuterà la «cassa» per cento dipendenti

ALESSANDRIA — Lunedì mattina [illegible] dovrebbe finalmente conoscere qualcosa di più preciso circa il futuro della Borsalino, o per lo meno quali sono le reali intenzioni della proprietà. Per le 10 è infatti previsto all'Unione industriali un incontro [illegible] organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione dopo la decisione della proprietà [illegible] porre in cassa integrazione un centinaio [illegible] dipendenti, per poi ricorrere al prepensionamento.

«E' una scelta obbligata — aveva affermato l'amministratore delegato Aldo Lucini — *perché degli attuali 313 dipendenti una settantina sono in più, [illegible] è questa l'unica via per salvare l'azienda, anche perché molti lavoratori sono anziani, per cui sarà un'operazione indolore quella del prepensionamento».*

Sindacati e Consiglio di fabbrica non sono però di questo parere e giovedì e venerdì scorso c'è stato uno sciopero al quale hanno aderito la quasi totalità dei lavoratori, manifestando dinanzi allo stabilimento ed attirando l'attenzione dei passanti con striscioni e cartelli.

«Le decisioni dell'azienda — ha commentato il segretario della Camera del Lavoro Guglielmo Cavalli — *sono una vera e propria anticamera per i licenziamenti e la disoccupazione e non si capisce come la Borsalino intenda proseguire la produzione dopo avere mandato a casa gli operai più esperti e capaci, avvalendosi solo più [illegible] chi ha un'esperienza limitata».*

Da tempo si parla del trasferimento dello stabilimento dall'area attuale, in pieno centro cittadino, in una zona periferica, ma i tempi ed i termini della rilocalizzazione non sono stati ancora del tutto definiti.

«Sia ben chiaro — sostengono al Consiglio di fabbrica — *che quanto si ricaverà dalla cessione dell'area e della struttura dovrà essere utilizzato per costruire la nuova fabbrica e rilanciare la Borsalino».*

r. sc.

Cordoglio in città per la morte di Giovanni Ferrari

Cominciò a sedici anni a fianco di Baloncieri

La ricca carriera del calciatore della Nazionale - Funerali lunedì alle 15

ALESSANDRIA — *Profondo cordoglio negli ambienti sportivi calcistici cittadini per la scomparsa a Milano [illegible] popolare Giovanni Ferrari. Nato ad Alessandria il 6 dicembre 1907 era soprannominato «Fasa della Canarola» dal nome del quartiere dove era nato e dove esistevano passaggi interni fra casa e casa, tra le vie XXIV Maggio, Lodi, Cavour ed il corso Cento Cannoni.*

Dopo avere entusiasmato con gioco raffinato, [illegible] classe ed anche di potenza atletica, Ferrari militò nel [illegible] pozzi dei grigi debuttando a soli 16 anni in prima squadra a fianco di Baloncieri. Nel 1924 seguì Carcano, [illegible] scopritore, a Napoli per ritornare nel 1926 all'Alessandria. Interno sinistro come ruolo naturale, Ferrari ebbe il grande onore d'essere il primo calciatore italiano a segnare in maglia azzurra il primo gol alla nazionale inglese nella partita di Roma del 1933.

Con la maglia grigia il popolare «Ferrarin» disputò ben quattro campionati per un totale di 131 presenze realizzando 76 reti [illegible] marcatore di tutti i tempi dopo Renato Cattaneo ed Elvio Banchero. Al suo attivo, nel torneo 1926-1927, la Coppa [illegible] vinta dall'Alessandria sul Casale per 2-1 il [illegible] luglio 1927 con gol di Ferrari, Cattaneo e di Colivarìa.

Prima di passare alla Juventus, Ferrari partecipò a due incontri con la nazionale italiana: Italia A-Svizzera (4-2 a Roma) ed Italia B-Lussemburgo (5-1 a Genova con un gol di Ferrari). Commissario tecnico nel 1958-1959 con Mocchetti e Biancone e successivamente da [illegible] per la stagione 1960-1961, Giovanni Ferrari ricevette un importante incarico al Centro tecnico di Coverciano.

L'ultima sua visita ad Alessandria risale a quattro anni fa in occasione del «quadrangolare nazionale» riservato alla categoria «giovanissimi» dei Comitati di Alessandria, Bari, Bologna e Milano.

Oggi, alle 18,30, un rosario verrà recitato in Cattedrale da dove, lunedì alle 15, partirà il funerale.

F. E.

Giovanni Ferrari

Bloccati dopo un inseguimento

Due arresti a Novi per spaccio di droga

Trovata eroina dopo la perquisizione

NOVI LIGURE — Due persone sono state arrestate dalla squadra antinarcotici della Questura per spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Salvatore Pinna, 28 anni, e Sergio Traversa di 20, entrambi abitanti a Novi rispettivamente in via Monte di Pietà 45 e via Dei Mille 33. Traversa è accusato anche di favoreggiamento ed uso di stupefacenti.

[illegible] sera, una pattuglia della squadra narcotici della polizia alessandrina aveva notato in una strada cittadina i due che stavano camminando. Gli agenti, riconosciuto Sergio Traversa, a loro già noto come tossicodipendente e spacciatore, decidevano di perquisirlo: sia lui sia l'amico si davano però alla fuga, ma poco dopo venivano bloccati.

I due venivano perquisiti ed in tasca del Pinna veniva trovato un involucro di stagnola con circa tre grammi di eroina, mentre Traversa veniva trovato in possesso di una patente [illegible] guida intestata a Roberto Carrea, abitante a Novi.

r. sc.

Non [illegible] interrogate le 4 detenute che hanno aggredito l'ex fidanzata di Peci

Fuori pericolo la brigatista Massa sarà trasferita in un nuovo carcere?

Ieri mattina è stata visitata anche da un neurologo e ha potuto parlare

Maria Giovanna Massa

VOGHERA — La brigatista Maria Giovanna Massa, vittima del tentativo di strangolamento nel supercarcere femminile di Medassino, è fuori pericolo. Ieri mattina i medici del reparto rianimazione dell'ospedale diretto dal dottor Mario Paleari hanno [illegible] la prognosi.

La giovane terrorista ha superato rapidamente la crisi recuperando [illegible] e riflessi. Ha ripreso conoscenza [illegible] biando anche qualche parola con i medici ed il personale [illegible] assistenza. E' stata visitata da un neurologo che ha escluso lesioni irreparabili al cervello; favorevoli anche gli accertamenti di un oculista e un otorinolaringoiatra. Da un momento all'altro dovrebbe essere dimessa, ma non si sa se tornerà nel supercarcere dove ha subito l'aggressione o se verrà trasferita in un altro istituto di pena: è una decisione che dovrà essere presa dal ministero di Grazia e Giustizia.

Il procuratore della Repubblica, Romeo Simi De Burgis prosegue intanto l'inchiesta con il sostituto Francesco De Socio. Il magistrato non ha ancora interrogato le quattro recluse che hanno partecipato al tentativo di strangolamento dell'ex fidanzata di Patrizio Peci, limitandosi ad inviare una comunicazione giudiziaria. Sono Anna Maria Canzonieri, 26 anni, di Chivasso, che faceva parte del nucleo centrale della colonna torinese delle Br, arrestata dopo le rivelazioni di Peci, Paola Neri, 24 anni, appartenente alla colonna genovese delle Br; Silvana Aranda, torinese ventitreenne, ex operaia della Fiat Mirafiori e Johanna Ingeborg Kitzer, [illegible] anni [illegible] Mantova, nativa di Francoforte, in Italia dal 1972; traduttrice in un'azienda chimica di Torino.

Sarebbe [illegible] stretto attorno al collo [illegible] Massa il suo collant. La donna era legata al brigatista Roberto Capone, ucciso nel '78 dai suoi stessi compagni a Patrica (Frosinone). Rimane ancora da [illegible] accertare [illegible] movente del tentato omicidio. Forse le quattro detenute temevano che la Massa, in attesa di essere processata per il sequestro - omicidio Taliercio, potesse optare per il pentimento.

e. g.

A Pietramarazzi, un Comune di 500 abitanti

La maggioranza dei consiglieri decide la revoca del sindaco

E' stato subito eletto il nuovo responsabile dell'amministrazione

PIETRAMARAZZI — *Dalla Liberazione ad [illegible] era accaduto solo [illegible] volta [illegible] provincia, nel [illegible] che un sindaco venisse revocato dal Consiglio comunale, perché, persa la fiducia della maggioranza dei consiglieri, rifiutava [illegible] dimettersi. Il fatto si è ripetuto in questo piccolo paese (poco più di 500 abitanti) ad una decina di chilometri da Alessandria.*

La vicenda, che ha visto come protagonista Giovanni Renato Mitrale, 69 anni, sindaco «nonostante tutto», è iniziata circa otto mesi fa e si è conclusa politicamente l'altra sera con l'elezione di un nuovo primo cittadino, Ennio Torrielli. Dal punto di vista giudiziario, invece, potrebbero esserci degli strascichi perché la delibera di [illegible] di Mitrale è stata inviata dal Coreco alla magistratura affinché accerti eventuali responsabilità penali.

Numerose e gravi sono infatti le accuse contro l'ex sindaco, contenute nel documento. Quasi tutte si riferiscono ai ritardi o alle omissioni di Giovanni Renato Mitrale nel [illegible] municare alla Giunta ed al Consiglio gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni. Comunicazioni che venivano effettuate quando ormai le opere edilizie ordinate dal sindaco erano in fase di avanzato completamento o addirittura già completate (nella costruzione di un canale di spurgo della fognatura furono ignorate precise disposizioni del Genio Civile ed il Comune venne condannato a [illegible] milioni di ammenda).

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso riguarda alcune licenze edilizie prima concesse poi revocate nell'aprile scorso con voto unanime della Giunta; infatti ci si accorse che i terreni prescelti erano franosi.

La sospensione delle licenze fu sistematicamente «sabotata» da Mitrale forse anche perché «la maggior parte di tali concessioni — dice il documento [illegible] revoca — ha per oggetto costruzioni da realizzarsi su terreni di proprietà di Olga Spiotta moglie del sindaco».

[illegible] quel momento sono iniziate le dimissioni a catena degli assessori ed il lungo «tira e molla» (la procedura non era chiara visto la singolarità del caso) per far dimettere o revocare il sindaco Mitrale. Il quale ha tenuto duro fino in fondo, accusando i suoi avversari di «tradiarlo male»; poi qualche settimana fa [illegible] proposta del mandato e l'altra [illegible] l'elezione di Ennio Torrielli, a cui Mitrale si è opposto perché, a suo dire, il paese non aveva [illegible] di un nuovo sindaco.

p. b.

Morto l'uomo ustionato in casa

OVADA — E' morto all'ospedale di Genova Sampierdarena il pensionato ovadese che dieci giorni fa si era ustionato gravemente dopo che le fiamme della stufa a legna gli avevano incendiato gli indumenti trasformandolo in una vera torcia umana.

Carlo Vincenzo Grillo (Ramon), [illegible] 60 anni, abitante in via Roma [illegible] dimesso dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale e trasportato con un'ambulanza a casa, dove viveva solo, per accendere la stufa aveva versato sulla legna dell'alcol: una vampata lo investiva incendiandogli i vestiti.

Interveniva un vicino di casa, Alfieri Caddeu, di 18 anni, che avvolgendo il Grillo in una coperta spegneva le fiamme (poi domava anche l'incendio che [illegible] era sviluppato in casa).

(r. bo.)

Acqui, difficile l'accordo per la giunta

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale convocato ancora con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta prosegue i lavori durante la notte mentre il giornale va in macchina.

Durante la giornata si erano ancora avuti contatti e riunioni di partito, [illegible] accordo però sino al [illegible] dell'inizio dei lavori consiliari era stato raggiunto: tutti i vari gruppi ed i loro partiti erano rimasti sulle posizioni degli scorsi giorni quando il Consiglio non era riuscito a trovare una soluzione alla crisi.

(f. m.)

Il «colpo» a metà di novembre in un magazzino metalli

Quattro denunce per un furto di pannelli di stagno e nichel

ALESSANDRIA — Quattro persone [illegible] denunciate dai carabinieri del Nucleo investigativo per un furto compiuto due settimane fa ai danni del commerciante all'ingrosso [illegible] rottami Sergio Cavanna, 29 anni, Mandrogne, via Tortona 1. Sono il muratore Carlo Marin, 36 anni, Carlo Bovone di 45, Maurizio Mirabelli [illegible] 22, tutti abitanti a Spinetta Marengo rispettivamente in via Gambalera 14 e 36 e in via Perfumo 3, accusati di concorso in furto aggravato, e il commerciante in rottami Lino O[illegible] 32 anni, San Giuliano Vecchio, via Piacenza 14.

La notte tra il 16 ed il 17 novembre [illegible] dal magazzeno del Cavanna furono rubati sessantatre pannelli di stagno — valore 10 [illegible] — e [illegible] quintali [illegible] nichel (valore circa due milioni) che i ladri portarono via caricandoli su un'auto.

Denunciato il furto, i carabinieri indirizzarono le loro indagini su Carlo Bovone sospettato di avere in casa la refurtiva; [illegible] perquisizione non [illegible] l'uomo ammise di essere stato [illegible] possesso [illegible] quello stagno; [illegible] aveva però venduto ad un commerciante in rottami che lo aveva trasferito in una cascina [illegible] Guazzora. Qui effettivamente i carabinieri [illegible] rinvennero.

Le indagini proseguirono per rintracciare gli autori materiali del furto poi identificati per Maurizio Mirabelli e Carlo Marini i quali avrebbero agito con la complicità di Carlo Bovone. Pannelli di stagno e nichel sono stati recuperati e restituiti al commerciante di Mandrogne mentre i carabinieri hanno anche denunciato, per ricettazione, il commerciante che aveva acquistato la refurtiva. Della vicenda si sta occupando il procuratore della Repubblica Enrico Buzio.

e. c.

«La festa» [illegible]

MORANO — Si svolgerà domani, l'ormai tradizionale «Festa dell'anziano». Dopo la messa delle 11.30 nella chiesa di San Giovanni Battista, saranno assegnate medaglie ai partecipanti che vantano [illegible] maggior numero di «stagioni».

Seguirà il pranzo nel ricreatorio (il prezzo è di 5000 lire). La festa è organizzata dalla parrocchia, in collaborazione con il Comune, la «Famiglia Muranese», la Pro loco e l'U.S. Brecciolia.

Valmacca — Sono quasi giunti a termine i lavori di ripristino della sala cinematografica di Valmacca. Il locale, affittato dalla Pro loco, è stato ristrutturato: riaprirà il 24 dicembre.

Casale — I [illegible] hanno rubato oggetti preziosi per [illegible] milioni nell'appartamento di Roberto Patrucco, 26 anni.

Valmacca — Lo spettacolo «Musica e comicità per una serata in allegria» sarà proposto questa sera alle 21 nella sala della biblioteca dalla compagnia «Recital 82».

Al concorso Oscar [illegible] commesso [illegible] Novi

Lavora in pasticceria e ha già tanti voti

Provvisoriamente guida la graduatoria

NOVI LIGURE — La commessa Marisa Bisio della Pasticceria «Carletto» [illegible] via Girardengo 89 guida la classifica provvisoria del concorso per l'Oscar del commesso voluto, con il patrocinio de *La Stampa* e la collaborazione degli assessorati comunali al Lavoro ed al Commercio, dall'Associazione novese commercianti.

Nella sede di via Gramsci cominciano a giungere, a dimostrazione dell'interesse sollevato dall'iniziativa, le cartoline distribuite nei negozi ed i tagliandi pubblicati su *La Stampa* per esprimere il voto a favore del commesso ritenuto più meritevole dell'Oscar; come abbiamo visto c'è già una classifica, ma, va subito precisato, è estremamente provvisoria: in questa prima fase, infatti, bastano pochi tagliandi o cartoline per fare cambiare la situazione delle preferenze.

L'Oscar — una statuetta in creta, alta 50 centimetri e raffigurante una donna, opera [illegible] scultore novese Mario Lerma — verrà assegnato a fine mese, prima di allora tutti i commessi della città potranno conquistare le simpatie della clientela e ottenere voti.

(f. m.)

> **Associazione Novese Commercianti**
> **Oscar del commesso**
> Voto per ______
> Negozio ______
> Perché ______
> Patrocinio de «La Stampa»

I lavori a Palazzo Langosco

Oggi a Casale in convegno sulle antichità da salvare

CASALE MONFERRATO — *Il ministro alla Ricerca scientifica Pier Luigi Romita sarà presente oggi al convegno nazionale su «La conservazione delle opere d'arte» indetto a Palazzo Langosco dall'assessorato provinciale ai Beni culturali in collaborazione con il Centro studi «Galileo».*

Un convegno di estrema importanza per la nostra provincia, particolarmente ricca di opere d'arte e, più in generale, perché si ripropone di analizzare i vantaggi dell'attuale progresso tecnologico, per salvare patrimoni artistici [illegible] inestimabile valore.

Saranno illustrati e considerati analiticamente tutti i servizi e i più avanzati strumenti della moderna tecnologia: climatizzazione, deumidificazione, condizionamento, riscaldamento, isolamento, illuminazione, per la ottima conservazione delle opere d'arte e per aumentare il grado di sicurezza e di protezione dell'ambiente e [illegible] incolumità dei visitatori di gallerie e musei.

Naturalmente, oltre alla conservazione del patri[illegible] artistico, tali strumenti consentirebbero anche di custodire, in modo ottimale, importanti manoscritti e documenti storici, negli archivi.

I lavori saranno presieduti dall'on. Carlo Nespolo; coordinatori sono il presidente della Provincia Angelo Rossa e l'assessore provinciale ai Beni culturali Pietro Gallo. [illegible] inizio, alle 9.15, con l'intervento del dottor Enrico Buoni, direttore del Centro studi «Galileo», cui seguiranno le relazioni degli esperti, saranno presenti rappresentanti delle Sovrintendenze alle Belle arti e operatori del settore.

g. d.

Un convegno sul piano sanitario

ALESSANDRIA — Convegno di studio oggi e domani a Belgioioso [illegible] Valmadonna; organizzato dall'Associazione cattolica operatori sanitari, riguarda il piano socio-sanitario regionale.

Ad una relazione del vescovo di Acqui mons. Livio Maritano seguirà la presentazione del piano nelle sue linee generali da parte di Gianfranco Carnevali, coordinatore amministrativo dell'Usl.

(p. b.)

Una bella mostra sul ruolo dell'industria nella società

Fotografie nelle fabbriche «E' il mondo in cui viviamo»

Le opere saranno esposte a Palazzo Cuttica [illegible] oggi al 12 dicembre - Assegnati i premi

ALESSANDRIA — Il ruolo dell'industria nella nostra società sarà «esplorato» attraverso le immagini che ci vengono offerte dal primo concorso fotografico nazionale organizzato dal Comitato piccola industria dell'Unione Industriale, dall'associazione fotografica alessandrina e dalla Colorphoto, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, denominato «Industria e territorio». Le opere ammesse al concorso saranno esposte a Palazzo Cuttica da oggi sino al prossimo 12 dicembre. L'inaugurazione è alle 17.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio «progetto di cultura industriale» che il Comitato industria, cui aderisce l'80 per [illegible] delle aziende della provincia iscritte all'Unione industriale, ha lanciato quest'anno come momento di discussione sul ruolo dell'industria. «La [illegible] cultura industriale e l'atteggiamento negativo nei confronti dell'industria, che caratterizzano la società italiana — ha detto il presidente del Comitato, Tommaso Rallagiello — emerge anche dalla mostra, attraverso immagini che evocano una sorta di rigetto dell'ambiente nei confronti della fabbrica; ma [illegible] mancano però letture meno negative, opere che vedono nell'insediamento industriale una componente del mondo in [illegible] viviamo».

«Lo spirito dell'iniziativa, cioè cultura come supporto alla vita [illegible] città e alle relazioni sociali, per avvicinare categorie diverse — ha spiegato l'assessore alla Cultura Gian Luca Veronesi — è da noi condiviso e per questo, come amministrazione comunale, vi abbiamo aderito, perché anche [illegible] una mostra fotografica come questa può venire un contributo alla storia e allo sviluppo della città e della provincia».

Al concorso hanno partecipato oltre 200 fotoamatori con più di mille tra fotografie e diapositive che hanno costituito la parte più cospicua del tema libero, mentre una cinquantina si è dedicato a quello fisso sull'industria e territorio.

Numerosi i premiati: fra gli alessandrini ha vinto il [illegible] premio per il tema libero, colore, [illegible] Verna di Volpedo; per il tema fisso, bianco e nero, terzo premio a Paolo Scarsi di Felizzano; per il colore secondo premio a Carlo Lenti di Valenza. Primo premio diapositive, tema fisso, ad Enrico Barbieri di Alessandria.

r. sc.

Brani di Taurus, Logic Stylus e Making Video

Disco rock vecchia maniera ma è «made in Alessandria»

ALESSANDRIA — Quando [illegible] parla [illegible] musica alessandrina si pensa al genere folkloristico e dialettale che [illegible] alcuni anni sta ottenendo molto successo, e si trascura invece il settore della musica giovanile che produce cose notevoli e le cui iniziative contrastano con l'immagine stereotipata di una città povera [illegible] idee e interessi.

E' il caso [illegible] un disco uscito recentemente, tutto alessandrino, che raccoglie brani di tre gruppi: Taurus Movement, Logic Stylus e Making Video. E' il primo disco prodotto, inciso, curato da musicisti cittadini, che all'ascolto si rivela gradevole e con spunti interessanti. I brani contenuti nell'«Lp» sono molto dissimili e rivelano gli indirizzi e le tematiche verso cui si orientano i gruppi che lo hanno inciso.

Si inizia con i tre pezzi dei [illegible] Movement, che comprende Carlo Alberto Aime, [illegible] e chitarra, Lorenzo Ceroni basso e Mauro Del Campo batteria; le canzoni sono in inglese e interpretate dalla voce di Aime sostenuta [illegible] una base basso-batteria su cui la chitarra improvvisa una musicalità accurata, di sicuro effetto. La musica è un rock un po' vecchia maniera ma [illegible] privo di originalità.

Una maggiore tensione e una più difficile ricerca sperimentale caratterizzano i quattro brani del gruppo dei «Making Video» composti [illegible] Roberto Orsetti: [illegible] tratta di brevi composizioni pacate ed evocative. La loro base elettronica si arricchisce di atmosfere sognanti, di suggestioni diverse creando un [illegible] particolare, tipico, di difficile definizione.

Gli ultimi tre brani dell'Lp, incisi dai Logic Stylus, ripropongono Roberto Orsetti, chitarra, tastiere, effetti, Lorenzo Ceroni e Giorgio Coneparì e si segnalano per la loro originalità e impostazione innovativa, caratterizzati dall'uso dell'eco e dalla batteria elettronica, con lievi ma innegabili influssi New Wave. Sono [illegible] che denotano [illegible] tentativo di esprimere stimoli diversi per una ricerca che porterà senza dubbio a un ulteriore miglioramento. Sono, forse, i brani più originali, più nuovi di tutto l'album, senza togliere nulla agli altri.

La copertina, opera di Roberto Orsetti, caratterizza [illegible] disco prodotto grazie al costante impegno di tutti i giovani alessandrini che lo hanno preparato e inciso; permette di gettare un primo sguardo nel mondo [illegible] della musica alessandrina, [illegible] non lo esaurisce. Ci sono, infatti, molti altri gruppi e molte altre iniziative.

e. ra.

In visita alle gallerie dell'Alessandrino

I nudi di Giuseppe Ajmone [illegible] «Le Venezie» di Bergamo

La vernice dell'artista lombardo [illegible] Palazzo Robellini di Acqui
Le immagini veneziane esposte da oggi (ore 18) alla Maggiolina

Alle 17 di oggi, presente l'artista, a Palazzo Robellini di Acqui Terme (piazza Levi) si inaugura la personale del pittore Giuseppe Ajmone. [illegible] dal 1977 [illegible] oggi, [illegible] da Mussacco e Repetto, con l'assessorato comunale alla Cultura. Sono una lunga serie di «nudi», un soggetto in cui il pittore esprime tutti i suoi sentimenti, la sua espressività artistica. Sino al 10 gennaio.

«Le Venezie» di Danilo Bergamo, questo il titolo della mostra che oggi alle 18 si inaugura alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria (sino al 19 dicembre). «Le Venezie», ma sono poi una sola Venezia [illegible] se tutta diversa perché Danilo Bergamo la vede [illegible] attraverso la fantasia ma la ricava da una immaginazione torrepilatissima.

[illegible] Piero Gualco, pittore e scultore alessandrino, apre oggi al Gruppo artistico provinciale [illegible] Alessandria, in via Ferrara 21 una personale che proseguirà sino al 23 dicembre. La mostra delle opere offerte da pittori novesi e della zona al Rotary in favore degli handicappati è aperta sino [illegible] dicembre nella galleria d'arte «Studio L» di via Cavour a Novi.

Si è aperta nel salone del Dil in piazza Repubblica, a Novi Ligure, una collettiva d'arte riservata ai ferrovieri, chiude il 12 dicembre.

A Villa Gavina di Gavi Ligure si inaugura oggi alle 16, ad iniziativa dei fratelli [illegible] Lenzoni Ghio, una mostra del gioiello: [illegible] fashion collection [illegible] Collezioni di oreficeria e alta gioielleria. Abbinate sono una mostra fotografica sui gioielli più famosi di tutti i secoli e [illegible] mostra di tecnologia orafa.

Allo studio Repetto di via Piave [illegible] ad Alessandria, [illegible] è inaugurata [illegible] mostra «Tramonti sul Monferrato» e «Piccolo cortile», una raccolta di opere del pittore Pietro Villa, alessandrino: paesaggi monferrini e fiori visti nei cortili delle vecchie case. Sino al 15 dicembre.

Apre oggi, all'Arredo AL [illegible] Bergamo 15, ad Alessandria, una mostra dei pittori Antonio Morelli e Gigi Coppo.

Apre oggi alla galleria «Il Portale» di via Alessandria 16, a Casale una mostra di incisori piemontesi dell'800. [illegible] galleria «Politeama» di via Guasco, invece, apre la personale di Maria Del Priore: incisioni su specchi e cristalli. Collettiva, infine, a Palazzo Languasco, sino al 12, dei pittori Dante Angeleri, Clemente Negri ed Ernesto Perotta: tre modi [illegible] intendere il paesaggio.

E' aperta a Strevi, [illegible] «L2-arredamenti» una mostra di pittura di maestri contemporanei.

f. m.

Gran galà «Amici miei» con Gino Paoli

ALESSANDRIA — Gran galà «Amici miei» martedì 7 dicembre alle 21,15 al Teatro Comunale, organizzato dall'Ente protezione animali con la collaborazione di Radio Montecarlo per raccogliere fondi [illegible] destinare alla costruzione di un canile.

Si esibiranno i cantanti, cantautori e cantanti-fantasisti Bruno Lauzi, e Gino Paoli, Umberto Napolitano, Franco Fasano, Al[illegible] Colman, Gianni Giannini, Antonella Bottazzi, Jean Paul e Angelique, Marco Ferradini. Presenta Marco Predolini di Radiomontecarlo.

Durante la serata verrà premiato Giuliano Montaldo, il regista del Marco Polo televisivo. I biglietti per assistere allo spettacolo costano 8000 lire (posto unico) e sono in vendita da [illegible] Shop.

(e. c.)

Stasera al Macallè di Castelceriolo

La «Lisztomania» secondo Russell

Attesa per la ballata di Stroszek alla Ferrero

CASTELCERIOLO — Film del genialissimo Ken Russell, «Lisztomania», sarà presentato questa sera al Macallè per i consueti «Incontri tra cinema e pubblico».

Alle prese [illegible] biografia del musicista, Russell si cala perfettamente nella materia che gli è congeniale e presenta la vita, le persone ed i fatti che maggiormente hanno caratterizzato Liszt, dissacrando a tratti l'insigne compositore, con una fantasmagorica imitazione sul genio e sull'incomprensione. (r. sc.)

ALESSANDRIA — Prosegue il ciclo cinematografico dedicato al regista tedesco Werner Herzog organizzato dal Gruppo Cinema alla sala Ferrero [illegible] «Comunale». Giovedì prossimo, alle 20 e alle 22, due proiezioni de «La ballata di Stroszek» (1977). [illegible] laboratorio sul cinema comico realizzato dall'Azienda Teatrale Alessandrina sta ottenendo un successo.

E' dedicato ai giovani delle scuole medie inferiori (vi prendono parte una dozzina di classi) ed organizzato alla sala Ferrero del Teatro Comunale. Giovedì, alle 8,30, viene presentato un classico del genere: «La guerra lampo [illegible] Fratelli Marx». (p. b.)

Valmacca — Lo spettacolo «Musica e comicità per una serata in allegria» sarà proposto questa sera alle 21 nella sala della bi[illegible] dalla compagnia «Recital 82» composta da giovani di Rivalba e Monte Valenza.

Il concerto sarà eseguito stasera (ore 21) in Santa Maria di Castello

In chiesa i cori delle opere [illegible]

Si esibiranno il «Lorenzo Perosi» di Tortona [illegible] l'«Angelo Gavina» di Voghera - Due pianisti [illegible] Consorzio artigiani - La corale Città di Acqui (ore 21,30) nei canti alessandrini

ALESSANDRIA — L'antica chiesa di Santa Maria di Castello ospita questa sera alle 21 un concerto organizzato dall'assessorato comunale [illegible] Cultura e Teatro e dall'Associazione «Amici di S.Maria» sorta per ridestare l'interesse sull'importante patrimonio artistico cittadino, un bene culturale che deve essere conservato come merita e valorizzato nella giusta misura.

Si esibiranno l'orchestra a fiati «Città di Milano», il [illegible] «Lorenzo Perosi» di Tortona e il coro «Angelo Gavina» di Voghera, maestro concertatore e direttore Enrico De Mori, maestro del coro Danilo Dusi.

In programma la sinfonia della «Forza del Destino», «O Signore dal tetto natìo», da «I Lombardi», «Va pensiero» dal «Nabucco» e Danze dal «Macbeth», tutte di Giuseppe Verdi, la sinfonia della «Semiramide» di Gioacchino Rossini, Norma viene da «La Norma» di Vincenzo Bellini, il coro a bocca chiusa da «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, l'Inno [illegible] sole dall'«Iris» di Pietro Mascagni. Il concerto è a ingresso libero.

e. c.

ALESSANDRIA — Concerto di musiche per pianoforte, questa sera, alle 21, nella nuova sede del Consorzio artigiani, nella zona industriale D3 (tangenziale per Acqui). Suoneranno due giovani pianisti, Ezio Scaglione, alessandrino, e Mireille Macri, torinese.

Il primo eseguirà musiche di Chopin, Beethoven (sonata «Les Adieux» e Brahms; la se[illegible] ancora Chopin, Granados e Albeniz («Asturias»). La serata è organizzata dall'amministrazione provinciale.

CANTALUPO — La Corale «Città [illegible] Acqui» tiene questa sera alle 21,30 un concerto nella chiesa parrocchiale [illegible] ganizzato dalla commissione culturale del Consiglio di Quartiere.

Il complesso — 40 elementi — a voci miste, nato nel 1965 e diretto dall'acquese Carlo Grillo, si propone di conservare e tramandare il ricco patrimonio di canzoni popolari in dialetto e in lingua: il repertorio spazia dai brani tipici ed esclusivi del canto popolare della Valle Bormida, ai [illegible] della Resistenza, dal religioso e classico, agli spirituals e alla musica leggera e contemporanea.

p. b.

Casale — Al panorama delle emittenti radiofoniche private si è aggiunta una nuova voce: Radio Alfa 2. Trasmette sui 92 Mhz, dalle 9 alle 24.

Il week-end nelle discoteche

[illegible] dancing Valentia

ALESSANDRIA — Programma ricco [illegible] appuntamenti, questa settimana in molti locali da ballo della provincia, dancing e discoteche che si preparano al grande «exploit» delle prossime festività di fine anno.

Ad Alessandria si balla con disco al «Sound club» dal giovedì alla domenica e nelle stesse sere al «Revival». Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo. Al dancing «Valentia» di Valenza domani pomeriggio, atteso appuntamento con Loredana Bertè alla sua prima esibizione nella nostra provincia.

Alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco in programma tre appuntamenti con il ballo liscio: questa sera con l'orchestra di Richy Renna, domani e martedì con «I [illegible]». Ballo moderno questa sera e domani al dancing «La Cometa» di Sale con il complesso «Oxygen»; martedì discoteca, mercoledì ancora gli «Oxygen», giovedì discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra «Cherubino».

A Tortona, alla discoteca «Xenon-onda verde» questa sera selezione del concorso «Ragazza in» condotta da Paolo Paoli: possono parteciparvi ragazze dai 14 ai 21 anni. Ricchi premi e la possibilità di concorrere alla finale nazionale. Ballo liscio al dancing «Palladium» di Acqui Terme questa sera con la «Vera Romagna», domani con «I [illegible]», martedì con l'orchestra «Fantasia», mercoledì con Sergio Franchi.

Al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba, questa sera Dino Crocco e la sua orchestra. Al dancing Vallerana a tre chilometri da Acqui questa [illegible] e domani si balla con gli «Harmony Folk».

r. sc.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La cosa (dramm.)
AMBRA: Ciao nemico (comico)
COMUNALE: La capra (comico)
CORSO: Blade runner (fantascienza)
CRISTALLO: Penetrazione porno (vm18)
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico)
MODERNO: Oltre la porta (dramm.)

ACQUI
ARISTON: Summer lovers (comm.)
CRISTALLO: Le ragazze di Trieste (dramm.)
GARIBALDI: [illegible] pervenuto

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il drago [illegible] lago dorato (avv.)
POLITEAMA: Vuuulentemente mia (comico)
VITTORIA: La notte di San Lorenzo (dramm.)

CASSANO SPINOLA
LUX: Innamorato pazzo (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Lisztomania (musicale)

GAVI
IL [illegible]: Porky's (comico)

NOVI
[illegible]: Frandare (dramm.)
IRIS: Entity (dramm.)
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico)
[illegible]: [illegible] 2 (musicale)

OVADA
LUX: Tenebre (giallo)
[illegible]: I camionisti (comico)
TORRIELLI: Vuuulentemente mia (comico)

SEZZADIO
COMUNALE: Kramer contro Kramer (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Porca vacca (comico)

FRUGAROLO
TEATRO [illegible] (comm.)

TORTONA
MODERNO: Giggi il Bullo (comico)
SOCIALE: [illegible] che tu [illegible] che lo so (commedia)
VERDI: Firefox la volpe di fuoco (avv.)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: non pervenuto
[illegible]: Grand Hotel Excelsior (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: La notte di San Lorenzo (dramm.)
GALVANI: Tenebre (giallo)
ROMA: Delitto sull'autostrada (giallo)
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico)

ALLE TV

TELECITY
21,30 Hotel Sahara: durante la seconda guerra mondiale, un albergo al confine libico-egiziano ospita strani clienti (1951)

GRP
21,30 L'armata degli eroi: gruppo di [illegible] partigiani fra stratagemmi, imprese ardite, torture e morte (1970)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Non avere paura delle tenebre: da polichina acchiuso al caminetto escono piccolissime creature demoniache che spargono terrore (1973)

[illegible]
21,30 Le pillole di Ercole: medico indaffarato viene ingabbiato dai colleghi che vogliono fargli avere un'avventura (1960)

STUDIO NORD
20,40 Il grande cerimoniale: succube della madre [illegible] ossessiva, giovane psicopatico si sfoga con manichini femminili (1971)

QUARTA RETE
21 — Pranzo di Pasqua: due americani dopo lo sbarco di Anzio, arrivano e si mettono in contatto con la Resistenza (1953)

QUINTA RETE
23,15 Il terrore non ha confini: medico alienato sottopone i pazienti a tremende psicoterapie causando morti in serie (1957)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano, notturna Comunale Cristo, [illegible] Acqui
Acqui: Albertini e Bollente, corso Italia
[illegible]: Cucchetti, via Roma
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale e Bidone, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da qualificati servizi. Chiamate urgenti 42.241.

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; [illegible] sale 0142 - 54.787; Tortona 872.361; [illegible] 442.770, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 20.10, Ovada 0143 - 86.343.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031,
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Quali [illegible] i concetti fondamentali del documento

«Bilancio aperto: segue l'esigenza della crisi»

Montefibre: incontro lunedì - Sartore segretario pensionati Cgil

AOSTA — Conclusa la maratona sul bilancio (il dibattito è durato circa 18 ore) è ripresa in Regione l'ordinaria amministrazione con la riunione di giunta di ieri mattina. Proprio prima della seduta il presidente Andrione ha riassunto il valore del programma per il 1983: *«Il concetto fondamentale è il seguente: il bilancio è un documento da correggere man mano che la situazione si evolve. Noi sappiamo, per quanto ci consente la nostra autonomia, quali saranno le scelte della Valle d'Aosta, mentre siamo quasi all'oscuro su quelle che sono le intenzioni e le possibilità dello Stato italiano»*.

La giunta di ieri è durata poco, la questione dell'Ilssa Viola è soltanto stata sfiorata. Per lo stabilimento di Pont Saint Martin d'altronde tutto è già stato deciso con voto unanime in Consiglio: l'Ilssa avrà un prestito di 6 miliardi.

«Sto preparando l'apposito delibera — dice Andrione —, quindi parlerò con gli assessorati competenti e con i responsabili della Finanziaria. Fra pochi giorni (si dice lunedì, n.d.r.) la delibera sarà ratificata dalla giunta per poi essere votata nella prossima riunione di Consiglio».

La lunga parentesi sul bilancio si chiude con il riassunto delle dichiarazioni di voto: contrari si sono dichiarati i sette consiglieri comunisti e il rappresentante di nuova sinistra, favorevoli Berti, Pedrini, [illegible] dc e l'Uv (Voyat ha sottolineato che «il bilancio piace sempre di più») e i socialisti Nebbia e Tripodi, favorevoli, ma critici il pri e la federazione dp-uvp. Si è invece astenuto il socialdemocratico Minuzzo.

Al voto segreto sono poi usciti due franchi tiratori che hanno ridotto a 24 i consensi di maggioranza. Nessuno però si è mostrato sorpreso.

In campo sindacale si è tenuta ieri a Torino una manifestazione dei cassintegrati alla quale hanno aderito i metalmeccanici della Valle d'Aosta in sciopero per otto ore (da Aosta è partito un pullman). Sempre ieri alle 18 nuovo incontro tra il sindacato e il presidente della giunta per i casi dell'Inteva di Pollein e della Fortuna West di Arnad. L'unica novità riguarda il fallimento della casa madre della fabbrica della Bassa Valle che ora, una volta ottenuta l'omologa, diverrà [illegible]. Con Andrione si è quindi intrapreso il discorso per una alternativa di produzione.

Lunedì alle 17 si terrà invece all'Associazione industriali un nuovo incontro tra la Fulc (sindacato dei chimici) e la direzione della Montefibre per riesaminare la situazione alla Châtillon spa. L'ultima notizia di sindacale riguarda il nuovo segretario della Cgil pensionati Feliciano Sartore, che è succeduto a Orlando Mezzanotte, rimasto in carica per 5 anni. r. [illegible]

Montjovet festeggia S. Barbara

MONTJOVET — Oggi la «Sanctae Barbarae congregatio Montjovet Augusta Praetoria» celebra la sua festa annuale. La congregazione composta da cantonieri, tecnici e operatori del settore strade e viabilità è sorta tre anni or sono e celebra ogni anno Santa Barbara protettrice della categoria.

Gli 80 componenti si ritroveranno alle 10 in località Plangorl di Montjovet per la funzione religiosa.

In un ristorante di Caluso verrà poi eletto il priore che resterà in carica un anno. *(b. bas.)*

Un Consiglio ricco di dotte citazioni

AOSTA — Molti grandi fantasmi della storia sono stati richiamati nella «tre giorni» di Consiglio sul bilancio 1983. Solo il presidente Andrione è rimasto con il pensiero al presente, servendosi di quanto scritto dal senatore Cesare Merzagora e detto da Giovanni Spadolini sulla crisi italiana. Quasi tutti gli altri sono saliti sulla macchina del tempo.

Il demopopolare Lustrisy, attualizzando (capovolgendolo) l'interventismo pubblico, ha citato Colbert e Legendre, rifacendosi poi ancora a Balzac e Rousseau. Il suo collega di movimento Lanivi ha affermato con Norberto Bobbio: *«Lo Stato italiano non è né accentrato né decentrato, è centrato»*.

Il repubblicano De Grandis, lasciando a parte ogni implicito riferimento a Mazzini, ha criticato una affermazione di Ricco (*«Se il bilancio è elettorale significa che va a favore degli elettori, quindi è un buon bilancio»*) evocando l'Aristotele del sillogismo. L'unionista Voyat ha ammonito che sono scomparsi tutti i Nostradamus.

Carlassare (Nuova sinistra) e Minuzzo (psdi) si sono appellati a Napoleone e Marx, mentre il democristiano Fosson ha loro contrapposto il Barbarossa e i Comuni del giuramento di Pontida, quindi don Sturzo con il suo manifesto ai liberi e forti.

Conclusi gli interventi e terminate le opportunità delle belle citazioni due franchi tiratori della maggioranza si sono infine ricordati di Enrico IV, ma senza trovarsi d'accordo con il re di Francia convertitosi al cattolicesimo. Nel segreto dell'urna per loro *«Paris ne valait pas une messe»*. d. cr.

Una trasferta [illegible] Club lirico

AOSTA — Il Club lirico «Città di Aosta» ha organizzato per mercoledì 15 dicembre una trasferta al Teatro Regio di Torino. In programma la rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di P.I. Cialkovskij. Corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano, primi ballerini Marco Pierin, Anna Razzi e Luciana Savignano. L'allestimento è a cura del Teatro alla Scala di Milano. *(c. ber.)*

Dopo il secondo «no» della commissione edilizia

Per coprire la patinoire ora deciderà il sindaco

Si rischia di perdere 600 milioni destinati allo sport - Perché?

AOSTA — La Commissione edilizia del Comune di Aosta ha bocciato di nuovo il progetto per la copertura dello stadio del ghiaccio: il primo «no» era stato sul piano parziale, il secondo sul progetto globale. Niente tetto alla patinoire, dunque. Il sindaco Bich [illegible] detto di essere intenzionato a attuare l'opera, parere sfavorevole o no, [illegible] adesso è all'estero.

Bruno Raviola, presidente dell'Hockey Club, aveva minacciato di occupare con i suoi atleti il municipio in caso di bocciatura. Per ora non si muoverà: confida nell'assicurazione del sindaco. *«Era ovvio — ha detto Raviola — che la Commissione edilizia non potesse cambiare parere. Il sindaco però in una lettera all'assessore Pollicini ha garantito il rilascio della concessione edilizia e pertanto per ora come Hockey club non prenderemo iniziative»*.

La prima bocciatura del progetto era dovuta al fatto che mal si inseriva nel contesto architettonico della zona. Inoltre il primo intervento parziale non prevedeva i servizi igienici (c'era il dubbio che la struttura non venisse poi portata a termine, quindi i servizi non completati). La seconda bocciatura ha le medesime motivazioni.

Inoltre, la Commissione di sorveglianza per i pubblici spettacoli, presieduta dal prefetto (il presidente della giunta) o da un suo delegato non ha esaminato la pratica in quanto la ritiene incompleta: i Vigili del fuoco non si sono ancora pronunciati; l'ufficio sanitario del Comune ha espresso la sua perplessità sull'aerazione dei servizi igienici e l'ufficio tecnico del Comune ha presentato una relazione negativa: mancano nel progetto le coperture di alcune rampe di scale, non vi sono rampe per gli handicappati, non sono rispettate le norme sul contenimento energetico, è incompiuto il collegamento col bocciodromo e l'architettura non s'armonizza con gli edifici circostanti.

Il Consiglio comunale dovrà esaminare il dossier per il rilascio della delibera di pubblica utilità in quanto la nuova struttura sorgerebbe su terreni municipali. Sulla seconda bocciatura c'è comunque una certa sorpresa: *«Non conosco le motivazioni che hanno portato a questa decisione — ha detto l'assessore allo sport, Piercarlo Rusci — ma non posso far altro che rammaricarmi per quanto sta accadendo. Esiste un finanziamento di circa 600 milioni che rischia di essere dirottato altrove. Questo comporterà il danno del mancato completamento d'una struttura sportiva fondamentale sia per l'agonismo sia per il tempo libero di molti cittadini. Una struttura importante»*. b. m.

Investito [illegible] pensionato

AOSTA — Vincenzo Ravenna, 79 anni, pensionato della Pubblica Sicurezza, residente al numero [illegible] di via della Consolata ad Aosta, è stato investito ieri mattina da un'auto di turisti mentre attraversava via Roma.

I medici del nosocomio cittadino l'hanno giudicato guaribile in 25 giorni.

L'incidente è accaduto alle 9,30. Il Ravenna è stato investito dalla «Bmw» di Aldo Tranchinetti, 40 anni, di Gallarate, e con la testa ha sfondato il parabrezza.

Aperti gli impianti a Courmayeur

Val Veny inaugura la nuova seggiovia

COURMAYEUR — Da oggi tutti gli impianti di sci sono aperti a Courmayeur. La «Val Veny» inaugura la nuova seggiovia «Bertolini», costruzione avveniristica che si inserisce nella struttura architettonica valdostana. Il nuovo impianto costruito dalla «Nascivera» di Rovereto è in grado di trasportare 1200 persone l'ora.

Serve la nuova pista Rocce bianche nel comprensorio della Val Veny, che porta a nuove varianti, prima soltanto abbozzate ed ora completate, come la pista Des Eves. In linea d'asse sono 1600 metri di discesa che significano però almeno 6 chilometri di nuove piste per lo sciatore. Altre novità sono i [illegible] skilifts baby gratuiti per i bambini, in questo modo la famiglia con figli alle prime armi sarà alleggerita di una notevole spesa.

A Checrouit funziona un nuovo kinderheim tutto recintato con una bella casetta in legno e giochi a volontà per i bambini sotto lo sguardo attento di nurses che [illegible] peranno dei piccoli.

I costi. Lo skipass giornaliero è di lire 19.500, in alta stagione sarà di lire 20.500. L'abbonamento an[illegible] e (non stagionale) è di lire 430.000 e dà la possibilità di sciare d'inverno su tutte le piste Val Veny d'estate, di raggiungere le due piscine e i due nuovi campi da tennis a Plan Checrouit. p. p.

Convegno di Nuova sinistra su casa e centri storici

«Lontana una soluzione per il quartiere Cogne»

Elio Riccarand: «Non esistono progetti, [illegible] scelta non è stata fatta»

AOSTA — «Siamo una regione di case vuote e Aosta non fa eccezione»: con queste parole Elio Riccarand dell'esecutivo di Nuova sinistra definisce la situazione urbanistica e edilizia della Valle.

Questo pomeriggio alle 15,30 introdurrà i lavori dell'incontro-studio promosso dal suo partito sul tema «Problema della casa e centri storici». La «mappa» dell'edilizia nella regione valdostana individua un calo preoccupante dell'iniziativa privata in città, interessata soltanto alla costruzione di seconde case nelle località turistiche; il [illegible] cato, molto ridotto rispetto agli anni passati, non richiede altro.

«Lo scopo del convegno — spiega Riccarand — è di sottolineare l'importanza dell'urbanistica dal punto di vista sociale e economico e soprattutto del recupero del patrimonio edilizio esistente. Per risolvere i problemi del settore [illegible] non basta costruire [illegible] vo, bisogna ristrutturare il vecchio».

Aosta è una città urbanisticamente squilibrata: nuovi fabbricati hanno compresso il centro storico rimasto degradato e invivibile. Il Comune ora si sta interessando del quartiere Cogne. *«Il centro storico — dice ancora Riccarand — per noi è il problema prioritario per la città. La sistemazione del quartiere Cogne è lontana e non avverrà durante l'attuale legislatura comunale. Non esistono progetti, soltanto alcuni disegni di massima da parte dell'Oicos, lo studio di Bologna a cui è stato affidato l'incarico»*.

Si tratta però di una scelta urbanistica e quindi di una priorità d'intervento.

«No — risponde Riccarand — la [illegible] non è stata fatta, né il Comune ha deciso una strategia piuttosto che un'altra. Il piano decennale per la casa prevede che il 15 per cento dei finanziamenti venga destinato al recupero di vecchi fabbricati. Per questo il Comune deve disporre dei piani ma ad Aosta gli incarichi per progettarli non sono stati affidati».

Perché?

«Un motivo di comodità — [illegible] ancora l'esponente di Nuova sinistra — È più facile occupare terreni liberi o intervenire in un'area come il quartiere Cogne piuttosto che affrontare le difficoltà del centro storico, dove per costruire bisogna mettersi d'accordo con parecchi proprietari che hanno due possibilità: vendere al Comune oppure convenzionarsi con l'amministrazione e dividere la proprietà».

La critica di Nuova sinistra colpisce oltre al Comune anche la Regione e un modo generalizzato di affrontare i problemi urbanistici: *«Tutte due le amministrazioni dimenticano che il riequilibrio di Aosta passa per il recupero abitativo del centro storico»*.

All'incontro-studio di questo pomeriggio tre architetti approfondiranno i problemi. Francesco Indovina della Facoltà di architettura di Venezia parlerà del recupero dei vecchi fabbricati, mentre Salvatore [illegible] e Mario Tomasi relazioneranno su esperienze in Canavese e Trentino. **Enrico Martinet**

I sessant'anni del Parco Gran Paradiso Oggi 20 mila i capi protetti

(Vedere servizio in altra pagina)

Elezioni in clima più sereno

Breuil, Consiglio dei commercianti

CERVINIA — La conferma a presidente di Giampaolo Frigerio e a vicepresidente di Albino Gorret ha concluso l'elezione del Consiglio dell'Associazione commercianti del Breuil. Per avere una miglior rappresentatività della categoria Cervinia è stata suddivisa in quattro zone.

I commercianti sono poi stati distinti in sette categorie.

Eletti zone: Luisella Bich, Cesare Bruni, Roberto Mariani, Fernando Marquis.

Eletti categorie: Mario Colela (souvenirs); Giampaolo Frigerio (articoli sportivi); Cristina Formento (abbigliamento); Albino Gorret (noleggiatori); Federico Mariani (attività varie); Francesco Todesco «Checco» (artigiani), Elena Vachi (alimentari).

Per rendere più [illegible] la categoria è stata approvata all'unanimità una dichiarazione d'intenti cui si ispireranno i nuovi consiglieri: *«Il rappresentante eletto in qualità di operatore economico di Cervinia presta la propria opera in seno al direttivo dell'Associazione commercianti e artigiani con l'unico scopo di curare gli interessi della collettività»*. l. c.

Il misterioso [illegible] a Thonon

«Ho ucciso Marie» si [illegible] una voce registrata alla tv

THONON — *«Sono io che ho ucciso Marie-Rose Peillex, mi chiamo Patrick»*. Per tre giorni la rete televisiva Fr3 Rhone Alpes ha diffuso durante il telegiornale una registrazione in cui una voce anonima si accusa di aver strangolato la signora Peillex a Armoy. Il caso risale a quasi un anno fa.

E' stato il giudice istruttore di Thonon les Bains, che dirige l'inchiesta a chiedere alla tv di far sentire la misteriosa voce. Per quindici secondi un giovane, che dice di chiamarsi Patrick, ammette di aver strangolato la Peillex, senza però spiegarne i motivi.

Com'è giunto questo documento sul tavolo del giudice? Si tratta d'una confessione autentica o è opera d'un mitomane? Sono interrogativi che per il momento restano senza risposta. Il giudice, facendo diffondere il messaggio, spera di poter identificare la voce con l'aiuto degli ascoltatori.

Marie Rose Peillex venne trovata strangolata nella sua villa dove abitava con marito e bambini a Armoy, vicino a Thonon les Bains. La vicenda sembrava doversi chiudere come un «delitto ad opera di ignoti». Il cadavere della donna era stato scoperto [illegible] rito.

Il delitto suscitò molta emozione nella regione di Thonon, dove i Peillex, che fanno i commercianti, sono molto conosciuti. Il giudice arrestò il marito della vittima e lo tenne in carcere per alcune settimane, quindi lo rilasciò perché gli indizi non erano sufficienti a incolparlo di uxoricidio. Fascicolo chiuso dunque? Sembrava di sì. [illegible] una misteriosa voce lo riapre. g. co.

Protesta nella regione di Ginevra

Doganieri francesi [illegible] vogliono divise più pesanti

ANNEMASSE — Si teme che torni a ripetersi lo sciopero bianco, con l'applicazione alla lettera dei regolamenti, nella regione di Ginevra.

L'agitazione, cui aderiscono tutti i sindacati, è dovuta al rifiuto della direzione di procurare ai doganieri, come hanno i loro colleghi [illegible], una divisa più pesante per l'inverno e, in attesa della nuova divisa, di lasciar indossare la giacca a vento.

Un primo sciopero dai posti di frontiera da Divonne sino a Saint Gingolph ha [illegible] anche curiosi: i doganieri hanno acceso [illegible] strada, alcuni stavano con le braccia incrociate sul petto per riscaldarsi, altri poi si rifiutavano di uscire dagli uffici, il regolamento veniva applicato alla lettera. Il disagio è stato piuttosto grave per gli automobilisti. g. c.

Gli assegni per studenti che lavorano

AOSTA — Gli studenti lavoratori privatisti e gli studenti lavoratori che frequentano corsi serali presso scuole secondarie di secondo grado (statali, parificate o legalmente riconosciute) situate fuori Valle, potranno presentare la domanda di ammissione al concorso per la concessione di assegni di studio entro il 15 dicembre 1982.

Il concorso è riferito all'anno scolastico 1981-'82 e l'importo dell'assegno di studio è di 200.000 lire. In caso di situazioni di bisogno, di risultati scolastici particolarmente [illegible] tivi o di un reale disagio nel trasferimento presso l'istituto scolastico l'importo può essere portato a 250.000 lire.

Dai giovani ai tecnici alle società alle vecchie glorie

Premi Coni agli sportivi

Un riconoscimento anche alla squadra di pallacanestro su carrozzina

AOSTA — Si svolge oggi la Giornata olimpica organizzata dalla delegazione regionale del Coni. La manifestazione si terrà alle 9,30 nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale.

Saranno consegnati contributi alle società per circa 100 milioni (altri 50 sono relativi a interventi straordinari) e premi ad atleti, tecnici, dirigenti e «vecchie glorie» dello sport. Questi i premiati:

Atleti: Stefano Clò, Carlo Angeler, Leo Cavagnet, Richard Framolton, Silvia Marciandi, Giuseppe Cerise, Fulvio Gianotti, Piero Savoye, Monica Borio, Carlo Luisetti, Sergio Duroux, Paolo Perrenchio, Stefano Torrione, Marco Catarinussi, Katia Moscosi, Fanny Cadau, Ruggero Rannella, Marco Casadei, Roberto Zardo, Reino Busana, Erminio Nicco, Massimo De Lorenzi, Donato Scaglietti, Ettore Jacquemod, Nadia Drocco, Osvaldo Pellissier Guyon.

Tecnici: Romildo Imperial, Enrico Romagnoli, Clement Fosson, Alberto Paris, Umberto Ruggiero, Ettore Falcomatà, Irma Lazzeri Mondet, Andrea [illegible], Gabriella Boaretto, Luigi Frasint, Pietro Chenal, Vladimir Nardini, Achille Grumolato.

Dirigenti: Orzio Chatillard, Gino Millet, Franco Vagneur, Natale Fortis, Carlo Pella, Mario Gomiero, Giancarlo Perrali, Bruno Salice, Bruno Raviola, Sergio Cailin, Lugano Catani, Alfredo Grumolato, Gianni Gulzetti, Anna Vesan Rigolino.

Vecchie glorie: Gianfranco Stella, Tiziano Bieler, Franco Berthod, Alfredo Lucchini, Gioacchino Carruzzi, Giuseppina Casarico, Pietro Moro, Enrico Picchielli, Dario Nicoli, Luigi Sparagi, Silvia Chiucurlotto, Attilio Jacquemet, Domenico Amato.

[illegible]: Anpi Elter, Sant'Orso Gabello, Fenianus, Pont Donnaz, Issogne, Bose Aosta, 1978 Ollez pallamano.

Giovani atleti: Daniela Laurent, Monica Berthod, Sonia Henriet, Enrica Revel, Barbara Stevenin, Alessandro Di Bello, Germano Prezioni, Mauro Casadei, Luca Comiotto, Mauro Longhi, Mario Oro, Daniele Lirdi, Fabrizio Berti, Massimo Bombino, Alessandro Cintori, Lucia Giordana.

Squadra di pallacanestro su carrozzina: Michele Amadini, Ezio Baraliier, Franco Fioletto, Paola Di Bartolo, [illegible] Giuseppe Fazari, Italo Guidetti, Piergiorgio Ramires, Gianni Venier, Giorgio Bal; istruttore Franco Montrosset.

Agriturismo, bocciata la legge

AOSTA — La Commissione di coordinamento della Valle d'Aosta ha bocciato la legge sull'agriturismo.

Secondo l'organo statale di controllo tre articoli della legge regionale non soddisfano le condizioni per poter avere il visto.

Aosta: due corsi dell'Università

AOSTA — Per il corrente [illegible] accademico sono stati istituiti in Aosta due corsi di studio dell'Università di Torino, facoltà di lettere e filosofia.

I corsi riguardano: Filologia romanza e Storia moderna.

SPETTACOLI E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Pink Floyd the wall, regia di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa 1982) — *Il passato di una generazione negli incubi di un cantante. Immagini ed animazione senza badare a spese, ma la struttura è quella di uno special pubblicitario sulla musica dei Pink Floyd.*

GIACOSA: La cosa, regia di John Carpenter, con K. Russell, A. W. Brimley, D. Clennon (Usa 1982) — *Un organismo alieno penetra nei corpi di uomini e animali assimilando le loro cellule: un film del terrore degli effetti «speciali».*

ITALIA: [illegible] casa di Mary, regia di James Roberson, con J. [illegible] phion, A. Salmi, L. Catlin (Usa 1982) — *Una casa maledetta, bizzarre morti atroci, un lugubre passato dimenticato: ingredienti conturbanti per un film dell'orrore.*

LUX: Delitto sull'autostrada, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, V. Valentino (Italia 1982) — *Il solito commissario Nico alle prese questa volta con un'organizzazione specializzata nel furto dei tir.*

SPLENDOR: Blade Runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa 1982) — *In una fatiscente Los Angeles del 2000 un detective disincantato dà la caccia ad alcuni androidi.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Missing, regia di Costa Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek (Usa 1981) — *Odissea di un padre alla ricerca del figlio scomparso nel «golpe» cileno.*

VERRES

IDEAL: L'ultimo squalo, regia di Enzo G. Castellari, con J. Franciscus, J. Morrow (Italia 1980) — *Ennesimo film sullo squalo furbo e feroce.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Quart, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 11 di domani: variabile. Temperature [illegible] min. 5, max. 7 (ore 14). Umidità: [illegible]. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.[illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible] - 21 69.

TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Le storie dell'uomo selvatico, un programma di Giancarlo Pianta e Giulio Cappa
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA

13 — Felix (cartoni)
13,30 Thibaud (telefilm)
14 — The great detective (telefilm)
16 — Side street (telefilm)
16 — La fortuna viene dal cielo (film)
17,30 Le favole della foresta (cartoni)
18 — Dall'Atlantico al Pacifico (telefilm)
19 — Natura selvaggia (documentario)
19,30 Notiziario
20 — The great detective (telefilm)
21 — Ricatto alla mala (film)
22,30 Side street (telefilm)
23,30 Thibaud (telefilm)

ANTENNE 2

12,15 La vérité est au fond de la [illegible]
12,45 A2, première édition du journal
13,35 Série Drôles de dame
14,20 San Ku Kai
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de [illegible]
18,50 Jeu des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,50 Série: Les amis
[illegible] — Histoires courtes
23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

13,05 Temps présent
14,05 Tell quel
14,45 Duel à cache-cache
15,45 Ensemble (s)
16,45 Jean Se
17,15 Préludes
17,40 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — Holmes et Yoyo
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse
20,05 Festival du film
21,40 La Pianifade
22,35 Téléjournal
22,50 Sport

Per eleggere il delegato

Tsan, si vota nelle sezioni

AOSTA — E' in fermento il mondo dello tsan. Si stanno infatti svolgendo in tutte le sezioni le riunioni per l'elezione del delegato che rappresenterà la sezione del nuovo Consiglio direttivo. Nuove disposizioni statutarie (gli articoli 5 e 8) approvate lo scorso anno, prevedono che i membri del direttivo vengano portati a 21 e che siano nominati direttamente dalle sezioni.

Si tratta di una grande innovazione perché finora i consiglieri erano soltanto 11, venivano scelti su una lista comune composta da tre rappresentanti di ogni sezione e gli aventi diritto al voto per ogni sezione erano il presidente e un responsabile ogni due squadre iscritte all'ultimo campionato primaverile.

Per la prima volta dunque tutte le sezioni avranno il loro rappresentante nella «Comechon» e questo permetterà, come dice Pierino Daudry presidente della Tsan «de fere aprotchè de pi le sechon, de combattre le z-accuse de preference que soven son ïtape fete».

Daudry è convinto che il nuovo assetto dirigenziale risponderà meglio alle attuali esigenze dello tsan.

Molti pensano ancora che il direttivo dell'Associazione tsan abbia soltanto la funzione di risolvere le sanzioni disciplinari, ma l'attività degli ultimi anni sta a dimostrare come siano diventati molto più ampi i suoi compiti e come la mole di lavoro (basti pensare all'applicazione della legge regionale) sia notevolmente aumentata.

Le sezioni dovranno far pervenire entro il 18 dicembre alla segreteria il nominativo del loro rappresentante in seno al direttivo.

Carlo Rossi

Puniti anche alcuni giocatori

Calcio, squalifiche per gli allenatori

Basket: la Gagliardi gioca stasera a Collegno

AOSTA — Giudice sportivo molto severo questa settimana con gli allenatori valdostani. Walter Blanquin, della Sant'Orso Gabetto, è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 13 dicembre. Per il presidente della Sant'Orso, Giuseppe Sagaria, la stessa punizione durerà fino al 28 dicembre.

L'allenatore dell'Issogne, Secondino Massoro, è stato a sua volta inibito fino al 13 dicembre ed il suo collega dell'Anpi Elter, Antonio Caruato, ritornerà a sedersi in panchina dopo il prossimo 28 dicembre. Erano stati tutti allontanati dal campo la domenica scorsa, per comportamento non regolamentare.

Tra i giocatori sono stati squalificati: Cerise (FenisNus) per due turni; Gallo (Sant'Orso Gabetto), Allera (FenisNus), Marino (Quart), Barzani (St. Christophe), Cognein (Comba Freide); Bitto (Anpi Elter) per un turno.

Non è stato omologato il risultato dell'incontro fra Verrès e MorgexCarbo (vittoria del Verrès) in quanto la società del Valdigne ha preannunciato reclamo contro la regolarità della gara.

Basket — Turno in trasferta per la Gagliardi Basket che gioca questa sera a Collegno contro la locale Polisportiva nell'anticipo di serie C2. La squadra di Frosini, attualmente al secondo posto in classifica, è in ottime condizioni di forma.

Pallavolo — Nel campionato di serie C2 maschile il sestetto dell'Olimpia gioca questa sera (alle 18,30) contro il Bellavista. Impegno esterno invece per le ragazze del Cral Cogne che, nel terzo turno del campionato di C3, giocano questa sera a Pinerolo contro il sestetto locale. (c. g.)

Gli equipaggi tra cui scegliere per il concorso «La Stampa»

Questi gli iscritti al Rally

Chi indovinerà i vincitori avrà come premio una Fiat «126» dell'Alpimotor (Aosta)

Ecco l'elenco degli equipaggi che si sono iscritti finora al Rallye Saint-Vincent, Trofeo Valle d'Aosta. Per partecipare al concorso è sufficiente scrivere i cognomi dei piloti (capi equipaggio) vincitori (primo e secondo assoluto e primo e secondo valdostano), poiché il navigatore può essere sostituito anche poche ore prima della partenza.

Frea - D'Angelo «Fiat 127», gruppo 2, classe 2;
Barbero - Nocco «Lancia Rally 037», gruppo B, classe 3;
Nitri - Dalbard «R5 Alpine», gruppo 2, classe 24 (valdostano);
Don Chisciotte - Vanacore «Fiat Ritmo 125 Abarth», gruppo N, classe N/5;
Carlino - Silvetti;
Celesia - Vierin «Lancia Rally 037», gruppo B, classe 3 (valdostano);
Caberlon - Parise «A 112 Abarth», gruppo N, classe N/2;
Massa - Esposito, «Fiat Ritmo 125», gruppo N, classe N/5;
Iaccarino - Schisano «Fiat Ritmo 1600», gruppo 2, classe 24;
Cattelan - Bosco «VW Golf», gruppo A, classe 4;
Beala - Sartore «Fiat 127 S», gruppo A, classe 3;
Girola - Bersani «Ford Escort», gruppo 2, classe 23;
Fiore - Savoini «Fiat 127 Sport», gruppo N, classe 2 (valdostano);
Superti - Barucco «Porsche», gruppo B, classe 3;
Rocca - Bussolino «Fiat Ritmo 75», gruppo 2, classe 24;
Conti - Benedetto «Fiat 127 S», gruppo A, classe 2;
Conti - Tron «Fiat Ritmo 75», gruppo 2, classe 24;
Tabaton - Tedeschini «Lancia Rally 037», gruppo B,
Bernasconi - Farini «A 112», gruppo 2, classe 22;
Perazzo - Montagna «Alfa Sud», gruppo 2, classe 24;
Trevisan - Beltramo «Peugeot 104», gruppo N, classe 2;
Signori - Ferlogila «Fiat Ritmo 125 A», gruppo N, classe 5;
Zagato - Nizza «VW Golf 1600», gruppo 2, classe 24;
Andrea (Ch) - X «Porsche 3000», gruppo B, classe 3;
Galliano - Rocca «Fiat Panda 30», gruppo A/2, classe 1;
Grandini - Cisbatti «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 43;
Lancia - Bertaglia «Fiat Ritmo 125 A», gruppo N, classe 5;
Calza - X «Opel Kadett 2000», gruppo 2, classe 25;
Barp - Preira «Fiat 127 Sport», gruppo A, classe 3;
Fredy - Muolo (Mc) «Opel Kadett 1000», gruppo 2, classe 25;
Donolato - Ghezzi «Alfa Sud 1400», gruppo A, classe 4;
Bracco - Del Buono «Lancia Rally 037», gruppo B, classe 3;
Noconlina - Cecchi;
Raineri - Rossi «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 43;
Tchine - X (F) «Opel Ascona», gruppo A, classe 5;
Bianchi - Audibert «Citroën Visa», gruppo B, classe 1;
Fornicola - X «Porsche Sc», gruppo 4, classe 43;
Scandola - Pasi «Alfa Sud 1300», gruppo 2, classe 23;
Betti - Betti «Alfetta Gtv», gruppo A, classe 6;
Filippi - De Mola «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 43;
Vuillermin - Albanese «Talbot Lotus», gruppo 2, classe 26 (valdostano);
Dalle Nogare - Santi «Opel Kadett Gte», gruppo 2,
Christillin - X «Alfa Sud 1300», gruppo 2, classe 23;
Porcellana - Gallione «A 112 Abarth», gruppo A, classe 2;
Del Zoppo - Tognana «Peugeot 604 turbo-diesel» gruppo A, classe 6;
Kess - Hausse (L) «Renault 5 turbo», gruppo B, classe 2;
Rey - Roche (F) «Ford Escort 2000», gruppo B, classe 3;
Benna - Allavena (F) «Ford Escort 2000», gruppo A, classe 5;
Struyf - Bagnod (F) «Peugeot 104/Zs», gruppo 2, classe 4;
Comba - Rabino «A 112 Abarth», gruppo N, classe 2;
Ghielmi - Liso «Fiat 127 Sport», gruppo N, classe 3;
Bionaz - Giofrè «A 112 Abarth», gruppo 2, classe 22 (valdostano);
Fancelli - Roccia «Ford Escort 1000», gruppo N, classe 4;
Berivonzi - Sangiorgi «Fiat X 1/9», gruppo 4, classe 1;
Calderoli - Calderoli «Fiat Ritmo 75», gruppo 2, classe 24;
Glorioso - De Santis «Fiat 127», gruppo 3, classe 22;
Cianito - Cresto «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 43;
Dal Corri - Ferraro «Opel Kadett», gruppo 2, classe 25;
Biasuzzi - X «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 43;
Bigo - X «Fiat Abarth 131», gruppo 4, classe 42;
Isoardi - X «Fiat Abarth 131», gruppo 4, classe 42;
Alberti - Militiga «Opel Kadett», gruppo A, classe 5 (valdostano);
Napoli - Cavalleri «Opel Kadett», gruppo 3, classe 6;
Zoso - X «Opel Ascona», gruppo 2, classe 6 (valdostano);
Martino - Martino «Citroën Visa», gruppo B, classe 1;
Ormezzano - Berro «Citroën Visa», gruppo B, classe 1;
Rean - Trevisan «Opel Kadett», gruppo A, classe 5 (valdostano);
Pelil - Mariani «Fiat Ritmo 125», gruppo N, classe 5;
Mallianzo - Fattiecioni «Fiat Ritmo 125», gruppo N, classe 6;
Barrera - Paolucci (F) «R5 Alpine», gruppo 2, classe 4;
Ponti - Bonenti «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 3;
Tognana - De Antoni «Lancia Rally 037», gruppo B, classe 3;
Berlinolli - Mozallo «Talbot [illegible]», gruppo 2, classe 4;
Perazzo - X «R5 Turbo», gruppo 4, classe 2;
Canobbio - Francone «Fiat Ritmo 125», gruppo N, classe 5;
Davisod - Fantorello «VW Polo 1300», gruppo A, classe 3 (valdostano);
Curatolo - X «Alfetta Gtv 2500», gruppo N, classe 6;
Lemut - X «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 3;
Bersani - X «Lancia Stratos», gruppo 4, classe 3;
Menes - Ciucca «Ferrari 308 Gtb», gruppo 4, classe 3.

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta

VINCIRALLY AOSTA 1982

12° TROFEO VALLE D'AOSTA - 6° RALLYE INTERNAZIONALE ST-VINCENT

Pronostico che i primi due equipaggi della classifica assoluta del Rally della Valle d'Aosta saranno

1° ....

2° ....

e che i due equipaggi valdostani meglio piazzati nella classifica assoluta del Rally della Valle d'Aosta saranno

1° ....

2° ....

Cognome e Nome ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

Regolamento

L'Editrice La Stampa indice tra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione Aosta il concorso VINCIRALLY collegato al Rallye della Valle d'Aosta.
Da sabato 27 novembre a venerdì 10 dicembre LA STAMPA - Edizione Aosta pubblicherà un tagliando sul quale i lettori potranno pronosticare i due equipaggi che si classificheranno ai primi due posti nella classifica assoluta e i due equipaggi valdostani [illegible] nella classifica assoluta del Rallye della Valle d'Aosta.
Verranno considerati equipaggi valdostani quelli di cui il 1° conduttore sia in possesso di licenza rilasciata dall'Automobile Club Aosta.
I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino, e dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 10 dicembre, oppure potranno essere imbucati in apposite urne collocate ad Aosta: Alpi Motor, Concessionaria Fiat, C.so Ivrea 128, [illegible] [illegible] [illegible] St. Vincent [illegible] fino a un'ora prima della partenza del Rally venerdì 10 dicembre.
[illegible]
L'Editrice La Stampa [illegible]
[illegible]
I premi non saranno cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

Il movimentato panorama sindacale nelle aziende e negli uffici astigiani

Inps e fabbriche in agitazione Ricorso al pretore per la Mecort

Disoccupati e «cassintegrati» corsi di protezione civile

Un progetto per lavori socialmente utili - Iscrizioni entro gennaio

ASTI — L'utilizzo dei disoccupati e dei lavoratori in cassa integrazione in servizi di protezione civile è l'iniziativa che la Regione ha predisposto, d'intesa con il ministero competente. In tutta la provincia di Asti gli iscritti alle liste di collocamento sono oltre cinquemila (5287 all'ottobre '82), altri 1500 sono in cassa integrazione.

«L'impiego di lavoratori in cassa integrazione o disoccupati — *ha detto il presidente del comprensorio, Gabriele Vercelli* — nel volontariato per la protezione civile, incendi, calamità naturali, interventi per alluvioni e prevenzione esiste già in Francia e in Germania. La prima fase del progetto consiste nella verifica della disponibilità e delle caratteristiche dei lavoratori interessati alla partecipazione di appositi corsi teorici-pratici di addestramento. Per questo partirà nei prossimi giorni un censimento presso tutti i Comuni».

I corsi dureranno tre mesi per cinque ore giornaliere. Per i lavoratori che fruiscono del trattamento straordinario della cassa integrazione guadagni e che partecipano ai corsi è previsto un'elevazione dell'integrazione salariale e per i lavoratori disoccupati iscritti alle liste di collocamento un contributo straordinario a titolo di rimborso spese.

«Le domande — *ha continuato Vercelli* — dovranno pervenire al Comune di residenza del disoccupato o del lavoratore in cassa integrazione entro il 31 gennaio del 1983. La raccolta delle adesioni preventive ha solo il carattere di rilevazione».

Gabriele Vercelli ha pure annunciato che il 13 dicembre prossimo la giunta regionale si incontrerà nel capoluogo astigiano con il consiglio del Comprensorio per discutere i problemi che interessano l'area comprensoriale astigiana ed in particolare la situazione dei Comuni per quanto riguarda l'esecuzione di opere pubbliche. «Molti stanziamenti sono "congelati" — *ha dichiarato il presidente del Comprensorio* — decine di progetti non sono praticamente realizzabili soprattutto per questioni burocratiche. In questo momento l'unica strada per sostenere l'occupazione e di favorire al massimo gli enti locali a realizzare le opere pubbliche in programma». v. ma.

ASTI — Sciopero di due ore, ieri mattina, nelle industrie per sollecitare il rinnovo dei contratti e la difesa dell'occupazione. Un centinaio di operai in cassa integrazione e disoccupati astigiani hanno partecipato a Torino alla manifestazione regionale.

Le agitazioni nelle varie aziende locali continueranno nei prossimi giorni secondo le modalità previste dall'attivo dei delegati Flm. Ecco il panorama dell'attuale situazione nelle fabbriche e negli enti pubblici.

Inps — I dipendenti della previdenza sociale sono in stato di agitazione. Gli sportelli rimangono aperti per il pubblico solo dalle 8,15 alle 10,45. Da alcuni giorni il programma di agitazioni è articolato in assemblee e astensioni dal lavoro. Sono previsti, nei prossimi giorni, disagi e ritardi nei pagamenti delle pensioni. Un comunicato sindacale afferma che «*il personale si prodigherà comunque perché i disagi siano contenuti nel limite del possibile*».

Weber — La Flm presenta stamane una denuncia al pretore del lavoro per comportamento antisindacale nei confronti dell'azienda per i fatti accaduti giovedì. Nella fabbrica la produzione è stata sospesa per lo sciopero dei capisquadra. Oltre 400 dipendenti sono stati mandati a casa. Ieri il lavoro è ripreso regolarmente in tutti i reparti.

Ib-mei e De Servas — Si è svolta giovedì l'assemblea dei disoccupati delle due aziende astigiane. E' stato costituito un gruppo di lavoro per affrontare la ricerca dei posti di lavoro per i disoccupati in maggiori difficoltà economiche.

Avir — Si è svolta ieri, alla presenza dei rappresentanti regionali del settore chimico della Cgil, Cisl, Uil, una riunione con il consiglio di fabbrica per discutere il problema dei lavoratori in cassa, dei prepensionamenti, della ristrutturazione e spostamento dello stabilimento in un'altra zona della città.

Foliareo — L'azienda villanovese ha trenta lavoratori su novanta in cassa integrazione. La federazione sindacale ha sconfessato l'accordo sottoscritto tra due delegati e la direzione circa la rotazione del personale in cassa integrazione. Lunedì prossimo è prevista una riunione per riformulare l'accordo garantendo nuovi criteri per la rotazione del personale.

Mecort — Lunedì prossimo i legali della Federazione lavoratori metalmeccanici presenteranno al pretore del lavoro un ricorso contro il provvedimento della direzione della fabbrica di Cortiglione che ha licenziato tutti i dipendenti della fabbrica. Il ricorso è stato sottoscritto da 125 lavoratori su un totale di 180. Nei prossimi giorni si avrà un incontro presso il ministero del Lavoro, presenti rappresentanti sindacali e della Finmeccanica, parlamentari, al fine di concretizzare una serie di proposte per giungere alla riapertura dello stabilimento.

Intanto la situazione nell'industria rimane pesante. L'ufficio studi della Camera di Commercio, attraverso «L'osservatorio della congiuntura», afferma che negli ultimi due mesi «*l'occupazione è calata sensibilmente per il settore metalmeccanico ed è soprattutto nella grande impresa*».

Vittorio Marchisio

Jazz e coro per la Regione

Il coro «Amici della montagna-Wal-Assauto» che ha partecipato alla festa al Vittoria (Giemme)

ASTI — Giovedì sera al cinema Vittoria si è tenuta la cerimonia conclusiva dei festeggiamenti per il decennale dello statuto regionale. Dopo l'esibizione molto applaudita dei cori: «*Amici della montagna*» *Way Assauto*, e della corale «*San Secondo*», il presidente del consiglio regionale Germano Benzi, presenti il sindaco di Asti, il Provveditore agli studi, il presidente del Comprensorio, ha premiato i migliori dieci componimenti raccolti in tutte le scuole astigiane della Regione. Gli studenti premiati sono: Marco Scagliola e Marina Muncinelli (liceo classico «Alfieri»), Roberto Stella (liceo classico «Marello»), Marco Cavallotto e Giancarlo Pozzolo (liceo scientifico «Vercelli»), Walter Valsaglia (istituto «Castigliano»), Silvia Massari (istituto «Gioberti»), Elena Pronesti (istituto agrario), Maurizio Baltuzzi (istituto «Pellati» di Nizza).

La manifestazione si è conclusa con l'esibizione della «Gianni Basso Jazz Band».

Nella foto: l'esibizione del coro «Amici della montagna».

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, Verdone e Montesano (1982, brillante).
POLITEAMA: Tenebre di Dario Argento (1982, giallo).
SPLENDOR: Porno [illegible] del piacere.
VITTORIA: Blade runner di R. Scott (1982, fantascienza).

CANELLI

BALBO: I camionisti (1981, [illegible] modia).
RAGNO C OSS..: Porca vacca con L. Antonelli, R. Pozzetto, A. Maccione (1982, commedia).

MONCALVO

NUOVO: La m[illegible]

NIZZA

AURORA: Il signore della morte (1981, horror).
LUX: Domani si [illegible] (1981, comico).
SOCIALE: Rocky III (1982, drammatico).
VERDI: Porca vacca, L. Antonelli, R. Pozzetto, A. Maccione (1982, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Obiettivo mortale (azione).
SPLENDOR: La dottoressa ci sta col colonnello (1980, comico).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Lupandi, piazza Statuto 7. **Canelli:** Bielli, via XX Settembre 1. **Moncalvo:** Ardazone, via XX Settembre 1. **Nizza:** [illegible], viale Dei Partigiani.

NUMERI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.65.21; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili Asti 53.4212, Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.005.

Neo acquisto [illegible] Di Meo

ASTI — Un nuovo attaccante è entrato a far parte della rosa dell'Asti: è il centravanti Umberto Di Meo che lo scorso anno ha militato nelle file del Grosseto. Il giocatore è nato il 15 settembre 1955 a Velletri, è sposato e padre di un bambino. (f. c.)

GLI APPUNTAMENTI DELLA GIORNATA

Archivio di Stato si apre la mostra delle antiche mappe

ASTI — Oggi alle 17 sarà inaugurata, presso l'Archivio di Stato di Asti (via Morelli 10), la mostra sul restauro documentario «Conservare per conoscere». Rimarrà aperta fino al 22 dicembre e riaprirà dal 10 al 26 gennaio.

Presenta una scelta di carte e pergamene relative alla storia astigiana a partire dal XIV secolo restaurate presso il laboratorio dell'Archivio di Stato di Asti. Sono inoltre esposte, fra l'altro, alcune grandi mappe ed interessanti legature originali del XVII e XVIII secolo.

Ecco le altre manifestazioni in programma oggi. Alla biblioteca consorziale astense alle 17,30 si terrà la cerimonia conclusiva dell'assegnazione del premio «Pia e Francesco Argenta» istituito dalla biblioteca per onorare il giornalista e scrittore e la moglie.

La borsa di studio intitolata a Pia e Francesco Argenta è stata vinta da Bruno Briolo e Bruno Gonella per la tesi «Quaranta anni di teatro nella cronaca di Iacina», *ex aequo con la tesi di Giorgio Bertonasso su* «Il Michelerio di Asti».

Nella sede dell'amministrazione provinciale con inizio alle 9,30 si terrà un Seminario di studio sulla disciplina dei contratti agrari. *Parleranno il professor Alberto Jorio, presidente dell'Associazione giovani avvocati torinesi, Vincenzo Vitrò, giudice presso la Corte d'appello di Torino, gli avvocati Francesco Bessi e Giangiacomo Dapino del foro di Asti. Seguirà un dibattito.*

Nel salone teatro Don Bosco (corso Dante) alle 15 conclusione della festa della terza età indetta dalla circoscrizione Asti - Ovest con lo spettacolo della sezione teatrale «Angelo Brofferio» degli «J'amis d'la pera» che presenterà la farsa «Na storia d' burgh», in piemontese. Tra i protagonisti Emanuele Pastrone e Gina Giannino. Ingresso gratuito.

Festa dei vigili del fuoco *per la ricorrenza di Santa Barbara. La cerimonia ufficiale alla quale prenderanno parte le autorità provinciali e cittadine si svolge oggi alle 10 mentre per il resto della giornata la caserma dei vigili del fuoco resterà aperta per le visite del pubblico.*

Castagnole Lanze — *Penultimo appuntamento con il teatro. Questa sera sabato alle 21 il gruppo* «Teatro Asti» *per la rassegna degli spettacoli che vengono rappresentati al teatro San Bartolomeo presenta* «Il malato immaginario» *di Molière tradotto e adattato in lingua piemontese da Nino Bunino. Regia di Beppe Ellenlanio. Costo del biglietto lire 3000.*

Cineamatori stasera le premiazioni

ASTI — Si svolgerà stasera la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso «*Il Palio del Fotocineamatore*» organizzato dal Fotocineclub Marando. Alla manifestazione (che è alla sua sedicesima edizione) hanno partecipato centinaia di amatori presentando opere nelle sezioni film, fotografie e diapositive. La cerimonia si svolgerà nel salone del palazzo della Provincia, dopo le polemiche per la mancata concessione comunale di palazzo Ottolenghi.

Per l'assistenza agli handicappati

Il Comune ha assunto tutti i 23 operatori piano Cee-Ial speciale

ASTI — Il Consiglio comunale dopo una lunga discussione, all'unanimità, ha approvato l'assunzione diretta in ruolo di tutti i 23 operatori in parte già impegnati nell'ex piano Cee e inquadrati nello Ial-Cisl speciale.

Con questo provvedimento si avvia a soluzione il delicato ed importante problema dell'assistenza agli handicappati. Il piano Cee (così chiamato perché finanziato con fondi della Comunità) ha favorito l'inserimento al lavoro di numerosi giovani handicappati e la creazione di cooperative miste di servizi.

Altra approvazione importante è quella che si riferisce al bando per il concorso pubblico per l'assegnazione di sei posti di istruttore bibliotecario. Il concorso consentirà di dare stabile soluzione al problema dei responsabili delle biblioteche comunali decentrate. Sono state proprio le circoscrizioni a sottolineare che i responsabili delle biblioteche debbano essere in possesso dei requisiti richiesti agli operatori socio-culturali e agli animatori. Si dovrà anche possedere una competenza di carattere amministrativo necessaria per tenere i collegamenti con i quartieri.

Nel frattempo per assicurare la continuità del servizio, la giunta ha deciso di approvare un nuovo incarico professionale agli operatori attualmente in attività che si protrarrà fino allo svolgimento del concorso pubblico.

La giunta intanto sta perfezionando la deliberazione riguardante la ristrutturazione degli uffici e servizi comunali in base ai chiarimenti richiesti dal Comitato regionale di controllo. v. ma.

Il programma delle gallerie d'arte di Asti e provincia

Enrico Paulucci all'Acquario «La giostra» ospita Argirò

ASTI — *Annigoni, Treccani, Casella, Tamburi, e Guttuso sono alcuni dei nomi prestigiosi che la galleria* «Nuova Penelope» *presenta, a partire da oggi pomeriggio nella rassegna intitolata «Grande grafica». Una mostra collettiva, che durerà per tutto dicembre, che si colloca nella tradizionale opera promozionale, perseguita dalla galleria di corso Alfieri, nei confronti di questo vasto e complesso settore espressivo.*

Sempre oggi, a La Giostra, *inaugurazione della personale di* Francesco Argirò, *pittore calabrese d'origine, astigiano di adozione. Tornano nelle sue opere le vigne, e i filari formulati delle colline del Monferrato, i cieli colmi di canne addossate e truogoli di cemento, alberi solitari e campi animati da esplosioni felicissime di colori. Un mondo contenuto e trepidante, ritratto dall'artista nell'evolversi delle stagioni.*

Alla Promotrice *di via al Teatro da oggi mostra del casalese Pasquale Barberis, paesaggista, fedele alle immagini tradizionali che tuttavia sa riproporre con una pennellata «robusta», di tono verista, e di* Giancarlo Castelli, *artista naïf, interprete profondo della solitudine e della crisi dell'uomo inserito in una natura preponderante. La mostra dei due pittori di Casale Monferrato resterà aperta fino al 12 dicembre.*

Appuntamento d'eccezione oggi pomeriggio, alle 18, presso la galleria «Acquario», *con il maestro torinese* Enrico Paulucci, *una delle più prestigiose figure dell'arte piemontese contemporanea, che presenterà oli, disegni ed acqueforti «gemellando» l'incontro con la casa vinicola «Bosca» di Canelli, per la quale il maestro ha creato un manifesto ed una etichetta d'autore, simbolo grafico che la casa vinicola apporrà sul suo «barbera novello».*

Alla sala d'arte della Provincia infine espone, da oggi, il montechiarese Ernestino Rebaudengo, *con una mostra intitolata «Cavalli, Palio e paesaggi astigiani». La rassegna si protrarrà fino a domenica prossima.*

A Canelli, presso la Foresteria Bosca, continua la personale del pittore astigiano Guido Martellone: *splendidamente ambientati negli ampi saloni di via Alfieri 19, figurano paesaggi collinari, nature morte eseguite in perfetta armonia di sfumature e colori, figure, in mostra, aperta nei giorni di venerdì, sabato e domenica.*

Laura Bosia

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible]

L'abbondante nevicata ha isolato [illegible] frazioni nelle vallate della provincia

Resta chiuso al transito il Colle della Maddalena

Impossibile sgombrare la strada per la scarsa visibilità e il persistente pericolo di slavine - Gravi disagi ad Elva

Il tempo migliora, da oggi si scia

BORGO [illegible] DALMAZZO — Il valico internazionale del Colle della Maddalena è ancora chiuso al transito. «*Soltanto quando migliorerà il tempo potremo iniziare l'opera di sgombro della neve dalla strada e quindi riaprire il valico* — dice Luigi Iavelli, caporantoniere dell'Anas [illegible] Argentera —. *Ieri abbiamo compiuto [illegible] sopralluogo nel tratto compreso tra la Fontana di Napoleone e la casa cantoniera, ma abbiamo dovuto desistere a metà strada perché la visibilità era ridotta a zero e c'è il pericolo costante di caduta di valanghe e di slavine*».

Ad Argentera — dove oltre [illegible] tre «slalomiste» della nazionale azzurra di sci, Zini, Rocchetti e Magoni, sono giunti anche gli sciatori della nazionale B maschile — la neve è alta 180 centimetri.

(p. p. l.)

CARAGLIO — La precipitazione nevosa che si è trasformata in pioggia a partire [illegible] pomeriggio di ieri ha in parte migliorato la critica situazione viaria che si era creata nell'alta valle Grana, in seguito alle copiose nevicate di questi giorni. Resta comunque isolata la frazione Colletto.

(b. a.)

DRONERO — In valle Maira le condizioni atmosferiche sono leggermente migliorate, ma i disagi per i montanari soprattutto per quelli dell'alta valle sono sempre notevoli. A Elva c'è apprensione per le condizioni di salute dell'unico abitante della frazione Molini (isolata da cinque giorni), il contadino Luigi Garnero, 54 anni, invalido del quale non si hanno più notizie da quattro giorni. Anche altre due borgate del Comune, Chiosso e Goria, dove la neve ha superato i due metri, sono ancora isolate.

Per liberare la strada da Elva a Chiosso occorrerà almeno una settimana. A Goria sono crollati sotto il peso della neve i tetti di due case fortunatamente non abitate. La provinciale per Elva è [illegible] interrotta per [illegible] caduta [illegible] slavine e valanghe. Non sono raggiungibili da tre giorni le borgate Preit di Canosio, dove da 24 ore è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica per un guasto sulla linea, e S. Martino di Stroppo, abitata da cinque persone.

Con il miglioramento delle condizioni atmosferiche, quasi tutte le stazioni sciistiche della Granda contano di aprire gli impianti di risalita. Tra oggi e [illegible] ci sarà il via della stagione a Limone, Prato Nevoso, Artesina, Pontechianale, Rucas di Bagnolo, Viola St-Grée, Garessio Valcasotto e in altri centri cuneesi, dove la neve supera quasi sempre il metro di altezza.

(g. fo.)

Un'auto della polizia avanza tra due muraglie di neve per raggiungere Argentera (Foto Bedino)

Confronto diretto tra assessori e cittadini

Come si vive a Borgo Un dibattito pubblico

Al centro della discussione la [illegible] di riposo, il poliambulatorio, la sistemazione del quartiere, l'asilo, il metano, il doposcuola

[illegible] SAN DALMAZZO — L'apertura della mensa per anziani, la ripresa dei lavori di ristrutturazione della casa [illegible] riposo, l'esame delle [illegible] vazioni al piano regolatore (che sarà portato in Consiglio a gennaio), la riorganizzazione interna [illegible] Municipio: questi i primi risultati di sette mesi di amministrazione della «chiacchierata» (e da qualche parte anche contestata) «giunta tecnica» formata da comunisti, liberali, socialisti.

Li hanno illustrati il sindaco Marco Borgogno (pli) e [illegible] assessori Giuseppe Bernardi (psi) e [illegible] Cattò (pci) durante il pubblico dibattito: «A Borgo per esempio. Vecchi problemi, [illegible] zione, primi risultati, prospettive» organizzato [illegible] settimanale socialista *Lotte nuove*. Due ore e mezzo di discussioni, di confronto, con qualche accento polemico, [illegible] amministratori e pubblico, tra il quale erano presenti alcuni consiglieri dell'opposizione (dc-psdi).

«*Abbiamo grossi problemi finanziari* — ha detto il sindaco — *attendiamo dallo Stato 600 milioni, 400 dei quali dell'anno scorso. E' già [illegible] risultato non essere andati in rosso. In una simile [illegible] è impossibile dare il via a opere importanti ma costose come, ad esempio, la sistemazione dell'area del Quartiere. Abbiamo tuttavia finanziato i lavori di completamento della [illegible] riposo al cui interno troveranno spazio provvisoriamente i poliambulatori dell'unità sanitaria [illegible] Una scelta* — ha aggiunto il sindaco — *che pur sottraendo momentaneamente alcuni posti all'infermeria, offrirà a tutti gli assistiti di Borgo e [illegible] valli un servizio poliambulatoriale (radiologia, visite specialistiche) evitando così di doversi recare a Cuneo. Gli stessi anziani potranno disporre di un'assistenza [illegible] ria [illegible] primo livello nella stessa casa di riposo*».

Qualche polemica sui posti letto destinati all'infermeria per il ricovero di lungodegenti: dovrebbero essere venticinque ma [illegible] chi sostiene che verranno dimezzati. «E' una richiesta legittima — hanno sostenuto i tre amministratori — che andrà però misurata [illegible] i responsabili dell'Usl 60».

Nel piano sanitario della Regione infatti l'infermeria di Borgo non è più prevista. «*In questi mesi di notevole restrizione finanziaria per le casse comunali* — ha aggiunto il sindaco — *siamo intervenuti per risolvere quei piccoli ma ugualmente importanti problemi che pur non costando molto erano rimasti irrisolti [illegible] molti anni*».

Si è poi parlato dell'asilo nido, 180 milioni di deficit quest'anno destinati a diventare 310 nell'83 se non si provvederà a un ulteriore aumento delle rette, del metano, dell'istituzione del doposcuola (rimandato però al prossimo anno, d'intesa con le direzioni delle scuole), di [illegible] mensa che serva operai e studenti [illegible] ancora [illegible] sistemazione di aree sportive. Tutti e tre gli amministratori hanno giudicato estremamente positivo questo primo periodo di amministrazione tecnica.

Pier Paolo Luciano

La Croce Rossa raccoglie fondi

Invito a comprare un'autoambulanza

CUNEO — *Proseguono le iniziative dei volontari della Croce Rossa per dotare la sezione di soccorso di un'ambulanza «dono dei cittadini di Cuneo». La consegna del nuovo, necessario automezzo dovrebbe avvenire — secondo le aspirazioni dei volontari — in occasione del decennale della fondazione della sezione cuneese del Corpo, nell'ottobre del prossimo anno.*

La autoiscrizione tra i cittadini ha raggiunto circa quattro milioni di lire (da segnalare le 900 mila lire raccolte tra gli studenti della scuola media n. 2 di Cuneo e le 600 mila della scuola media di Caraglio), ma la cifra occorrente per acquistare la nuova ambulanza dovrebbe sfiorare i trenta milioni di lire.

Domani mattina i volontari della Cri installeranno i bussolotti per le offerte davanti alle chiese dei Salesiani, di S. Paolo, del Cuore Immacolato, di S. Antonio, del S. Cuore, Cattedrale, S. Amborogio e S. Maria; all'ingresso, saranno distribuiti le buste e il volantino che illustra gli scopi dell'iniziativa.

g. r.

Anziano muore travolto da auto

PIASCO — Un pensionato di 70 anni, Giuseppe Mondolli, abitante in via Umberto 152, è morto l'altra sera dopo essere stato investito dalla Fiat 128 guidata da Giovanni Marchetti, 20 anni, operaio,

La questione in pretura a Bra

Guerra dell'etere tra Grp e Erreuno

ALBA — *Si è iniziato davanti al pretore [illegible] Bra dottor Martinelli l'esame dell'esposto [illegible] civile) presentato dall'emittente privata Grp [illegible] sede a Torino in [illegible] Caverna 20 contro l'emittente albese Erreuno (con ripetitore a La Morra). Il Grp con un ricorso del 22 ottobre [illegible] lamenta il fatto che Erreuno, utilizzando il canale [illegible] Uhf sul quale la televisione torinese aveva il «passo» della frequenza, crea delle gravi interferenze.*

Il pretore, dopo aver sentito le parti, ha rinviato l'esame del ricorso al 17 dicembre prossimo. Nella nuova seduta saranno sentiti numerosi testi. Frattanto il giudice ha nominato consulente tecnico d'ufficio l'ingegner Francesco Migrogna di Torino, che dovrà accertare con una perizia l'eventuale invasione di canali e suggerire quali rimedi si possono e devono adottare per eliminare o ridurre le interferenze.

Oltre la contestazione sul canale 60, il Grp ha presentato al pretore di Bra, tramite i [illegible] legali Roccella e Bongiovanni un secondo ricorso contro Erreuno (assistita dall'avv. Poncio). Il Grp lamenta che la televisione albese ha da pochi giorni attivato i suoi impianti anche sul canale 42 Uhf cosa che renderebbe «irricevibili» i programmi di Grp [illegible] tale canale «nelle zone di Carmagnola, Marene, Cherasco, La Morra, Alba, Mondovì, ecc.».

g. f.

«Inaccettabili» i pesanti tagli all'occupazione

Verzuolo: scioperi alla Burgo contro il piano di risanamento

VERZUOLO — [illegible] è svolta la prima assemblea [illegible] fabbrica alla cartiera Burgo [illegible] analizzare il piano di risanamento presentato l'altro giorno a Roma [illegible] delegati sindacali dall'amministratore delegato [illegible] gruppo, Carlo Bonelli; [illegible] piano che prevede pesanti tagli nell'occupazione e che coinvolge direttamente anche gli [illegible] dipendenti dello stabilimento cittadino, uno dei più antichi e grandi complessi cartari del Paese.

A Verzuolo dovrebbe essere fermata [illegible] «macchina numero 7» con il conseguente licenziamento di 70 operai, ai quali andrebbero [illegible] aggiungersi altri impiegati e dipendenti vari che rientrerebbero in un ulteriore taglio di 171 posti di lavoro negli stabilimenti di Germagnano, Lugo, Verzuolo e la direzione centrale [illegible] Torino.

«*E' un piano inaccettabile* — commenta il segretario territoriale della Cgil cartai, Bruno Gorbaldo, che era presente all'incontro [illegible] no —; *innanzitutto noi non abbiamo potuto contrattare nulla perché la proprietà non ha voluto aprire alcuna trattativa con noi; è comunque un programma strettamente finanziario che mira ad alleggerire i debiti del gruppo verso gli istituti di credito con un rientro di 80 miliardi di lire e che non offre garanzie per il futuro dell'azienda*».

Il sindacato ha pertanto programmato [illegible] serie di scioperi di protesta (quattro ore la prossima settimana, l'intera giornata del [illegible] e del 24 dicembre con il convegno [illegible] categoria a Milano) per arrivare come primo obiettivo alla cassa integrazione per quei lavoratori che secondo la proprietà dovrebbero essere licenziati.

a. ge.

I cento anni del «Doi»

CUNEO — Con il giuramento [illegible] di fedeltà alla Repubblica [illegible] di un migliaio di giovani reclute, questa mattina nel cortile della caserma «Ignazio Vian» viene [illegible] il centenario di fondazione [illegible] «2° Reggimento alpini», il glorioso «Doi».

(g. d. m.)

A Priola sono stati licenziati quarantadue lavoratori Riorda

PRIOLA — Quarantadue dipendenti dell'azienda tessile Icat — Gruppo Riorda di Fossano — che sorge in frazione Pievetta sono stati licenziati: per chiedere la sospensione del licenziamento e una diversa politica aziendale si svolgerà questa sera un'assemblea pubblica organizzata dai sindacati [illegible] collaborazione con l'amministrazione.

L'azienda [illegible] aperta nel '68 occupando una ventina di donne, quattro anni dopo fu acquistata dalla Riorda e nell'80 arrivò ad avere 150 dipendenti. Nel dicembre di due anni fa l'inizio della crisi con la messa in cassa integrazione di settanta operaie, il blocco [illegible] turn-over e prepensionamenti.

In due anni circa [illegible] metà dei dipendenti ha trovato un'altra occupazione in fabbriche di Garessio, Ceva e Ormea. «*Il 31 novembre è scaduto [illegible] integrazione straordinaria* — spiegano al sindacato — *perciò le 36 operaie che in questi due anni non sono riuscite a trovare altra occupazione e otto impiegati hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Chiediamo all'azienda una proroga della cassa integrazione e una diversa politica di sviluppo*».

L'assemblea che si svolgerà nel [illegible] municipale è stata fissata per le 21.

g. m.

Mondovì, processo per violenza «E' lui, e dimostrerò perché»

MONDOVI' — «*Sono certa, è stato quell'uomo ad aggredirmi e se volete la conferma controllate: [illegible] una malformazione*». Grazie a un particolare anatomico «intimo» una prostituta ligure è riuscita a far condannare l'uomo che due anni fa l'aggredì.

La vicenda è stata ricostruita giovedì scorso [illegible] tribunale di Mondovì. Carla Neri, 31 anni, abitante in frazione Montefreddo di Mallare in provincia di Savona, il 22 febbraio dell'80 venne selvaggiamente aggredita da un cliente che l'abbandonò sul ciglio della strada alla periferia di Niella Tanaro. Dopo due mesi di ospedale la donna, mentre tornava in Liguria sul treno, incontrò casualmente il suo aggressore: il ferroviere Diego Manera, 33 anni, abitante in regione Piana 35 a Ceva.

Arrestato dai carabinieri l'uomo ha sempre negato. Ma durante le indagini i carabinieri [illegible] Mondovì e Ceva trovarono [illegible] serie di elementi in grado di dimostrare la sua colpevolezza.

Dopo cinque ore la sentenza: Diego Manera è riconosciuto colpevole di lesioni gravissime e condannato a otto mesi di reclusione con i benefici della condizionale e con il pagamento di due milioni di ammenda e dei danni a Carla Neri (dieci milioni).

g. m.

Mondovì dall'estate prossima collegata con la Cuneo-Nizza?

MONDOVI' — «Forse [illegible] dalla prossima estate riusciremo a portare alcuni [illegible] convogli [illegible] della Cuneo-Nizza sino a Mondovì. La proposta che come associazione commercianti lanciammo sei mesi fa ha raccolto numerosi consensi e una volontà politica favorevole. Per questo siamo ottimisti — dice *Ferruccio Dardanello*, presidente dei commercianti monregalesi — esistono [illegible] due specifici [illegible] in proposito elaborati da esperti delle ferrovie che dovranno essere ora vagliati e eventualmente modificati.

Il progetto prevede la prosecuzione [illegible] alcuni vagoni in partenza da Nizza per Cuneo sino a [illegible] con un minimo di un viaggio in partenza e uno [illegible] ritorno da e per Mondovì al giorno.

«Sappiamo che [illegible] Cuneo-Nizza non deve essere intesa come linea [illegible] — prosegue *Dardanello* — [illegible] collegamento europeo. Per questo ci siamo limitati a chiedere che almeno [illegible] convoglio giornaliero vengano aggiunti alcuni [illegible] la scritta Nizza-Mondovì in [illegible] che i francesi interessati non siano costretti a attendere [illegible] dendo a Cuneo con il locomotore locale».

g. m.

In [illegible] libro la nascita della professione nell'800

Qui vi racconto la vita [illegible] mia madre ostetrica

Anche l'autrice ha assistito per anni le partorienti nel Cuneese

ROCCA DE' BALDI — Un'ostetrica che racconta [illegible] vita, [illegible] storia, il lavoro di sua madre che fu tra [illegible] prime ostetriche italiane, la prima ad aver lavorato nel [illegible]regalese, forse nell'intera provincia. Il libro «Dall'empirismo alla Madonna nera» ricostruisce fedelmente quelle che erano le difficoltà delle partorienti tra la metà e la fine dell'Ottocento. Autrice del libro, stampato dalla Bortello di Borgo [illegible] recentemente presentato in edicola, è Tina Dho Quaglia, 75 anni, originaria di Rocca De' Baldi, ma ormai [illegible] anni domiciliata a Cuneo, dove ha svolto a partire dagli Anni Cinquanta la professione di ostetrica.

Snella e sicura malgrado l'età, lucidissima nei ricordi, Tina Quaglia ha voluto ricostruire [illegible] minimi particolari la vita di sua madre, la «Madonna nera», come era soprannominata nelle campagne del Monregalese. Racconta delle donne senza alcuna nozione di anatomia che seguivano le partorienti prima che nascesse la figura dell'ostetrica.

«Mia madre Agnese fu vittima dell'empirismo — [illegible] Tina Quaglia — ebbe [illegible] primo figlio a 17 anni e per [illegible] errore durante il parto rimase per tre mesi in coma, con continue emorragie, e [illegible] salvò per miracolo». Giovanissima, decise di intraprendere la professione [illegible] ostetrica. «C'era [illegible] scuola a [illegible] che mia madre frequentò: ottenne il diploma a pieno merito».

Una vita fatta di sacrifici, [illegible] impegno a ogni [illegible] del giorno e della notte. La Quaglia racconta una serie di [illegible] «Una [illegible] mia madre fece nascere un bambino che aveva il palato aperto — scrive la Quaglia — il padre del bambino disse che [illegible] colpa sua. Tentò di picchiarla, ma venne fermato. Poi la denunciò ai carabinieri, che la fermarono. Solo quando riuscì a far vedere al maresciallo il suo libro di patologia venne lasciata andare e il padre [illegible] quel bimbo le chiese scusa».

«Dall'empirismo [illegible] Madonna nera», stampato in poche migliaia di copie, sta [illegible]gliendo numerosi consensi.

g. m.

Agnese Quaglia

Cuneo: lunedì prossimo appuntamento al «Monviso»

La filarmonica di Czestochowa apre la stagione concertistica

L'orchestra polacca proporrà musiche di Mozart, Haydn e Kurpinski

CUNEO — *Musiche di Mozart e Haydn, un'ouverture di un «autore minore», Kurpinski, per l'inaugurazione ufficiale della stagione concertistica invernale del Comune. Una rassegna che si apre lunedì sera, ore 21,15, al Monviso [illegible] il concerto dell'orchestra filarmonica Czestochowa diretta da Zygmunth Hassa, pianista Lorenzo Baral.*

L'orchestra, formata da 38 elementi, è da alcuni mesi in tournée in Europa e arriva a Cuneo dalla Spagna: terrà alcuni concerti in Italia e poi ritornerà in giro per l'Europa. Ha iniziato l'attività nel 1945: da allora è uno dei punti di riferimento più prestigiosi per la musica polacca. Ha partecipato a moltissimi festival, ottenendo numerosi riconoscimenti.

Il programma si apre con l'ouverture «Cal[illegible]» di Kurpinski e prosegue con il concerto per pianoforte e orchestra di Mozart. Ancora di Mozart la sinfonia Hoeffner e, nel finale, la sinfonia n. 85 «La regina», in si bemolle maggiore, di Haydn. Il direttore d'orchestra [illegible] Zygmunt Hassa: diplomato all'accademia [illegible] musica di Mosca. È stato per anni direttore d'orchestra e direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Zielona Gora e successivamente, dal 1972, all'orchestra filarmonica [illegible] Czestochowa. Per la sua attività artistica ha ricevuto moltissime onorificenze.

Prosegue intanto [illegible] botteghini del teatro Toselli la vendita delle tessere d'abbonamento. Questi i prezzi per i dieci spettacoli (tra parentesi il prezzo per [illegible] concerto): poltronissima [illegible] mila (seimila); palco centrale 60 mila (15 mila); palco laterale 55 mila (11 mila), balconata 28 mila ([illegible] mila); prima galleria 16 mila ([illegible] mila); seconda galleria 13 mila (2 mila 500); ingresso 13 mila (2 mila 500). l. s.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

ALBA — La galleria Lucia in piazza Savona 4 presenta i quadri [illegible] dei 2 Rinaldi che riscuotono tanto interesse di pubblico. Giorgio e Romana Rinaldi che [illegible] e lavorano ad Asti presentano le loro opere realizzate in legno [illegible] specc. laminate [illegible] oro, dipinte [illegible] tecniche originali ed uniche.

ALBA — Presso la galleria L'angolo [illegible] appena conclusa con consenso la prima personale dell'albese Silvana Barbero presentata in catalogo da Franco Piccinelli.

DRONERO — Nella sala mostre [illegible] ristorante Nuovo Gallo [illegible] alle ore 17.30 la mostra di acquerelli di Marco Lattes che durerà fino al 10 dicembre. L'artista monregalese ci regala ancora angoli di strade e piazze, stagioni fresche e poetiche, limpide colorazioni di luci trasparenti e vibranti. Un respiro sempre sereno che ogni volta delizia il nostro spirito.

CUNEO — Alla galleria Etruria in [illegible] è aperta ieri [illegible] la mostra personale del maestro francese Andre Torre, facente parte del vecchio sodalizio d'arte Frère d'Art. La mostra che ha una insolita lunga durata può essere visitata fino al 10 gennaio prossimo.

SAVIGLIANO — Nello studio esposizioni permanenti in via Cavallotta 2, Adolfo Sei[illegible]mandi presenta fino alla fine del mese i suoi lavori più [illegible] centi [illegible] angolo rifugio vicino a quella verde campagna saviglianese così aperta e ricca di spunti pittorici.

MONDOVI' — La saletta d'arte la Meridiana in piazza San Pietro 1 presenta [illegible] inaugurazione oggi alle ore 18 la nuova mostra [illegible] acquerelli di Arnaldo Colombatto, artista che vive e lavora a Mondovì. Colombatto è una voce particolare che canta la montagna con potenza creativa, piacevole verismo, fresca immediatezza. Una voce dai consensi consolidati.

BRA — Nella chiesa di San Rocco in via Principi si apre oggi la personale del pittore langarolo Renato Cane (Careu) vedutista originale e corposo interprete luoghi di casa nostra con una certa vigorosità e insieme e un senso intimo di abbandono.

[illegible] — Alla galleria Le Torri, in via Vittorio Emanuele prosegue la mostra itinerante delle opere premiate al noto concorso «Porti di magnin» 1982 [illegible] Mondori Caras[illegible]. Espongono: Didi Arata, Mario Gosso, Romano Reviglio, Silvia Bricio, Rodolfo Graziani, Corrado Ambrogio, Carlo Giachino, Panchi Michelotti, primo premio 1981.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Oltre la porta.
FIAMMA: Bomber.
ITALIA: Delizie erotiche.
NAZIONALE: Io so che tu sai che io so.
LANTERI: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo.

ALBA
CORINO: Delitto sull'autostrada.
EDEN: Spaghetti house.

BEINETTE
ASTRA: Eccezzziunale... [illegible] mente.

BENE VAGIENNA
ALLODI: La casa stregata.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Penitentiary.
[illegible] BOSCO: Momenti di gloria.

BOVES
NUOVO: Il sogno di [illegible]

BUSCA
LUX: Bronx 41° [illegible].

BRA
IMPERO: La casa di Mary.
POLITEAMA: Porky's.
VITTORIA: Vluudentemente alta.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible]y's.

CHERASCO
GALATERI: Bronx 41° distretto di polizia.

[illegible]ONERO
IRIS: Il [illegible] suona sempre due volte.

FOSSANO
[illegible]: Grand Hotel Excelsior.
IRIDE: Manhattan baby.
POLITEAMA: Rocky 3.

MONDOVI'
[illegible] della [illegible].
ITALIA: Grand Hotel Excelsior.

MONESIGLIO
ITALIA: L'ultimo metrò.

ORMEA
ARISTON: La volpe di fuoco.

PIASCO
LA ROSA: [illegible] sul lenzuolo.

RACCONIGI
SOCIALE: Il tango della gelosia.
SAN GIOVANNI: Paradise.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIRICO: Sesso e volentieri.
ITALIA: Commedia sexy.
SPLENDOR: Il bacio della pantera.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Io so che tu sai che io so.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso ferra.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Fides, via Pradiali.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rollando, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

[illegible] TV PRIVATE

CUNEO [illegible] TV
20,20 Notiziario
20,45 Telefilm
21,30 Film

ERREUNO TV
20,40 Film Il [illegible] silenzioso
22,20 Tel - Tg
22,30 Tel - Sabato sport
23,30 Tel - Tg

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Non avere paura delle tenebre: da particine accanto al caminetto escono piccolissime creature demoniache [illegible] spargono terrore (1973)

VIDEOGRUPPO
21,30 Le pistole di Brooks: medico fedele viene [illegible] dal corteggi che vogliono fargli avere un'avventura (1950)

GRP
21,30 L'armata degli eroi: gruppo di eroici partigiani fra stratagemmi, imprese ardite, lotte e morti (1970)

[illegible] RETE
21 — Pranzo di Pasqua: due americani dopo [illegible] sbarco di Anzio, arrivano e si mettono in contatto con la Resistenza

QUINTA RETE
23,15 Il ter ore non ha confini: medico [illegible] pazienti a [illegible] psicoterature causando morti in [illegible] (1957)

TELECITY
21,30 Hotel Sahara: durante la seconda [illegible] mondiale, un albergo al confine libico-egiziano ospita strani [illegible]

TELEMONTOSO
21,35 Gli assassini sono nostri ospiti: dopo [illegible] rapina, quartetto di banditi si rifugia in casa di un medico
23,15 Ho scherzato [illegible] tua moglie: divertenti vicende intorno al consueto tema dell'adulterio

«I fastidi d'un grand om»

Manta: teatro dialettale

MANTA — Spettacolo teatrale questa sera organizzato dalla Pro Loco: sarà messa in scena la commedia brillante in dialetto «I fastidi d'un grand om», rappresentata dal «Gruppo teatrale Versuole[illegible]», che con questo lavoro ha già ottenuto molti successi in tutta la provincia. (g. gr.)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible] Peugeot-Talbot, [illegible] Alba. Tel. [illegible]
CEDESI [illegible]

Pubblicata [illegible] volume un'ampia ricerca sulle canzoni popolari

Cantare la Langa, il mare, la vita

Un'équipe dell'Università di Torino, d'intesa [illegible] la Regione, ha raccolto oltre un centinaio di brani «battendo» le campagne e i paesi della [illegible] - Una tradizione orale che rischia di essere assorbita dalla «cultura dominante»

Il canto popolare, altrove morto o moribondo, è ancora vivo (ma per quanto tempo) nell'Alta Langa. Lo ha constatato con meraviglia il professor Gian Luigi Beccaria, dell'università [illegible] Torino, che ha coordinato una ricerca promossa [illegible] Regione e svolta da Ermanno Cappelletti, Renata Mannino e Mariella Pregliasco.

[illegible] risultato (parziale) delle ricerche è confluito in un volume [illegible] Regione e realizzato da «L'Arciere» di Cuneo, che [illegible] parte della collana «Storia e cultura locale in Piemonte - Studi e ricerche». La gran parte dei canti registrati dai raccoglitori, osserva Beccaria, sono tristi o a finale tragico. Lo si spiega con il fatto che «sono diventate [illegible] popolari le storie e le parole strappate [illegible] secolari sedimenti di alterità, di resistenza al potere e all'ufficialità, piuttosto delle parole di fiducia, di speranza, di impegno». Ed è certamente lo stesso motivo che ha determinato la fortuna dei canti di evasione e di fuga: «I canti di mare sono così numerosi sulle nostre colline, non perché si sia fisicamente vicini alle spiagge liguri, [illegible] perché il mare è fuga, evasione, libertà e terra lontana, aspirazione, sogno, simbolo».

[illegible] passività rassegnata [illegible] contadino traspare anche nei canti di guerra, ispirati a un evento mai voluto né [illegible] dal popolo e nei quali, come nota Beccaria, il nemico [illegible] esiste [illegible] si sa di quale guerra si tratti.

Il libro è in forma di antologia e reca [illegible] scelta di 103 canzoni (talvolta in più versioni) sulle 387 ascoltate e registrate.

Sono la testimonianza di una realtà che va scomparendo e che resiste, quasi assediata e arroccata, in poche isole destinate anch'esse però ad essere assorbite dalla cultura dominante. A meno che, [illegible] auspicano i curatori [illegible] libro, non si riesca a far nascere la coscienza che le manifestazioni tradizionali [illegible] esistenti «non rappresentino solo lo svago estemporaneo del turista [illegible] o noncurante; solo [illegible] "luoghi" al riparo da mistificazioni si potrà iniziare un confronto dialettico [illegible] la cultura contadina e i valori della civiltà industriale penetrati nelle campagne. Bisogna allora che tutti contribuiscano [illegible] inserire la cultura popolare in un processo dialettico di ricostruzione del[illegible] società in [illegible] più umano, evitando al tempo stesso che la commercializzazione giunga a livelli intollerabili».

I Comuni nei quali sono state raccolte dal vivo le testimonianze canore [illegible] Belvedere Langhe, Bossolasco, Camerana, Clavesana, Cossano Belbo, Cravanzana, Dogliani, Feisoglio, Niella Belbo, Niella Tanaro, Priero, Prunetto, Sale Langhe, Saliceto, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Sinio, Torresina.

I canti sono raggruppati [illegible] condo i «generi»: narrativi; storici; religiosi; rituali; scherzosi, burleschi, parodistici; ripetitivi, enumerativi, allacciati; fogli volanti e canzonette.

Nell'insieme costituiscono una preziosa testimonianza che deve farci meditare.

Leonardo Osella

Nel salone della Provincia i disegni [illegible] Danilo Paparelli, già raccolti in un libro

Vignette di politici della Granda e un «gioco dell'oca» tutto cuneese

CUNEO — *I personaggi più importanti ci sono tutti: il sindaco Guido Bonino, il presidente della Provincia Giovanni Falco, l'ex presidente della Regione Aldo Viglione, il segretario provinciale del pci, Sergio Soave, l'ex ministro Adolfo Sarti. La matita di Danilo Paparelli, 26 anni, originario di Dronero e cuneese d'adozione, disegnatore per professione e per hobby li ha ritratti in atteggiamenti diversi: Bonino che alza le dita, in segno [illegible] vittoria, Soave che taglia in due la Granda per la sua proposta di istituire la provincia di Alba, Falco che con il piccone in [illegible] [illegible] avvia [illegible] il traforo del Ciriegia tanto sognato e mai realizzato.*

Sono i personaggi della vita pubblica cuneese che Paparelli, insieme con tanti altri, ha messo nel suo libro «Diario di un satiro cuneese», edito dalla Primalpe e da «La Guida», fresco di stampa. Un centinaio di vignette, nate dalla fantasia e dall'abilità di Paparelli, realizzate giorno dopo giorno [illegible] il settimanale diocesano, un commento dei fatti politici, nazionali e locali, affidato alla sua matita [illegible] disegno, al suo estro.

Per Paparelli questo è un momento magico: oltre al libro, fresco di stampa, la casa editrice realizza una mostra dei disegni migliori, aperta nel salone della Provincia di [illegible] Nizza. Ma non è tutto: insieme [illegible] il libro e con la mostra della penna di Paparelli ecco un originale gioco dell'oca, [illegible] pieno di personaggi cuneesi.

L'elenco è lungo: si va [illegible] Ernesto Alpronati, assessore al Comune di Cuneo, al vescovo Carlo Aliprandi, passando per Carlotto, Gasco, Cipellini, Motico Viglietta, Luigi Baccolo e Franco Bagnis. In ogni casella un personaggio cuneese, ritratto da Paparelli con molto garbo e somiglianza.

Luigi Sugliano

Il presidente della Provincia Falco deciso a sbloccare la situazione del traforo del Ciriegia

SFILATA DI CAMPIONI OGGI E DOMANI ALLA PISCINA DI SAVIGLIANO

Savigliano. Fabrizio Rampazzo al termine delle prove libere

Molta attesa per il meeting di nuoto. Guarducci e compagni contro i francesi. Eraldo Pizzo in tribuna d'onore. Gli atleti si preparano per la prossima stagione agonistica

Savigliano. Laura Belotti dell'Imperi Roma sarà sicuramente fra le nuotatrici finaliste (Telef.)

Il «Carioca» diventa internazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — La piscina si colora di «azzurro». Da oggi a domani il fior fiore degli atleti italiani si sfideranno in vasca corta in una serie innumerevole di batterie e stili. S'apre l'undicesima edizione del trofeo «Lavazza - Carioca», il meeting più prestigioso della «Granda». Arrivano gli olimpionici di Mosca, gli sfortunati protagonisti degli europei di Spalato, le ragazze che dominano la scena mondiale.

Un appuntamento di grande interesse sportivo che dovrebbe attirare a Savigliano un pubblico di esperti e appassionati. Si muove anche la tivù con una diretta, arrivano i commissari federali, gli allenatori delle maggiori società italiane, i rappresentanti del Coni e Eraldo Pizzo, il «Caimano» della Pro Recco.

Guido Cuteri, dopo ansie e paure, adesso è contento: «Sono riuscito a portare a Savigliano i migliori nuotatori italiani; di più non si poteva fare davvero». E chi mai avrebbe detto che Savigliano in pochi anni sarebbe diventata la capitale del nuoto «azzurro», un punto di riferimento per nuotatori e tecnici? Il merito spetta senza dubbio a Cuteri e alla strenua insistenza: [illegible] fatto sì che il «Carioca» diventasse una tappa d'obbligo per le squadre che si stanno preparando in vista della stagione agonistica.

Non ancora contento [illegible] deciso di allargare gli orizzonti e così da quest'anno il meeting è diventato internazionale con la partecipazione della squadra della Nice University che ha nelle proprie file atleti di grande valore come Michel Pou.

I [illegible] dei partecipanti sono già un grosso richiamo: Marcello Guarducci, Giovanni e Raffaele Franceschi, Fabrizio Rampazzo, Cesare Fabbri, Raffaele Avagnano, Stefano Corradi, Marco Colombo, Metello Savino, Gian Luca Giglietti, Fabio Ghiringhelli, Marco dell'Uomo, Daniele Cerabini, Guido Armani, Fabrizio [illegible], Fabio Forti, Giorgio Marchisio, Alessandro Bonanni, Marco del Prete, Gianni Minervini, Federico Cesari e Luca Monolo.

Ai blocchi di partenza, in questa «due giorni» del nuoto ci saranno oltre [illegible] atleti-[illegible] di 32 società. Notevole anche la partecipazione femminile con, fra le altre, Cinzia Savi Scarponi, Laura Belotti, Carlotta Tagnin, Manuela Dellavalle, Grazia Colombo, Laura Montalbetti e Elisabetta Fust.

Savigliano. Carlotta Tagnin e Giovanni Franceschi, altri due atleti protagonisti del meeting

S'inizia stamattina di buon'ora [illegible] prime batterie di qualificazione, poi arriveranno le finali. E' molto atteso lo scontro fra Guarducci e i «big» emergenti del nuoto italiano. Sarà anche molto interessante seguire le prestazioni degli atleti francesi che non hanno nessuna intenzione di tornare a casa battuti.

Ci saranno nuovi record? E' difficile a dirsi. In ogni caso è certo che i concorrenti daranno il massimo, anche per fare bella figura davanti agli osservatori della Federazione.

Florenzo Panero

Ecco le schede tecniche dei nuotatori «azzurri»

Primati italiani e europei e finali a Mosca

Marcello Guarducci ha 26 anni. E' nato a Trento ed è attualmente allenato da Michele D'Oppido. Ha fatto parte della Rari Nantes Trento e dei Carabinieri, poi è passato alla Libertas Pescara. Ex primatista europeo dei 100 metri stile libero con 51"25 (1977) è stato finalista alle Olimpiadi e ai Mondiali. Ha vinto dieci titoli italiani assoluti ed è riuscito a battere per dodici volte primati individuali.

Marcello Guarducci

Giovanni Franceschi ha appena [illegible] anni. E' nato a Milano il [illegible] trainer è Sauro Serretti. L'atleta azzurro ha fatto parte, prima di passare ai Nuotatori milanesi, del Delphinium Club. Campione europeo giovanile dei [illegible] misti nel '78, ha vinto sei titoli italiani assoluti e ha battuto tredici primati nazionali. E' stato l'unico azzurro ad aver conquistato medaglie ai campionati europei di Spalato con il secondo posto nei 200 misti e il terzo nei 400. E' fra i primi dieci nuotatori del mondo in queste due distanze.

Fabrizio Rampazzo ha compiuto da poco i 19 anni. E' nato a Padova ed è allenato da Gianni [illegible]. Fratello dell'ex primatista dei 200 farfalla, Cinzia, ha fatto parte [illegible] Patavium, poi è passato al Nuoto 2000 di Padova. E' stato per sei volte campione italiano assoluto, finalista nei 200 stile libero all'Olimpiade di Mosca e agli europei di Spalato. Nel '78 conquistò il titolo di campione europeo giovanile nei 200 farfalla. Sei volte primatista italiano.

Cinzia Savi Scarponi ha 19 anni. E' nata a Roma dove si allena sotto la guida di Gianni Butera. E' sempre stata tesserata per la Roma Nuoto. Nella sua carriera agonistica ha conquistato diciassette titoli di campionessa italiana assoluta e quindici primaverili. Ha al suo attivo anche sedici primati individuali. E' stata campionessa europea giovanile nel '78 nei 100 farfalla. Quinta classificata a Mosca e due volte finalista agli europei di Spalato.

Carlotta Tagnin ha appena 17 anni. E' nata a Bassano del Grappa e viene allenata da Agnolin e Gross. E' tesserata per il Nuoto Bassano. Ha già conquistato cinque titoli italiani assoluti e quattro primaverili, oltre a sette primati individuali.

Laura Belotti ha 16 anni ed è nata a Roma. E' allenata da Renzo Trulli. Ha iniziato a nuotare per la Libertas San Saba, poi è passata all'Imperi. Ha conquistato lo scorso anno il suo primo titolo e il [illegible] primo primato.

f. p.

Da otto anni funziona in città un modernissimo complesso coperto

Così i giovani di Savigliano scoprirono l'arte del nuoto

Roberta Cuteri e Oscar Bertone campioni italiani - Le difficoltà

SAVIGLIANO — Quando nel '74 il Comune inaugurò la piscina comunale coperta, molte città della Granda invidiavano a questa cittadina di pianura il lussuoso e accogliente impianto sportivo. «Potessimo avere noi una piscina così completa, ci sarebbe il tutto esaurito ogni giorno dell'anno».

La realtà locale è ben diversa. Savigliano è una città che non ha tradizioni da vantare nel mondo del nuoto, così, dopo l'interesse iniziale, il complesso ha avuto un calo sensibile di presenze. Tutto il mondo è paese: chi ha un gioiello in casa cerca in altre zone qualcosa di diverso.

Ma la piscina comunale non è affondata nel disinteresse. Guido Cuteri, direttore dell'impianto, ha cercato in tutti i modi di dare un'immagine nuova portando a Savigliano il fior fiore degli atleti internazionali di nuoto e di tuffi, la formazione ufficiale della Cina, campioni del passato, dirigenti sportivi, commissari, autorità del Coni.

I saviglianesi non sono però stati affascinati da questo nuovo mondo e così l'impianto continua ad essere frequentato soprattutto da gente di Bra, Fossano, Cavallermaggiore, Racconigi, Moretta, Saluzzo.

Roberta Cuteri

Però Savigliano, anche se non è una città di mare, può avere i suoi campioni. Guido Cuteri ha pensato anche a questo e alla testa dello Swimming Club è riuscito ad avere atleti di valore nazionale. Tutti si ricorderanno di Roberta Cuteri, figlia di Guido, campionessa italiana (da alcuni anni ha smesso di gareggiare), e di Oscar Bertone, campione italiano in carica dal trampolino di tre metri. In questi anni molti altri atleti [illegible] e [illegible] dal «vivaio» del sodalizio saviglianese: Luigi Berardo, Peppe Giachino, Sandro Daminiel.

Adesso torna il «Carioca», il meeting più prestigioso della provincia, ma alla folla delle grandi occasioni pare non interessino le prestazioni di Guarducci e compagni. Che cosa si può fare? Forse spostare la piscina a Monasterolo, così i saviglianesi potrebbero improvvisamente essere attratti dall'idea della trasferta.

f. pan.

Oscar Bertone

Il territorio andrebbe da Sori [illegible] Moneglia, con [illegible] mila abitanti

Una quinta provincia a Chiavari? Si farà (forse) solo tra cinque anni

Il pci, in una conferenza-stampa, espone le sue perplessità: «Un ente necessario [illegible] una finzione elettorale?»: Dc [illegible] psi favorevoli al nuovo assetto amministrativo - Ma la popolazione appare indifferente al problema

CHIAVARI — Ci vorranno molti anni, da tre a cinque come minimo, prima che la Liguria abbia una quinta provincia e per l'esattezza la provincia di Chiavari, collocata tra il Comune di Sori (estremo confine occidentale) e quello di Moneglia (a oriente), ritagliata soprattutto nell'attuale provincia di Genova, più la breve costa tra Deiva e Moneglia e i comuni di Varese Ligure e Carro, nello Spezzino. Complessivamente 180 mila abitanti e un capoluogo, Chiavari, che allora i 30 mila. Un'economia dove il turismo è, sulla costa, l'attività primaria, con gravi preoccupazioni invece nel settore industriale per quel che riguarda l'[illegible] di Sestri Levante; un fiorente artigianato nella [illegible]-buona e un promettente sviluppo turistico, anche invernale, in Val d'Aveto.

Chi vuole Chiavari quinta provincia? Ieri mattina s'è svolta presso la sede della Federazione [illegible] pci a Genova una conferenza stampa sull'argomento, cui hanno [illegible] parte anche il presidente della Provincia di Genova Elio Carocci e il consigliere regionale spezzino Giuseppe Rossino.

I comunisti liguri hanno voluto precisare il loro pensiero: noi non siamo favorevoli — questo, in sintesi, il discorso comunista — alla quinta provincia, la vogliamo solo a patto che, a livello nazionale, [illegible] attuata la riforma degli enti locali, nella quale le amministrazioni provinciali avranno il ruolo di strumenti della programmazione. Se la quinta provincia [illegible] essere [illegible] tutte [illegible] attuali condizioni (cioè con un ente privo di poteri e svuotato di contenuti) il pci direbbe di no a una prospettiva clientelare e di sottogoverno.

E' stata, insomma, una risposta indiretta alla dc, che propugna il progetto e in parte al psi (la proposta di legge per la provincia di Chiavari è stata presentata dal deputato ligure Falco Accame, socialista). Al tempo stesso, esaminata la situazione in [illegible] burocratici, s'è comunque scoperto che l'iter è ancora lunghissimo.

La Costituzione infatti prescrive che per dar vita a [illegible] provincia [illegible] occorrono i pareri dei Consigli comunali interessati, più quello della Regione. Con questi documenti poi si passa all'approvazione della legge ai due rami del Parlamento. Sino ad oggi nessun Comune ha espresso, se non in termini politici generici, questa volontà, [illegible] la Regione s'è mai ufficialmente occupata del problema.

Se si vorrà istituire la provincia di Chiavari, quindi, [illegible] correrà stringere i tempi, prima che scada l'attuale legislatura.

Ma a chi interessa così tanto questa innovazione sul territorio ligure?

C'è chi sostiene che la Riviera genovese [illegible] Levante è una realtà territoriale a sé; che Genova, [illegible] tutti i grandi centri metropolitani, ha problemi diversi [illegible]-terland e che l'attuale provincia di Genova è territorialmente squilibrata dal [illegible] mento che nel capoluogo vivono circa 800 mila abitanti su una popolazione provinciale di 1 milione e centomila [illegible].

C'è invece chi insinua che la dc, che in Liguria è debole nelle città industriali (Genova, Savona, La Spezia), stia cercando di recuperare sul piano elettorale proprio nelle Riviere e nell'entroterra dove il fulcro economico è il terziario.

E' indubbio che la futuribile provincia di Chiavari sarebbe «bianca» [illegible] piano amministrativo (e il collegio senatoriale dove la dc [illegible] la percentuale più alta ed è [illegible] scelto infatti [illegible] sen. Paolo [illegible] Taviani, per sé, dopo che [illegible] abbandonato la Camera), anche se, lo faceva [illegible] notare ieri [illegible] i leaders del pci, sia pure ironicamente, le province di Genova e di La Spezia diventerebbero, per via del «taglio», più «rosse» di prima.

Paolo Lingua

Lo hanno detto Teardo e Enrietti

«Sistema dei porti liguri» indispensabile all'Europa

TORINO — Il sistema [illegible] porti liguri deve essere visto come un problema non solo della Liguria, ma anche del Piemonte e della Lombardia, regioni attraverso le quali vaste zone dell'Europa troverebbero il loro naturale sbocco verso il mare nella rete portuale ligure.

A questo concetto si sono riferiti il presidente della giunta regionale del Piemonte, Ezio Enrietti, e quello della giunta ligure, Alberto Teardo, nell'annunciare, in una conferenza stampa tenuta a Torino, il convegno «Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri» che si terrà domani ad Alessandria.

Entrambi i presidenti hanno ribadito la volontà delle due amministrazioni regionali «di portare avanti un discorso comune affinché il progetto pilota dei porti liguri [illegible] un polo importante per lo sviluppo economico del Piemonte, della Lombardia nel quadro di una economia integrata».

«Non da oggi — ha detto Enrietti — il Piemonte è convinto assertore di un più stretto collegamento con la Liguria.

(Servizio in Cronaca di Torino)

Ripresi gli scavi archeologici dell'antica «Costa Balenae»

Riva Ligure, torna alla luce la «mansio» di Antonino

Prima della guerra [illegible] stati scoperti [illegible] sarcofago e una vasca battesimale - Poi le ricerche erano state abbandonate - Già recuperato il battistero ottagonale in pietra

RIVA LIGURE — Stanno tornando alla luce i reperti archeologici di epoca romana individuati più di quarant'anni fa a Riva Ligure e in seguito, durante la seconda guerra mondiale, abbandonati e sepolti sotto uno [illegible] strato di terra.

Gli scavi cominciati un paio di settimane fa in località «Capo Don», hanno dato i primi importanti risultati: è stata infatti ritrovata la vasca battesimale appartenente all'importante «mansio» romana di «Costa Balenae», riportata negli antichi itinerari e abitata anche in epoca antica (V e VI secolo dopo Cristo).

Nei prossimi giorni dovrebbe essere «riscoperto» un sarcofago in pietra; la cui presenza era già stata segnalata negli scavi prima della guerra, mentre sono già visibili alcuni muri perimetrali a ridosso dell'Aurelia.

«L'obiettivo — dice l'ispettore della Sovrintendenza ai beni archeologici di Genova, Giampiero Martino, che dirige i lavori con l'assistenza della dottoressa Rita [illegible]-gna —, è quello di riportare alla luce le strutture già emerse durante gli scavi del 1937. I lavori proseguiranno [illegible] completa valorizzazione».

L'iniziativa è partita [illegible] ministero ai Beni Culturali che, in un decreto inviato circa un mese [illegible] sindaco di Riva, Franco Montesano, informava che sarebbero stati ripresi gli scavi nella zona di «Capo Don», stabilendo l'occupazione dei terreni.

Si tratta di [illegible] località di grande interesse archeologico, soprattutto nella fascia compresa tra l'Aurelia e la strada per Castellaro. Un'area larga dai 15 ai 30 metri, lunga circa [illegible] nella quale nel 1937 furono ritrovati la vasca battesimale [illegible] il sarcofago. Sono reperti che testimoniano la presenza della «mansio», una località di soggiorno e di tappa, sull'itinerario dell'imperatore Antonino, tra le città di Albenga e Ventimiglia.

Gli scavi, che stavano dando risultati sorprendenti, furono interrotti, come s'è detto, con l'inizio della seconda guerra mondiale: l'incuria e gli agenti atmosferici portarono a una rapida scomparsa dei resti. Ora grazie al lavoro della Sovrintendenza archeologica della Liguria, quel patrimonio sta per essere recuperato.

c. d.

Riva. Gli archeologi hanno ritrovato l'antico battistero

Primo incontro giovedì [illegible] a Sestri Levante, organizzato dal Comune, dedicato ai problemi del litorale

La sabbia sta cancellando il porto

Secondo il prof. Terranova, è necessario realizzare un «pennello» all'inizio della Baia delle Favole - Un altro molo alla foce del Gromolo - L'assessore Castagnola: «Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti»

SESTRI LEVANTE — I problemi del litorale, la sua utilizzazione per un rilancio dell'economia cittadina (bilanciata [illegible] turismo, artigianato e industria) al centro di un dibattito, organizzato giovedì sera dall'amministrazione comunale. Vi hanno partecipato [illegible] forze politiche, sindacali e cittadini.

Si è parlato soprattutto, in vista dell'attuazione del piano regolatore nella fascia costiera, [illegible] situazione in cui versano in particolare due zone: il porto, sul quale grava la minaccia di un progressivo insabbiamento (come è già avvenuto a suo tempo [illegible] la Baia del Silenzio), e la parte occidentale della costa [illegible] presa tra la [illegible] del torrente Gromolo e le Rocche di S. Anna, dove è necessario rinforzare le opere a difesa.

Sul problema era incentrata la relazione introduttiva del prof. Remo Terranova della Geosarc, studioso di problemi geomorfici, autore di numerose pubblicazioni sull'influsso delle correnti sulla costa del Tigullio. Terranova [illegible] proposto la realizzazione di un «pennello» all'inizio della [illegible] delle Favole, all'altezza del Castello, per evitare l'insabbiamento del porto e il prolungamento del molo già esistente. [illegible] lato destro della foce del Gromolo, per evitare un analogo fenomeno.

«L'amministrazione [illegible]-nale — ha detto al termine dell'incontro Giacomo Castagnola, assessore al commercio, industria, artigianato e turismo — vuole raccogliere indicazioni, suggerimenti e critiche da parte delle varie forze che hanno partecipato a questo incontro e partecipe[illegible] ai prossimi. [illegible] commercianti, albergatori, gestori di stabilimenti balneari artigiani, Confesercenti, Coldiretti, sindacati e Consigli di circoscrizione [illegible] aspettiamo un valido contributo per risolvere i problemi di Sestri».

Dalla soluzione e dagli indirizzi urbanistici che verranno adottati, infatti, dipenderà il tipo di sviluppo turistico che avrà [illegible] Levante. Devono essere indicate le linee [illegible]-ziali: turismo balneare o residenziale, attività di tipo [illegible] gressuale con presenze anche nei mesi cosiddetti «morti», turismo della «terza età», attività [illegible] diportismo nautico. Tutte queste possibilità vanno attentamente studiate per non rischiare di perdere occasioni forse non più riproponibili.

«Su questa base — ha detto ancora l'assessore Castagnola — è necessario [illegible] strumento urbanistico sollecito e che tenga conto di tutte le necessità [illegible] equilibrate i diversi settori».

m. r.

Uno sciopero il 15 dicembre in Liguria

GENOVA — Uno sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie dell'intera regione, è stato proclamato per mercoledì [illegible] dicembre prossimo dalla Federazione regionale Cgil Cisl Uil.

Lo sciopero è stato deciso, informa un comunicato, «sulla base di una valutazione estremamente preoccupata della situazione generale e locale».

Lavoratori Fit organizzano presidio

SESTRI LEVANTE — I lavoratori della Fit Ferrotubi di Sestri Levante hanno organizzato ieri mattina [illegible] presidio sul piazzale antistante il [illegible] addestramento professionale di San Salvatore di Cogorno allo scopo di sensibilizzare la popolazione e gli studenti sulla grave crisi che da sei mesi ha posto in cassa integrazione i [illegible] dipendenti

Il fascicolo della P2 passa alla Cassazione

Lo ha deciso ieri il pretore Devoto - L'iter

GENOVA — Sospensione del procedimento e trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione: questa la decisione assunta oggi dal pretore di Genova dott. Marco Devoto, sulla base dell'art. 33 del codice di procedura penale, alla ripresa del processo contro nove presunti appartenenti alla loggia [illegible] «P2» imputati di aver violato la norma del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza che vieta ai dipendenti dello Stato e alle persone a questo equiparate di appartenere a società segrete.

Gli imputati sono il presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo, il consigliere regionale Michele Fossa, il vicequestore vicario di Genova Arrigo Molinari, i professori universitari Augusto Sinagra e Luigi Oliva, il medico ospedaliero Giorgio Ramella, il segretario dell'università Edilio Nicolini, il ten. col. della Finanza Gino Pisani, e il funzionario della Regione Liguria Raffaele Albano.

Nel corso di una precedente udienza, il pretore Devoto aveva già respinto una eccezione di competenza territoriale sollevata dai difensori. [illegible] oggi, di fronte all'esposto presentato dal prof. Sinagra, in cui si solleva un formale conflitto di competenza tra Genova e Roma, davanti ai cui magistrati esiste un analogo procedimento, il pretore ha deciso di sospendere il processo e di trasmettere gli atti alla Cassazione perché si pronunci in merito.

Caso dell'insegnante assenteista d'Imperia: parla il preside

«Ho dovuto smascherarlo rischiavo una denuncia»

IMPERIA — Emergono altri sconcertanti particolari dalla vicenda nella quale è rimasto implicato Armando Carocci Buzi, l'insegnante dell'Ipsia di Imperia, 54 anni, che rischia di essere incriminato per truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato, perché, assente dalla scuola per malattia, avrebbe invece regolarmente svolto attività professionale di ingegnere e architetto nel suo studio di via Schiva, a Oneglia.

Nello stesso periodo, il docente di disegno e tecnologia meccanica ha partecipato ad un [illegible] di aggiornamento sulle nuove norme antisismiche, che si è svolto ad Arma di Taggia.

[illegible] *scoperto Giovanni Giorgi, 62 anni, docente di tecnica professionale in elettronica allora preside vicario dell'Istituto:* «Quando ho ricevuto la segnalazione di qualche collega, ho spedito alla segreteria del corso l'elenco completo dei nostri insegnanti, che sono 80, con preghiera di verificare se, tra gli iscritti, c'era qualcuno di essi. La risposta è stata affermativa: assieme ad altri tre o quattro nomi figurava quello di Carocci Buzi».

Il fascicolo [illegible] tutte le prove [illegible] il professore «assenteista» [illegible] un'indagine, compiuta al Genio Civile, è risultato anche che, fra settembre e novembre, il progettista aveva depositato una decina di collaudi e perizie è stato consegnato alla procura della Repubblica di Imperia il 26 novembre. Dice Giorgi: «Non potevo comportarmi diversamente: ignorando i fatti di cui [illegible] venuto a conoscenza, avrei [illegible] un'omissione in atti d'ufficio».

E [illegible]: «Il 27, Carocci Buzi, che aveva già ricoperto tale [illegible] negli anni scolastici '80-'81 e '81-'82, è stato rinominato preside dal Provveditore agli studi, Benedetto Macaluso. Per quale ragione? La [illegible] era vacante. Il professor Ernesto Mazzarello, trasferito a Genova da Imperia, aveva rifiutato per motivi di salute. Primo nella graduatoria era Carocci Buzi, che sembra abbia rinunciato, e così hanno fatto pure la professoressa Allegro di Bordighera e il professor Pomati del "Ruffini". E quindi, poiché la normativa prevede che, esaurita la graduatoria, le mansioni vengano affidate ad un docente della [illegible] scuola, la scelta è caduta [illegible] su Carocci Buzi».

Questi, tuttavia, è rimasto preside per pochissimo tempo. Raggiunto da una comunicazione giudiziaria del sostituto procuratore Bruno Novella, ha [illegible] di rassegnare le dimissioni: ma, prima di andarsene, [illegible] ha riconfermato Giorgi, il suo accusatore, nel ruolo di vicario. Da un paio di giorni, nuovo preside dell'Ipsia, un istituto che ha 500 alunni e un bilancio superiore al miliardo di lire, è Italo Maraldi.

«Se le prescrizioni fossero rilasciate soltanto in caso di necessità reale, certe situazioni non si verificherebbero neppure o, almeno, sarebbero più facili da individuare», [illegible] il provveditore Macaluso.

s. d.

Incontri per la crisi a Chiavari

CHIAVARI — Gli incontri fra gli esponenti dei tre partiti — dc, psi, psdi — che daranno vita alla prossima amministrazione di Chiavari proseguono «a porte chiuse» e si concluderanno quasi certamente nella giornata di domenica.

E' comunque possibile raccogliere, da attendibili indiscrezioni, qualche indicazione. Pare accertato che il programma non destinerà, come si era ventilato, il complesso della colonia Fara (già proposta anche come sede dell'Inps comprensoriale) a una ristrutturazione per ottenere seconde case. (m. r.)

Non accetta [illegible] ruolo impopolare

La Regione contraria al «superbollo-auto»

GENOVA — Non è ancora stato deciso, per il momento, il temuto «balzello» sul bollo di circolazione-auto che, in base ad una disposizione che dovrebbe prendere il governo per rastrellare fondi per coprire la spesa pubblica, dovrebbero imporre le amministrazioni regionali a partire [illegible] prossimo anno. Secondo il disegno di legge infatti, mai approvato, le Regioni dovrebbero applicare una sovrattassa pari al 32 per cento della tassa sul bollo, il che comporterebbe, secondo i primi calcoli approssimativi, una spesa media in più, a testa, di 20 mila lire.

Da parte delle amministrazioni regionali non c'è molto entusiasmo, anzi, c'è polemica nei confronti di [illegible]. In effetti, la Regione vedrebbe scaricare su di sé tutta l'impopolarità del provvedimento, [illegible] poi poter trarne alcun vantaggio. A Genova si è molto cauti sull'argomento. L'assessore alle Finanze, Luciano Verda, ha solo ricordato che la Regione Liguria, come del resto le altre Regioni, non si è mai avvalsa della possibilità riconosciuta dalla legge di imporre ogni anno una sovrattassa del 10% sul [illegible] di circolazione delle automobili.

p. l.

Il lungomare si estenderà da Punta S. Anna a «Ciappe Marse»

Recco spende trecento milioni per prolungare la passeggiata

RECCO — La passeggiata a mare racchiuderà prossimamente tutto l'arco del golfo su cui si affaccia la città, estendendosi senza interruzioni da Punta Sant'Anna, a Ponente, fino alla [illegible] delle «Ciappe [illegible]», a Levante.

Il progetto dei lavori di prosecuzione del lungomare, dedicato all'ammiraglio Bettolo, è stato redatto dall'ingegner Fortunato Ciurlo di Santa Margherita Ligure. L'opera darà una sistemazione definitiva alla zona a Levante, il cui assetto è in condizioni precarie da parecchio tempo. Il costo è di circa 300 milioni.

Sono infatti trascorsi circa due anni [illegible] quando la ditta Enacor di Roma ha terminato i lavori del primo lotto, inseriti all'interno del piano di ricostruzione. Le opere vennero curate e finanziate direttamente dal ministero dei Lavori Pubblici in un momento di disponibilità economica. Anche l'incarico della progettazione ed esecuzione dei lavori venne deciso nella capitale.

«Il comune di Recco non aveva la facoltà di intervenire in quell'opera — dice l'assessore ai lavori pubblici Arnaldo Lavoratori — *pertanto non abbiamo potuto estendere le nostre perplessità su alcune soluzioni discutibili dal punto di vista del rispetto dell'ambiente. I lavori di prolungamento della passeggiata, che verranno compiuti in futuro, sono ispirati alla massima tutela del paesaggio, particolarmente suggestivo in quella zona».*

La passeggiata, secondo il disegno del progettista, verrà ridotta ad una stretta passerella non molto alta rispetto al livello del mare, seguendo la soluzione che è stata adottata per quella di Zoagli. La scogliera che caratterizza il tratto in questione non verrà alterata. [illegible] passerella, costruita in pietra viva, [illegible] caratterizzata [illegible] piccole [illegible] studiate per permettere il collegamento fra scoglio e [illegible]-glio.

L'unico intervento, di qualche metro al di sopra del livello del mare, è previsto in coincidenza della galleria del torrente Treganega che sfocia presso la spiaggia di San Michele. Per superare [illegible] della galleria il progettista ha previsto la realizzazione di una piccola scalinata.

a. pl.

Pattuglione a Chiavari

CHIAVARI — Un'operazione anticrimine da parte degli uomini del commissariato di ps di Chiavari, con la partecipazione di numerose pattuglie della questura di Genova, si è svolta l'altra notte a Chiavari e Lavagna.

Il bilancio dell'operazione è stato definito notevole: sono stati fermati [illegible] veicoli, identificate 400 persone, perquisiti numerosi esercizi pubblici e discoteche.

(m. r.)

Sanremo: l'incendio si è sviluppato alle 17,38 di ieri, tutti i vigili del fuoco sul posto

Brucia nella notte l'Hotel Savoia

Quasi certamente le fiamme, divampate in più punti, [illegible] d'origine dolosa - Difficile l'opera [illegible] squadre [illegible] soccorso, al comando dell'ingegner Natale Inzaghi - L'albergo (chiuso) è al centro di polemiche perché una società ha recentemente chiesto di trasformarlo in residence

SANREMO — Brucia l'Hotel Savoia di Sanremo. L'albergo, una delle ultime testimonianze della «Belle Epoque» era chiuso ormai da [illegible] anni. L'allarme è stato dato da una «volante» del commissariato alle 17,38. Le fiamme, però, sarebbero divampate molto tempo prima.

[illegible] custode [illegible] vecchio edificio stile «Liberty», Antonio Ammirati, una settantina d'anni, da qualche giorno era ricoverato [illegible] ospedale. Nessuno si è accorto di nulla fino a quando una pattuglia [illegible] commissariato, in servizio in piazza Cesare Battisti nei pressi [illegible] stazione, ha visto il fumo levarsi dalla zona degli alberghi.

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno incontrato notevoli difficoltà per raggiungere la zona in preda alle fiamme. Il fuoco, quasi certamente di origine dolosa, [illegible] divampato in più parti del vecchio edificio di cinque piani: al piano terra e in numerose stanze lontane fra di loro dei piani superiori.

I vigili, intervenuti con quattro autobotti, non avrebbero trovato tracce che facciano pensare ad un attentato. L'albergo era chiuso. Da qualche giorno il controllo veniva effettuato soltanto [illegible] l'esterno [illegible] una conoscente di Ammirati, Lidia Petrichiuto, che abita nei pressi. *«Martedì abbiamo controllato tutte le porte e le finestre del piano terreno. Erano chiuse. Da allora tutti i giorni ho ispezionato l'albergo, ma solo dall'esterno. Tutto sembrava regolare».*

Nel «Savoia» non vi è più l'energia elettrica, e questo particolare fa scartare a priori la possibilità che le fiamme possano essere state provocate da un corto circuito. Sul posto, per coordinare le squadre, è giunto anche [illegible] comandante provinciale [illegible] corpo, ing. Natale Inzaghi. Assieme ad alcuni uomini dotati di autorespiratori [illegible] stato uno dei primi ad infilarsi all'interno dell'albergo per raggiungere i piani superiori e [illegible] [illegible] circoscrivere le fiamme prima che si propagassero ai piani superiori. In [illegible] hanno operato una ventina [illegible] uomini di Imperia e Sanremo.

Il «Savoia» appartiene ad una società torinese, la «Porparato». Recentemente era stato al centro [illegible] una polemica legata ad un progetto di ristrutturazione, presentato dalla proprietà. Il progetto, ancora in fase di studio, prevede una struttura alberghiera sostitutiva dell'attuale che avrebbe [illegible] camere con [illegible] posti letto e tutti i servizi che attualmente sono carenti: 2 ristoranti, tre piscine, palestra, due salette congressi, tre piani di parcheggio sotterranei per 500 auto e tre autobus.

Previsti anche 200 residence, cioè 200 miniappartamenti. Il loro numero corrisponderà a quello delle camere d'albergo secondo i criteri della recente legge regionale sulle aziende ricettive.

Il progetto aveva trovato l'opposizione di noti esponenti della cultura e dell'arte, tra i quali l'architetto [illegible] fama internazionale Paolo Portoghesi, esperto [illegible] stile «Liberty», e la professoressa Rossana Bossaglia, docente di storia dell'arte all'Università di Genova, nonché di numerosi enti ed organismi sociali.

La società proprietaria [illegible] l'albergo, infatti, nel progetto prevedeva l'abbattimento dell'intero edificio e la sua ricostruzione ex novo. *«Diversamente — avrebbero detto i progettisti — non se ne fa nulla [illegible] il "Savoia" cadrà a pezzi. Ristrutturarlo, così com'è, costa troppo».*

A tarda sera l'opera di spegnimento dei vigili del fuoco non era [illegible] conclusa. Le fiamme hanno trovato facile esca nel parquet di legno e per i pompieri il compito si [illegible] rivelato ancora più duro. *«In certi casi* — ha detto l'ing. Inzaghi — *il fuoco si è incuneato sotto il pavimento ed abbiamo dovuto scardinare le piastrelle per averne ragione».*

L'incendio [illegible] circoscritto. I pompieri continuano a versare, nei tre piani interessati maggiormente dalle fiamme, tonnellate di acqua e di liquido ritardante. Soltanto alle prime luci dell'alba sarà possibile tracciare un primo bilancio dei danni. L'albergo era inutilizzato da anni, tuttavia all'interno vi [illegible] ancora mobili pregiati del secolo scorso, specchiere intarsiate, tappeti.

Il «Savoia», oltre [illegible] fasti di un tempo, ha anche una sua storia recente. Una storia tragica: nel 1966, in una delle sue camere [illegible] uccise con un colpo di pistola alla tempia Luigi Tenco.

Gian Piero [illegible]

Sanremo. A sinistra l'hotel Savoia subito dopo l'arrivo dei vigili del fuoco; a destra l'ing. Inzaghi tenta di entrare nell'albergo

Il colpo il 12 settembre di quest'anno, il gioielliere sparò, ci furono un morto [illegible] tre feriti

Torinese arrestato ieri in un night Assalì a Diano l'oreficeria Salerno?

DIANO MARINA — Svolta nelle indagini sulla tragica rapina a una gioielleria di [illegible] Marina (un morto e tre feriti) avevano costituito il sanguinoso bilancio della sparatoria tra proprietari e banditi: [illegible] [illegible] mesi dopo il drammatico episodio, la polizia ha catturato uno dei probabili componenti della banda.

A cadere in trappola è stato Francesco Marcello, 43 anni, via Gioberti 10, Torino. Gli agenti della squadra mobile del capoluogo piemontese, in stretta collaborazione con i colleghi della questura di Imperia, lo hanno arrestato la scorsa notte. Marcello era stato colpito da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore Piana per i reati di tentata rapina e tentato omicidio. E' stato sorpreso all'uno, nel club privato, che gestisce in via Pastrengo.

Ad aprire la porta ai poliziotti è stato proprio lui; non ha avuto neppure il tempo di tentare una reazione. Marcello è stato ammanettato, e subito trasferito al [illegible] [illegible] Imperia, a disposizione della magistratura. Dovrà [illegible] interrogato questa mattina dal giudice che conduce l'inchiesta.

Data l'età, si presume che si tratti addirittura del capo del «commando» che, armi in pugno, aveva fatto irruzione nell'oreficeria: dalle testimonianze, infatti, era emerso che gli altri complici erano molto più giovani».

L'assalto era avvenuto l'11 settembre. Era stata presa di mira la gioielleria dei fratelli Alfonso e Giovanni Salerno, situata sul lungomare. Erano le 10 del mattino. Alcuni individui (pare che fossero tre, mentre altri due complici erano rimasti all'esterno) sono entrati nel negozio. Uno di essi era vestito [illegible] donna. Nel locale, c'era anche un cliente, Giovanni Fauci, [illegible] 71 anni. Intuito di che si trattava, [illegible]vanni Salerno aveva tentato di bloccare uno dei malviventi, mentre Alfonso era riuscito ad afferrare la sua pistola, cal. 38 special. I banditi avevano aperto [illegible] fuoco. Salerno aveva risposto. Un colpo aveva centrato al cuore [illegible] degli aggressori, Gilberto Arcese, 24 anni, di Roma, e lo aveva ucciso.

[illegible] sparatoria, [illegible] rimasti feriti anche Fauci e un altro rapinatore, Domenico Severa, [illegible] anni, anch'egli [illegible] [illegible].

Più tardi, in un orto di Corso Europa, era stata ritrovata una pistola cal. 7,65, dal cui caricatore mancavano due proiettili. Dei banditi, però, ne[illegible] traccia: erano riusciti a dileguarsi e a sottrarsi alle ricerche, condotte in forze, per diversi giorni, in tutta la riviera di ponente e nell'entroterra, dalla polizia e dai carabinieri.

Maurizio Fico

Da Sanremo al Nilo

SANREMO — Tremilacinquecento chilometri navigando sul [illegible], da Kampala in Uganda fino a Karthoum nel Sudan, a bordo di un canotto, superando pericolose rapide e cascate: quest'impresa la tenteranno quattro giornalisti e un fotografo [illegible] gennaio [illegible] [illegible]. Un'impresa (battezzata «Saronno safari bont») mai tentata.

I protagonisti dell'impresa — i giornalisti Filippo Abbiati, Franco Fornari, Carlo Marincovich e Antonio Fulvi ed il fotografo torinese Mario Paluan — presenteranno il loro singolare viaggio lunedì, alle 18, al Casino municipale. *(b. m.)*

Per i rifugiati un premio [illegible] Sanremo

SANREMO — L'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha ricevuto ieri sera a Sanremo [illegible] riconoscimento per la sua attività umanitaria svolta [illegible] tutto il mondo.

Il premio assegnato dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, che ha sede nella città dei fiori, è stato ritirato dal responsabile dell'alto commissariato Paul Hartling, giunto da New York, già premio Nobel per la pace. (e. d.)

A Imperia, in via Argine Destro, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta

Incendiata nella notte l'impresa Siffredi oltre cento milioni di danni: un attentato?

E' andato quasi tutto distrutto - Una falegnameria vicina è stata lambita dalle fiamme

IMPERIA — Un incendio ha distrutto quasi completamente gli uffici dell'impresa edile Siffredi, in via Argine destro 107. I danni superano i cento milioni di lire. Il titolare dell'impresa è il geometra Filippo Siffredi, 37 anni, coniugato. Per il momento non è esclusa l'ipotesi di un attentato incendiario. I carabinieri di Imperia hanno aperto un'inchiesta per fare piena luce sull'episodio.

Le fiamme si sono sprigionate la notte scorsa, intorno all'una e trenta. Qualche minuto dopo è scattato l'allarme. Sul posto sono accorse di[illegible] squadre dei vigili del fuoco di Imperia, con 4 autopompe e un'autoscala. Un intervento difficile, durato fino alle 4.

L'incendio avrebbe potuto avere conseguenze ancora più disastrose. Il pianterreno è occupato da una falegnameria. I locali distrutti dal fuoco si trovano al primo piano del caseggiato. Dentro agli uffici c'erano anche due bombole di gas usate per alimentare alcune stufette. Fortunatamente non sono esplose: i vigili del fuoco sono riusciti a estrarle appena in tempo, quando erano ormai roventi.

Le fiamme hanno completamente distrutto anche un costosissimo elaboratore elettronico, macchine per scrivere, calcolatrici, arredamenti, tappezzeria, provocando gravi danni nella soffitta.

In base ai primi accertamenti, l'ipotesi di [illegible] corto circuito sembra [illegible] escludere. Questo particolare ha rafforzato i sospetti di un possibile gesto doloso: forse un avvertimento o una vendetta?

L'Impresa Siffredi ha circa 50 dipendenti, con una decina [illegible] cantieri aperti [illegible] provincia di Imperia e di Savona. Proprio in questi giorni aveva concluso i lavori di costruzione di un grande complesso edilizio (circa 40 appartamenti) a Castelvecchio, in viale Europa, nei pressi della chiesa parrocchiale del paese.

Nei mesi scorsi non erano mancate discussioni e polemiche. Il nuovo insediamento residenziale, nell'immediato entroterra di Oneglia, ha mutato il volto del paese. Da più parti erano giunte critiche e proteste. Le indagini dei carabinieri, avvolte da uno stretto riserbo, seguirebbero diverse piste. Prima di tutto si cercherà di stabilire, con certezza, la causa che ha innescato l'incendio.

Ieri mattina i carabinieri sono tornati negli uffici dell'Impresa Siffredi per un accurato sopralluogo, anche se non sarà facile trovare una pista utile in mezzo al [illegible] chio dei detriti anneriti.

Nell'edificio di via Argine Destro, un vecchio caseggiato ristrutturato, non ci [illegible] altri appartamenti. Anche la falegnameria è di proprietà dell'impresa Siffredi.

m. f.

Svaligiata farmacia a Imperia

IMPERIA — Furto ai danni della farmacia di via S. Agata. I ladri hanno rubato 700 mila lire e alcune fiale di sostanze stupefacenti. I malviventi hanno agito durante la chiusura pomeridiana.

Il proprietario della farmacia è il dr. Franco Agnese, 50 anni, [illegible] sindaco di Chiusavecchia. (m. f.)

Imperia, la banca sotto accusa

Ambrosiano: sciopero per i trasferimenti

Dieci dipendenti destinati a sedi disagiate

IMPERIA — Sciopero al Banco Ambrosiano. Dalle 11 di ieri mattina, le 22 succursali e agenzie della zona Liguria Ponente hanno chiuso gli sportelli in segno di protesta contro il trasferimento di 10 dei 321 dipendenti a sedi diverse, fuori regione. Otto impiegati della sede di Imperia hanno ricevuto una comunicazione dalla direzione centrale, che li assegna, a partire, sembra, dal mese di febbraio, alla filiale di Modena; altri due, di Sanremo-S. Martino e Pietra Ligure, sono stati destinati invece ad Asti. Soltanto uno aveva chiesto un avvicinamento a Torino: per cinque di essi, con famiglia a carico, il provvedimento significa affrontare pesanti disagi, ed equivale, in pratica, ad un licenziamento.

La decisione del Nuovo Banco Ambrosiano è giunta improvvisa e inaspettata. Ha colto di sorpresa anche i rappresentanti sindacali, ai quali, in un recente incontro a Milano con i vertici dell'azienda, era stato smentito che potessero esserci trasferimenti di personale o ridimensionamenti di organico e di strutture, almeno a breve scadenza. *«E' stato un "blitz", un'autentica pugnalata alla schiena»*, commentano alla Fabi, il sindacato autonomo [illegible] bancari.

Nel pomeriggio di ieri, i componenti di tutte le organizzazioni sindacali interne (con la Fabi, c'era anche la federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil) hanno tenuto una riunione per fare il punto [illegible] situazione, analizzare le prospettive, e stabilire quale linea di condotta tenere.

Proclamato lo stato d'agitazione, è probabile che per lunedì prossimo sia indetta un'assemblea straordinaria dei dipendenti al completo. *«E' un colpo micidiale, inatteso, dopo le assicurazioni ricevute. A questo punto, però, non possiamo più fidarci di nessuna promessa: temiamo che si tratti dell'inizio di una strategia a vasto raggio»*, dicono i sindacalisti, che si riferiscono all'ipotesi di soppressione di 3 (o 5?) agenzie del Nuovo Banco Ambrosiano, forse nell'entroterra, per consentire l'apertura di altre filiali in zone dove attualmente la sua attività è ancora limitata, e gli interessi sono maggiori.

Alcuni sintomi della volon[illegible] [illegible] ridurre la presenza nel Ponente ligure, massiccia perché quattro anni fa l'Ambrosiano aveva incorporato il fiorente Banco d'Imperia, destano comunque preoccupazione.

s. d.

Era accusato di truffa all'Inam

Imperia, assolto in appello l'industriale Lewis Jacassi

IMPERIA — La Corte di Appello di Genova, sezione 1ª B, ha ieri assolto «perché il [illegible] non costituisce reato» l'industriale imperiese Lewis Jacassi, 74 anni. E' stata così riformata in pieno la sentenza del Tribunale di Imperia che, il 27 aprile, aveva condannato Jacassi a sei mesi di reclusione, con la condizionale, assolvendo il fratello Remo «per insufficienza di prove».

L'imputazione, per entrambi era di truffa ai danni dell'Inam: secondo il capo di imputazione i due non avrebbero versato all'Istituto i contributi previdenziali per i dipendenti, in conformità a quanto previsto dalla legge sul lavoro.

In [illegible] Lewis Jacassi, dopo avere insistito sulla completa estraneità ai fatti contestati del fratello Remo, si era difeso sostenendo che la propria azienda, all'epoca in cui era maturata la denuncia da parte dell'Inam, «applicava ai propri dipendenti un contratto collettivo aziendale che aveva, a tutti gli effetti, il valore di quello nazionale».

b. v.

Barbagallo respinge le accuse di speculazione

«Quella strada è necessaria»

IMPERIA — *«Il Piano regolatore che prevede (per quanto riguarda i terreni [illegible] miei suoceri) [illegible] costruzione di una nuova strada lungo la valle Caramagna è stato adottato il 20 febbraio 1974 ed approvato dalla Regione il 30 dicembre 1977, e cioè quando il sottoscritto non faceva ancora parte del Consiglio comunale»*: questo il punto chiave d[illegible] una precisazione che il vicesindaco Giovanni Barbagallo ha fatto in merito all'articolo «Imperia, non piace a tutti [illegible] strada per Caramagna» del 2 corrente.

Egli ha anche precisato che né lui né altri parenti sono proprietari di terreni o fabbricati nella valle Caramagna. *«Non si riesce a capire* — ha detto — *in qual modo la strada potrebbe valorizzare terreni di mio suocero, coltivatore diretto da sempre, quando detti terreni hanno già l'accesso attraverso una strada che li collega con via Airenti».*

Il consigliere Antonio Di Marco ha precisato *«di essere consigliere dal giugno 1980 e [illegible] non abitare più da oltre un anno nella zona oggetto di contesa»*. Ha anche detto che questa strada è stata «imposta» dalla Regione come condizione per approvare gli insediamenti produttivi e residenziali previsti nella zona.

A sua volta Luigi Martini, presidente della circoscrizione, sostiene di ritenere che il tracciato della nuova strada non può essere stato influenzato da eventuali piccoli interessi privati *«di gran lunga inferiori a quelli generali»*.

Il problema è stato discusso giovedì sera in una riunione pubblica cui hanno partecipato Barbagallo e gli altri assessori e consiglieri interessati. Indipendentemente dal tracciato è stata riconosciuta la necessità di un miglioramento radicale della viabilità verticale lungo la valle Caramagna che serve anche i Comuni [illegible] Dolcedo, Vasia e Molini di Prelà.

b. v.

Spendere e far quadrare i conti

IMPERIA — Problema della spesa, eterno compagno della massaia che ogni giorno ha l'obbligo di soddisfare le esigenze del pranzo e contemporaneamente deve far quadrare il bilancio familiare.

E' possibile risparmiare senza rinunciare alla qualità dei prodotti? Franco Benedetti, direttore del centro di distribuzione cooperativo Conad di Imperia, esperto del settore, dà qualche consiglio alle casalinghe: *«Il ruolo dei dettaglianti Conad sta venendo prepotentemente alla ribalta, i nostri centri di distribuzione portano al consumatore, attraverso i punti di vendita associati, tutti i vantaggi che derivano dai prezzi contenuti e dalla qualità dei prodotti a marchio Conad. Un'ulteriore risposta* — aggiunge Benedetti — *l'abbiamo fornita con il blocco dei prezzi di vendita al pubblico di 32 generi alimentari di largo consumo, nel periodo compreso fra settembre e dicembre».*

L'autunno è solitamente il periodo del caro-spesa, in cui i prezzi l[illegible]no maggiormente.

Le aziende produttrici sono orientate a tenere bloccati i listini nei mesi estivi, per aggiornarli puntualmente agli inizi di settembre. E per la massaia incomincia la guerra quotidiana del borsellino. *«Le casalinghe però hanno la possibilità di rivolgersi a un grande negozio amico* — conclude Benedetti —*, ai prodotti a prezzo bloccato, forniti da Conad».*

Un alimento primario che incide maggiormente [illegible] spesa giornaliera, [illegible] certamente la carne. Senza rinunciarvi è possibile anche in questo caso contenere la spesa. La carne non è soltanto la fettina di filetto di vitello, la costata o il prosciutto. Il Gruppo Arena, costituito nel '61 (attualmente dà lavoro a oltre 3000 persone), ha scelto anche la strada delle carni alternative e dei surgelati. Tremilacinquecento ettari coltivati a granoturco, che producono centinaia di migliaia di quintali di mais per nutrire gli animali dei suoi allevamenti: polli, tacchini, suini, bovini. Questo il primo biglietto da visita della Società Arena: dispone inoltre di un elevatissimo potenziale tecnologico, nelle varie fasi della produzione intervengono agronomi, nutrizionisti, ingegneri idraulici, impiantisti specializzati, veterinari. In un quadro di massiccia dipendenza dall'estero, unico settore autosufficiente resta quello avicolo. La carne di tacchino, ad esempio, è la più adatta, per qualità organolettiche, gustative, nutrizionali e culinarie a sostituire la carne di vitello.

Viaggio nella diocesi [illegible] pochi sacerdoti, tanti problemi, fedeli «tiepidi»

Fuga dalle parrocchie di Savona?

Dopo gli anni «tecnocratici», con l'arrivo del [illegible] vescovo qualcosa s'è mosso, [illegible] i problemi restano tanti
Preoccupa il mancato ricambio del clero - Don Bof: «La nostra comunità riesce a gestire solo il passato»

SAVONA — [illegible] diocesi di Savona (si estende da Cogoleto a Finale) è in crisi. Il clero, costituito da 120 preti di cui la metà lavora nel capoluogo (20 dei quali ultranovantenni, o malati gravemente) ha un'età media di oltre 60 anni. Nel futuro della diocesi c'è tanta incertezza. Ed è proprio questo il problema che affligge [illegible] Chiesa. Ne parla Giampiero Bof sacerdote, professore per lunghi anni al «Classico», nel periodo caldo [illegible] contestazione, e attualmente insegnante di teologia all'Università di [illegible]ino. *«E' un dramma silenzioso, che i fedeli non avvertono. Cosa succederà nel momento in cui l'attuale generazione di religiosi sarà costretta ad abbandonare le parrocchie? Non siamo riusciti a dare un "ricambio" agli anziani. Sino ad [illegible] questo aspetto non è stato affrontato [illegible] razionalità. Si è voluto ignorare, "addormentare" la questione. Si è seguita la politica del "tappabuchi". A Savona sono arrivati preti da tutta Italia, che hanno scelto la Riviera soprattutto per il clima mite e per il mare...».*

*Per spiegare questa preoccupante situazione, è necessaria una breve premessa storica: il cammino della Chiesa savonese è scandito da tre periodi determinati. Dal '46, quando fu nominato vescovo Giovanni Battista Parodi (il lustri di attività pastorale, si è ritirato nel [illegible] [illegible] ad arrivare ai sei anni di governo del vescovo Franco Sibilia, a cui è seguito monsignor Giulio Sanguineti, si sono concentrati tensioni, momenti di crescita, di critica, [illegible] declino, di immobilismo e di chiusura.

«Paradossalmente — spiega Bof — *gli anni più fecondi per la nostra Chiesa, costretta a convivere con una società operaia, orientata a sinistra, in cui dominavano spinte anticlericali, sono stati gli Anni 50 e i primi Anni 60. Qui a Savona si viveva, in molte situazioni, già nello spirito post-conciliare. Era [illegible] Chiesa apolitica, che non si prestava a tappare i cordoni della dc, così come era avvenuto nel resto del Paese. E quando il Concilio Vaticano Secondo ha "legalizzato" le innovazioni liturgiche, qui a Savona si è verificato un singolare atteggiamento del clero: da una parte, un'applicazione più formale che sostanziale delle liturgie innovative, dall'altra, chi era all'avanguardia, si è "chiuso" in se stesso, e in taluni casi è passato dall'altra sponda. Questo ha causato, secondo me, il declino degli Anni 70, una palude, dalla quale [illegible] Chiesa non è più riuscita a districarsi. Nella diocesi [illegible] non si è mai verificata nessuna forma di dissenso [illegible] reale nei confronti della gerarchia ecclesiastica: il gruppo dei "critici", in netta minoranza, [illegible] preferito scontrarsi all'interno, [illegible] clamori. E molti dei protagonisti di queste battaglie silenziose, spesso laceranti, sono stati [illegible]gi nati e osteggiati».*

«Il momento più difficile ha coinciso con la presenza del vescovo Sibilia, un uomo profondamente diverso da Parodi. *La diocesi mutò indirizzo: si respirava un'atmosfera di tecnocraticismo e di "congelamento". La parola d'ordine era inattività. Chi infrangeva questo stato [illegible] cose si sentiva completamente abbandonato a se stesso».*

E arriviamo ai giorni nostri: il nuovo vescovo è un moderato, ma più sensibile [illegible] recupero «evangelico» della Chiesa, che sta faticosamente uscendo dal «sonno» degli [illegible] precedenti.

«Le comunità devono lavorare per i poveri, fare attività sociale, andare incontro [illegible] giovani, coinvolgere di più i laici anche in responsabilità ecclesiali. Non si può, come si è fatto sinora, allontanare i cattolici più preparati. Arriva [illegible] giovane in chiesa, vuole lavorare, e gli si risponde di occuparsi del catechismo dei bambini, o, se è una donna, della pulizia della parrocchia! La Chiesa non [illegible] bisogno di sacrestani, ma di persone che agiscono e che incidono nella società».

Ogni domenica si celebrano 130-140 messe. I preti sono costretti ad uno stressante [illegible] tour, che provoca una [illegible] chiezza diffusa ed un logoramento psicofisico. E così prevalgono i riti formali, le liturgie vuote, la mancanza di partecipazione.

La parte [illegible] impegnata della Chiesa giudica criticamente anche la «qualità» dei fedeli: *«Gente che si presenta [illegible] Duomo a Natale carica [illegible] gioielli e [illegible] pellicce — dicono i sacerdoti —, più che altro suggestionati dalla rappresentazione. La nostra comunità, purtroppo, nella maggioranza dei casi, ha scelto l'establishment».*

«Gli Anni Settanta — commenta Bof — sono stati dominati dalla corrente "borghese-clericale". Crisi delle vocazioni, senescenza [illegible] preti, immobilismo erano i mali della diocesi. Ora però qualcosa sta lentamente cambiando. C'è una chiesa, quella di S. Raffaele al Porto, nel "cuore" della Savona rossa, che convive con rispetto e cordialità con il mondo operaio; c'è il Sacro Cuore, dove tre preti stanno duramente lavorando per [illegible] [illegible] vita [illegible] una parrocchia a stretto contatto con la città. E' l'unico modo per far rinascere la comunità cattolica, che riesce a gestire — conclude, amaramente Giampiero Bof — solo il passato...».

(continua)

Massimo Numa

Lo hanno detto Teardo e Enrietti

«[illegible] dei porti liguri» indispensabile all'Europa

TORINO — Il sistema dei porti liguri deve essere visto come un problema non solo della Liguria, ma anche del Piemonte e della Lombardia, regioni attraverso le quali vaste zone dell'Europa troverebbero il loro naturale sbocco verso il mare nella rete portuale ligure.

A questo concetto si sono riferiti il presidente della giunta regionale del Piemonte, Ezio Enrietti, e quello della giunta ligure, Alberto Teardo, nell'annunciare, in una conferenza stampa tenuta a Torino, il convegno «Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri» che si terrà domani ad Alessandria.

Entrambi i presidenti hanno ribadito la volontà delle due amministrazioni regionali «di portare avanti un discorso comune affinché il progetto pilota dei porti liguri diventi un polo importante per lo sviluppo economico del Piemonte, della Lombardia nel quadro di una economia integrata».

«Non da oggi — ha detto Enrietti — il Piemonte è convinto assertore di un più stretto collegamento con la Liguria, nella prospettiva dell'integrazione fra il sistema portuale ligure ed un'area che va ben al di là delle regioni italiane non occidentali».

(Servizio in Cronaca di Torino)

Ripresi gli scavi archeologici dell'antica «Costa Balenae»

A Riva tornerà [illegible] la «mansio» [illegible]

Prima della guerra erano stati scoperti un sarcofago e [illegible] vasca battesimale - Poi le ricerche erano state abbandonate - Già recuperato il battistero ottagonale in pietra

RIVA LIGURE — Stanno tornando alla luce i reperti archeologici di epoca romana individuati più di quarant'anni fa a Riva Ligure e in seguito, durante la seconda guerra mondiale, abbandonati e sepolti sotto [illegible] spesso strato di terra.

Gli scavi cominciati [illegible] paio di settimane fa in località «Capo Don», hanno dato i primi, importanti risultati: è stata infatti ritrovata la vasca battesimale appartenente all'importante «mansio» romana di «Costa Balenae», riportata negli antichi itinerari e abitata anche in epoca antica (V e VI secolo dopo Cristo).

Nei prossimi giorni dovrebbe essere «riscoperto» un [illegible] cofago in pietra, la cui presenza era già stata segnalata negli scavi prima della guerra, mentre sono [illegible] visibili alcuni muri perimetrali a ridosso dell'Aurelia.

«L'obiettivo — dice l'ispettore della Sovrintendenza ai beni archeologici di Genova,

Riva. Gli archeologi hanno ritrovato l'antico battistero

Giampiero Martino, che dirige i lavori con l'assistenza della dottoressa Rita Lavagna —, *è quello [illegible] riportare alla luce le strutture già emerse durante gli scavi del 1937. I lavori proseguiranno sino alla* completa valorizzazione».

L'iniziativa è partita [illegible] ministero ai Beni Culturali che, [illegible] [illegible] decreto inviato circa [illegible] mese fa al sindaco [illegible] Riva, Franco Montesano, informava che sarebbero stati ripresi gli scavi nella zona [illegible] «Capo Don», stabilendo l'occupazione dei terreni.

Si tratta [illegible] una località [illegible] grande interesse archeologico, soprattutto nella [illegible] compresa tra l'Aurelia e la strada per Castellaro. Un'a[illegible] larga [illegible] 15 ai 30 metri, lunga circa 200, nella quale nel 1937 furono ritrovati [illegible] vasca battesimale ed il [illegible] lago. Sono reperti che testimoniano [illegible] presenza della «mansio», una località di soggiorno e di tappa, sull'itinerario dell'imperatore Antonino, tra le città di Albenga e Ventimiglia.

Gli [illegible] che stavano dando risultati sorprendenti, furono interrotti, come s'è detto, con l'inizio della seconda guerra mondiale: l'incuria e gli agenti atmosferici portarono ad [illegible] rapida scomparsa dei resti. Ora, grazie [illegible] lavoro della Sovrintendenza archeologica [illegible] Liguria, quel patrimonio sta per essere recuperato.

c. d.

Savona, a dieci giorni dalla fine di Mary Gandoglia, uccisa a Finale [illegible] una dose «tagliata»

Overdose: un altro giovane rischia la morte [illegible] finalmente [illegible] la «[illegible] del drogato»

Si chiama Natale Risso, 21 [illegible] - Il copione è sempre lo stesso: salvato in extremis ha firmato l'atto [illegible] dimissioni volontarie - Riuniti enti locali, polizia e medici per creare un centro di disintossicazione e recupero ad Altare

SAVONA — Ancora un'overdose, la quinta nel volgere di pochi giorni. Questa volta è toccato a Natale Risso, 21 anni, via Vivaldi, una traversa di corso Vittorio Veneto. Il giovane è stato accompagnato da amici, poi scomparsi, al pronto [illegible]o del [illegible] Paolo. E' stato ricoverato in prognosi riservata. I sanitari gli hanno riscontrato i classici sintomi dell'overdose, probabilmente provocata da eroina tagliata con sostanze nocive. Natale R[illegible] sottoposto a terapie intensive, si è ripreso a fatica e ancora sofferente ha firmato il modulo di dimissione volontaria.

Lo stesso inquietante rituale è avvenuto dieci giorni fa. Anche allora una tossicomane, Mary Gandoglia, [illegible] presentò al pronto soccorso [illegible] gravi condizioni. Rifiutò il [illegible] covero e l'indomani fu stroncata dall'ennesimo «buco», mentre si trovava a Varigotti, nel residence «Il sole», dove il marito, Mauro Bonessi, era custode da pochi mesi.

I medici hanno insistito a lungo perché Natale accettasse il ricovero in [illegible] casi le complicazioni più [illegible]vi si verificano a distanza di qualche ora dopo l'assunzione dell'eroina tagliata. Ma il giovane ha [illegible] di allontanarsi dal [illegible] Paolo.

Continuano le indagini della polizia per risalire alle fonti della droga mortale: i risultati dell'autopsia sul corpo [illegible] Mary Gandoglia, secondo indiscrezioni, avrebbero confermato le ipotesi della prima ora. Ad uccidere la giovane sarebbe stato un «taglio», ancora all'analisi tossicologica, dalle caratteristiche letali. A Savona circolerebbe eroina di pessima qualità.

L'eco degli ultim[illegible] tragici fatti ha raggiunto palazzo comunale, dove ieri mattina si è riunita la commissione per il problema dei tossicodipendenti: hanno partecipato, oltre agli esponenti degli enti locali, anche funzionari della questura, e ufficiali delle forze armate, rappresentanti dell'unità sanitaria.

E' stata affrontata [illegible] questione della casa colonica di Altare, dove saranno [illegible] i tossicomani. Si tratta di una cascina con 37 [illegible] metri [illegible] terreno coltivabile. La sua realizzazione sembrava in forse, perché non era stato concesso un mutuo al Comune, ma l'ostacolo è stato superato.

Una ventina di giovani, [illegible]tro un arco di tempo relativamente breve, provenienti non solo da Savona ma anche [illegible]la provincia, saranno così sistemati nella cascina [illegible] Altare.

[illegible] gestirla, [illegible] ai ragazzi in cura, saranno anche i soci di un'associazione creata per questo che è ancora un esperimento. Tra loro anche operatori sociali, educatori. Do[illegible] seguire, giorno dopo giorno, le terapie. Lo scopo dell'iniziativa è anche quello di allontanare fisicamente i drogati dal «giro» di Savona, dagli spacciatori. Un programma ambizioso.

L'organizzazione [illegible]ca, nella sostanza, l'esperienza di «Le Patriarche» di Cairo.

m. nu.

Uno sciopero il 15 dicembre

GENOVA — Uno sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie dell'intera regione, è stato proclamato per mercoledì 15 dicembre prossimo dalla Federazione.

Lo sciopero è stato deciso, informa un comunicato, «sulla base di una valutazione estremamente preoccupata della situazione generale e locale».

Non accetta un [illegible] impopolare

La Regione contraria al «superbollo-auto»

GENOVA — Non è ancora stato deciso, per il momento, il temuto «balzello» sul bollo di circolazione-auto che, in base ad una disposizione che dovrebbe prendere il governo per rastrellare fondi per coprire la spesa pubblica, dovrebbero imporre le amministrazioni regionali a partire dal prossimo [illegible]. Secondo il disegno di legge iniziale, mai approvato, le Regioni dovrebbero applicare una sovrattassa pari al 33 per cento della tassa sul bollo, il che comporterebbe, secondo i primi calcoli approssimativi, una spesa media in più a testa, di 20 mila lire.

Da parte delle amministrazioni regionali non c'è molto entusiasmo, anzi, c'è polemica nei confronti di Roma. In effetti, la Regione vedrebbe scaricare su di sé tutta l'impopolarità del provvedimento, senza poi poter trarne alcun vantaggio. [illegible] Genova si è molto cauti sull'argomento. L'assessore alle Finanze, Luciano Verda, ha solo ricordato che la Regione Liguria, come del resto le altre Regioni, non si è mai avvalsa della possibilità riconosciuta dalla legge di imporre ogni anno una sovrattassa del 10% sul bollo [illegible] circolazione delle automobili.

p. l.

Il fascicolo [illegible] P2 p[illegible] alla Cassazione

GENOVA — Sospensione del procedimento e trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione: questa la decisione assunta oggi dal pretore di Genova dott. Marco Devoto, sulla base dell'art. 53 del codice di procedura penale, alla ripresa del processo contro nove presunti appartenenti alla loggia massonica «P2» imputati [illegible] aver violato la norma del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza che vieta ai dipendenti dello Stato e alle persone a queste equiparate di appartenere a società segrete.

Gli imputati sono il presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo, il consigliere regionale Michele Fossa, il vicequestore vicario di Genova Arrigo Molinari, i professori universitari Augusto Sinagra e Luigi Oliva, il medico ospedaliero Giorgio Rainella, il segretario dell'università Edilio Nicolini, il ten. col. della Finanza Gino Pisani, e il funzionario della Regione Liguria Raffaele Albano.

Nel corso di una precedente udienza il pretore Devoto aveva già respinto una eccezione di competenza territoriale sollevata dai difensori, ma oggi, [illegible] fronte all'esposto presentato [illegible] prof. Sinagra, in cui si solleva un formale conflitto di competenza fra Genova e Roma, davanti [illegible] cui magistrati esiste un analogo procedimento, il pretore ha deciso di sospendere il processo e [illegible] trasmettere gli atti alla Cassazione perché si pronunci in merito.

Caso dell'insegnante assenteista d'Imperia: parla il preside

«Ho dovuto smascherarlo rischiavo [illegible] denuncia»

IMPERIA — *Emergono altri sconcertanti particolari dalla vicenda nella quale è rimasto implicato Armando Carocci Buzi, l'insegnante dell'Ipsia [illegible] Imperia, 54 anni, che rischia di essere incriminato per truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato, perché, assente dalla scuola per malattia, avrebbe invece regolarmente svolto attività professionale di ingegnere e architetto nel suo studio di via Schiva, a Oneglia.*

Nello stesso periodo, il docente [illegible] disegno e tecnologia meccanica ha partecipato [illegible] un corso di aggiornamento sulle [illegible] norme antisismiche, che si è svolto ad Arma di Taggia.

Lo ha scoperto Giovanni Giorgi, 62 anni, docente di tecnica professionale in elettronica, allora preside vicario dell'Istituto: «Quando ho ricevuto la segnalazione da qualche collega, ho spedito alla segreteria del [illegible] l'elenco completo dei nostri insegnanti, che sono 60, con preghiera di verificare se, tra gli iscritti, c'era qualcuno [illegible] essi. La risposta è stata affermativa: assieme ad a[illegible] tre o quattro nomi figurava quello di Carocci Buzi».

Il fascicolo con tutte le prove contro il professore «assenteista» (da un'indagine, compiuta al Genio Civile, è risultato anche che, tra settembre e novembre, il progettista aveva depositato una decina di collaudi e perizie) è stato consegnato alla procura della Repubblica di Imperia il 26 novembre. Dice Giorgi: «Non potevo comportarmi diversamente ignorando i fatti [illegible] cui ero venuto a conoscenza: avrei commesso un'omissione in atti d'ufficio».

E prosegue: «Il 27, Carocci Buzi, che aveva già ricoperto tale carica negli anni scolastici '80-'81 e '81-'82, è stato rinominato preside [illegible] Provveditore agli studi Benedetto Macaluso. Per quale ragione? La sede era vacante. [illegible] professor Ernesto Mazzarello, trasferito a Genova [illegible] Imperia, aveva rifiutato per motivi di salute. Primo della graduatoria era Carocci Buzi, che sembra abbia rinunciato, e così hanno fatto [illegible] la professoressa Allegro [illegible] Bordighera e il professor Pomati del "Ruffini". E quindi, poiché [illegible] normativa prevede che, esaurita la graduatoria, le [illegible] vengano affidate ad un docente [illegible] stessa scuola, la scelta è caduta ancora su Carocci Buzi».

Questi, tuttavia, è rimasto preside per pochissimo tempo. Raggiunto da una comunicazione giudiziaria del sostituto procuratore Bruno Norello, ha deciso di ripresentare le dimissioni, ma, prima di andarsene, non ha riconfermato Giorgi. Il suo successore, nel ruolo di vicario. Da un paio di giorni, nuovo preside dell'Ipsia, un istituto che ha 500 alunni e un bilancio superiore al miliardo di lire, è Ita[illegible] Marcaldi.

«Se [illegible] prescrizioni fossero rilasciate soltanto in [illegible] di necessità reale, certe situazioni non si verificherebbero neppure o almeno, sarebbero più facili da individuare», osserva il provveditore Macaluso.

s. d.

In due, [illegible] volto scoperto, prendono 5 chili di gioielli

Rapinato «Ferret» [illegible] Un colpo [illegible]

VENTIMIGLIA — Colpo grosso [illegible] pieno giorno nella gioielleria Ferret [illegible] Cannes sulla Costa Azzurra sita in pieno centro. Bottino 5 chili di gioielli del valore di 3 milioni di franchi francesi pari a oltre 600 milioni di lire italiane e tra questi «gli smeraldi più belli della [illegible]».

Il primo ladro d'aspetto distinto, alto, [illegible] barba bionda si è introdotto nella gioielleria suonando [illegible] di consuetudine alla porta. Il commesso ha aperto senza timore. Poi il cliente ha chiesto di vedere da vicino un prezioso orologio esposto in vetrina. Subito dopo è stato raggiunto dal secondo rapinatore che estraendo da sotto il cappotto una pistola a canna lunga ha intimato: «Calmo, è una rapina, non muoverti».

Al proprietario è stato ordinato d'aprire la cassaforte e i due [illegible] naturalezza estrema hanno arraffato i gioielli muovendosi con calma e disinvoltura per non attirare l'attenzione dei numerosi passanti.

Nel frattempo un'altra vera cliente ha [illegible]: i due l'hanno fatta entrare con estrema cortesia. Poi l'hanno minacciata con la pistola.

Finito di intascare il bottino i due rapinatori hanno lasciato il negozio e si [illegible] dileguati con calma tra [illegible] [illegible] facendo perdere le proprie tracce.

La polizia francese, subito messa in allarme, ha istituito posti di blocco ed ha compiuto un'attenta perlustrazione di tutta la zona. Sono stati avvertiti anche i poliziotti italiani alla frontiera, ma fino ad ora nessuna traccia. I rapinatori sembrano spariti nel nulla.

i. m.

L'orario [illegible] sciopero [illegible] Mecaplast

MONACO — Sciopero di 24 ore ieri alla «Mecaplast» di Monaco. I 130 o[illegible] dei settori fabbricazione, montaggio e finizione (per lo più frontalieri italiani) hanno incrociato le braccia per protestare contro la mancata sottoscrizione da parte della proprietà del documento sulla riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 39 ore settimanali, in vigore ormai dal 1° novembre scorso, ma garantito soltanto da un accordo verbale.

All'astensione dal lavoro non hanno partecipato gli impiegati, i tecnici ed i quadri dirigenti che, tuttavia, nel corso dell'assemblea svoltasi in fabbrica giovedì pomeriggio, avevano espresso la loro solidarietà agli operai.

g. p. m.

Avrebbe dovuto chiudere alla fine dell'anno

L'«Arcos» è stata salvata gli inglesi hanno detto «sì»

La multinazionale coprirà i vuoti finanziari - I posti di lavoro saranno salvaguardati - Ma l'operazione nasconde un'incognita: lo stabilimento verrà venduto al migliore offerente

SAVONA — E' stata scongiurata la chiusura dello stabilimento «Arcos» di Albissola Mare. La multinazionale inglese «Gkn» che ne è la proprietaria, sotto la pressione sindacale e degli enti [illegible] ha deciso il rifinanziamento della società. Senza questo intervento alla fine dell'anno lo stabilimento sarebbe [illegible] posto in liquidazione. Il provvedimento di carattere finanziario salvaguarda anche [illegible] posti di lavoro.

L'operazione non sarà però indolore. La «Gkn» [illegible] infatti approvato [illegible] ricapitalizzazione societaria sulla scorta di un piano che ha come obiettivo la cessione dell'azienda ad altro gruppo e in tale attesa la riduzione [illegible] ventaglio produttivo e di conseguenza [illegible] più massiccio ricorso alla cassa integrazione.

«La multinazionale inglese — afferma Renato Viazzi, [illegible] gretario della Fim — *ha infatti ribadito l'intenzione di vendere l'Arcos così come ha fatto per tutti gli altri stabilimenti europei del settore della saldatura. Ma per facilitare la ricerca di un acquirente deve risanare l'azienda dal punto [illegible] vista economico. Da qui le previsioni del piano: tagli alla produzione e ulteriore ricorso all'integrazione. Non si parla assolutamente di licenziamenti. Per quanto ci riguarda abbiamo raggiunto l'obiettivo prioritario che ci eravamo proposti e cioè quello della ricapitalizzazione dell'Arcos per evitarne [illegible] liquidazione. Ora si tratta di discutere i contenuti del piano»*.

Secondo alcune indiscrezioni le linee di prodotto, che oggi [illegible] verrebbero ridotte a due: flussi per saldatura e macchine speciali, prodotti cioè che ancora hanno un [illegible]. Una tale riduzione porterà inevitabilmente altri lavoratori fuori dal ciclo produttivo oltre ai 105 già in integrazione. In fabbrica ne resteranno 60. La «Gkn» non ha indicato un termine entro il quale dovrà essere conclusa l'operazione vendita [illegible] sembra che sia disposta ad attendere anche più di [illegible]. Dopo di che, in mancanza [illegible] acquirenti, chiuderebbe la fabbrica.

«Al momento — sottolinea Viazzi — *l'Arcos è stata salvata ma le preoccupazioni restano. La Regione, la Provincia, il Comune devono ora favorire la ricerca del compratore e soprattutto vigilare in modo che i livelli occupazionali siano salvaguardati anche dopo il passaggio ad un nuovo gruppo. Nei prossimi giorni avremo un incontro con l'assessore regionale all'industria mentre agli inizi dell'entrante settimana, forse martedì, riprenderemo la trattativa con l'azienda in [illegible] di Unione Industriali»*.

L'Arcos di Albissola è sorta nel 1931 con l'apporto di capitale italiano e belga. Fu una delle prime aziende in Italia ad operare nel ramo della saldatura. L'attuale stabilimento, che occupa un'area di 45 mila mq già di proprietà del marchese Faraggiana, è stato costruito nel 1959 ed è entrato in funzione con tutti i suoi reparti nel 1963.

n. s.

Oggi riunione [illegible] "Priamar"

SAVONA — Per iniziativa delle associazioni culturali savonesi, si svolge oggi, alle 16, nella Sala Rossa del Palazzo Comunale una tavola rotonda sul tema «*Priamar: quale futuro?*».

Al dibattito parteciperanno rappresentanti del Comune, della Soprintendenza ai beni architettonici, dell'Ordine degli Ingegneri, del circolo «Europa '80», della società savonese di Storia Patria, dell'Istituto Internazionale di studi liguri, di Italia Nostra e della Società A Campanassa. (p. p. c.)

Per l'acqua Un esposto [illegible]

LOANO — Un cittadino loanese ha inviato in questi giorni un esposto alla Regione Liguria (assessorato alla sanità), alla prefettura di Savona, alla pretura di Albenga e al sindaco di Loano per lamentarsi del fatto che da mesi verrebbe erogata nella zona ovest di Loano acqua potabile con eccessivo contenuto di cloro.

L'esponente è il ventottenne Ferdinando Torterolo, residente in piazza Duca della Vittoria 12. (r. st.)

La proposta di tornare all'antica pavimentazione solleva discussioni a Savona

Ma è proprio difficile recuperare le vecchie pietre di piazza Diaz?

A Palazzo Comunale nessuno ha preso ufficialmente posizione - Un tecnico: «I blocchi dovrebbero essere rimossi ma scalpellini bravi non [illegible] sono più» - Lavori in piazza Mameli

SAVONA — La proposta di recuperare [illegible] pavimentazione in pietra arenaria in piazza Diaz e nelle strade adiacenti, da anni ricoperta dal manto d'asfalto, non sembra di facile realizzazione. A palazzo comunale, per il momento, nessuno ha preso ufficialmente posizione, tuttavia molti tecnici esprimono apertamente il parere che l'operazione si rivelerebbe troppo dispendiosa e, soprattutto, presenterebbe difficoltà [illegible] tive di realizzazione.

«*Una volta tolto l'asfalto* — osserva un tecnico specializzato in lavori stradali — *i vecchi blocchi di pietra dovrebbero essere rimossi per l'indispensabile intervento degli operai scalpellini. A questo punto sorgerebbero due problemi difficilmente sormontabili: è raro, ormai, trovare scalpellini bravi, e poi come sostituire i blocchi rovinati? Di questo tipo di pietra in giro non ne è rimasta molta*».

Ma qualcuno ribatte che una quindicina di anni fa, quando questo tipo di pavimentazione era stato ripristinato in via Pia, perché caratteristica dell'intero centro storico di Savona, gli scalpellini erano stati fatti arrivare dall'isola d'Elba, per cui [illegible] dovrebbe essere difficile trovare qualche erede di questi specialisti.

«*E per i blocchi eventualmente mancanti a completare la ristrutturazione di piazza Diaz e delle vie adiacenti* — osservano quanti appoggiano la proposta avanzata al Comune — *si potrebbe ricorrere a quelli di corso Italia che, [illegible] troppi anni ormai, attende [illegible] radicale sistemazione non solo della pavimentazione stradale ma anche dei marciapiedi, tutti a rattoppi*».

Insomma, a parte l'alto costo che l'operazione sembra avere, se davvero si volesse ridare [illegible] caratteristico aspetto antico al centro cittadino qualche scappatoia al problemi potrebbe anche esserci.

Tra qualche tempo, [illegible] ogni modo, s'inizieranno i lavori per fornire un colpo d'occhio più omogeneo a piazza Mameli in relazione a via Paleocapa. In sostanza, l'asfalto sarà tolto dalla piazza e sostituito con la stessa pavimentazione a cubetti di porfido che esiste in via Paleocapa.

Un intervento, anche questo, destinato a migliorare l'aspetto del centro, così come si è fatto nella zona di via Pia, dove si è pensato anche all'illuminazione pubblica, adottando i vecchi lampioni in ferro battuto.

l. p.

Nuova parrocchia ad Andora Marina

ANDORA — *Festa grande ad Andora Marina per l'inaugurazione della nuova chiesa dei Canonici Regolari Lateranensi che sarà intitolata alla Vergine dell'Accoglienza. La [illegible] sede di culto sarà consacrata quest'oggi da mons. Alessandro Piazza, vescovo della diocesi di Albenga, e servirà la comunità parrocchiale di S. Matilde. L'edificio è opera dell'architetto Eugenio Abruzzini, dell'Università di Roma, ed è stato realizzato dall'impresa Principe di Imperia.*

La chiesa è stata progettata tenendo conto della situazione urbana circostante, caratterizzata dai nuovi insediamenti degli Anni 60 e 70, destinati al turismo. E l'intitolazione alla Vergine dell'Accoglienza ben si collega con l'industria della ricettività. La struttura architettonica della chiesa è infatti improntata al concetto di accoglienza: spazi di vetro accesso agevole favoriranno l'afflusso, come affermano alla parrocchia, «sia del credente convinto sia del turista curioso».

Anche vetrate scorrevoli si aprono su un vasto porticato destinato ad essere lo spazio per la comunità dei residenti e dei villeggianti.

r. gr.

La fanfara dei bersaglieri a Savona

SAVONA — Concerto a sorpresa [illegible] fanfara [illegible] bersaglieri della divisione «Ariete» ieri sera in piazza Sisto IV. Diretti ad Albenga, per la cerimonia del giuramento delle reclute dei battaglioni «Sernaglia» e «Savona», in programma domattina alla caserma Piave, i fanti piumati hanno richiamato, con le loro note squillanti, una gran folla. (g. p. c.)

Uno è caduto, l'altro s'è ustionato

Due operai feriti in porto a Savona

Non sono gravi - E' stata aperta un'inchiesta

SAVONA — Due gravi infortuni sul lavoro sono avvenuti nel porto di [illegible]. Il primo è avvenuto nella stiva della motonave «Phanter» or[illegible] nella zona 8 dello scalo.

Gerlando Tedesco, 48 anni, residente a Genova Nervi, è caduto nella stiva e ha riportato fratture e lesioni guaribili in oltre due mesi. Accompagnato dai compagni di lavoro [illegible] pronto [illegible] del San Paolo, è stato ricoverato dai sanitari di turno. Sull'episodio è in corso un'inchiesta da parte dell'Ispettorato del lavoro.

Il secondo infortunio (prossimo un mese) è avvenuto a [illegible] della motonave «Marinella» attraccata alla zona 16 vicino al molo frangiflutti. Giuseppe Scotto, 28 anni, Savona, via Del Vasto, ha riportato una grave ustione [illegible] mano destra mentre tentava di spegnere le fiamme divampate sul mercantile, fermo da alcuni giorni.

g. p. c.

Incremento in porto a Savona

SAVONA — [illegible] movimento complessivo del porto di Savona durante il mese di ottobre è stato di 1.074.199 tonnellate con un incremento, rispetto allo scorso mese di settembre, di 147.439 tonnellate, pari al 15,91 per cento.

Il traffico complessivo, sempre in ottobre, ha registrato, nei confronti del [illegible] precedente, un netto miglioramento.

Rapina ieri mattina nei locali dell'Associazione notai di Savona

Tre banditi bloccano l'impiegata ma il colpo grosso non va a segno

Bottino mezzo milione - Per lo sciopero delle banche i versamenti erano stati anticipati

SAVONA — Tre banditi, armati di pistole, a viso scoperto hanno rapinato la sede dell'Associazione notai, in via Garassino, a Savona. Il bottino è di circa mezzo milione di lire. Pare sia sparito anche qualche documento.

Al momento dell'irruzione dei rapinatori, nell'ufficio era presente soltanto un'impiegata, Roberta Rolfo, 33 anni, di Savona. I malviventi si sono presentati al bancone come normali clienti. Poi, estratte le pistole, hanno costretto l'impiegata a restare immobile, seduta sopra uno sgabello, e hanno rovistato in ogni posto alla ricerca di contante e, non si esclude, di qualche documento.

L'ufficio dell'Associazione notai si trova al quarto piano. Nello stabile ci sono altri uffici di professionisti. I banditi sono entrati in azione poco dopo [illegible] 11,30 e sono rimasti nei locali per una decina di minuti. Dopo avere immobilizzato Roberta Rolfo, sono usciti, hanno ridisceso le scale [illegible] tranquillità e si sono dileguati tra la folla. Si tratta di tre giovani dall'apparente età di 22-24 anni: uno è biondo, capelli lisci, alto circa un metro e 75; gli altri due leggermente più bassi, capelli e carnagione scura.

[illegible] uomini della Mobile (il maresciallo Leone e Costabile) che [illegible] accorsi sul posto e condurono le prime indagini, ritengono che si tratti di delinquenti comuni: forse [illegible] tossicodipendenti. Qualcuno, invece, ha ipotizzato una rapina su commissione, alla ricerca [illegible] documenti.

L'ora e l'ubicazione dell'Associazione notai [illegible] mente rendeva la fuga molto pericolosa. Ci sarebbe [illegible] buona ragione per tentare [illegible] colpo del genere nonostante le difficoltà. Secondo indiscrezioni, tra la fine di ogni mese e i primi giorni del successivo, negli uffici girerebbero grosse somme. I banditi avrebbero mancato il colpo grosso soltanto a causa [illegible] sciopero delle banche. I responsabili dell'A[illegible] notai avrebbero provveduto ad effettuare operazioni [illegible] versamenti nei giorni scorsi.

Sicuramente i tre banditi sono venuti da fuori, come è ormai abitudine negli ultimi colpi. Lo dimostra il fatto che hanno agito a volto scoperto. E' probabile, però, che disponessero di un basista.

b. b.

[illegible] per la Cri di Varazze

VARAZZE — Al sottocomitato della Croce Rossa è arrivato un gruzzolo che permetterà di risolvere almeno qualche problema. Cinque milioni da parte degli Albergatori della città, più un paio dalla banca Popolare di Novara. Aggiunti ai tre reperiti in questi ult[illegible] mesi tramite una sottoscrizione, fanno dieci milioni.

«Per tirare avanti in ninie[illegible] ottimale — ha detto Tommaso Quadri, commissario della Cri — ce ne vorrebbero più di venti. Intanto però questa cifra ci consente di [illegible] sere un po' più tranquilli. (r. bg.)

Per la notte di Natale, in costume, con le pecore

Un presepe vivo [illegible] 100 ragazzi contro [illegible] mali di Roccavignale

ROCCAVIGNALE — Un centinaio di giovani di Roccavignale da due settimane sono all'opera per mettere in scena la notte [illegible] Natale, il presepe vivente. [illegible] se si pensa che gli abitanti sono poco più [illegible] to, è facile dedurre che praticamente tutto il paese è coinvolto nel [illegible] rativi.

Tutti danno una mano. Gli ultimi artigiani stanno rimettendo a lucido i migliori attrezzi per sfoggiarli durante la rappresentazione, si stanno cercando le pecore per i pastori, si stanno finendo i costumi.

Faranno da scenario gli angoli più caratteristici del paese dove verrà aperta l'illuminazione. Per una notte si ritornerà indietro nel tempo. Verranno rispolverate le lampade a petrolio. [illegible] comparse rischiareranno il loro cammino verso la capanna alla tenue luce delle torce.

Il successo, sono convinti i giovani di Roccavignale, è garantito. Il presepe vivente in Valle Bormida non è una novità. Avevano tentato nel 1977 e nel 1978 i ragazzi di Cengio che avevano bloccato, la notte di Natale, il centro storico. Era il periodo della contestazione più accesa allo stabilimento Acna. Gli operai stavano svegliandosi dal torpore che li aveva costretti al silenzio per lunghi anni. Cominciavano a spuntare le prime denunce contro la Montedison per i casi di cancro.

E fu proprio nel 1978 che don Angelo Bilia, [illegible] prete operaio, allora parroco della frazione Vispa (dove era stato innalzato un albero di Natale provocatorio) aveva distribuito un opuscolo con il quale denunciava senza mezzi termini «*i danni che la fabbrica aveva arrecato a tutta la Valle Bormida*». Ora i tempi sono cambiati.

«*Il progetto del presepe* — dice l'assessore Gian Piero Rubino — *è nato di slancio dalle chiacchiere fatte la sera tra gli amici. Ci siamo messi al lavoro e seguendo fedelmente il Vangelo, l'unico copione, abbiamo preparato una rappresentazione articolata in sei scene, ambientate nel vecchio borgo, intercalate da commenti che denunciano i problemi ed i mali [illegible] nostri giorni*».

Ad accompagnare le scene ci saranno tre cori, uno di [illegible] uno [illegible] giovanissimi, il terzo di bambini che con il loro canto seguiranno la cadenza ed il progredire dei personaggi. Il coro più caratteristico sarà senza dubbio quello della popolazione [illegible] Roccavignale.

g. p. c.

Tra Albenga e Alassio, eliminate le strisce tratteggiate

Otto chilometri senza «sorpassi» L'Aurelia più intasata che mai

ALBENGA — Dopo una quindicina di [illegible], dal periodo cioè in cui l'Aurelia era una strada intasata di traffico, la statale numero 1 torna a far parlare di sé per la lentezza con la quale alcuni suoi tratti sono oggi percorribili.

Con [illegible] rinnovo della segnaletica orizzontale, avvenuto in questi giorni, dalla circonvallazione di Albenga sino alla fine occidentale dell'abitato di Alassio non è più possibile effettuare sorpassi. I due brevi rettilinei in cui la riga bianca era [illegible] tempo tratteggiata (sul rettifilo del campeggio Sant'Anna e del complesso turistico La Vedetta) sono stati [illegible] trasformati [illegible] riga continua [illegible] tratti dove il parcheggio è vietato.

La cosa risulta difficilmente accettabile quando autoveicoli pesanti e autocarri torneranno, particolarmente d'estate, code lunghissime. Possibile che un automobilista debba attendere 8 chilometri prima di superare un automezzo che procede al [illegible] orari?

Gli automobilisti locali ricordano certamente la [illegible] da metà degli Anni 60, quando il percorso Albenga-Alassio e viceversa veniva coperto con tempi medi di oltre 30 minuti. Poi giunse (nel 1969) l'autostrada dei Fiori che, procedendo nel suo completamento verso Ponente, aprì il casello [illegible] Andora. [illegible] allora, seppur lentamente, la situazione è venuta però peggiorando sino a giungere alle condizioni attuali.

Sempre sull'argomento Aurelia interviene, seppur in modo indiretto, il presidente della sezione albenganese di Italia Nostra, il geologo Andrea Lamberti che, prendendo spunto dalla disputa fra le forze politiche sulla regolarità di una licenza edilizia in regione Pontero, domanda al sindaco se si intende far svolgere in futuro la funzione di arteria di traffico urbano alla circonvallazione a monte dell'Aurelia.

La domanda sarebbe motivata, a detta di Lamberti, dal continuo proliferare sulla circonvallazione di Varchi, in[illegible] ati ed attività commerciali in modo tale [illegible] rendere quel tratto di strada [illegible] più a scorrimento veloce. [illegible]

4 dicembre 1981 — 4 dicembre 1982

«Signore, o ringraziamo per averceIo dato e non ti chiediamo perché ce l'hai tolto».

Nel anniversario della scomparsa dell'

Ing. Franco Pomarici

verrà celebrata una Santa Messa oggi 4 dicembre ore 18, nella Chiesa Parrocchiale di San [illegible] Albisola Superiore.

— Albisola Superiore, 4 dicembre 1982.

A causa di alcuni lavori sulla linea per Genova

Ferrovia interrotta a Pietra Bus e disagi per i viaggiatori

FINALE [illegible] — Finiranno probabilmente prima delle vacanze [illegible] Natale i lavori di riammodernamento della massicciata e [illegible] binari nel [illegible] ferroviario Pietra Ligure-Borgio Verezzi, all'altezza del passaggio a livello, che da oltre tre settimane costringono i passeggeri [illegible] alcuni treni a trasbordo tramite autobus. Lavori ritenuti dalle Ferrovie dello Stato indispensabili e ormai improcrastinabili.

«Era necessario risanare le traversine delle rotaie — spiega Francesco Cassotta, capostazione di Finale Ligure — e purtroppo, visto che di notte non si può lavorare, abbiamo cercato di intervenire in modo da creare meno disagi possibili ai viaggiatori. Credo che l'Azienda abbia messo a disposizione tutti i mezzi più idonei per affrontare questa emergenza».

I treni interessati sono i direttissimi Ventimiglia-Milano e Milano-Ventimiglia che passano a Finale Ligure rispettivamente alle 14,20 e alle 14,45. I passeggeri, mediamente superano le 200 unità, vengono trasbordati con un servizio di autobus alla stazione di Pietra Ligure e viceversa.

«Nell'arco di 35 minuti, dunque — conclude il capostazione — il passeggero riprende normalmente il suo viaggio. Il disagio quindi è proprio ridotto al minimo indispensabile».

I lavori dunque durano giornalmente solo poco più di un'ora e ve[illegible] sospesi al sabato e alla domenica.

s. d.

In C1 di basket

Il Loano a caccia di punti

Stasera a Busto Arsizio la prima vittoria esterna della stagione?

LOANO — Nel campionato di serie D1 maschile di basket, il First Loano cerca questa sera il primo successo esterno, sul campo [illegible] Omega Busto Arsizio. I biancoblù hanno imboccato finalmente la strada della riscossa? Sabato [illegible] il Loano ha superato il Celana Bergamo, 98 punti e tanto bel gioco. La formazione guidata da Elio Pertosa è penultima in classifica, a quota 4 in compagnia del Monkey's Milano. Per [illegible]trare la salvezza il traguardo minimo è il quint'ultimo posto.

«Siamo arrivati a una svolta importante del campionato — dice il presidente Gennaro Mazzitelli — da alcune settimane i ragazzi giocano con più convinzione».

L'allenatore Pertosa ha lavorato [illegible] soprattutto sulla difesa: «I risultati ci sono stati a Rho e sabato scorso contro i lombardi. I ragazzi giocano concentrati ma sereni, abbiamo anche superato un pericoloso blocco psicologico».

Nel Loano mancherà Maurizio Tassara, 21 anni, partito da pochi giorni per il servizio militare. In serie B femminile l'attesissimo scontro [illegible] vertice B.C. Loano - Valmadrera è [illegible] rinviato a mercoledì 8 dicembre (Palasport ore 17,30). **m. f.**

PRIMA CATEGORIA — Domani uno dei più accesi derby della Val Bormida

Con l'abito della capolista il Mallare favorito a Cengio

Potrebbe essere un'altra giornata a favore del Borghetto (in casa con la S. Cecilia) - Il Ceriale rischia [illegible] la Finalborghese - Scontro Vallecrosia-Cervese - Il programma

Che quella di domani sia la domenica del Borghetto? Il calendario sembra dire di sì: il Ceriale rende visita alla pericolosa Finalborghese, il Mallare trova l'ostica trasferta di Cengio, mentre i granata attendono la S. Cecilia, penultima in classifica e decimata da squalifiche e infortuni.

Finalborghese (12) - Ceriale (15) — *I finalesi di Giulio Mariani, in odore di zone alte, anzi altissime, contro quello che doveva essere l'ammazzacampionato. Dello scontro del Comunale parleremo domani con un servizio particolare.*

Cengio (9) - Mallare (16) — *Antiche polemiche, e recenti (dell'anno scorso) scontri [illegible] che fanno da pericolosa ala al derby di Cengio. I locali hanno una classifica che chiede punti, gli ospiti difendono il primato recentemente conquistato.* «E' l'ultimo derby che ci è rimasto — *ha detto Giuseppe Salvi, presidente del Cengio* —, facciamo in modo che sia divertente, e che non ci siano brutti inconvenienti. E' una gara molto sentita, ma non [illegible] questo dovrà diventare "cattiva". Ci mancano i [illegible] Bagnasco e Perotti e in forse: [illegible] siamo nelle condizioni migliori per sgambettare i rossoblù».

A Mallare si affidano alla tradizione positiva e a una squadra in crescente condizione. Il timore per la trasferta è superato dal momento-sì di tutto il compagine, anche se mancherà lo squalificato Bosolino.

Borghetto (18) - S. Cecilia (7) — *Contro gli albissolesi, che smentiscono decisamente ogni voce sulla sostituzione del tecnico Emilio Parisi* («Può lavorare con tranquillità fino a fine stagione, [illegible] la nostra piena fiducia», dicono nel clan arancione), *il Borghetto rinuncia a Peluso (squalificato) e Vitale (infortunato). Scuzzola, tecnico granata, dice:* «Rispettiamo gli albissolesi, così [illegible] ogni altra avversaria, ma vogliamo i due punti, perché questa giornata si presenta troppo favorevole per [illegible] [illegible] sfruttarla».

Nella S. Cecilia, Olivieri e Caviglia sono squalificati. Altri problemi per Pacini.

Priamar (6) - Bastia Villanovese (11) — *Nel clan savonesi hanno un diavolo per capello:* «Grazie alla Lega — *ha detto il segretario Roberto Grasso* — siamo del tutto k.o. Certo che è troppo comodo, per un arbitro come quello di domenica scorsa, fare il bello e il cattivo tempo, poi distribuire squalifiche come fossero noccioline».

Ed ecco le condizioni della Priamar: il mister Parodi (uno, tra l'altro, che non protesta mai) squalificato, così come Lingua e Cervetto, e Giacchino infortunato. Nel Bastia mancherà soltanto Rossi.

Boys Vado (10) - Calizzano Bardineto (12) — *Rientrano Pesce e Ivaldo, ma è in forse Schirru nel Calizzano, che a Quiliano ritrova Bottero, ex tecnico giallorosso, ormai deus ex machina dei Boys.*

Albissola (11) - Taggese (12) — *Il presidente dell'Albissola, Ottavio Eustacchio, confida nella squadra (al completo) e spera nel pubblico:* «La Taggese è fortissima — dice — e abbiamo bisogno dei nostri tifosi per superarla».

Vallecrosia (10) - Cervese (10) — *Derby del Ponente tra due formazioni ancora in attesa di togliersi dalle zone calde. Gli ospiti, reduci da due vittorie consecutive, cercano conferme sul terreno dei giallorossi, formazione che sul suo campo è in grado di qualunque exploit, come dimostra il 3-0 inferto al Calizzano due domeniche fa.*

Pietra Ligure (13) - S. Filippo Neri (11) — *Giuseppe Mongelso, presidente del Pietra, precisa.* «Non eravamo ancora nelle condizioni di dover per forza sostituire Castello. C'erano stati degli incontri per valutare la situazione, ma dopo il pareggio di Calizzano tutto mi sembra migliorato. Domani affrontiamo una squadra ostica, molto dotata specie in difesa. Ci manca Callera, ma dovremo cercare a tutti i costi i due punti, per mantenere la nostra ripresa. Il periodo-no deve essere dimenticato del tutto». **Roberto Baglietto**

Karaté: Trofeo Del Buono a Savona

SAVONA — Grande appuntamento domani alla palestra Cont di Mor. urbano per il 2° Trofeo Del Buono di karate, al quale dovrebbero prendere parte oltre [illegible] trecento atleti provenienti da tutta Italia. La manifestazione è la maggiore [illegible] karaté tra quelle organizzate in provincia di Savona.

Le gare avranno [illegible] alle nove del mattino e si concluderanno attorno alle 13. (r. bg.)

SECONDA CATEGORIA — La capolista del girone B rischia in trasferta

Il primo posto dell'Altarese alla verifica del Celle-baby

Il trainer Morando sogna lo sgambetto alla capolista - Nel Girone A Fornaci-Bordighera e Pontelungo-Pietrasport si giocheranno mercoledì - Derby tra Carlin's e San Bartolomeo

E' sul nuovissimo campo di Celle il tranello della settimana per l'Altarese, capolista del girone B di Seconda categoria. Anche per la seconda della classe, il Lavagnola 78, c'è un test di rilievo, in casa contro il Cadibona in coda. Nolese-Villetta mette di fronte due formazioni già in crisi.

Celle (10)-Altarese (14) — Guido Morando cerca la formula giusta (dentro subito i giovani?) per sgambettare la prima della classe. L'Altarese vuole comunque mantenere l'imbattibilità e il primato. Non ci sono grossi problemi di formazione né per i locali né per gli ospiti. L'attesa è di un incontro interessante anche sotto il profilo tecnico.

Lavagnola 78 (12)-Cadibona (10) — Privo di Rovere, il Cadibona per restare tra le grandi deve cercare di infrangere la legge del Santuario. Gli arancio-granata, dopo esser passati indenni dal confronto di Altare, vogliono confermarsi al vertice.

Millesimo (10)-Rocchettese (7) — Torna un derby sul campo di Millesimo, da poco ripristinato. Renzo Bertonasco pretende dai suoi una prova di rilievo, per rimanere nelle zone nobili. La Rocchettese però non può concedere nulla, pena il ritorno nelle secche del fondo classifica.

Sciarborasca (10)-Spotornese (9) — Esame di maturità (e di ambizioni) per la Spotornese del nuovo presidente Vinci. Ora i biancazzurri non possono più permettersi neppure una distrazione. Il campionato, che li voleva protagonisti, impone loro di non perdere sul terreno di uno Sciarborasca a volte sparagnino ma sempre molto pericoloso.

Nolese (2)-Villetta (4) — Nolese, ora o mai più. La squadra del presidente Massola deve approfittare di questo turno, che la oppone a una modesta Villetta, per trovare il primo successo stagionale. Se neppure domani l'attacco trova la via del gol, allora la situazione diventerà drammatica.

Coseria (7)-Pallare [illegible] — Derby delicato per gli ospiti, più sereno per gli uomini di Viglietti, che partono favoriti e che possono centrare una vittoria che varrebbe un bel passo in avanti in classifica.

Dego 81 (8)-Bon[illegible] (6) — I ragazzi di Bosio chiedono punti alla matricola terribile di Ca[illegible]. I savonesi sono in debito con la classifica. **r. bg.**

Si avvicina il giro di boa nel girone A di Seconda categoria che presenta il Giovane Bordighera (con la fiammante sponsorizzazione Misterfrutta) in vetta alla classifica.

Borgio Verezzi (13) - Ausilium (14) — Subito in cerca di riscossa l'ex capolista ma il momento non è certo dei migliori: *«Purtroppo* — commenta il trainer Gianni Vignaroli — *siamo decimati soprattutto in attacco».*

Carlin's (11) - San Bartolomeo (11) — E' il match più importante della giornata [illegible] i matuziani che devono cancellare l'imprevista battuta d'arresto di domenica scorsa e gli ospiti che si presentano forti del secco 3-0 inflitto al Borgio Verezzi: *«Il Carlin's è una squadra molto forte* — ha dichiarato il presidente ospite Iannolo — *e giocheremo con molta cautela accontentandoci anche del pareggio».*

Fornaci (5) - Giovane Bordighera Misterfrutta (14) — Un incontro che nasconde più di un'insidia per la neo capolista. I padroni di casa stanno decisamente tentando di risalire la china: *«Rispettiamo i savonesi* — spiega Addis — *perché in questi tempi stanno girando a dovere».*

Legino (5) - Sanremo 80 (10) — Altro match dal pronostico difficile. Il Sanremo 80 sembra rinfrancato e capace di qualsiasi risultato: *«Siamo consapevoli di avere di fronte una grossa squadra* — ha detto Ferrari, presidente del Legino — *ma sinora abbiamo sempre messo in mostra un gioco valido e solo le decisioni arbitrali e gli infortuni ci hanno impedito di concretizzare con i punti».*

Pontelungo (6) - Pietrasport (4) — Un incontro molto delicato, un vero e proprio spareggio in zona salvezza: *«Ormai l'incubo della retrocessione (incombe solo su cinque squadre* — commenta Enrico, d.s. dei padroni di casa — *e bisogna a tutti i costi fare risultato».* Verrà la prima vittoria per gli ingauni? L'incontro si disputerà [illegible] «Riva» di Albenga mercoledì prossimo.

Sant'Ampelio (9) - Camporosso (10) — E' un tranquillo match da centroclassifica dove i padroni di casa sembrano sulla carta favoriti.

San Giorgio (5) - Serme Laigueglia (12) — Estremamente impegnativo l'incontro per la matricola alla disperata ricerca di punti. **a. d.**

Parlano i tifosi ingauni alla vigilia del derby con il Vado degli ex Paolo Tonelli e Enrico Daga

L'Ades Albenga cerca il suo pubblico Sciolli ammette: «Lo abbiamo deluso»

Critiche alla campagna acquisti e alla linea della società - Tra i rossoblù in forse Bottero, parla il direttore sportivo Bartoli

VADO L. — Ormai lo hanno detto quasi tutti, e Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, lo ribadisce: «Questo derby di Albenga arriva in un momento "sbagliato", nel senso che sia noi che loro lo affrontiamo da "arrabbiati", visto che ci mancano alcuni punti in classifica e che domenica [illegible] le cose sono girate male per tutti. Da qui alla fine del girone di [illegible] bisogna cercare di migliorare la posizione di classifica, rispettando in queste ultime quattro gare la media inglese».

Obiettivo del Vado, dunque, il pareggio? «Se dovessi fare il pronostico, metterei [illegible] "ics" grossa così — prosegue Bartoli —, ma non dimentichiamo che il Vado possiede un potenziale offensivo di prim'ordine, per cui non è detto che si debba accontentare della divisione della posta. Ho fiducia in questa squadra e nei suoi singoli».

Bottero, intanto, mercoledì in allenamento si è fermato. Ha accusato un risentimento che lo mette in forse per domenica. Soltanto in fase di rifinitura Tonelli potrà constatare se l'ex genoano sarà in grado o meno di scendere in campo al «Riva» domenica.

Scontato il rientro in squadra del gladiatore «Spartaco» Grippo, sembra fuor di dubbio anche l'impiego di Piazza, pure lui assente a Biella per squalifica. Se non ce la farà Bottero, la squadra è fatta, con Piazza al posto del giovane centrocampista. Se invece Bottero sarà disponibile, è quasi certo il ritorno al Vado vecchia maniera, quello in pratica che ha schiantato 15 giorni fa la Cairese. **r. bg.**

Roberto Catroppa

ALBENGA — Riuscirà il derby con il Vado in programma domani all'«Annibale Riva» a scuotere il pubblico albenganese? Oggi la risposta è difficile. L'ambiente sembra ancora freddo e per nulla disposto ad animarsi nelle prossime ore.

Ieri il presidente della Ades Albenga, Dino Sciolli, ha fatto un'autocritica che spiega solo in parte l'apatia che circonda i giallorossi ingauni affermando: *«Il pubblico non ce lo siamo ancora meritato perché la gente non si diverte».* Un giudizio che gli sportivi hanno accolto favorevolmente perché centrato e sincero.

Su una posizione opposta c'è l'allenatore Elvio Fontana che osserva: *«Siamo stati in trasferta in piccoli centri con squadre che stavano peggio di noi eppure ho sempre visto [illegible] meno di [illegible] spettatori ad incoraggiare la loro squadra anche quando non stava giocando bene. Perché questo non succede all'Albenga? Non voglio negare al tifoso il diritto di critica; i rilievi e le osservazioni si fanno dopo la partita ma nel corso dell'incontro si [illegible] incoraggiare la squadra del cuore».*

La realtà è questa: le casse ingaune introitano meno di un milione e mezzo per partita (5000 lire in tribuna, 4000 la gradinata, prezzi che non aumenteranno per il derby). Sugli spalti c'è esattamente la metà degli spettatori che assistono alle partite dell'Andora, capolista in Promozione.

Ad Albenga inoltre vi sono sei società di serie inferiore (sicuramente troppe, anche in rapporto agli impianti sportivi) e negli incontri casalinghi raccolgono più spettatori che una partita degli ingauni. C'è da chiedersi: l'Albenga non ha più tifosi? Perché si [illegible] distaccati dalla società?

Tastiamo il polso ai supporter[illegible]. Carlo Colombo dice: *«Ho la vaga impressione che in tema di pubblico l'Albenga domani giocherà in trasferta. Io ci sarò e mi auguro vengano anche molti altri, tenuto conto che se l'Albenga perde questo derby si troverà all'ultima spiaggia. Arriva infatti subito dopo la trasferta di Ivrea».*

«E' vero che il disinteresse del pubblico deriva dai non brillanti risultati — continua Colombo —, *ma è anche vero che non si approfitta delle occasioni per inserire in squadra giovani albenganesi. Piuttosto [illegible] si inventa un difensore, [illegible] si lascia in panchina [illegible] giocatore che può inserirsi [illegible] un luogo scoperto. Non [illegible] creano in questo modo motivi di interesse per il tifoso, che può meglio accettare un risultato negativo purché espresso [illegible] un tentativo di rinnovamento».*

Ad Albenga si [illegible] anche sciolti i club dei sostenitori organizzati che si appoggiavano ad alcuni bar cittadini, ma restano ancora i capi carismatici che, seppur delusi, sono dei fedelissimi. Uno di questi, Pino Bonatto, commenta: *«Andrò sicuramente alla partita domani, ma non credo che vi sia molto calore nell'ambiente. Non ce n'era più all'inizio della stagione, molti non [illegible]no condiviso la campagna acquisti. Le ultime prestazioni dei giallorossi, che io ho potuto vedere, non sono certo state entusiasmanti: spero comunque di essere spettatore del riscatto».* **E. m.**

Bocce di lusso oggi pomeriggio e domani a Carcare per il trofeo Ford Val Bormida

Granaglia sfida il mondiale Bruzzone

CARCARE — Bocce coi campioni oggi e [illegible] al bocciodromo coperto di Carcare. Si svolge infatti la prima [illegible] edizione del Trofeo Ford Valbormida a poule, al quale prendono parte otto formazioni, tutte guidate da due giocatori di «A», affiancati da altrettanti «B».

Si preannuncia dunque uno spettacolo di grosso rilievo. Il via alle 14,30 di oggi: per cinque ore tutte e otto le quadrette saranno impegnate nelle eliminatorie. Stasera alle 21 ci saranno i recuperi, mentre domani [illegible] 15 il programma prevede le semifinali e alle 20,30 le finali. Si gioca col sistema a tempo ormai collaudato, che consentirà agli organizzatori di rispettare alla perfezione gli orari [illegible].

[illegible] scorrere l'elenco dei partecipanti per accorgersi di quanto sia qualificata la manifestazione allestita dalla concessionaria Ford di Carcare. Ecco chi sono i trentadue big che si daranno battaglia oggi e domani.

Innanzi tutto l'Agenzia Immobiliare Ferrari, guidata dal campione del mondo, il genovese Lino Bruzzone, che conterà su un altro notissimo «A», l'esperto Ghio, e su Ferrari e Bozzano. Ma ci sarà, con la maglia della Ford Val Bormida, anche l'intramontabile superasso Berto Granaglia, con Bruatto, Dogliotti e Pautasso.

La Valeo Mondovì conta sui nazionali Bonadio e Bussi, e [illegible] regionali Bertola e Castellini, mentre la Nardi Elettrodomestici, una ditta che da sempre è in prima fila in queste manifestazioni, avrà Finocchio, Gianotto, Giovanni Marialdo e Nardi.

Un altro nome notissimo, il torinese Bragaglia, è alla testa [illegible] «team» del 3M Club Ferrania. Avrà come compagni di gara il sanremese Bruni, Ferraro e Giribone. Per la Pasticceria Rossi gareggeranno Aghem e Vignolo (due «A», il secondo è savonese), Rossi e Bruno Marialdo, mentre per la S.B. Carcarese scenderanno in campo Ressia, Minuto, Leoncini, e Gandolfo. Infine, lo Studio Tecnico Fenoglio e Persico, rappresentato da F. Canetti, Parodi, Persico e Arena.

I favori del pronostico vanno alla «Ferrari» di Bruzzone, alla «Ford» di Granaglia e alla Valeo di Bonadio. Ma soprattutto sarà l'occasione per ammirare gli uomini d'oro [illegible] bocciamo italiano, affiancati dai migliori specialisti savonesi. **r. bg.**

Pallavolo: in C1 maschile l'incontro di cartello è Maurina-Celle

La Smet 2A si gioca a Fidenza la «poule» Parte anche il campionato di serie C2

La poule promozione di pallavolo passa, per le ragazze della Smet 2A Albissola, [illegible] Fidenza. Oggi la formazione allenata da [illegible] dovrà respingere l'assalto delle emiliane, per mantenersi su quella seconda piazza che vale l'ingresso tra chi lotterà per salire in A2. Mentre in C1 maschile fa spicco il confronto di Imperia tra Maurina e Celle e in C1 femminile quello [illegible] Ades Laigueglia e Chimor Comelsa Savona, partono domani anche i tornei di C2, con Pallavolo Savonese tra i maschi e Volley Sanremo tra le femmine in veste di favoriti.

Serie B — Stasera alle 21 a Fidenza contro la Fulgor la Smet difende la seconda posizione. Non è un'impresa impossibile per le biancocelesti strappare i due punti dal terreno emiliano: le fidentine sono in fondo alla classifica, sia pure in coabitazione, e non dovrebbero creare [illegible] dei problemi [illegible] 2A.

Serie C1 maschile — Parte il girone di ritorno con la Smet [illegible] Concedi padrona assoluta del campo. Stasera a Albissola i biancocelesti ritrovano la Colombo Genova, una formazione modesta, che permetterà al tecnico della capolista di impiegare tutti gli uomini [illegible] rosa. Brutta gatta da pelare, invece, [illegible] il Celle di Dotta, che ad Imperia trova una Maurina alla ricerca dei due punti per [illegible] ancora di lasciare le ultime piazze. Il Celle deve puntare al successo, pena l'uscita dal «giro promozione». Completa il turno Novi-Levante Chiavari.

Serie C1 femminile — Per le ragazze è l'ultimo turno di andata, con le due capoliste, [illegible]urina e Chimor, attese da impegni ben diversi. Molto semplice, almeno sulla carta, quello delle imperiesi, in casa [illegible] la matricola Mondovì, [illegible] la Chimor viaggia alla volta di Laigueglia.

Il Varazze attende la Levante Chiavari, squadra alla portata di Bruzzone e compagne, per due punti che valgono la conferma nella zona alta della classifica.

C2 maschile — Domani mattina alle 10,30 la Pallavolo Savonese comincia le sue fatiche contro la Stoppani Cogoleto, mentre il Volley Sanremo gioca stasera alle 20,30 a Genova contro il Cus. Le due favorite del torneo hanno un avvio abbastanza agevole, anche se quello dei matuziani sarà meno scontato. Il Varazze viaggia alla volta di Genova (stasera alle 17 gioca contro la [illegible] Teodoro), mentre Don Bosco-VBC Foce [illegible] pleta il quadro della prima giornata.

C2 femminile — Il Volley Sanremo, pronosticato «padrone» del girone, affronta subito un derby, quello interno con il Celle. Non dovrebbe [illegible] [illegible] passeggiata per la squadra ex Mazzucchelli, contro una formazione che già in passato ha dimostrato una notevole consistenza. La Savonese di Brighenti inizia in trasferta: gioca infatti stasera alle [illegible] a Lavagna con la Coopsette. Infine, Armataggia-Sedes: si gioca alle 20,30. **r. bg.**

E' Rossetti l'allenatore della Busallese

BUSALLA — Sergio Rossetti, 28 anni, [illegible] giocatore e «bandiera» del Genoa, è da giovedì il nuovo allenatore della Busallese, formazione che partecipa al campionato interregionale di Eccellenza, girone A. Per uno scherzo del destino Rossetti prende il posto di un altro ex giocatore [illegible]o.

A Rivara è [illegible] cara la sconfitta interna di domenica scorsa (0-1) con la Pro Vercelli. (r. bg.)

ANCORA SCIOPERO GENERALE IERI A VERBANIA, MIGLIAIA IN PIAZZA

Blocchi stradali a Verbania per la cartiera «Prealpina»

La statale 34 è rimasta interrotta sul ponte San Bernardino - Nessun incidente - Altre azioni di protesta

VERBANIA — Ancora una volta in piazza per un'altra fabbrica che chiude. Oggi tocca alla Cartiera Prealpina Tolmezzo: per essa c'è stata una manifestazione seguita poi da un corteo.

Quest'ultimo, mossosi dopo le 14 dal piazzale della Cartiera, ha raggiunto dopo quattro chilometri il centro cittadino. C'erano in testa, il gonfalone di Verbania e dei Comuni di Premeno, Bee, Miazzina, Arizzano, S. Bernardino Verbano.

Subito dietro i parlamentari Motetta e Mascinadri; il sindaco di Verbania Ramoni; al suo fianco quelli di alcuni centri vicini, consiglieri regionali, provinciali e comunali; il direttivo di zona della Federazione sindacale unitaria e, preceduti da striscioni, i dipendenti della Cartiera Prealpina, affiancati da una rappresentanza degli stabilimenti che per il gruppo Pirelli agiscono a Tolmezzo.

Nel corteo, punteggiato da striscioni e cartelli vivacizzati da slogans amari e battaglieri (contro la Pirelli, Fanfani, il governo, la Confindustria), larghe rappresentanze della Montefibre, della Tubor, della Nestlé, della Cartiera Binda (anch'essa in gravissima crisi), della Metalvista, della Camar, della Bassani Ticino, della Legatoria del Verbano, della Nova Toce, dei metalmeccanici dell'Ossola, del coordinamento studenti democratici.

Davanti alla sede dell'Unione Industriali, organismo che il sindacato accusa di «totale immobilismo notarile», hanno parlato, mentre già calava la sera, Carotti per la Federazione sindacale unitaria verbanese, Forti della segreteria regionale e Pallagrosi del sindacato nazionale cartai.

Tutti hanno sottolineato e ribadito l'impegno alla lotta perché la Pirelli sia costretta a rivedere le sue decisioni.

«Questa massiccia manifestazione — ha detto Carotti tra gli applausi — *è il primo atto di una battaglia e sarà seguito da altre azioni concrete intese a respingere un attacco brutale. Da qui parte il nostro impegno perché tutti i posti di lavoro alla Cartiera Prealpina, nessuno escluso, siano conservati».*

Mentre era in corso il comizio, gruppi di operai con striscioni e bandiere rosse hanno provocato un paio di blocchi stradali volanti vicino al ponte sul S. Bernardino, fermando per qualche tempo il traffico sulla statale 34 del Lago Maggiore.

Qualche battibecco con alcuni automobilisti impazienti.

Antonio Costantini

Colossale truffa allo Stato

Confienza: arrestato titolare di riseria

In carcere anche la proprietaria di un night nel Novarese

CONFIENZA — Una clamorosa truffa di miliardi ai danni dei produttori di riso, dell'Ente risi e dello Stato, è stata scoperta dai carabinieri. I carabinieri hanno arrestato cinque persone: Franco Garelli, 45 anni, che ha una riseria a Confienza; Gino Eusebietto, 32 anni, mediatore risicolo di Bianzè; Maria Vaccino, 50 anni, titolare del peso pubblico di Tronzano (Vercelli); i fratelli Bruno e Amos Facciolì, 56 e 61 anni, proprietari di un mulino a Santhià. Dalle indagini è risultato che la Vaccino è la proprietaria di un night club in provincia di Novara.

E' travolto è ucciso a Brovello

ARONA — Un pensionato di 63 anni, Filippo Vietti, di Stropino (frazione di Brovello), è stato investito e ucciso da un'auto mentre stava viaggiando con una motocicletta sulla provinciale del Vergante. L'auto, una «127», era guidata da Franco Lavarini, 21 anni di Gignese.

Sono sempre gravissime (la prognosi è riservata per commozione cerebrale) le condizioni di Laura Vidoli, una bambina di 12 anni di Castelletto Ticino che è stata investita da un'auto sulla statale del Sempione. (m. b.)

La Bialetti di Omegna in «cassa»?

Una settimana per 3 mesi

OMEGNA — La crisi del settore del casalingo non risparmia nemmeno le aziende più solide. Anche la «Alfonso Bialetti», produttrice della famosa caffettiera col marchio dell'«omino coi baffi», sta accusando qualche battuta di arresto.

La ditta ha in questi giorni proposto una settimana di cassa integrazione nei mesi di gennaio, febbraio e marzo per smaltire le scorte in magazzino che hanno raggiunto il milione e trecentomila pezzi.

Dicono alla Bialetti: «La crisi non è aziendale, ma di settore ed era inevitabile che anche le fabbriche più affermate prima o poi ne dovessero risentire. I nostri non sono articoli di prima necessità, quindi in caso di crisi generale sono i primi a risentirne. La nostra presenza sui mercati internazionali continua a mantenersi solida, quella che è calata è la domanda interna che assorbiva ben oltre il 50 per cento della nostra produzione».

Intanto una confortante schiarita si profila nelle officine di Feriolo (70 operai interni + 150 in indotto) attualmente in amministrazione controllata. a. m.

Don Francesco Quaglia è comparso ieri mattina in tribunale a Novara

Quattro mesi al sacerdote di Cerano per una rivoltella e 25 proiettili

Il prete, arrestato in seguito allo scandalo dei petroli, resta comunque in carcere a Ivrea in attesa di un altro processo - L'incontro con i suoi parrocchiani - Dice: «Sono tranquillo»

Novara. Don Francesco Quaglia sul banco degli imputati. A destra alcuni ceranesi tra il pubblico (F. Finotti)

NOVARA — Processo lampo e condanna minima (4 mesi e 80 mila lire di multa) per don Francesco Quaglia, comparso ieri mattina in Tribunale, a Novara. Doveva rispondere della detenzione illegale di una pistola e 25 proiettili cal. 7,65. Al sacerdote sono stati concessi tutti i benefici di legge ma resterà in carcere, a Ivrea, perché detenuto per lo scandalo dei petroli.

Don Quaglia arriva a Palazzo di giustizia intorno alle nove, a bordo di una «Mercedes», scortato da tre carabinieri che cercano invano di sottrarlo ai fotografi in attesa. Indossa un cappotto grigio scuro, su pantaloni e maglioni blu, e si presenta in aula senza manette. Ascolta, in piedi, la lettura del capo d'imputazione. Il presidente Bertone gli chiede se conferma quanto dichiarato davanti al procuratore.

Avuta risposta affermativa si passa all'unico testimone: l'ufficiale dei carabinieri che aveva compiuto l'arresto. E' il turno del pubblico ministero Corrado Canfora, il quale sostiene che la versione del sacerdote, sul modo in cui era venuto in possesso dell'arma e dei proiettili (*«Li ho avuti da un ceranese che voleva suicidarsi»* aveva riferito don Quaglia) è inverosimile e comunque non influente ai fini della responsabilità penale. Chiede una condanna a 11 mesi di reclusione complessivamente (con tutti i benefici di legge) perché *«il sacerdote aveva la consapevolezza di quale fosse il suo obbligo: quello di denunciare l'arma».*

Il difensore avvocato Giulio Cesare Allegra non contesta l'addebito ma si batte per la concessione di tutte le attenuanti per il minimo della pena.

Per tutto il tempo don Quaglia rimane seduto fra tre carabinieri, palesando un'apparente tranquillità. Fra il pubblico sono molti ceranesi e i fratelli del sacerdote. Quando i giudici si ritirano in camera di consiglio don Quaglia saluta con la mano i suoi parrocchiani, sorridendo.

Viene avvicinato dagli avvocati ceranesi Manfredo e Ferrari. A due donne che vogliono entrare in aula è impedito l'accesso. Avviciniamo il sacerdote per chiedergli quale è il suo stato d'animo. «Sono caduto nelle maglie della cosiddetta giustizia che sono come macine, ma rimango tranquillo, convinto di poter uscire da questa vicenda. Quando sarà tutto finito avrò molte dichiarazioni da fare...».

Come si trova in carcere a Ivrea? *«Sono in una cella di isolamento. C'è molta disciplina ma mi trattano bene».*

Ha qualcosa da dire ai suoi parrocchiani? Il suo arresto ha fatto scalpore...

«Niente, ci sono qui i miei fratelli e l'avvocato, eventualmente comunicherei tramite loro. Dica pure che sono tranquillo e sereno per quella vicenda più grossa».

Dopo dieci minuti di camera di consiglio, viene la sentenza. Don Quaglia non batte ciglio ma si vede che è soddisfatto. E' andata bene... *«Oggi sì, poi vedremo»* risponde il sacerdote avviandosi alla saletta riservata ai detenuti.

Qui, prima di ripartire per Ivrea, s'incontra con don Carlo Saino, l'ex parroco di Cerano ed attualmente cappellano del carcere di Novara. I due sacerdoti si abbracciano a lungo e don Quaglia si commuove fino alle lacrime. Quando esce don Saino dice: *«Siamo stati assieme 28 anni a Cerano. Non avrei mai pensato che potesse inguaiarsi così».*

Poi, risalendo sulla «Mercedes», don Quaglia saluta ancora i parrocchiani con ampi gesti delle mani. Si sforza di sorridere anche se è fortemente imbarazzato. A breve scadenza lo attende un altro interrogatorio per l'altra vicenda ben più grave. Di libertà provvisoria non si parla ancora ma lui ci spera.

Renato Ambiel

Premosello, riapre il nuovo ospedale

DOMODOSSOLA — L'assemblea generale dell'Unità sanitaria si è pronunciata definitivamente per il trasferimento dei reparti di oculistica e otorinolaringoiatria dal San Biagio all'ospedale di Premosello.

Sulla votazione si è spaccata la maggioranza: dc e psi si sono espressi a favore, nettamente contrari i socialisti, astenuti gli autonomisti dell'uopa.

Il trasferimento non sarà comunque immediato perché sono necessari alcuni interventi edilizi nel piccolo ospedale della Bassa Ossola. Si parla della fine di gennaio.

La discussione è stata introdotta dal presidente dell'assemblea Maurizio De Paoli, che ha letto una petizione, corredata da duemilaquattrocento firme raccolte nella Bassa Ossola, che chiedeva la riutilizzazione dell'ospedale di Premosello, il cui reparto di maternità aveva chiuso i battenti in settembre.

I dipendenti del piccolo ospedale, una quarantina di persone, sono rimasti finora inutilizzati.

Il presidente del comitato di gestione, il comunista Bernardino Gallo, ha ricordato i problemi di congestionamento del San Biagio che hanno portato alla decisione di trasferire temporaneamente i due reparti, in attesa del completamento della nuova «piastra» dei servizi.

Il professor Francesco Miguidi, del psi, ha invece motivato il no dei socialisti *«con la mancanza di garanzie circa l'efficienza e la funzionalità dei due reparti senza i servizi ospedalieri collaterali».*

Ha proposto in alternativa l'utilizzazione di Premosello come *«poliambulatorio per tutta la Bassa Ossola, centro di medicina sportiva e in una seconda fase centro per la salute come era stato previsto dal piano socio-sanitario regionale a Gravellona».*

a. v.

Convegno ad Arona

Insegnanti e medici discutono di droga

ARONA — Giovani e droga: un fenomeno che fino a qualche tempo addietro costituiva ancora l'oggetto di fatti isolati, è divenuto oggi, anche nel Novarese, l'argomento di cronaca quasi quotidiana.

Cosa fare per arginare, ma soprattutto per prevenire l'espandersi di questa piaga sociale? Cosa fare per instaurare una educazione sanitaria efficiente? A questi e ad altri interrogativi si è proposto di rispondere un convegno interprovinciale, che si è concluso ieri ad Arona. Lo hanno promosso i Provveditorati agli Studi di Novara e Vercelli invitando gli operatori scolastici e i sanitari delle Usl, per i territori interessati: una sessantina gli intervenuti fra medici ed insegnanti.

Scopo primario del convegno è stato quello di studiare la creazione di un collegamento fra gli organismi scolastici e quelli sanitari al fine di individuare una strategia comune di interventi. In sostanza si è proposto un modo nuovo di affrontare il problema della salute pubblica sotto ogni profilo: e non a caso, al di là delle relazioni degli esperti scolastici e sanitari, sono intervenuti sociologi, un magistrato e un commissario di pubblica sicurezza. Di grande interesse la formazione di gruppi di studio le cui relazioni saranno pubblicate (il corso è stato finanziato dal Ministero).

«Il momento di rischio di approccio dei giovani con la droga si è pericolosamente abbassato», ha dichiarato uno dei relatori: in altre parole, l'età media dei ragazzi vittime degli stupefacenti è discesa dai 16 ai 14 anni. m. b.

Sdegno in tutta la Valsesia per il furto e la rottura dell'urna

Caccia ai ladri sacrileghi di Ghemme che hanno rubato l'oro della Panacea

GHEMME — La notizia del furto all'urna della Beata Panacea, le spoglie della patrona di Ghemme a cui i ladri hanno rubato l'altro ieri un anello, una collana e due croci in oro, è rimbalzata in tutta la Valsesia.

A Quarona, soprattutto, paese di adozione della pastorella, la vicenda ha messo in subbuglio la comunità religiosa che dovrà ospitare il sarcofago nell'agosto prossimo, in concomitanza con il sesto centenario della morte della Beata.

«L'entità del bottino non è rilevante — afferma don Gabriele Pelosi, parroco di Ghemme —, *quello che preoccupa e che ha colpito l'opinione pubblica è il gesto sacrilego compiuto nei confronti di uno dei simboli sacri e più sentiti della zona».*

La giovane martire, uccisa dalla matrigna nel 1383, a soli 13 anni, è da sempre il personaggio religioso più amato e venerato dell'Alta e Bassa Valle. La leggenda della sua vita è stata fino a qualche anno fa una delle «favole» più ascoltate dai bambini.

La piccola Panacea, si racconta, era nata a Ghemme. Dopo la morte della madre aveva seguito il padre, che si era risposato a Quarona con una contadina. La matrigna, originaria di Locarno Sesia, una frazione di Varallo, forse gelosa dell'amore paterno, maltrattava la pastorella e la costringeva ai lavori più umili. Panacea obbediva e nonostante i soprusi trovava anche la forza per amare la sua persecutrice. Un giorno, il primo venerdì di maggio del 1383, la matrigna in un momento di ira uccise la bambina infilandole cinque fusi, 3 in testa e due in gola. Il padre raccolse allora il corpicino della figlia e tornò a Ghemme dove Panacea venne riposta nell'urna e molti anni più tardi beatificata.

La Panacea è così entrata nel cuore della gente. Un decennio dopo l'altro l'umile storia della giovane vittima si è radicata nelle tradizioni valsesiane. Ancora oggi con un proverbio, usato soprattutto a Ghemme e a Quarona, si dice: *«E' brava come una Panacea»*, per indicare una persona buona.

La sera del furto e ieri decine di fedeli sono andati in chiesa a Ghemme per pregare. Uomini, donne, anziani e molti giovani, sono sfilati davanti al vetro infranto dell'urna.

I carabinieri stanno intanto cercando di accertare con precisione l'ora in cui è stato compiuto il furto. Secondo una prima valutazione si ritiene che possa essere avvenuto tra le due e le quattro del pomeriggio.

Anche sugli autori dell'atto sacrilego si stanno facendo ipotesi. *«Certamente* — si dice in paese — *non si tratta di professionisti. Chi si è sporcato le mani lo ha fatto per poche centinaia di migliaia di lire».*

Gianni Perino Valga

Ghemme. L'urna profanata della Beata Panacea

Sci: aperta la stagione nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Apertura anticipata della stagione sciistica in quasi tutte le stazioni alpine dell'Ossola grazie alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi. A Macugnaga oggi entrano in funzione tutti gli impianti di risalita. Al Monte Moro (tremila metri di quota) ci sono quasi tre metri di neve e tutte le piste sono in condizioni ideali. E' stato aperto anche il tracciato che scende all'Alpe Bill. In piena funzione anche la seggiovia del Burky: sul versante di Rosareccio sono caduti circa [illegible] centimetri di neve fresca.

ULTIMI DUE SPETTACOLI PER LA STAGIONE LIRICA NOVARESE

Una Norma dal Sol Levante

Oggi sarà di scena la Bohème, domani pomeriggio l'opera di Bellini - Risultati soddisfacenti da questa «maratona del melodramma» - Molti i giovani intervenuti

NOVARA — Con i due spettacoli di «Rigoletto» la Stagione Lirica del «tutto esaurito» è continuata giovedì e venerdì per concludersi oggi e domani prima con la terza rappresentazione della «Bohème» poi con la «Norma».

L'interesse per il melodramma ha coinvolto non solo i vecchi appassionati ma un gran numero di giovani che hanno assistito non solo con interesse agli spettacoli ma hanno dimostrato la loro competenza con appalusi a scena aperta nei momenti giusti.

Giovedì sera per il «Rigoletto» c'è stato un cambio tra i protagonisti: il tenore Renato Cazzaniga è stato bloccato da un malanno di stagione e il personaggio del Duca di Mantova è [illegible] «girato» al tenore Renato Carraturo.

Ripetuti applausi, per il baritono Bruno Dal Monte che ha retto bene il personaggio di Rigoletto con la giusta forza vocale e una straordinaria recitazione.

Atteso alla prova nel finale del primo e secondo atto [illegible] ha tradito l'attesa meritandosi così la lunga ovazione.

Al [illegible] fianco Fiorella Prandini è stata una «Gilda» misurata e precisa.

Buoni anche gli interventi del folto gruppo di comprimari: Maurizio Mazzieri (Sparafucile), Laura Bocca (Maddalena), Anna Assandri (Giovanna), Giacomo Bertasi (Monterone), Tino Nava (Marullo), Luigi Baruffi (Borsa), Luigi Risani (Ceprano), Andreina Sassi (Contessa) ed Elisabetta Gutierrez (paggio).

Applausi, questa volta, anche per il complesso orchestrale diretto dal giovane maestro Marcello Rota, recente vincitore del premio bandito dalla Rai-Tv alla Biennale di Venezia.

Stesso [illegible] anche venerdì [illegible] il programma era ormai vicino alla conclusione. Stasera, andrà in scena per la terza volta «La Bohème» con il complesso della prima rappresentazione mentre domenica pomeriggio la stagione si esaurirà con la «Norma» di Vincenzo Bellini, uno spettacolo da anni assente da Novara.

Protagonista il soprano Miciè Akisada Nocent, già applaudita mercoledì sera nel personaggio di Mimì.

Liliano Laurenzi

Miciè Akisida — Renato Carraturo — Fiorella Prandini — Bruno Dal Monte

La serie delle mostre d'arte a Novara

Paradiso e Inferno sui piatti in legno

NOVARA — Archiviata con successo la mostra di Bruno Frontini, con particolare riferimento alle ceramiche decorate con pitture dantesche, si [illegible] oggi alla galleria «Dante» la personale di Alfredo Vallese, un giovane di 32 [illegible] che vive e opera a Novara dove ha dato vita al «Movimento vallesiano» al quale appartengono artisti [illegible] noti al mondo artistico nazionale.

Vallese è alla [illegible] quinta presentazione novarese che rimarrà aperta sino al 26 dicembre.

Dal 2 al 30 dicembre al ritrovo culturale «Tempo Sensibile», via Rosselli, 14, è allestita l'esposizione dei «manifesti originali delle [illegible] internazionali» di artisti famosi (Picasso, Mirò, Kandinsky, Magritte, Warhol, ecc.) con orario di apertura alle ore 17. Sino al 13 dicembre alla saletta «Albertina» continua la personale del giovane pittore novarese Nicola Signore, mentre alla «Sfinge» Nicola Liscio presenterà sino al 12 dicembre una ricca serie di piatti in legno dipinti con scene della Divina Commedia. Alla «Canonica» prosegue l'esposizione di oli ed acquerelli di Domenico Laria mentre alla Galleria «Rotarmas» per tutto il periodo [illegible] sono in visione opere di pittori noti italiani e jugoslavi. **l. l.**

«Andar per castelli» un volume dedicato a Novara e dintorni

NOVARA — Quanti [illegible] i castelli del Novarese? Quasi ogni paese ne ha uno, sperduto fra le risaie o arroccato su una collina. Tutti insieme, con le loro vestigia in parte conservate o sovente decrepite, racchiudono la storia della provincia di Novara.

In 150 pagine è raccontata dal professor Giancarlo Andenna, novarese, autore dell'opera «Da Novara tutto intorno». La sesta gemma della collana «Andar per castelli», è un'idea dell'editrice Milvia di Torino, che ha già trattato altre province piemontesi. Un'opera di ricerca rigorosa e minuziosa, condotta attraverso fonti inedite archivistiche, con il coordinamento del professor Giuseppe Segi.

Tirato in 1500 copie, oltre a 100 numerate, l'opera sarà presentata oggi pomeriggio al Circolo della stampa di Torino, con l'intervento di illustri novaresi, alcuni dei quali hanno dedicato a questo volume unico nel suo genere scritti socio-economici: da Brustia ad Albertoni, Benzi, Boniperti, Boroli, Bosselli, Cavalli, Caviglioli, Cerutti, Genocchio, Graziosi, Grillo, Quaglio, Lanza, Lombardi, Nicolazzi, Pietri, Pittaluga, Riviera, Rossari Cerutti, Scalfaro, Tacchini.

La prefazione è firmata da Angelo Del Boca, pure novarese, tre premi Saint Vincent; e di un altro novarese sono i disegni che ripropongono i castelli alle loro origini: Bruno Polver.

Un'opera da tenere in biblioteca come documentazione da consultare ma anche da sfogliare con curiosità. Ogni castello ha una sua storia legata alle vicissitudini del borgo e queste sono annotate con scrupolosa minuziosità di dati e riferimenti. Ed è forse attraverso questo «andar per castelli» che si capisce meglio il profilo del Novarese, «un'entità — come dice Milvia — *che non appartiene nè a Torino nè a Milano perchè non ha mai avuto bisogno di ricorrere ai due grandi capoluoghi*». **g. f. q.**

Novara — Lunedì 6 dicembre, alle 21, al Borsa, organizzato dalla Regione Piemonte e dal Comitato comprensoriale di Novara, si terrà un concerto pianistico di un giovane ma affermato esecutore: Boris Bloch. L'iniziativa è promossa per il decennale dello Statuto della Regione

Contro Forte dei Marmi

L'Hockey è in lizza per il quarto posto

NOVARA — Per la nona giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista gli interessi maggiori sono rivolti allo scontro tra gli azzurri dell'Aivar Paveal e il Forte dei Marmi valevole per la quarta posizione.

I due quintetti si trovano appaiati a quota dieci, a un punto dal terzo posto occupato dal Lodi.

«*Non sarà un incontro facile*, afferma il trainer-giocatore Giulio Fona, *in quanto nelle ultime gare i nostri avversari hanno dimostrato di aver trovato la giusta carburazione. Anche noi, però, non siamo stati a guardare. Sarà importante mantenere la calma e guadagnare i due punti in palio che ci consentiranno di affrontare le due prossime trasferte di Follonica e Pordenone (in programma mercoledì 8 e sabato 11) con una certa calma*».

Il Novara ha dimostrato anche nell'ultima trasferta di Monza di poter contare su un gruppetto di giocatori pronti a rinverdire la vecchia scuola novarese. Si tratta di Oivoni, Ferrari, e Rollino ormai punti di forza della squadra. **l.l.**

Successi dei novaresi

La pallavolo «gira» verso la promozione

NOVARA — La Pallavolo Novara ha concluso il girone d'andata del campionato di serie «B» con un bel successo esterno: 3-1 ad Alessandria.

Si trattava di un match decisivo per [illegible] dere alla poule della promozione in A-2. La squadra ha risposto adeguatamente andando a infrangere anche una tradizione sfavorevole.

Oggi Kuzmana e compagni affrontano ancora una trasferta. Giocheranno, infatti, a Vercelli dove certamente saranno seguiti da una folta schiera di sostenitori.

Sabato ad Alessandria il gioco della squadra è apparso ancora migliorato. Il lavoro del mister-giocatore bulgaro sta dando i suoi frutti e tutta l'equipe «gira» a dovere. Ma non è ancora al meglio. Secondo i tecnici si potranno avere ancora miglioramenti in tutti i settori, dalla ricezione all'attacco.

Questa la classifica dopo 5 giornate: Vittorio Veneto Milano e Lasalliano Torino 8 punti; Pall. Novara 6, Alessandria 4, Libertas Vercelli e S. Paolo Torino 2. **m.s.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Duro duro.
COCCIA: Stagione lirica, ore 21 La Bohème.
ELDORADO: Sogni mostruosamente proibiti.
EXCELSIOR: I carabbiniatti.
FARAGGIANA: Bomber.
ARALDO: 2001: Odissea nello spazio.
SALESIANI: Lilly e il vagabondo.
S. CUORE: La corsa più pazza d'America
VITTORIA: Vedocielemente mia.

ARONA

LUX: Porca vacca.
MODERNO: Scusa se è poco.
ROMA: Poltergeist.
S. CARLO: Concerto Gioventù musicale.

BORGOMANERO

LUX: Pierino lichiasimo.
MODERNO: Porca vacca.
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.

CAMERI

ORATORIO: Sul lago dorato.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: La capra.
CORSO: Tenebre.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Atmosfera zero.

GHEMME

ITALIA: Arancia meccanica.

TRECATE

COMUNALE: Spettacolo musicale ore 21.
VITTORIA: Grease n. 2

OLEGGIO

COMUNALE: Eccezzziunale... veramente.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Jose il professionista.

VERBANIA

APOLLO: Sul lago dorato.
ARISTON: Tempesta.
VIP: La capra.
SOCIALE (Intra): Bomber.
SOCIALE (Pallanza): Rocky III.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
[illegible]: Pink Floyd (The Wall).
CAGNONI: Montenegro tango.
MARCONI: Tenebre.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Bertoldi, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, corso Risorgimento. Notturno, dalle 21,30 alle 8,45: Vescovile, piazza Bellati.

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni, via Liberazione.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giordini, via XX Settembre.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. (notturno e festivo) sola, tel. 45.333, tel. (notturno e festivo) tel. 31.600; Arona, tel. 45.341

ALLE TV

TELECITY

20,20 Telefilm **Sulle strade della California**
21,30 Film **Hotel Sahara:** *durante la seconda guerra mondiale, un albergo al confine libico-egiziano ospita strani clienti* (1951)
23 — Telefilm **La strana coppia**

G.R.P.

20,30 Telefilm **Bonanza**
21,30 Film **L'armata degli eroi:** *gruppo di eroici partigiani fra stratagemmi, imprese ardite, torture e morti* (1970)
23,30 Telefilm **La donna bionica**

ANTENNA 3

[illegible] Film **Vento di terra lontana:** *giovane fugge da drammatico od impossibile amore* (1956)
22,30 Telefilm **Il mondo di Shirley**
23 — Film **Riavanti marsh!:** *quarantenni si ritrovano in caserma per un [illegible] di aggiornamento* (1970)

CANALE 51

21,30 Film **Non avere paura delle tenebre:** *da porticina accanto al caminetto escono piccolissime creature demoniache che spargono terrore* (1973)

La scoperta dei carabinieri a Tronzano, Bianzè e Confienza

Cinque arresti per truffa allo Stato e all'Ente risi

Raggirati anche i produttori - Finito in carcere l'ex vicepresidente della Pro Vercelli, Gino Eusebietto

VERCELLI — Scoperta una clamorosa truffa di milioni ai danni di produttori di riso, dell'Ente Risi e dello Stato. I carabinieri hanno arrestato cinque persone, fra le quali Gino Eusebietto, 52 anni, di Bianzè mediatore risicolo e, fino all'anno scorso, vicepresidente della Pro Vercelli.

Gino Eusebietto

Le altre persone finite in carcere, su mandato di cattura della procura della Repubblica di Vercelli, sono Maria Vaccino, 50 anni, titolare del peso pubblico di Tronzano, i fratelli Bruno e Amos Faccioli, 55 e 51 anni, proprietari di un mulino a Santhià, e Franco Garelli, 45 anni, che ha una riseria a Confienza.

In cinque anni, Gino Eusebietto (noto anche per le sue iniziative benefiche a favore della Lega italiana antitumori) e i suoi complici avevano studiato un sistema efficace per far soldi illegalmente. Funzionava in questo modo: la titolare del peso pubblico di Tronzano pesava i carichi di risone destinati alla riseria di Confienza e ad alcune altre del Vercellese e del Pavese, sulle quali gli inquirenti stanno ancora indagando. Al momento della pesata, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Vercelli, la donna registrava dai cinque agli otto quintali in meno per carico.

Spiegano i carabinieri: «Su un carico di 115-120 quintali, ne risultavano trasportati in riseria 110-115. Così il titolare disonesto della riseria pagava meno del dovuto». Con questo sistema, gli organizzatori della truffa frodavano anche lo Stato e l'Ente risi. Infatti non pagavano l'Iva sulla reale quantità di risone e non versavano all'Ente risi il «diritto di contratto» che, quest'anno, ad esempio, è stato fissato a 650 lire al quintale. Eusebietto, la Vaccino e il Garelli si spartivano quindi i proventi. Pare che la truffa potesse funzionare anche per la complicità di alcuni camionisti.

I fratelli Faccioli entrano in scena in un secondo tempo. Visto che il sistema del risone si rivelava particolarmente fruttifero (la titolare del peso di Tronzano si è comprata anche un night nel Novarese), Maria Vaccino si chiede se non possa essere applicato anche al mais. Riesce a convincere i titolari del Mulino di Santhià e così anche il granoturco che arriva in quel paese subisce la decurtazione fraudolenta di peso: 5-8 quintali in meno a carico.

Secondo i carabinieri, fra risone e mais, dal peso pubblico di Tronzano passavano una quarantina di carichi al giorno se si tiene conto che il risone costa mediamente 40.000 lire al quintale e il granoturco 28.000, si avrà un quadro ben preciso dell'entità della truffa.

Enrico De Maria

Balocco — Sono state definitivamente sospese le ricerche del corpo di Giacinto Artuso, 45 anni, di Lambiate (Milano), annegato sabato a Balocco nelle acque del canale Cavour durante una battuta di caccia. Alle ricerche hanno partecipato i Vigili del fuoco di Vercelli.

Uscito per la scuola non è più tornato

Ragazzo di Crescentino fugge ancora di casa

CRESCENTINO — Ancora nessuna notizia di Matteo Grillo, il ragazzo di 14 anni fuggito nuovamente di casa. Il ragazzo, che abita con i genitori ed i fratelli in uno stabile di via Colombo, ha fatto perdere da lunedì le proprie tracce.

Verso le 7,30 è uscito di casa salutando la madre Maria Timpano, 38 anni, per recarsi a scuola dove però non si è presentato. L'altro pomeriggio perdurando l'assenza di Matteo il padre, Filippo Grillo, 40 anni, muratore, ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del figlio.

Matteo Grillo non è nuovo a questo genere di avventure. Lo scorso 9 settembre scappò da casa portando con sé pochi capi di vestiario per poi essere ritrovato dieci giorni dopo nei pressi di un luna-park a Padova. **l. p.**

Rapina all'oreficeria

TRINO — Rapina a mano armata giovedì sera ai danni dell'oreficeria di Fabrizio Beccaria. Il bottino è di circa 50 milioni. Verso le 19 due banditi con il volto coperto da un passamontagna sono entrati nel negozio.

Entrambi di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, parlavano senza inflessioni dialettali: hanno puntato le pistole contro la moglie dell'orefice, Renata, che stava ritirando i gioielli esposti in vetrina per rimetterli in cassaforte, costringendola ad andare nel retrobottega dove già si trovava il marito.

I due coniugi venivano fatti stendere a terra bocconi da uno dei banditi, mentre l'altro arraffava i gioielli che trovava a portata di mano.

Conferenza sull'occupazione

Già quattro mila sono disoccupati

VERCELLI — «Oggi quello dell'occupazione è diventato "il" problema». La frase, del sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, rispecchia fedelmente la drammatica situazione in cui si trova il Vercellese, in un quadro regionale e nazionale di crisi ormai generalizzata.

Una serie di indicazioni concrete sul «che fare» per fronteggiare questo problema è venuta dalla «Conferenza sull'occupazione nel Vercellese», svoltasi ieri alla Camera di commercio su iniziativa del Comprensorio e della Provincia. Il sindaco Baiardi, il presidente della Camera di commercio, Marcello Biginelli, il presidente della Provincia, Nereo Croso, il vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo, l'assessore provinciale al lavoro, Gianfranco Astori, il presidente del Comprensorio, Piero Besate, gli esponenti delle varie organizzazioni economiche e produttive si sono alternati nel tracciare un quadro della situazione.

Quasi quattromila iscritti all'ufficio di collocamento, centinaia di giovani in cerca della prima occupazione, centinaia di cassintegrati «stallo» degli investimenti, sempre nuove aziende che chiudono e licenziano: di fronte ad un panorama complessivo di questo genere tutti si sono trovati d'accordo nell'indicare fra le principali iniziative una «opzione» comune da parte di tutti gli enti locali, che coordinino la loro azione senza disperdere risorse, facendo da «volano» per la ripresa.

«Abbiamo parlato: che cosa faremo?»: a questa domanda ha risposto nel suo intervento conclusivo l'assessore regionale, Gianluigi Testa. «Vi sono alcune strade — ha detto fra l'altro Testa — che vanno subito seguite. La prima è quella del rafforzamento dell'area industriale attrezzata, intesa come mezzo per creare nuovi insediamenti e nuova occupazione nel settore industriale. La Regione ha già confermato il suo impegno in questo senso».

«Seconda via — ha aggiunto Testa — è quella dello sviluppo del terziario cosiddetto avanzato. Mentre è in atto un processo di maggior collegamento tra Torino e Milano (progetto Mi-To) non va dimenticata la posizione centrale e strategica di Vercelli, che va meglio valorizzata».

«Terza via — ha infine concluso l'assessore regionale al bilancio e finanze — è quella del rafforzamento dell'economia esistente ed in particolare del settore agricolo. **d. co.**

S'iniziano i corsi per i precari

VERCELLI — Si iniziano oggi alle ore 16 i corsi di preparazione per i precari, che dovranno partecipare al concorso riservato per l'immissione in ruolo nei primi mesi del prossimo anno. Gli elenchi delle sedi in cui si terranno le lezioni bisettimanali sono affissi in Provveditorato a disposizione degli interessati.

Alcuni corsi si svolgeranno in città: educazione fisica di I° e II° grado, lettere per le medie inferiori, inglese e francese, scienze matematiche, scienze e chimica, elettronica.

E' questo un primo successo degli insegnanti precari, che hanno minacciato scioperi a catena se il ministero non modificherà almeno in parte le disposizioni di legge sul prossimo concorso. (d. b.)

Il giovane tenore di Bohème che ha vinto il concorso Viotti

Un'altra laurea per il dott. Mastino

Trent'anni, di Sassari, promette grandi cose - Ieri sera la Traviata, martedì la «Soirée»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — *Quarto anno di legge fuori corso («Mi mancano sette materie per essere dottore»), una «laurea» al Viotti conseguita quest'anno tra centinaia di concorrenti di tutto il mondo, trent'anni, nato a Sassari, ex insegnante di educazione musicale. Questo in sintesi il profilo di Rodolfo, poeta, innamorato cotto di Mimì, al secolo Gianni Mastino.*

Due chiacchiere in camerino subito dopo il famoso «do di testa» (non di petto come spesso si sostiene) della «gelida manina», fra un vocalizzo e l'altro «per scacciare quel filo di catarrino che mi dà fastidio. Ma che vuoi farci, è l'umidità di Vercelli, speriamo che passi. Peccato però...».

Giovanni Mastino

Vercelli lancia un'altra voce italiana: smagliante, sicura in tutti i registri, capace di piegarsi alle mezze voci, docile ai suggerimenti che il maestro Braggio elargisce con cenni eloquenti dal podio. Comincia così questa Bohème che ha inaugurato la ministagione al Teatro Civico. Si attendeva la prova del tenore, e si sperava in una nuova scoperta: è andata bene. Ma il pubblico ha voluto egualmente che si concludesse il secondo atto dell'opera pucciniana per sapere se la severa giuria del concorso internazionale Viotti aveva affidato il primo premio assoluto in buone mani. Alla fine, prolungati, convinti applausi hanno sancito il giudizio.

Affabile, cordiale, non certo «testa da tenore» (come dice il gergo teatrale), facile parola, fierezza sarda, sa di essere tra i pochi giovani tenori in grado di poter fare una bella carriera, e non è disposto a cadere nelle trappole di cui è disseminato il mondo della lirica.

«Repertorio? Non mi faccio allettare dalle facili proposte. Del *Don Carlo* non voglio sentir parlare. Non mi sposto da *Rigoletto, Bohème, Traviata, Elisir*. Continuo a studiare con Ferdinando Bandera a Milano. E' lui che ha dato carattere e duttilità alla mia voce, ma devo molto anche ad Anna Maria Rota, a Giulietta Simionato al maestro Muller ed a Beltrami della scuola della Scala. Ho cantato soltanto un'opera fuor di repertorio, *La Figlia del Lago* del compositore torinese Lorenzo Ferrero, ma sono rientrato subito nei ranghi. Non voglio bruciare la mia carriera, altrimenti non avrebbe senso, avrei fatto l'avvocato punto e basta».

Perduto un dottore in legge si trova un tenore, e Mastino sa che deve continuare a studiare, studiare.

La «prima» di Bohème: palchi vuoti, loggione semideserto. Perché? Forse i vercellesi che hanno snobbato questo avvenimento musicale indubbiamente di buon livello tra le stagioni di provincia preferiscono affollare i teatri della metropoli Milano. In sala, comunque, il tragico amore di Rodolfo e Mimì (Ileana Sinnone) è stato vissuto con affetto, e l'ultima scena, quasi in mesto silenzio. La finzione tocca sempre la corda della commozione e scatena un applauso liberatorio; un applauso che ha coinvolto la «bella compagnia» dal cuore d'oro.

Marcello (Orazio Mori) e Musetta (Giovanna Santelli), Schaunard (Franco Boscolo) e Colline (Massimiliano Malaspina, commosso la sua «Addio vecchia zimarra») hanno lasciato dunque un buon ricordo se alla fine si sono stretti attorno al maestro Braggio che, sia pur febbricitante, si è prodigato a sostenere tutti, cantanti e orchestra, con la sua lettura attenta e precisa.

Armando Caruso

Le altre recite al Civico

Ieri sera è andata in scena «Traviata» diretta da Janos Acs, oggi si replica «Bohème», domani ancora «Traviata» e martedì il Balletto Città di Vercelli diretto da Pilar Sampietro concluderà la stagione «Soirée de Vienne» (Musica di Strauss jr.), direttore Guido Maria Guida, durante la quale sarà rappresentata la famosissima danza di origine andalusa «La Cachucha». Questa volta la musica è di Strauss senior.

La Stampa con i ragazzi

Vercelli. Gli alunni della media di Tronzano durante la visita alla nostra redazione (Foto Greppi)

VERCELLI — Visita al nostro giornale degli alunni della scuola media «G. Lignana» di Tronzano. Gli studenti delle due terze A e B accompagnati dai loro insegnanti di educazioni tecniche e di lettere si sono trattenuti in redazione per veder nascere la pagina locale.

In classe leggono, discutono e confrontano i giornali ed hanno quindi rivolto diverse domande: come si scelgono gli avvenimenti da trattare, come si spediscono gli articoli a Torino, in che modo si stampano le foto. Hanno mostrato molto interesse per il funzionamento della telescrivente e della telefoto.

La disgrazia di giovedì sera al rione Isola

E' morto l'altro anziano travolto dal camion pirata

Aveva 87 anni - Indagini dei vigili per trovare il responsabile

VERCELLI — E' deceduto, qualche ora dopo il ricovero nel centro di rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea», Valentino Marcuzzi, 87 anni, via Udine 4, che assieme all'amico, Gino Serafini, 77 anni, via Mucrone 1, morto sul colpo, era stato travolto, la sera di giovedì in via Trento al rione Isola, da un camion, che si è dato alla fuga.

Per tutta la giornata di ieri i vigili urbani hanno seguitato a controllare i camion in uscita dal rione ma, sinora, su nessun veicolo sono state trovate tracce del tragico impatto.

Secondo le prime ricostruzioni dei vigili, i due anziani sono stati investiti frontalmente. Avevano appena lasciato il loro orticello di via Latina e stavano andando a casa. Camminavano sul ciglio della strada riparandosi dalla pioggia battente sotto un unico ombrello.

Il camion che li ha travolti arrivava dall'opposta direzione di marcia. Può darsi che i due si siano spostati leggermente verso il centro della carreggiata per evitare le pozzanghere. Via Trento, infatti, pur essendo una strada ad altissima percorrenza di traffico (vi passano i camion diretti verso le riserie dell'Isola, c'è la centrale dell'Enel e anche una scuola) non ha marciapiedi.

Il camion-pirata è arrivato da via Walter Manzone e li ha investiti. Gino Serafini e Valentino Marcuzzi sono stati travolti e scagliati a terra. Serafini è morto sul colpo: l'amico è riuscito a dire ai soccorritori: «Sono caduto». E' stato portato d'urgenza all'ospedale «Sant'Andrea»: ma le sue condizioni erano disperate ed è morto qualche ora dopo.

E' stato un automobilista di passaggio a scorgere i due pensionati, riversi sul bordo della strada, quasi di fronte ad un accampamento di nomadi. I vigili hanno subito cercato dei testimoni oculari, ma non hanno trovato nessuno. Poi hanno bloccato la zona, impedendo ai camion di uscire dall'Isola senza sottoporsi, prima, al controllo.

«Difficilmente — sostengono i vigili — il veicolo può essere uscito da un'altra parte. Il sottopassaggio ferroviario è troppo basso, non ci sono strade alternative». Le guardie hanno avvertito la procura della Repubblica ed il magistrato sta valutando l'opportunità di ordinare l'autopsia dei due cadaveri. **w. ca.**

Gino Serafini — Valentino Marcuzzi

VERCELLI — E' stato condannato a 5 anni di reclusione Giuseppe Amiri, 30 anni, via Martiri dei Kiwa 59, accusato di violenza nei confronti di una parente quindicenne, N.T., di cui era pure pretutore. Il pm Scalia aveva richiesto per l'imputato la reclusione per 6 anni.

HOCHEY A ROTELLE — Oggi la partita

L'Amatori in Toscana contro il Viareggio

Ma la squadra pensa all'incontro di mercoledì

VERCELLI — Stasera l'Amatori Maglificio Anna gioca a Viareggio, ma con un occhio guarda all'incontro di mercoledì prossimo quando, al palasport del rione Isola, scenderà il grande rivale dei bicciolani: il Corradini. Sarà certo un incontro ad altissima tensione, dal risultato incerto, una battaglia autentica che richiamerà sulle gradinate del palasport un pubblico quale mai si è registrato a Vercelli, per una partita di hockey a rotelle. Potrà essere superato il record d'incasso stabilito poco più di un mese fa in occasione dell'incontro con il Novara: oltre 11 milioni.

Il match con il Viareggio non sarà comunque affrontato con sufficienza. Anche se la compagine toscana vivacchia alla meno peggio in fondo alla classifica, alla ricerca di punti che le permettono di disancorarsi dalla poco comoda posizione, è capace di pericolosissimi colpi di coda.

«Andiamo in Toscana per vincere — ha detto Battistella — ma dovremo certamente lottare. Nessuna partita va presa alla leggera: gli avversari sono sempre tali, grandi o piccoli. A volte questi ultimi sono quelli che ti procurano dei grossissimi dispiaceri, tanto più brucianti perché imprevisti». **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il punto proibito di mia moglie (viet. min. 18 anni).
CIVICO: ore 21, la Stagione lirica comunale presenta La Boheme di Giacomo Puccini con Ileana Sinnone e Gianni Mastino. Orchestra lirico-sinfonica di Piacenza diretta dal maestro Mario Braggio.
NUOVO ITALIA: Tenebre di Dario Argento (giallo).
PRINCIPE: Tradimento.
VERDI: I camionisti.
VIOTTI: Classe 1984.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Lo squartatore di New York.

CIGLIANO
AURORA: Paradise.
SPLENDOR: Interceptor, il guerriero della strada (fantascienza).

GATTINARA
ITALIA: Firefox, volpe di fuoco, C. Eastwood (fantascienza).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Cacciatore di squali.

SAN GERMANO
ITALIA: Conan il barbaro.

SANTHIA'
IDEAL: Grand Hotel Excelsior, A. Celentano, C. Verdone, E. Montesano, D. Abatantuono, E. Giorgi (comico).
SPLENDOR: La spada a tre lame.

TRONZANO
LUX: Domani si balla di Maurizio Nichetti con M. Nichetti e M. Melato (comico).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 303.460; Crescentino e Trino 043.083; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Caresana (0161) 08.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI
(Turno domenicale che scatta alle ore 15): **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via W. Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delabiania**, via per Olcenengo; **Chevron**, via W. Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengia, regione Pingera.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV

STP
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie suspense
15 — Superclassifica show
16 — Telemarket: mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport: anticipazioni sportive della domenica
19,40 Intermezzo musicale
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Brivido in poltrona: il thrilling a casa vostra
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Vidocq
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
14 — Film L'ultimo degli agenti segreti
16 — Film Il romanzo di un giovane povero
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Telefilm della serie Giovani avvocati
19,50 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,15 Tutto cinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film L'amico di famiglia (drammatico)
22,15 Film Quando la moglie non basta (viet. min. 18 anni)
23,45 Videovercelli notizie (replica)

ECONOMICI

A.A.A. AGRISODNANDO finanziamenti ... tutti possono ... Novara, viale Volta 33 Novara. Telefono 0321/453.107.

Ieri sciopero di 8 ore della categoria

Gli operai biellesi al corteo di Torino dei metalmeccanici

BIELLA — Oltre cento metalmeccanici biellesi si sono recati ieri a Torino per partecipare alla manifestazione regionale indetta dalla Flm, in concomitanza con uno sciopero di otto ore della categoria. L'iniziativa aveva anche un significato di solidarietà verso i lavoratori forzatamente inattivi, che per effetto della persistente crisi sono attualmente in Cassa integrazione. Il gruppo biellese era guidato dai dirigenti della Federazione unitaria biellese Ilvo Lanzone, Osvaldo Boglietti e Walter Gazzahin.

Nei prossimi giorni verranno decise le date e le modalità dello sciopero dei tessili, per sollecitare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il direttivo nazionale della Fulta ha indetto dieci ore di agitazione, da effettuarsi entro il mese in corso.

E' invece stato sospeso, com'è noto, lo sciopero totale dell'ospedale di Biella, indetto per vari motivi dalla Federazione dei lavoratori della sanità. Permane lo «stato di agitazione», in attesa della valutazione, da parte dei lavoratori ospedalieri, dei risultati dell'incontro tra i sindacati e il Comitato di gestione. La riunione è avvenuta ieri pomeriggio.

Ieri mattina è stato risolto il problema originato dalla richiesta dell'Enel alla Manifattura Perona di Valdengo di pagare le spettanze arretrate, condizione essenziale per ottenere nuove forniture di energia elettrica. L'azienda è inattiva da settembre e ha chiesto il concordato preventivo.

L'ostacolo è stato aggirato con la rateizzazione dell'importo dovuto dalla Manifattura (circa 30 milioni), concessa dall'Enel. L'azienda è in grado di pagare il 40 per cento, il resto lo ha anticipato Ermanno Strobino.

E' stato determinante l'atteggiamento del giudice delegato alla procedura del concordato preventivo, dottoressa Maria Luisa Ferrari, che ha dato il consenso anche in considerazione del risvolto sociale della questione. La ripresa parziale del lavoro si ripercuote favorevolmente soprattutto sui dipendenti della Manifattura in attesa di retribuzioni arretrate. p. m.

Skilifts, funivie e seggiovie hanno iniziato a funzionare

Gli impianti sono aperti

L'altezza della neve varia da 40 centimetri ad un metro; al ghiacciaio dell'Indren la coltre ha superato i due metri - Un'amara sorpresa: i prezzi sono saliti del 20%

VARALLO SESIA — *La stagione sciistica valsesiana è sui blocchi di partenza: da questa mattina sono aperti i principali impianti di risalita della Valle.*

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno fatto buon gioco per le centinaia di appassionati che attendevano di inaugurare le piste del gruppo del Rosa per quest'anno.

A **Mera**, *a 1500 metri, funzionano gli skilifts della Bimella e del Camparient. Il livello della coltre bianca ha un minimo di 40 centimetri nelle zone basse e un massimo di un metro nei punti più alti.*

L'altra stazione che da questa mattina ha aperto i battenti a pieno ritmo è quella della Monterosaski di **Alagna**. *Ai 3200 metri del ghiacciaio dell'Indren sono caduti poco meno di due metri di neve, mentre alla Bocchetta lo spessore raggiunge il metro.*

I responsabili dell'Anas hanno comunicato che le strade di accesso alla valle sono pulite. Il traffico anche nei paesi più alti si svolge senza difficoltà.

Gli operatori turistici hanno registrato fino ad ora qualche presenza in più rispetto alle scorse settimane. Il grosso lo attendono per questo «weekend» e per mercoledì prossimo, giornata di festa.

Gli impianti sono stati aperti e agli skilifts si è subito formata una piccola folla (Telefoto)

Per gli sciatori c'è l'amara sorpresa del caro-prezzi. L'inflazione ha alzato del 20 per cento le tariffe rispetto alla passata stagione. A **Mera** *il giornaliero è passato da 15 a 18 mila lire. Per gli associati allo Sci Club lo sconto è di 1500 lire. Anche ad* **Alagna** *il rincaro si è fatto sentire. La corsa in funivia supera le 15 mila lire e l'abbonamento per usufruire degli impianti di risalita si aggira attorno alle 20 mila lire.* (p. p. v.)

BIELLA — *Una abbondante nevicata consente più di iniziare la stagione sciistica, con sollievo per i gestori di alberghi e impianti, che sperano di dimenticare al più presto gli inconvenienti degli scarsi innevamenti susseguitisi per alcuni anni. «Se continua così — dicono —, sarà finalmente un buon inverno, dal nostro punto di vista».*

Al lago del **Mucrone**, *preferito dagli sciatori «casalinghi», lei si arriva, tra auto e funivia, in poco più di mezz'ora, lo spessore della neve supera abbondantemente il metro e mezzo, mentre sul «plateau» del* **Camino** *e sull'Antecima del Mucrone sfiora i due metri e mezzo. Stamane entrano in funzione gli impianti di risalita, le piste sono già state battute.*

Ad Oropa, invece, ha continuato a piovere: per la classica discesa lungo la «pista Busancano» si deve ancora attendere.

A **Bielmonte** *l'altezza della neve è sensibilmente inferiore, ma per le caratteristiche del terreno la stagione può essere avviata anche in questa località, frequentata soprattutto da sciatori «forestieri». Stamane entrano in funzione, in particolare, gli impianti che portano all'inizio delle piste del Cerchio e della Buca.*

Nelle zone collinari e di pianura le abbondanti piogge di questi ultimi giorni hanno suscitato qualche apprensione, «perfino il timore di alluvioni», che risulta però infondato: i torrenti hanno smaltito regolarmente l'acqua piovana. (p. m.)

Il furto sacrilego messo a segno l'altro giorno a Ghemme

Rubati gli ori della Panacea Stupore in tutta la Valsesia

A Quarona, paese di adozione della beata, la notizia ha messo in subbuglio la comunità religiosa - Proseguono le indagini dei carabinieri

GHEMME — La notizia del furto all'urna della Beata Panacea, le spoglie della patrona di Ghemme a cui i ladri hanno rubato l'altro ieri un anello, una collana e due croci in oro, è rimbalzata in tutta la Valsesia.

A Quarona, soprattutto, paese di adozione della pastorella, la vicenda ha messo in subbuglio la comunità religiosa che dovrà ospitare il sarcofago nell'agosto prossimo, in concomitanza con il sesto centenario della morte della Beata.

«*L'entità del bottino non è rilevante* — afferma don Gabriele Pelosi, parroco di Ghemme —, *quello che preoccupa e che ha colpito l'opinione pubblica è il gesto sacrilego compiuto nei confronti di uno dei simboli sacri e più sentiti della zona*».

Ghemme. L'urna della beata Panacea violata dai ladri (Tel.)

La giovane martire, uccisa dalla matrigna nel 1383, a soli 13 anni, è da sempre il personaggio religioso più amato e venerato dell'Alta e Bassa Valle. La leggenda della sua vita è stata fino a qualche anno fa una delle «favole» più ascoltate dai bambini.

La piccola Panacea, si racconta, era nata a Ghemme. Dopo la morte della madre aveva seguito il padre, che si era risposato a Quarona con una contadina. La matrigna, originaria di Locarno Sesia, una frazione di Varallo, forse gelosa dell'amore paterno, maltrattava la pastorella e la costringeva ai lavori più umili. Panacea obbediva e nonostante i soprusi trovava anche la forza per amare la sua persecutrice. Un giorno, il primo venerdì di maggio del 1383, la matrigna in un momento di ira uccise la bambina infilandole cinque fusi, 3 in testa e due in gola. Il padre raccolse allora il corpicino della figlia e tornò a Ghemme dove Panacea venne riposta nell'urna e molti anni più tardi beatificata.

La Panacea è così entrata nel cuore della gente. Un decennio dopo l'altro l'umile storia della giovane vittima si è radicata nelle tradizioni valsesiane. Ancora oggi con un proverbio, usato soprattutto a Ghemme e a Quarona, si dice: «*E' brava come una Panacea*», per indicare una persona buona.

La sera del furto e ieri decine di fedeli sono andati in chiesa a Ghemme per pregare. Uomini, donne, anziani e molti giovani, sono sfilati davanti al vetro infranto dell'urna.

I carabinieri stanno intanto cercando di accertare con precisione l'ora in cui è stato compiuto il furto. Secondo una prima valutazione si ritiene che possa essere avvenuto tra le due e le quattro del pomeriggio.

Anche sugli autori dell'atto sacrilego si stanno facendo ipotesi. «*Certamente* — si dice in paese — *non si tratta di professionisti. Chi si è sporcato le mani lo ha fatto per poche centinaia di migliaia di lire*».

Gianni Perino Vaiga

LA PRO ROASIO OSPITA DOMANI L'AGGUERRITA FORMAZIONE DI QUARONA

Sandicarisio gioca in Valle d'Aosta

Il Valdengo in trasferta contro la Dufour Varallo - Le altre partite

BIELLA — Insidiosa trasferta per il Sandicarisio, che in attesa di poter recuperare la gara non giocata con il Saint-Vincent per impraticabilità di campo, va a far visita al Charvensod. I valdostani, neo promossi nel campionato di calcio di Prima categoria, hanno alternato finora risultati positivi ad altri meno confortanti. I ragazzi di Cugnolio sono quindi attesi ad un duro impegno, ma c'è anche la probabilità, in relazione alle abbondanti piogge, che vinca ancora il maltempo.

Lo stesso interrogativo pesa sulla gara del Valdengo, atteso a Varallo dalla Dufour. Tra i biellesi mancherà Scotti, squalificato per un turno.

L'undicesima giornata propone un altro derby tra squadre biellesi: è in calendario Vigliano-Valle Cervo. Conchin e compagni sono stati sconfitti dalla Pro Roasio, mentre la Valle Cervo ha perso immeritatamente la «stracittadina» con il Valdengo. I ragazzi di Ubertalli attraversano un momento delicato. I bianconeri andornesi appaiono invece in ascesa, dal punto di vista del gioco. Nella Valle Cervo sarà assente Ghigo, squalificato, mentre nel Vigliano mancherà Mauro Romagnolo, pure per una squalifica.

Fra gli incontri in cui sono impegnate le compagini valsesiane fa spicco il derby fra la Pro Roasio e la Quaronese, una gara dal pronostico apertissimo. Ambedue le formazioni viaggiano a pieno regime e la partita di domani può rivestire grande valore per la classifica. Infatti, mentre i padroni di casa possono addirittura permettersi il lusso di un passo falso, i giallobiù, se vorranno rimanere nel «giro promozione», per conservare intatte le loro *chances* dovranno lasciare imbattuti il terreno di gioco dei vignaioli.

Ottenere il primo successo casalingo è anche l'obiettivo della Dufour-Futura. I varallesi, invischiati nei meandri del fondo classifica, al Comunale di Roccapietra contro il temibile Valdengo, specialista in pareggi, devono incamerare i due punti in palio per respirare una salutare boccata d'ossigeno e cominciare l'attesa rimonta. m. al.

La Tessiana gioca in casa con il Celana

BIELLA — Secondo appuntamento casalingo consecutivo per la Tessiana Biella, impegnata stasera alla palestra Massimo Rivetti con il Celana Bergamo. La partita è importante per i biellesi, che puntano alla qualificazione al girone finale.

Le quattro sconfitte finora accumulate dai grigiorossi non hanno compromesso le loro possibilità di accedere alle finali.

La squadra, nonostante la carenza di cambi, è competitiva e se fosse riuscita a mostrare più freddezza nei minuti finali di varie gare non avrebbe subito almeno tre delle quattro sconfitte. Solo con il Monkey's Milano i ragazzi di Guarino hanno infatti accusato un calo di rendimento generale. (m. al.)

L'Agnona cerca rivincita a Ivrea

BORGOSESIA — Il Lancia Agnona gioca a Ivrea la partita della rivincita dopo la sfortunata sconfitta interna patita con i cugini della Ghemmese. I giallorossi, che in trasferta hanno collezionato due successi, tentano domani l'impresa di espugnare il palazzetto eporediese contro una formazione non trascendentale.

Nonostante le battute a vuoto di questa prima fase della stagione il morale dei valsesiani è alto: la squadra ha sinora disputato eccellenti incontri e la sua classifica è certamente bugiarda. (r. c.)

• **Due giovani biellesi** parteciperanno domenica, a Roma, alla fase finale del campionato italiano di judo, categoria ragazzi. Sono Andrea Borri (kg 62) e Domenico Calabrò (kg 68), del Nippon Club di Biella.

Secca replica del pci quaronese per l'asilo-nido

«Il concorso per la direttrice si deve fare, il psi ha torto»

QUARONA — *Secca replica del pci alle accuse della sezione socialista nella vicenda riguardante il bando di concorso per la nomina della direttrice dell'asilo-nido. Gli attacchi del psi quaronese ai colleghi di maggioranza, formulati attraverso un comunicato che era stato anticipato agli organi di informazione prima che tutti i componenti il direttivo sezionale ne fossero a conoscenza, ha colto di sorpresa gli esponenti socialisti.*

«Non è vero che durante una riunione di giunta i socialisti Sterna e Casalino abbiano abbandonato l'aula in segno di protesta — *afferma l'assessore alle Finanze e capogruppo del pci, Gustavo Salsa* —. In quella riunione si era semplicemente deciso di rinviare le votazioni riguardanti la nomina dei componenti la commissione esaminatrice del concorso. La presa di posizione del psi ci è parsa comunque fuori luogo, in quanto il concorso per legge non poteva essere interno».

«Questa reazione è del tutto intempestiva — *aggiungono il sindaco, Giampaolo Zambonini, Graziella Savoini e Paolo Bodino, rispettivamente assessori all'Assistenza e all'Istruzione* —. Il segretario comunale aveva più volte ribadito, nelle precedenti settimane, l'obbligatorietà del bando pubblico. Il concorso era stato deliberato dalla giunta presenti gli esponenti Sterna e Casalino; quindi ratificato dal consiglio comunale con il plenum dei voti e immediatamente reso pubblico fissando come data ultima, per la presentazione delle domande, il 19 novembre. Entro questa scadenza sono giunte in segreteria una ventina di richieste. L'ultimo passo per la conclusione dell'iter burocratico era appunto costituito dalla nomina della commissione esaminatrice».

«La polemica innescata dal psi quaronese — *aggiunge Gustavo Salsa* — ci amareggia. *Su un punto i comunisti sono d'accordo con i colleghi della coalizione a capo dell'amministrazione del centro valsesiano: le spese gestionali dell'asilo hanno raggiunto vertici spropositati.* «Due anni fa, poche settimane dopo la sua inaugurazione, l'asilo nido contava su 24 iscritti che comportavano, secondo gli indici regionali, l'assunzione di 4 puericultrici e di una direttrice — *sottolinea il sindaco* —. Poi, progressivamente, il numero dei bambini è sceso a livelli minimi. Una soluzione, presentata di recente in giunta, potrebbe essere costituita dal proporre un'assistente ad un altro servizio dello stesso livello nell'ambito della mobilità interna del personale».

Roberto Eynard

La Valsesia ritorna a teatro Stasera primo appuntamento

Con la commedia «La forza dell'abitudine»

BORGOSESIA — La Valsesia stasera va a teatro. Nel quadro della stagione di prosa '82-'83, organizzata dallo Stabile di Torino in collaborazione con la Regione e con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Pro loco di Borgosesia, va in scena alle 21, presso la sala di via Sesone, «La forza dell'abitudine». La commedia, opera dell'austriaco Thomas Bernhard, è rappresentata dal «Gruppo della Rocca».

I prossimi appuntamenti della rassegna saranno domenica 9 gennaio con «Doktor Faustus», rappresentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino, e martedì 1 marzo con «Zingari», una commedia che sarà portata sul palcoscenico valsesiano dalla Cooperativa Teatroggi di Bruno Cirino. (g. p. v.)

BIELLA — Oggi, alle 15, verrà inaugurato l'asilo nido di Chiavazza, in via Coppa 27, e un'ora più tardi verrà aperto quello del Villaggio La Marmora, in via Trivero, di cui beneficiano anche gli abitanti del Masarone. Terzo impegno, per il sindaco Luigi Squillario, alle 17: a palazzo Oropa, avverrà la proclamazione dei vincitori del Premio letterario Augusto Portiglia.

A palazzo Cisterna, nell'antico borgo Piazzo, con inizio alle 16, il Gruppo biellese degli obiettori di coscienza fornirà, a chi ne è interessato, informazioni sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Aristocratica perversa.
IMPERO: Sombar.
MAZZINI: 1990. I guerrieri del Bronx.
SOCIALE: Victor Victoria.

BORGOSESIA
ITALIA: Grand Hotel Excelsior.

CANDELO
VERDI: Occhio alla penna.

COGGIOLA
ENNIO: La moglie in orgasmo.
ITALIA: Demoniache presenze.
RADAR: Attenti a quei P2.

COSSATO
MANZONI: Poltergeist, demoniache presenze.
PRIMAVERA: Fuga dall'arcipelago maledetto.

PRAY
EXCELSIOR: Apocalypse now.

SERRAVALLE
CORSO: Grand Hotel Excelsior.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Uno contro l'altro praticamente amici.

VARALLO
CIVICO: Giggi il bullo.
SOTTORIVA: Il falcone.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.756.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.250.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: San Raffaele, via Mazzini